Trieste (34122) Via S. Pellico 8

Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)

Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 29 febbraio 1980

Anno 99 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 300

N. 10.151 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C/C Postale 11/5398; ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 45.000, sem. 35.000, trim. 20.000 (col Piccolo del lunedì L. 60.300, 42.800, 23.900) - ESTERO annuo L. 113.000, sem. 58.500, trim. 30.600 (col Piccolo del lunedì L. 132.000, 68.500, 35.750) - Copie arretrate L. 600
INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 48.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 57.600) - Redaz. L. 57.000 (F. L. 68.400) - Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali 1800 al mm alt. (F. L. 2.160) - Necrologie L. 1100-2200 p.p. (Partecipazioni L. 1450-2900 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. + 20%) IVA 14%

L'EUROPA STA TENTANDO DI RICUCIRE LA DISTENSIONE

Mediazione Est-Ovest: Cossiga è disponibile

Ma gli Stati Uniti vogliono veder chiaro sugli «spiragli»
Anche forze australiane e neozelandesi in Oceano Indiano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

L'AJA — L'Europa insiste sulla sua proposta di neutralità dell'Afghanistan per una soluzione della crisi dei rapporti Est-Ovest ed intende esplorare «con tenacia, senza lasciare nulla di intentato, ma anche senza farsi illusioni» i piccoli spiragli che si sono aperti con le dichiarazioni di Breznev.

Lo ha detto il ministro degli esteri, Attilio Ruffini, presidente di turno del consiglio dei ministri della comunità, concludendo il viaggio che lo ha portato in quattro giorni a Bonn, Copenaghen, Bruxelles, Dublino, e che si è concluso ieri a L'Aja. Gli incontri politici di Ruffini miravano a verificare e confermare il grado di unità dei Nove sulla proposta lanciata a Roma il 19 febbraio. La maggior parte dei colloqui si è centrata, infatti, sulla crisi afgana e sulle sue conseguenze per la distensione.

Segnali non equivoci di Mosca, dunque? Ormai in Europa non si parla d'altro. Le fonti ufficiali smentiscono, ma la ravvicinata serie di incontri tra gli alleati occidentali (e in questa serie che comprende anche il prossimo viaggio di Schmidt a Washington si inserisce il giro europeo di Ruffini) lascia intendere che Mosca potrebbe avere «afferrato la pertica lanciata dall'Ovest».

I Nove d'altra parte considerano in questo momento la loro proposta l'unica capace di fornire a Mosca una via di uscita onorevole. I segnali di Mosca, per ora solo a livello diplomatico, e l'interpretazione del discorso di Breznev sono stati elementi centrali dei contatti che Ruffini ha avuto con il tedesco Genscher, il danese Olesen. la commissione politica del Parlamento europeo a Bruxelles e ieri con l'irlandese Lenihan e l'olandese Van Der Klaauw.

A Londra, che vuole assumersi la paternità della proposta dei Nove, rimbalzano intanto voci su un messaggio del Cremlino e su un piano di regolamento del conflitto che i Nove si appresterebbero a consegnare all'Urss sulla base della neutralità dell'Afghanistan. Per ora, però, Ruffini come presidente di turno della Cee e portavoce dell'iniziativa politica europea, ha detto soltanto che l'Europa sta «vagliando i piccoli spiragli» delle dichiarazioni di Breznev.

Le valutazioni europee hanno trovato eco ieri anche in una dichiarazione del presidente del Consiglio Cossiga: «La prospettiva aperta dai nove paesi della Comunità europea ed illustrata ieri dall'on. Ruffini alla direzione politica del Parlamento europeo, per un superamento della crisi internazionale attraverso una formula che consenta ad un Afghanistan neutrale di essere al riparo dalle contese fra le potenze, ha già trovato ampia eco ed adesione anche in paesi al di fuori dell'Europa».

Cossiga, ha aggiunto che «è evidente che lo sbocco positivo di un Afghanistan neutrale non può derivare che dalla cessazione dell'intervento sovietico e dall'assunzione da parte di tutte le potenze, grandi e piccole, di impegni pertinenti affinché la neutralità nasca anzitutto dai fatti, col pieno rispetto dell'indipendenza e delle frontiere del paese, rendendo effettivamente possibile e quindi credibile una sua politica di non allineamento».

Cossiga, a questo punto, si è riferito direttamente alla proposta avanzata mercoledì dal ministro degli esteri inglese Lord Carrington circa l'opportunità che lo stesso statista italiano sia investito dell'incarico di una mediazione a Mosca nella sua qualità di presidente di turno della Cee. Cossiga ha testualmente confermato la sua disponibilità con queste parole: «In proposito è e resta piena la mia disponibilità personale per ogni iniziativa che appaia prioritaria».

Intanto da Washington è giunta una tempestiva precisazione indiretta circa l'attivismo europeo e l'asserita presenza di «spiragli» avvertita a Mosca. Il ritiro delle truppe sovietiche costituisce pregiudiziale a qualsiasi futura trattativa sull'Afghanistan, ha dichiarato il portavoce del dipartimento di stato Hodding Carter.

«Non siamo interessati a manovre propagandistiche nelle quali le idee fluttuino come surrogato delle azioni; in cui siano avanzate proposte per nascondere che ciò che realmente si verifica non è una riduzione di truppe bensì il loro consolidamento. Staremo a vedere se alle parole seguiranno anche i fatti...», ha detto il funzionario.

Sempre a Washington il segretario di stato americano Cyrus Vance, il ministro degli esteri australiano Andrew Peacock e il ministro degli esteri neozelandese Brian Tallboys si sono incontrati ieri nell'ambito di una riunione dell'Anzus (patto di reciproca difesa nel Pacifico sud-orientale firmato dai tre paesi nel 1951) convocata in relazione all'intervento sovietico in Afghanistan.

Nel corso della riunione è stata esaminata la possibilità che l'Australia svolga un ruolo nella forza d'intervento rapido di 100 mila uomini che gli Stati Uniti stanno attualmente apprestando per difendere gli interessi del mondo occidentale in caso di crisi nel terzo mondo.

Il comunicato afferma altresì che l'Australia metterà a disposizione un'unità operativa nell'Oceano Indiano, guidata dalla portaerei «Melbourne» entro quest'anno, e che la Nuova Zelanda fornirà un appoggio aereo e navale. L'aumentata presenza degli Stati Uniti nell'Oceano Indiano - prosegue il comunicato - assumerà la forma di un'intensificata sorveglianza marittima, ed un aumento dell'addestramento ed aiuto militari a diversi paesi.

G. E.

LA CRISI SARÀ APERTA DOPO IL CONSIGLIO DELLA DC

Il Psi toglie il puntello: il governo a mezz'aria

La sinistra socialista preannuncia la mozione di sfiducia

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il governo è praticamente in minoranza ma entrerà in crisi subito dopo il consiglio nazionale democristiano del 5 marzo. Questa singolare situazione si è venuta a creare dopo che ieri pomeriggio i capi gruppo socialisti della Camera e del Senato, Balzamo e Cipellini, si sono recati a Palazzo Chigi dal presidente del Consiglio Cossiga per comunicargli ufficialmente la decisione della direzione socialista di disimpegnarsi dall'attuale maggioranza. Pur annunciando a Cossiga che il Psi non intende più sostenere il governo, Balzamo e Cipellini hanno comunicato che il Partito socialista voterà a favore della legge finanziaria in discussione al Senato, ed attenderà l'elezione del nuovo segretario della Democrazia cristiana prima di stabilire quali iniziative adottare per formalizzare in Parlamento l'apertura della crisi.

Per Cossiga si tratta di una esperienza decisamente paradossale: il suo governo è di fatto in crisi in quanto non può più contare sull'appoggio determinante del Psi ma, al tempo stesso, non è in crisi poiché, fino al 5 marzo, riceverà i voti dei parlamentari socialisti. Tutto sommato, dunque, il presidente del Consiglio si trova a presiedere un governo sospeso a mezz'aria: non può rilasciare le dimissioni visto che il Presidente della Repubblica ha più volte ribadito la sua netta opposizione alla crisi extraparlamentare ed è costretto a rimanere in questa scomoda posizione, che rappresenta una novità assoluta della storia politico-parlamentare del nostro Paese, almeno per altri dieci giorni.

La buffa vicenda ha origine dal difficile compromesso con cui si è conclusa nella tarda notte dell'altro ieri la direzione del Psi. Il segretario del partito Craxi, avrebbe voluto terminare la riunione rinviando a dopo il 5 marzo la decisione dell'apertura della crisi. Le correnti di sinistra, capeggiate per l'occasione da De Martino, chiedevano, invece, un documento che annunciasse l'immediato passaggio del Psi all'opposizione. Il braccio di ferro si è infine risolto con la più classica delle soluzioni all'italiana: il Psi ha stabilito di annunciare il passaggio all'opposizione ma ha precisato che questo benedetto passo lo compirà solo dopo il consiglio nazionale democristiano.

Le sinistre socialiste, per la verità, vorrebbero scaricare la responsabilità del pasticcio sulle spalle di Cossiga e con una nota dell'agenzia di De Martino

R. R.

(Continua in 2.a pagina)

Forti scosse nell'Italia centrale

PERUGIA — Forti scosse di terremoto hanno colpito ieri fra le 22 e le 22.45 l'Italia centrale. In Umbria e in Valnerina ancora sotto l'incubo del terremoto del settembre scorso, le scosse sono state numerose ed alcune superiori al sesto grado della scala Mercalli. A Spoleto, Foligno, Norcia la gente ha abbandonato le case. Si è registrata la caduta di intonaci e cornicioni. Non si hanno notizie di vittime.

Anche nel Reatino (Alto Lazio), nell'Alto Maceratese e nella zona di Ancona e di Camerino il terremoto è stato avvertito nettamente. Anche qui molta paura, abbandono di varie case, gente che ha pernottato nelle campagne. Vigili del fuoco e forze dell'ordine sono state mobilitate, ma non sono giunte fino a tarda ora segnalazioni di gravi danni o vittime.

LA CLAMOROSA INCURSIONE DEL GRUPPO «M-19» ALL'AMBASCIATA DI SAN DOMINGO

«In libertà i prigionieri politici» chiedono gli occupanti di Bogotà

Vogliono anche denaro e salvacondotti per lasciare il paese - Sedici i diplomatici tenuti prigionieri (compreso il nunzio apostolico) - Panama accoglierebbe i militanti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BOGOTÀ — Cinquanta milioni di dollari (4 miliardi di lire), la liberazione di tutti i prigionieri politici e salvacondotti per paesi stranieri: questa è la richiesta che è stata fatta alle autorità colombiane dai guerriglieri del movimento di sinistra «M-19» che tengono una sessantina di persone, tra cui 16 diplomatici, prigioniere nei locali dell'ambasciata di San Domingo.

I guerriglieri sono penetrati l'altra sera nell'ambasciata dominicana sparando raffiche di mitra mentre era in corso un ricevimento cui partecipava il corpo diplomatico accreditato presso la Colombia.

Parlando al telefono con il corrispondente dell'Associated Press a Bogotà, uno dei guerriglieri ha dettato le sue richieste. Il guerrigliero che ha parlato al telefono ha detto che il governo deve liberare tutti i prigionieri politici e non soltanto quelli appartenenti al movimento «M-19». Al telefono ha parlato anche l'ambasciatore americano Diego Asencio, il quale ha dichiarato che gli ostaggi non vengono maltrattati.

L'uomo che ha parlato al telefono si è autodefinito «comandante numero uno» del movimento. Ha detto che nel corso dell'attacco all'ambasciata l'incaricato d'affari del Paraguay, un guerrigliero e una terza persona non meglio identificata sono rimasti feriti. Egli non ha fornito altri particolari e ha aggiunto che la proposta del governo di permettere alla Croce rossa colombiana di mediare la liberazione degli ostaggi e la fine dell'occupazione dell'ambasciata non era accettabile «perché molti agenti del governo sono infiltrati nella Croce rossa».

«Siamo disposti a vincere o a morire. Chiediamo che il governo accolga certe condizioni se vorrà salvare la vita di diplomatici importanti. Senza accordo tutti potranno lasciare l'ambasciata, ma soltanto come cadaveri» ha aggiunto il «comandante numero uno».

Per ora non c'è stata risposta da parte del governo, che aveva già respinto la richiesta precedente, che lo stesso Presidente della Colombia conducesse le trattative e che ai guerriglieri venisse fornita una radio ricetrasmittente per comunicare con le autorità.

Il ministro degli esteri colombiano ha comunicato ufficialmente le generalità complete dei diplomatici prigionieri: ecco l'elenco: Edgard Selzer (austriaco); Geraldo Eulalio Do Nascimento e Silva (brasiliano); Maria Elena Chasau (costaricana); Diogenes Mayil Burgos (dominicano); Salah Aloba (egiziano); Aquiles Pinto (guatemalteco); Leonard Pierre-Louis (haitiano); Ricardo Galan (messicano); Oscar Gostinga (paraguaiano); Jean Bturgeois (svizzero); Diego Asencio (statunitense); Fernando Gomez (uruguaiano); arcivescovo Angelo Cervi (nunzio apostolico); Virgilio Lovera (venezuelano).

Fra gli ostaggi anche l'incaricato d'affari boliviano, Reynaldo de Carpio Jauregui, e inoltre, secondo una successiva comunicazione del ministro degli esteri israeliano, ci sono anche l'ambasciatore israeliano Eliahu Barak e la moglie, Yehudit.

Tra i diplomatici prigionieri non c'è invece l'ambasciatore italiano nella capitale colombiana, Renzo Falaschi, ne vi è qualcuno dei suoi collaboratori. Lo ha confermato la Farnesina.

L'ambasciatore Falaschi non ha infatti preso parte al ricevimento durante il quale si è verificata l'azione dei guerriglieri.

Testimoni oculari hanno detto che gli aggressori si sono presentati nelle vicinanze dell'ambasciata in gruppo indossando tute sportive e tenendo in mano borse da tennis. Improvvisamente, nel momento in cui arrivava all'ambasciata una macchina scura di un diplomatico, hanno dato inizio all'attacco sparando a tutto spiano. Le guardie del corpo dei diplomatici hanno risposto

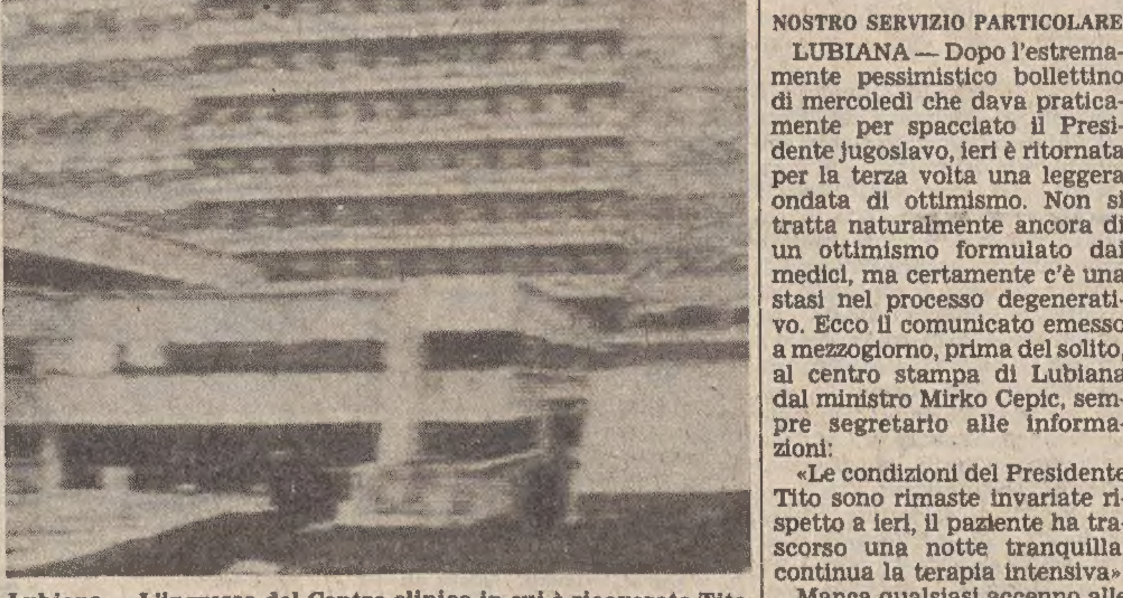
A.P.

(Continua in 2.a pagina)

Bogotà — Una drammatica sequenza subito dopo l'incursione dei terroristi. La polizia circonda l'edificio ed ingaggia una sparatoria. Si nota, a sinistra, un agente ferito e soccorso dai colleghi. È questo l'episodio più grave in cui è coinvolta la diplomazia dopo Teheran

CONTINUA L'INCREDIBILE ALTALENA DI PESSIMISMO E OTTIMISMO NEI BOLLETTINI

Tito: condizioni «invariate»



Lubiana — L'ingresso del Centro clinico in cui è ricoverato Tito

Il processo degenerativo si sarebbe fermato
Nessun accenno alle precedenti complicazioni
Macchine governative alla clinica di Lubiana

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LUBIANA — Dopo l'estremamente pessimistico bollettino di mercoledì che dava praticamente per spacciato il Presidente jugoslavo, ieri è ritornata per la terza volta una leggera ondata di ottimismo. Non si tratta naturalmente ancora di un ottimismo formulato dai medici, ma certamente c'è una stasi nel processo degenerativo. Ecco il comunicato emesso a mezzogiorno, prima del solito, al centro stampa di Lubiana dal ministro Mirko Cepic, sempre segretario alle informazioni:

«Le condizioni del Presidente Tito sono rimaste invariate rispetto a ieri, il paziente ha trascorso una notte tranquilla, continua la terapia intensiva».

Manca qualsiasi accenno alle complicazioni cardiache, renali ed emorragiche registrate l'altro giorno e c'è un accenno in più alla notte tranquilla. Ovviamente non si spera assolutamente che la malattia possa regredire ma si registra un certo ottimismo, e lo stesso ministro Cepic ha dato un'interpretazione della lettura del bollettino.

Ha detto che i medici non si possono permettere di suggerire diagnosi ottimistiche ma che l'accenno alla notte tranquilla è un indice comunque positivo. Si vuol dire, insomma, che lo stadio più acuto di questa terza crisi non è superato, ma potrebbe anche esserlo.

Questa vicenda ha del «miracoloso». Sono 55 giorni che il Presidente jugoslavo giace nella clinica di Lubiana, e da 55 giorni è stata registrata un'alternanza di ottimismi e di pessimismi che non ha precedenti nella storia clinica. Se si vuole fare un paragone con ciò che è avvenuto in Spagna con la fine di Franco, si può dire che il Presidente jugoslavo Tito ha superato il record di permanenza cioè 55 giorni rispetto ai 52 di Franco.

Intanto, nei dintorni della clinica di Lubiana, si sono notati movimenti di macchine governative. È stato accertato che nella clinica è giunto il dirigente sloveno Stane Dolanc e ieri è stato visto Vladimir Bakaric, il segreto regista di questa situazione cominciata il 5 gennaio scorso.

Alla domanda dei giornalisti se «personalità politiche jugoslave» hanno visitato Tito in questi giorni, il ministro Cepic ha detto che «può essere ma lui non ne è a conoscenza».

P. R.

PAUSA DI ALMENO UN ANNO

«Slittano» le centrali nucleari

Le Regioni interessate contrarie al programma

ROMA — Il programma nucleare italiano, che prevede la costruzione di cinque centrali da 2000 megawatt ciascuna nelle regioni Piemonte, Lombardia, Molise, Friuli-Venezia Giulia e Puglia, è stato di fatto rinviato di almeno un anno dalla commissione interregionale riunitasi al ministero del Bilancio.

I rappresentanti delle Regioni, che avrebbero dovuto pronunciarsi sulla carta dei siti predisposta dal Cnen (Comitato nazionale per l'energia nucleare) anche alla luce dei risultati della conferenza sulla sicurezza nucleare di Venezia, hanno contestato la validità della carta, sottolineando la necessità «di un suo completamento», come viene messo in luce nel comunicato finale, e hanno anche affermato che la conferenza di Venezia non ha risolto il problema della sicurezza nucleare, che dovrà essere discusso in Parlamento.

L'assessore del Piemonte, Rivalta (Pci), lasciando la riunione, ha detto: «Il governo non può continuare a dirci che le centrali nucleari sono sicure solo perché c'è stata la conferenza di Venezia». Su questo punto i rappresentanti regionali hanno convinto Andreatta e nel comunicato finale si legge che «il governo presenterà al Parlamento i risultati della commissione per la sicurezza nucleare alla luce del dibattito svoltosi a Venezia».

Per il completamento della carta dei siti che, come ha detto lo stesso presidente del Cnen Colombo, «è una carta preliminare», la commissione ha stabilito che «le indagini debbono essere proseguite» e di conseguenza si è «ritenuta opportuna la costituzione per ciascuna regione, e per gruppi di regioni con interessi omogenei, di comitati misti Regioni-Cnen-Enel, "che valutino" le aree individuate "per la localizzazione delle centrali", al fine di un'ulteriore selezione».

Il lavoro di questi comitati, come ha dichiarato il ministro Andreatta — che ha presieduto la riunione — «durerà almeno 12 o 15 mesi». Di fatto quindi la costruzione di nuove centrali nucleari non potrà iniziare prima di un anno, un anno e mezzo, considerato anche che dopo queste indagini tecniche sarà necessario riunire di nuovo la commissione interregionale per concretizzare la scelta dei siti, fra tutti quelli che saranno ritenuti idonei dopo gli accertamenti. Questi comitati saranno costituiti subito, ha detto An-

(Continua in 2.a pagina)

In cronaca:

Le reazioni nella Regione

DA DOMANI GLI ESERCIZI PUBBLICI DEVONO RILASCIARE LA RICEVUTA FISCALE

Scatta l'«ora x» per i ristoranti

Da settembre multati anche gli avventori sprovvisti: di 60 metri la «zona pericolosa»
I lavoratori dipendenti pagheranno meno tasse se l'operazione darà i frutti desiderati

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *A partire da domani tutti gli esercizi pubblici dovranno rilasciare la ricevuta fiscale ai loro clienti. Stando alle dichiarazioni del segretario generale della Federazione italiana pubblici esercenti, Ferranti, alla vigilia dell'«ora x» quasi tutti gli operatori sarebbero ormai in possesso dei prescritti blocchetti vidimati.*

Il nuovo regime, quindi, dovrebbe partire senza troppe difficoltà. Le uniche incertezze si hanno per i piccoli centri, poiché se nelle grandi città (nelle quali numerose tipografie sono state autorizzate alla stampa delle ricevute e gli uffici Iva sono stati opportunamente potenziati) non ci sono stati grossi problemi per mettersi in regola, nei piccoli centri, invece, la distanza dai capoluoghi e quindi dalle stamperie e dagli uffici Iva deve aver creato numerosi ostacoli.

«Se fosse stata accolta la richiesta di una maggiore "morbidità" per almeno un mese — ha detto Ferranti — come chiesto ripetutamente dalla Fipe, si sarebbe potuta affrontare con meno angosce e meno rischi questa delicata prima fase dell'operazione. Ma ormai non c'è più tempo per recriminazioni o polemiche — ha concluso il segretario della Fipe — e noi siamo pronti con il massimo spirito costruttivo a fare la nostra parte, contando sugli impegni assunti dal governo verso la nostra categoria».

A partire da domani, quindi, gli avventori dovranno esigere la ricevuta della loro consumazione, come raccomanda il ministero delle finanze, per «assicurare che anche gli altri paghino le tasse». Per il momento, fino al 30 settembre, non vi sarà però nessun obbligo a carico dell'utente. Fino a quella data saranno esposti all'eventuale controllo solo gli esercenti.

Per gli avventori, l'obbligo di conservare la ricevuta e di mostrarla su richiesta delle autorità scatterà dal primo ottobre. Inoltre, mentre gli esercenti saranno tenuti a conservare la ricevuta per un periodo di 5 anni, gli utenti dovranno tenerla solo «entro un perimetro di almeno 60 metri dal locale». Dopo le numerose polemiche che in questi mesi si sono incentrate sull'adozione della ricevuta, tutti sembrano ormai convinti della bontà di questa decisione del ministro Reviglio.

A guadagnare alla causa della lotta all'evasione gli ultimi avversari ha contribuito in maniera determinante la notizia che a partire da quest'anno pagheremo meno tasse.

Lo sgravio fiscale riguarderebbe soltanto i lavoratori a reddito fisso, cioè quelli che pagano in proporzione una percentuale più alta di tasse dato che non possono in nessun modo evadere il fisco. Il provvedimento sarà reso possibile dal fatto che la lotta all'evasione nel 1979 ha fruttato un maggior gettito di mille miliardi.

Il ministro ha deciso di utilizzarlo per ridurre le aliquote dei lavoratori falcidiate dall'inflazione, dimostrando che non parlava a vuoto quando diceva che dalla lotta all'evasione avrebbe tratto beneficio tutta la comunità nazionale. I benefici di questo provvedimento dovrebbero essere percepibili entro l'anno, poiché la modifica delle aliquote verrebbe adottata con decorrenza dal primo gennaio di quest'anno.

Ubaldo Cosentino

CON MATERIALE DI TRASMISSIONI E DI SANITÀ

Vagoni della Nato saccheggiati ad Ora

Una parte del carico era diretta a Villa Opicina

BOLZANO — Otto vagoni carichi di materiale militare di proprietà della Nato, che si trovavano in sosta su un binario morto della stazione ferroviaria di Ora, sono stati saccheggiati durante la notte da ignoti che, dopo aver forzato i piombi, hanno aperto tutti gli involucri all'interno. A quanto si è appreso, i carri, tutti provenienti da Norimberga e diretti per lo più a Verona, contenevano ricetrasmittenti, apparecchiature elettroniche e attrezzature ospedaliere, oltre a televisori a colori.

Si ignora se i ladri erano alla ricerca di armi, che peraltro non figuravano nel carico; comunque i televisori non sono stati asportati. Un vagone era diretto a Villa Opicina, alla frontiera italo-jugoslava; un secondo a Biella, mentre tutti gli altri avevano come destinazione Verona.

Nel corso della giornata, dopo l'inchiesta da parte della polizia militare del 4 .o Corpo d'armata e di quella ferroviaria, i carri, che alla stazione di Ora non erano sorvegliati, sono stati nuovamente piombati e fatti partire per Verona. Soltanto le autorità militari veronesi saranno infatti in grado di accertare se parte del carico è stata sottratta e in caso affermativo, la natura del materiale rubato.

A BELGRADO

Oltre due ore di colloquio tra Jenkins e Djuranovic

BELGRADO — È durato oltre due ore il colloquio tra il presidente della commissione esecutiva della Cee, Roy Jenkins, ed il primo ministro jugoslavo Veselin Djuranovic.

Durante il pranzo offerto in suo onore da Djuranovic, Jenkins ha tra l'altro detto: «... l'intesa è stata raggiunta dopo una lunga trattativa; possiamo essere soddisfatti e fieri dei risultati...»

Il presidente della Cee ha, con l'occasione, ricordato l'impegno ed il ruolo guida svolto dalla Jugoslavia nel campo dei non allineati.

L'ammiraglia dell'imperatore



«Viribus unitis»: fino all'ultimo fu il motto dell'imperatore Francesco Giuseppe. E fu anche il nome dell'ultima nave ammiraglia della «K.u.k. Kriegsmarine», la flotta da guerra della monarchia austro-ungarica.

Alla corazzata austriaca è dedicato il numero dell'«Illustrato» che troverete in edicola domani assieme al «Piccolo». La serie dei servizi è aperta da Claudio Ernè, che, attraverso documenti fotografici e testimonianze, è riuscito a ricostruire, quasi ora per ora, la cronaca del varo della «Viribus Unitis», avvenuto a Trieste il 24 giugno 1911 alla presenza dell'arciduca Francesco Ferdinando. Una cerimonia alla quale assistette una folla strabocchevole che gremì, forse per l'ultima volta con quella imponenza, le banchine dello stabilimento tecnico triestino, le navi del vallone di Muggia e la collina di Servola.

La mattina del 1.o novembre 1918, senza aver quasi sparato un colpo, la gigantesca corazzata fu affondata nel porto di Pola da due ufficiali italiani con una «mignatta» esplosiva, così come racconta Giuseppe Baumann. Tra le altre testimonianze offriamo anche quella di Sem Benelli, che partecipò all'azione come giornalista. Alla appassionante storia della «Viribus» è legato anche il racconto di Carpinteri e Faraguna, in cui si narra della rivalità che divideva l'equipaggio della «Viribus» da quello della gemella «Santo Stefano».

Da ultimo, Renata Da Nova propone una storia inedita, che, partendo dalle vicende vissute dai due affondatori, Rossetti e Paolucci, ha portato alla luce un episodio che ebbe per protagonisti, nella Vienna del secondo dopoguerra, il fratello dell'ultimo comandante della «Viribus» e un medico triestino.

Accanto agli altri servizi e rubriche, in questo numero dell'«Illustrato» troverete un'avvincente «cronaca» di un dramma della gelosia nella Trieste di un secolo fa: il delitto di via Pettinello ricostruito da Roberto Benedetti. Per finire con il football d'altri tempi («La Fiumana, "vecchia signora" del calcio giuliano» scritto da Ezio Lipott) che racconta la storia del calcio a Fiume cogliendo l'occasione dell'incontro tra il Rijeka e la Juventus di Torino che avrà luogo mercoledì prossimo e sarà valido per la Coppa delle coppe.

Con questo numero, l'«Illustrato» torna a 72 pagine, in gran parte a colori. Lo troverete in edicola domani come complemento a «Il Piccolo» al prezzo globale di lire 500.

L'OPINIONE DI MARCELLO MODIANO

Legami più stretti tra Cee e Belgrado

«L'accordo di cooperazione economica, industriale, tecnica e commerciale siglato ieri l'altro a Bruxelles tra la Comunità europea e la Jugoslavia non può che essere visto in chiave positiva, come ho già avuto occasione più volte di sottolineare in varie sedi nazionali e internazionali». Così si è espresso il dr. Modiano, presidente camerale, massimo esponente della piccola industria italiana ed europea e parlamentare a Strasburgo, in un comunicato diffuso alla stampa.

«Naturalmente — ha continuato Modiano — i riflessi e i benefici che ne deriveranno sono molteplici, complessi e riguardano ottiche diverse. Come rappresentante gli interessi della categorie economiche triestine, ritengo di poter affermare che l'applicazione dell'accordo comporterà necessariamente un adattamento dell'attuale regime degli scambi italo-jugoslavi e comunque con contenuti maggiormente favorevoli per entrambi i paesi».

La nota rileva che, tra i vari punti da evidenziare, uno riveste particolare attenzione. Esso riguarda l'attività di trasporto nell'interesse comunitario, in quanto il testo dell'accordo stesso fa cenno all'opportunità di un coordinamento tra gli scali adriatici, coordinamento che comporta naturalmente interventi per Trieste tali da equilibrare i benefici che certamente dall'accordo scaturiranno per i porti jugoslavi, a seguito di specifici interventi finanziari per il miglioramento delle vie d'accesso agli scali stessi.

Inoltre, le ampie franchigie d'import per i prodotti jugoslavi rendono necessario un riesame delle attuali disposizioni e normative generali e particolari esistenti tra i due paesi e anche per quelle tra le zone di confine. Sul contenuti di questo accordo va rilevato che le relazioni tra la Comunità e la Jugoslavia hanno iniziato a svilupparsi già dal 1970, anno in cui fu stipulato un accordo commerciale in base al quale gli scambi tra i due paesi hanno assunto un andamento dinamico crescente.

Circa i dati statistici, si nota infatti che dal 1970 al 1977 le importazioni della Cee dalla Jugoslavia sono aumentate di oltre il 130 per cento, mentre le correnti di esportazione comunitarie hanno contabilizzato in più per il 150 per cento. Un dato da segnalare inoltre la mano d'opera jugoslava e impiegata nella Cee, che ammonta a circa 800 mila persone. Dal 1970 in poi, inoltre, la Jugoslavia — che appartiene al «Gruppo del '77» — è uno dei partner privilegiati della Comunità nel quadro dello schema delle preferenze tariffarie generalizzate.

Accanto all'importanza che tale accordo riveste sul piano economico, va presa in considerazione anche quello politico. La Jugoslavia e la Cee sono ora legate da un reciproco impegno di cooperazione economica e sociale a carattere globale investente numerosi campi. Il protocollo finanziario prevede la concessione di prestiti per 200 milioni di Uce in un quinquennio. «Per noi italiani — rileva ancora Modiano — l'impegno di Bruxelles viene a rappresentare un'ulteriore base per intensificare gli sforzi di cooperazione destinati a promuovere tutte quelle iniziative che possano dare ulteriori reciproci benefici e vantaggi».

L'intesa Cee-Jugoslavia enuclea già alcuni dettagli. Per quanto attiene la mano d'opera, i lavoratori jugoslavi nella Comunità beneficeranno della non-discriminazione in materia di condizioni di lavoro; nel settore degli scambi sono state concesse, ai fini di un riequilibrio della bilancia commerciale jugoslava, migliori condizioni di accesso ai prodotti della vicina Repubblica in tutto il territorio Cee. Le merci jugoslave, infatti, fatta eccezione per quelle «sensibili», entreranno nella Comunità a dazio nullo e beneficeranno anche del «braw back», cioè del rimborso dei diritti pagati per l'import di parti o componenti del prodotto finito importati da paesi terzi.

C'è poi anche il vantaggio per i prodotti jugoslavi oltreché della franchigia doganale, anche dell'eliminazione delle restrizioni quantitative, eccezion fatta per alcuni prodotti tessili o altri di carattere «sensibile». La Jugoslavia, da parte sua, applicherà alla Cee il trattamento di nazione più favorita, pur con certe limitazioni. Da segnalare, poi, che esiste una accordo parallelo per l'acciaio secondo il trattato Ceca. È previsto infine un consiglio di cooperazione che assicurerà il buon funzionamento dell'intesa.

MOLOTOV E SCONTRI CON LA POLIZIA PER «CELEBRARE» ANNIVERSARI DI MORTE

Ancora incidenti nella capitale con giovani di destra e sinistra

I primi hanno ricordato la morte di Mantakas, i secondi quella di uno di Lotta continua

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — A Roma non sembra ritornare la calma. A pochi giorni dei funerali del giovane Valerio Verbano, funerali sfociati in incidenti tra gruppi di giovani e polizia, ieri si è avuta un'altra giornata di tensione. Proprio il 28 febbraio ricorreva l'anniversario di due fatti delittuosi in cui sono rimasti vittime due giovani: Mantakas, aderente al Msi, ucciso durante una manifestazione in via Ottaviano, e l'assassinio di Roberta Scalabba, un giovane di Lotta continua ucciso in circostanze misteriose nel quartiere Don Bosco.

Ieri le diverse parti politiche cui aderivano i giovani hanno voluto «ricordare» a loro modo i fatti. Le conseguenze sono state scontri con la polizia e lancio di bottiglie incendiarie. Ieri sera un gruppo di circa 300 autonomi si è dato appuntamento nel luogo dove due anni fa fu ucciso a colpi di pistola Scialabba.

Dopo aver deposto una corona di fiori sul luogo del delitto, noncuranti del divieto della questura, i giovani hanno dato vita nel quartiere a manifestazioni improvvisate. Si sono avuti lanci di bottiglie incendiarie contro automezzi delle forze dell'ordine e automezzi pubblici. Un autobus è stato dato alle fiamme, alcune «molotov» sono state lanciate contro un'entrata della nuova linea della metropolitana. La polizia, intervenuta in forze, ha però limitato gli incidenti.

Gli aderenti del Msi, invece, si sono dati appuntamento in piazza Risorgimento per ricordare il quinto anniversario dell'uccisione di Niki Mantakas. Dopo aver deposto una corona di fiori, la manifestazione si è svolta senza incidenti.

Attentati incendiari si sono avuti però in un'altra parte della città. Una trentina di giovani, al grido di «Camerata Mantakas, presente!», ha fatto irruzione nella galleria Tritone, dove si trova la redazione del quotidiano romano «Paese Sera». Sono state lanciate alcune bottiglie incendiarie, che hanno però provocato soltanto dei lievi danni.

Dopo l'attentato, i giovani di destra si sono allontanati disperdendosi nelle vie del centro di Roma. Uno di loro è stato però seguito e catturato da una pattuglia di vigili urbani, si tratta di Walter Sordi, di 19 anni, che è stato consegnato alle forze di polizia, che lo hanno arrestato sotto l'imputazione di lancio di ordigni incendiari.

Eccettuati questi due episodi, non si sono avuti altri incidenti di rilievo. La polizia ha presidiato in forza i punti nevralgici della città, evitando che si formassero assembramenti.

G. S.

Cantieristica: all'esame alcuni provvedimenti

ROMA — Alcuni disegni di legge riguardanti la cantieristica navale sono all'esame dell'assemblea di palazzo Madama. I provvedimenti, emendati, dovranno tornare per la loro definitiva approvazione all'esame dell'altro lato del Parlamento. Si tratta di provvidenze integrative delle costruzioni navali per il periodo primo gennaio 1979-31 gennaio 1980; di provvidenze integrative per le riparazioni navali per il medesimo periodo e di una integrazione al credito navale agevolato.

Le prime due iniziative si sono rese necessarie in attesa dell'emanazione di una legge organica riguardante la ristrutturazione di tutta l'industria navale. Per quanto riguarda la cantieristica, il contributo, già previsto, può essere concesso in misura non eccedente il 30% del prezzo dei contratti di costruzione o di prima vendita, comprese eventuali aggiunte varianti, risultanti da atti di data certa, prima dell'utilizzazione dei lavori, stipulati nel periodo fissato dal provvedimento.

Le richieste di contributo saranno esaminate da una apposita commissione istituita presso il ministero della Marina mercantile.

I gruppi al Senato si raddoppiano i contributi

ROMA — La commissione bilancio del Senato ha approvato una proposta governativa concernente il finanziamento dei partiti. È stata cioè varata una norma che stabilisce come, a partire dal 1980, la somma complessiva annua destinata ai sensi dell'art. 3 della legge 2 maggio '74 al finanziamento dei gruppi parlamentari a titolo di contributo per l'esplicazione dei propri compiti e per l'attività funzionale dei relativi partiti, viene elevata da 45 a 90 miliardi di lire.

La norma è stata introdotta nella legge finanziaria che è all'esame, appunto, della commissione bilancio. Dopo il voto dell'assemblea di palazzo Madama, per diventare operante, deve ricevere l'approvazione anche della Camera dei deputati.

La proposta del governo è stata condivisa da tutti i presenti, tranne il democristiano Colella, che si è astenuto.

CONTRASTATA DECISIONE DELLA COMMISSIONE INTERNI DELLA CAMERA

Polizia: «sì» al sindacato ma deve essere autonomo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *I poliziotti potranno avere il sindacato, ma non affiliato a Cgil, Cisl, Uil. Lo ha deciso la commissione interni della Camera, presieduta dal repubblicano Mammì nel corso della discussione del progetto di riforma del corpo della Pubblica sicurezza. Si è trattato di una votazione contrastata, 22 contro 19. Hanno votato a favore della disposizione che vieta l'adesione alla federazione unitaria i rappresentanti della Dc, del Psdi, del Pli e del Msi. In modo contrario si sono espressi invece comunisti, socialisti, radicali e Pdup; il presidente della commissione Mammì si è astenuto.*

Se la norma votata ieri non subirà modifiche nel corso del suo iter, dopo l'approvazione alla Camera la legge di riforma dovrà essere sottoposta all'approvazione del Senato, sarà vietato per gli agenti di Ps iscriversi al sindacato che abbia riferimenti diretti con la federazione unitaria. Sarà invece consentita l'iscrizione a un sindacato autonomo, ma non sarà però autorizzato in alcun modo il ricorso allo sciopero. Anche questa norma non ha ottenuto il favore di tutta la commissione, in quanto comunisti, pduppini e radicali hanno votato contro.

Un esempio dell'iter travagliato del progetto di riforma viene anche dalle difficoltà che si prospettano su un altro punto chiave, il problema dei diritti politici. Anche su questo tema esistono varie interpretazioni, tanto che il presidente Mammì, al fine di evitare una nuova spaccatura, sta predisponendo una proposta di mediazione da sottoporre martedì alla ripresa dei lavori della commissione.

Le scelte della commissione interni hanno provocato una serie di reazioni. Particolarmente dure sono quelle che provengono dal sindacato e dagli esponenti del coordinamento Cgil, Cisl, Uil della Ps. Lo stesso coordinamento, nei giorni scorsi, aveva deciso, al di là delle decisioni governative, di iniziare il tesseramento al sindacato unitario. In realtà, si sperava però che questo non fosse in contrasto con le disposizioni della riforma. A questo punto la situazione sembra però farsi più complicata.

Il generale Felzani, dell'esecutivo del sindacato di polizia aderente a Cgil, Cisl, Uil, ha affermato che la decisione di bocciare l'affiliazione del sindacato di polizia alle confederazioni sindacali «è certamente un fatto estremamente grave: c'è da augurarsi che vi sia un ripensamento, una pausa di riflessione, prima che il provvedimento vada all'esame dell'assemblea della Camera e del Senato». Per Felzani, comunque, anche se il Parlamento dovesse confermare questa interpretazione del sindacato, resterebbe sempre la possibilità di un ricorso alla Corte costituzionale.

Per i fautori del sindacato collegato con le centrali sindacali unitarie, sarebbe infatti anticostituzionale obbligare una categoria di lavoratori a optare per una sola organizzazione sindacale senza avera la possibilità di scelta.

Per il presidente della commissione interni Mammì, le polemiche che si sono sviluppate sulla questione del problema del sindacato sono eccessive.

Per Mammì il fatto importante è «l'aver ripristinato un effettivo potere di contrattazione per le rappresentanze sindacali dei poliziotti, modificando in questo senso l'originario progetto governativo». Lo stesso Mammì ha però ammesso che sulle decisioni della commissione pesa il dubbio della incostituzionalità. Tuttavia ha fatto ancora notare Mammì che «gli stessi sindacati, proponendo un'affiliazione alla federazione unitaria e non alle singole confederazioni, condividevano le preoccupazioni di una politicizzazione delle rappresentanze sindacali».

Fin qui i giudizi politici. Ora il problema uscirà dalle aule del Parlamento e sarà uno dei teri di confronto all'interno degli stessi agenti di Ps. Difficilmente il sindacato unitario intende ritirarsi su questo tema. Il preannunciato avvio del tesseramento tra i poliziotti al sindacalismo unitario potrebbe aprire dei gravi problemi. Già nelle prossime ore i vertici della federazione unitaria dovrebbe decidere la strada da intraprendere: attendere una decisione della Corte costituzionale, oppure avviare su questo tema un confronto con il presidente del Consiglio Cossiga. In ogni caso, i tre segretari generali Lama, Carniti e Benvenuto avevano assicurato la massima solidarietà ai poliziotti sindacalizzati.

Giuseppe Sanzotta

VANIFICATA LA SENTENZA DELLA CORTE COSTITUZIONALE?

Una mano dalla burocrazia agli inquilini sfrattabili

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La sentenza della Corte costituzionale che ha dichiarato illegittimi i tre articoli della legge sull'equo canone riguardanti le ipotesi di sfratto, avrà effetto solo sulle cause avviate già da tempo dai proprietari. Per quelle nuove avrà conseguenze solo nelle piccole città dove la giustizia è più rapida. Le norme dichiarate incostituzionali sarebbero scadute infatti nell'estate dell'82 e la lentezza ormai cronica della giustizia anche in materia di fitti, fa prevedere che i proprietari di abitazioni in città come Roma, Milano, Torino non potranno in pratica riavere la disponibilità delle loro case prima di allora. E vediamo ora i commenti alla sentenza della Corte costituzionale.

Secondo il Sunia (Sindacato unitario inquilini) è assolutamente necessaria ora una modifica degli art. 59 e 61, tendente a limitare lo sfratto per necessità soltanto ai congiunti in linea diretta e in presenza di uno stato di necessità di usare l'immobile unicamente a scopo abitativo e tale necessità deve inoltre essere dimostrata urgente.

«Per un aspetto — ha detto il segretario nazionale dell'Uppi (Unione piccoli proprietari immobiliari), Mannino — la decisione della Corte costituzionale è quasi irrilevante. Data la lentezza delle procedure giuridiche, infatti, i proprietari preferiranno risolvere il contratto per finita locazione piuttosto che intentare una causa di sfratto. In pratica gli unici che hanno avvertito l'ingiustizia (e che oggi ricevono un beneficio) sono coloro che hanno iniziato da diverso tempo la causa con il proprio inquilino».

«In secondo luogo — ha detto ancora Mannino — bisogna però notare che ancora una volta si è intervenuti sulla materia in maniera parziale e imprecisa. L'assurdità del limite degli 8 milioni è stata corretta solo in un caso, quello della necessità. Ma l'art. 59 ne prevede ben otto: quello di un inquilino che attui una sublocazione, di un proprietario che offra in cambio un'altra casa, della necessità di ristrutturare l'immobile ecc.

In tutte queste situazioni resta ancora valida la norma che l'inquilino non può essere sfrattato se ha un reddito superiore agli 8 milioni». A giudizio del Sicet (Sindacato inquilini casa e territorio) «la sentenza della Corte costituzionale si preoccupa unicamente di tutelare gli interessi dei proprietari che le norme varate in questi anni, pur con evidenti lacune, avevano tentato di intaccare».

«Nella fattispecie la Corte, di fronte alle due soluzioni possibili — abrogare l'art. 59 che consentiva lo sfratto nei confronti degli inquilini con redditi basso, o estenderne la validità anche a quelli con reddito elevato — ha deciso per la seconda». In questo modo ha «lasciato trasparire come la sua preoccupazione di uniformare i diversi soggetti nel trattamento della legge non abbia come presupposto il diritto dell'inquilino ma quello del locatore».

R. R.

Alla periferia di Milano

Scoperto il covo dei terroristi-rapinatori

MILANO — Nuovo blitz dei carabinieri a Milano. In un appartamento di via Rosselli 9, a Cesano Boscone, alla periferia del capoluogo lombardo, i carabinieri hanno scoperto un covo di «Autonomia operaia». L'appartamento risulta intestato ad Andrea Virzo, uno dei quattro rapinatori arrestati ieri a Robecchetto con Induino.

Le indagini sono appunto scattate dopo la cattura dei quattro mancati rapinatori che avevano tentato di assaltare una banca. I carabinieri dei reparti speciali hanno localizzato nell'appartamento di Cesano Boscone la base terroristica. Nell'interno i militari hanno rinvenuto varie pistole, sessanta cartucce di vario calibro, una cassetta contenente materiale per la manutenzione di armi, una maschera antigas, due parrucche da donna e altro materiale.

Inoltre nel covo di Autonomia operaia i carabinieri hanno sequestrato un importante carteggio attraverso il quale sono emerse ulteriori conferme a carico degli arrestati di ieri. E' stato altresì accertato che la mancata rapina di Robecchetto con Induino sarebbe dovuta servire per autofinanziare il nucleo terroristico.

ASSEMBLEA APERTA NELLO STABILIMENTO DI ARESE SULLE CONTINUE MINACCE

«I terroristi sono nelle fabbriche» affermano i lavoratori dell'Alfa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — *Davanti a 500 delegati — 420 interni e un'ottantina in rappresentanza di alcune grandi aziende settentrionali (Sit Siemens, Telettra, Fiat, Italsider, Breda) — si è aperta ieri all'Alfa Romeo di Arese un'assemblea sul terrorismo, promossa dal consiglio di fabbrica dell'Alfa.*

Ai lavori, che hanno preso spunto da una relazione sul fenomeno redatta dal comitato di fabbrica, hanno partecipato Franco Fedeli, promotore del sindacato di polizia aderente alla federazione Cgil-Cisl-Uil, rappresentante dei partiti politici e dell'Anpi. Oltre, naturalmente, ai dirigenti sindacali milanesi: Sandro Antoniazzi, segretario provinciale della Cisl; Antonio Pizzinato, segretario provinciale della Cgil; e Riccardo Caminiti, segretario regionale della Uil.

Il dibattito, nelle intenzioni della Flm, avrebbe dovuto restare «segreto», a porte chiuse. Ma dopo animate discussioni nella prima mattinata una votazione tra i delegati ha stabilito di rendere pubblica l'assemblea, aprendola anche ai giornalisti.

Campagna di massa per spiegare ai lavoratori le origini e le finalità del terrorismo; vigilanza affidata a tutti, per individuare, colpire, isolare terroristi e fiancheggiatori; rilancio della battaglia politica ideale contro questa e contro ogni altra pratica di violenza; allargamento della partecipazione democratica in fabbrica alla vita e alle scelte del sindacato; queste le proposte che l'esecutivo del consiglio di fabbrica ha portato avanti nella lunga relazione introduttiva.

«I terroristi sono in fabbrica — ha ribadito l'esecutivo — e all'interno di questa preparano, studiano attentamente e compiono le loro azioni criminose, nel tentativo scellerato di seminare paura e sbandamento».

Sulla provenienza dell'attacco terroristico al sindacato da parte di elementi che della fabbrica fanno parte, le forze sindacali non hanno dubbi: troppi gli elementi contenuti nei molti comunicati intimidatori, nelle minacce verbali, nelle rivendicazioni di attentati, che lo provano.

Ora, sostiene l'esecutivo del consiglio di fabbrica dell'Alfa Romeo, la classe operaia deve sconfiggere e isolare il terrorismo, chiamando alla mobilitazione di massa i lavoratori della fabbrica. «Anche se — conclude la relazione — permangono al nostro interno differenti valutazioni sulla risposta immediata, noi ribadiamo l'importanza fondamentale dello sciopero, come testimonianza della volontà di resistenza della classe operaia a questo aberrante e incalzante nemico».

Negli interventi succedutisi finora, però, i delegati in sostanza hanno esposto il quesito: come combattere il terrorismo? C'è il rischio, è stato più volte osservato, di esporre un'intera classe sociale — asse portante del paese — a pesanti condizionamenti.

Ma d'altronde, ha efficacemente sottolineato il delegato Ricotti, non si può continuare «a prendere le randellate» all'infinito. Le proposte contro il terrorismo sono state avanzate dalla relazione del c.d.f., la volontà di attuarle, ascoltando gli interventi di oggi, c'è, ed è decisa. Ma, al momento della resa dei conti, sorge un altro non indifferente problema: le continue minacce — verbali e fisiche — quasi sempre anonime, alle quali sono esposti molti di coloro che operano attivamente nel sindacato, all'interno della fabbrica.

Un pericolo che forse all'esterno non è ancora percepito in tutta la sua gravità, ma che ieri era ben presente nei discorsi che si intrecciavano nella gremita sala delle riunioni. Una cospicua parte dei 500 lavoratori riuniti nel salone hanno confermato l'esistenza di telefonate anonime, di vetture danneggiate, di messaggi minatori lasciati negli spogliatoi, o addirittura di pestaggi «anonimi».

E si sa che il terrorismo non si ferma più, ormai, alla fase iniziale. Il «salto di qualità» può scattare da un momento all'altro. Come ha confermato proprio all'Alfa di Arese il ferimento, la scorsa settimana, del caporeparto Dallera all'interno dello stabilimento.

A.G.I.

■ EDITORIA — Il decreto legge sull'editoria è stato già ufficialmente annunciato e presentato alla Camera: sarà esaminato in prima lettura in quel ramo del Parlamento. Non esiste l'ipotesi, avanzata da qualche parte, secondo la quale il governo possa ritirarlo a Montecitorio e ripresentarlo a palazzo Madama.

Gli occupanti di Bogotà

Dalla prima pagina

al fuoco, ma gli aggressori hanno avuto la meglio e sono penetrati all'interno della sede diplomatica. Tre guardie e un guerrigliero sono rimasti feriti. Tra i feriti vi è pure la guardia del corpo dell'ambasciatore americano.

A New York, il segretario generale delle Nazioni Unite, Kurt Waldheim, ha condannato questa ennesima violazione dell'immunità diplomatica ed ha lanciato un appello, alle «persone responsabili di questa azione perché liberino gli ostaggi immediatamente e indenni».Gli ambasciatori di Spagna, Argentina e Perù, giunti sul posto mentre era in atto la sparatoria, sono tornati immediatamente alle rispettive sedi.

Il movimento «M-19», che per esteso si legge «Movimento 19 aprile», ha assunto questa denominazione dalla data delle elezioni politiche del 1970 vinte, dicono gli oppositori, fraudolentemente da un regime appoggiato dai militari. Fino a un anno fa il movimento «M-19» era molto attivo in azioni di guerriglia urbana. Un anno fa i militari arrestarono un migliaio di presunti appartenenti al gruppo guerrigliero processandone 400 davanti ai tribunali militari. L'episodio attuale è la prova che arresti e condanne non sono serviti ad annientare il gruppo.

Una sparatoria tra poliziotti e franchi tiratori rimasti sconosciuti si è verificata subito dopo l'occupazione dell'ambasciata nelle vicinanze dell'università. Due poliziotti e tre passanti sono rimasti feriti. L'altra sera tardi i guerriglieri hanno permesso a un medico e al ministro degli esteri colombiano Alfredo Vasquez di entrare nell'ambasciata. Poco dopo Vasquez usciva da solo. Vasquez potrebbe condurre le trattative con gli occupanti dell'ambasciata, data la sua posizione divergente rispetto alla politica governativa.

Una conferenza stampa avrebbe dovuto tenersi all'interno dell'ambasciata, dopo un contatto telefonico tra un giornalista e i guerriglieri. Nel colloquio, il portavoce del gruppo aveva affermato che un guerrigliero era morto per le ferite riportate nella sparatoria, e che il suo corpo sarebbe stato consegnato a quattro giornalisti, cui sarebbe stato permesso di entrare nell'ambasciata per una conferenza stampa. La conferenza è però, poi, saltata, in quanto la polizia ha impedito a qualsiasi giornalista di raggiungere l'edificio.

Nel frattempo le autorità panamensi hanno espresso la loro disponibilità ad accogliere i militanti colombiani di «M-19». L'offerta è stata fatta dall'ambasciatore panamense Cesar Rodriguez al ministro degli esteri colombiano su istruzione dei suoi superiori. È lo stesso diplomatico, nel corso di una telefonata, a rendere di pubblico dominio l'iniziativa. Durante la telefonata Rodriguez non ha specificato se le autorità colombiane abbiano accettato o meno l'offerta.

In serata, intanto, a Città di Panama si verificava l'occupazione della sede diplomatica del Salvador ad opera di alcuni studenti di sinistra.

A tarda ora, infine si apprende che gli occupanti della sede diplomatica hanno consegnato tre feriti (il facente funzioni di ambasciatore del Paraguay, Oscar Gostiaga, e due dipendenti dell'ambasciata) e alcune donne ai rappresentanti della Croce rossa colombiana. E' stato portato via anche il corpo del guerrigliero rimasto ucciso durante la fase iniziale dell'occupazione.

A.P

Governo

hanno sottolineato che spetta al presidente del Consiglio «trarre le conseguenze del ritiro dell'appoggio del Psi». I primi a non credere che Cossiga possa dare un dispiacere a Pertini sono però gli stessi esponenti di sinistra del Psi i quali, sempre nella nota dell'agenzia di corrente, hanno preannunciato per i prossimi giorni la presentazione di una apposita mozione di sfiducia.

Ma dove dovrebbe portare la crisi aperta dai socialisti? Craxi, come noto, punta o ad un governo a guida socialista o ad una nuova maggioranza fondata su di un rapporto privilegiato tra Dc e Psi. Le sinistre, però, come hanno fatto capire sia Riccardo Lombardi che i demartiniani, non fanno questioni di formule (Lombardi ha smentito di aver auspicato un bicolore Dc-Psi) ma tengono a precisare di essere disposti a sostenere qualsiasi soluzione purché essa venga concordata anche con il Partito comunista.

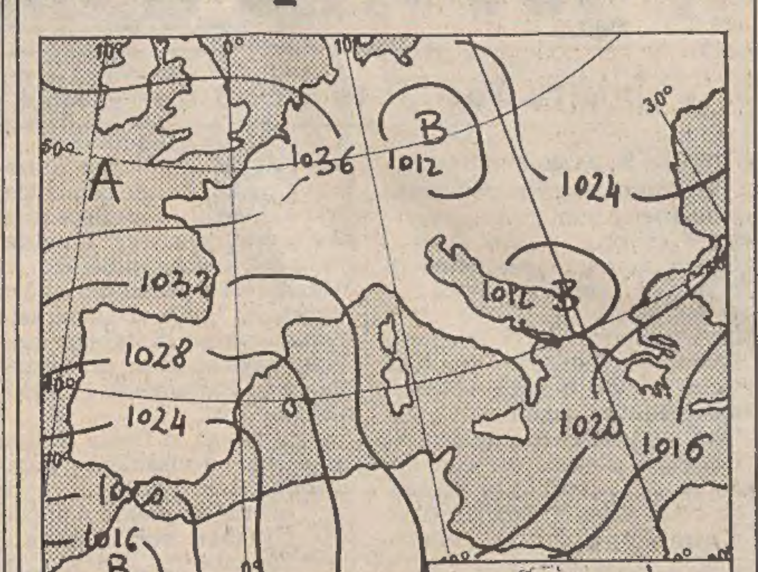
Di tutt'altra opinione sono invece i dirigenti degli altri partiti intermedi. Il segretario liberale Zanone ed il segretario socialdemocratico Pietro Longo hanno nuovamente riproposto l'ipotesi del pentapartito. I repubblicani, invece, hanno rilanciato la richiesta di un confronto programmatico tra tutti i partiti dell'arco costituzionale.

Questa proposta, ha spiegato il segretario del partito Spadolini nella relazione con cui ha aperto i lavori della direzione repubblicana, rappresenta «la sola alternativa alle tentazioni dello scontro frontale riaffioranti in taluni settori politici ma da respingere con fermezza».

Secondo Spadolini, la strada del confronto programmatico e l'unica in grado non solo di scongiurare il pericolo della crisi al buio e di un ennesimo ricorso alle elezioni anticipate ma anche di porre un freno, attraverso la formazione di un nuovo governo, al «deterioramento dell'attuale situazione».

R. R.

Il tempo che farà



Sulle regioni centrali e su quelle meridionali della penisola da poco nuvoloso a nuvoloso con locali addensamenti che potranno essere associati a sporadiche precipitazioni. Sulle restanti regioni sereno o poco nuvoloso. Foschie dopo il tramonto sulle zone pianeggianti e lungo i litorali. Nebbia in banchi in Val Padana.

Temperatura: in lieve diminuzione.

Venti: deboli da Nord-Est con locali rinforzi sul versante adriatico.

Mari: mosso l'Adriatico centrale e meridionale e lo Jonio; poco mossi i rimanenti mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 4, 13; Venezia 0, 8, Bolzano -5, 13; Verona 0, 12; Milano -1, 11; Torino 0, 12; Cuneo 2, 17; Genova 7, 15; Bologna -1, 12; Firenze -2, 16; Pisa -2, 15; Ancona -2, 12; Perugia 3, 9; Pescara -1, 11; L'Aquila -3, 11; Roma Urbe -2, 16; Roma Fiumicino 1, 16; Campobasso 1, 5; Bari 5, 10; Napoli 3, 13; Potenza 0, 5; Santa Maria di Leuca 3, 8; Reggio Calabria 7, 16; Messina 9, 15; Palermo 8, 13; Catania 3, 16; Alghero 0, 16; Cagliari 1, 15.

Centrali

dreatta, e inizieranno a fare i sondaggi sul terreno nelle località ritenute probabili sedi di centrali nucleari.

Le ricerche tecniche avviate dai comitati «non precostituiranno una scelta per i luoghi nei quali saranno svolte» ha precisato l'assessore umbro Alberto Provantini. Per quanto riguarda il problema della sicurezza, il presidente del Cnen ha reso noto che il prof. Salvetti, vicepresidente del Cnen e presidente della commissione sulla sicurezza nucleare «entro venti giorni preparerà per il ministro dell'industria una relazione sul lavoro svolto dalla commissione e sulla conferenza di Venezia». Il ministro farà propria la relazione e quindi la presenterà in Parlamento.

Molto spazio è stato dedicato nel corso della riunione al problema della sicurezza.

Nero su nero

DI INTIMISTICO — e tanto meno di mistico — in questo diario di Leonardo Sciascia «Nero su nero» (ed. «Gli struzzi», Einaudi, pagg. 247, lire 4000) non c'è proprio nulla. Si tratta di ritagli del tempo scritti in ritagli di tempo con variazioni di motivi occasionali esterni, pubblicati via via sul «Corriere della sera», «La Stampa», «L'Ora» dal '69 al '79.

«Pochi — alla Sainte-Beuve — i veleni (assicura l'autore); al minimo le malignità; discrete le confessioni; molti gli appunti di lettura o rilettura; nessun ritratto, nessuna registrazione di incontri con persone degne di avere un ritratto (alla Saint-Simon o alla Retz)».

Si sa che Leonardo Sciascia non è uno scultore di nuvole. Siciliano di razza e parigino di predilezione sta tra Pirandello e Voltaire. È una delle penne più brillanti e concrete d'oggi. I suoi libri si possono acquistare a occhi chiusi anche se suggellati nel cellofan che non ti permette un'anteprima in libreria; ma basta il titolo per sentir aria di fronda: «Nero su nero», ed è subito polemica, ironia, satira, paradosso. «Il titolo (precisa lui a tergo del libro: guarda dove ti va a scrivere la presentazione) vuol essere parodistica risposta all'accusa di pessimismo che di solito mi si rivolge: la nera scrittura sulla nera pagina della realtà».

L'obiettivo è preciso; preciso il tiro: restituire il nero al nero e il bianco al bianco. Moralizzare, per quanto umanamente possibile, tutti gli strati sociali, non esclusi quelli dove la morale è (o dovrebbe essere) di casa, a cominciare semmai da noi che scriviamo: «Uno scrittore dovrebbe sempre poter dire che la politica di cui si occupa è etica. Sarebbe bello che potessero dirlo tutti. Ma che almeno lo dicano gli scrittori». Perché (si spiega subito) «mi pare che i guai del nostro paese nascano tutti da un'inveterata e continua doppiezza, da un vasto e inesauribile giuoco della doppia verità».

Questo è l'assunto generale del libro, non il motivo esclusivo, di fronte al quale spontaneo è il ricorso alle allusioni dell'ermetismo politico con relative connivenze e reticenze; alla complicità subdola dei sindacati; agli equilibrismi economici più avanzati; alle riforme sempre da riformare.

Ma Sciascia va alla radice, deve andare alla radice, per scalzarla, smuoverne la terra diventata argillosa e soffocante. La moralizzazione che esigiamo dall'alto deve partire da noi, da ciascuno di noi: i frutti della pianta sono il prodotto delle radici.

Lo scenario a questa aperta denuncia del doppiogiochismo, di questo irresistibile ballo in maschera, assume dimensioni sempre più vaste. Il diarista non ha limiti né indugi, scende subito nella casistica del giorno e i protagonisti sfilano sotto il fuoco di fila di un'ironia dissacrante e divertente come le vignette di Mosca o Forattini; divertente, si fa per dire, perché il riso si smorza subito nell'umano senso di pietà, di commiserazione, di sdegno e di risentimento.

Ecco il prete che con ingenua spavalderia gli sventola sotto il naso un lembo dell'abito talare: «Quante donne tira questa veste, tu nemmeno lo immagini»; il questore che gradisce le rose per la signora da un avvocato notoriamente mafioso ma che egli reputa solo un bravo coltivatore di fiori; il critico che definisce in privato «uno schifo» il romanzo che più tardi in pubblico divinerà un «best seller»; «il borghese che vive da borghese e professa e conclama odio alla borghesia. Il professore che custodisce nel cuore l'immagine del carabiniere a cavallo e dichiara amore alla guardia rossa. La destra che sa (e prende) quello che fa la sinistra. La sinistra che sa (e prende) quello che fa la destra. Il bue che dà del cornuto all'asino. L'asino che ragliando accusa il bue di ragliare. E si potrebbe continuare con tutta la paremiologia del mondo alla rovescia diventata giuoco delle parti accettato e rispettato, regola, normalità».

Le frecciate di Sciascia non si esauriscono in questa analisi minuta della doppia verità. A un certo punto prendono altre direzioni in forma di aforismi, battute, epigrammi, rilievi occasionali, sotto la spinta di un variare di eventi e di costumi, nell'affollarsi di ricordi vicini e lontani.

Accarezzando una vecchia antologia ritrovata fra le cose antiche sentenzia: «I libri di scuola di allora non si buttavano via: giustamente, com'è invece giusto buttarli via oggi».

Passa per piazza di Spagna: quella gioventù raggrumata sulla scalinata di Trinità dei Monti per ore e giorni, non lo raggela, ma lo commuove. In quella pacifica promiscuità di sessi egli non ravvisa dei drogati, degli sfaccendati, dei libertini, dei rivoluzionari (come vorrebbe il passante frettoloso o malizioso), ma l'immagine sacra di creature sventuratamente votate alla redenzione di colpe altrui: «Hanno visto uccidere, vedono uccidere. E ne assumono la pena, l'espiazione: affinché pena ed espiazione continuino comunque ad esistere, di fronte al delitto».

Ecco, l'inclinazione particolare di Sciascia non è quella di vedere le persone e le vicende giornaliere sempre riflesse negli specchi deformanti della caricatura critica ma di sorprenderli nei risvolti più segreti, nelle spaccature meno note allorché si presentano univoche all'apparenza ed equivoche nella sostanza o viceversa. E ne svela le loro ipocrisie, i casi-limite con uno spirito sadico e satirico, quando occorre, ma anche commosso e comprensivo, fino al paradosso. Uno Sciascia che demolisce ma anche dissotterra per scoprire gli strati di una saggezza antica e dimenticata o la chiarezza di un dialogo che sembrava sepolto per sempre sotto il cumulo della babelica piramide.

Sciascia non è uno scettico nichilista. Non è un determinista. Egli nella storia vede un filo conduttore preordinato, un disegno provvidenziale oscuro e rinnegato dai più; non si spiegherebbe diversamente quel confessato attaccamento al Manzoni, quell'affinità riscontratavi da molti critici anche nel modo di scrivere la storia e le storie attraverso documenti d'archivi con la tendenza di esaltarne i valori etici e civili. Le sue conclusioni sono sempre sconcertanti, i suoi atteggiamenti, incoerenti all'apparenza, amano sempre il rischio per amore della verità. Uno scrittore completo con l'intima inquietudine di redimersi per redimere perché crede — ad onta dei tempi — nella palingenesi universale.

Aldo Priore

Mostra sull'esploratore Savorgnan Di Brazza

PARIGI — Un'esposizione sull'esploratore italiano Pietro Savorgnan Di Brazza, che nel secolo scorso acquisì pacificamente alla Francia una parte del Congo e fondò Brazzaville, è stata inaugurata al Museo della Marina a Parigi alla presenza dei ministri francesi della Difesa Yvon Bourges e della Cultura Jean Philippe Lecat.

La mostra, organizzata in occasione del trasferimento dal Museo delle arti africane e oceaniche a quello della Marina dei documenti e di numerosi oggetti personali di Savorgnan Di Brazza, consente di ripercorrere alcune delle tappe più importanti dell'avventurosa vita di questo umanista che, disarmato, aveva esplorato per conto della Francia il bacino dell'Ogoue, quello del Congo, della Sangha e il Gabon.

Savorgnan Di Brazza, nato a Castelgandolfo nel 1852 e naturalizzatosi francese nel 1874, morì a Dakar nel 1905, dopo aver gettato le basi della presenza francese in Congo.

All'inaugurazione dell'esposizione erano presenti tra gli altri l'ambasciatore d'Italia in Francia, Gianfranco Pompei, e i discendenti italiani e francesi dell'esploratore.

Le campane di Tortora



Milano — La nuova trasmissione di Enzo Tortora, che andrà in onda l'11 aprile in diretta, s'intitolerà «L'altra campana», e avrà per vallette Dina Trezzi (a sinistra) e Dania Cericola, nella foto con il noto presentatore *(Ansa)*

ISAAC ASIMOV TRACCIA UNA PANORAMICA DELLE PROSPETTIVE DI VITA NELL'UNIVERSO

Gli abitanti della Luna hanno le ali? Macché, è la burla di un giornalista!

Nel 1835 un cronista di New York inventò straordinarie scoperte sul satellite - Mezzo milione di pianeti abitabili nella Via Lattea? - Le molecole organiche nelle meteoriti e nello spazio - La delusione di Marte

Nel 1835 John Herschel, insigne astronomo di Sua Maestà, si reca in Sud Africa, a Città del Capo, portandosi dietro un certo numero di buoni telescopi e di collaboratori. La curiosità è grande, nel mondo scientifico: il cielo australe è ancora pressoché sconosciuto, tutti gli osservatori astronomici si trovano nell'emisfero settentrionale.

Fra coloro che attendono impazienti i risultati della spedizione vi è anche un certo Richard Adams Locke, giovane scrittore inglese arrivato tre anni prima in America, dove aveva trovato lavoro nella redazione del «New York Sun», un giornale da poco fondato e quindi in cerca di un buon «colpo» per conquistarsi lettori. Locke s'era già interessato di argomenti scientifici, soprattutto della possibilità di vita su altri mondi, argomento sul quale aveva anche scritto delle novelle che oggi definiremmo di fantascienza. Subodora subito, quindi, la grossa occasione a portata di mano.

Sul «New York Sun» del 25 agosto 1835 Locke inizia una serie di strepitosi servizi che per breve tempo portano alle stelle la tiratura del giornale, raccontando le straordinarie scoperte che Herschel avrebbe effettuato dall'altra parte del mondo. Grazie a un telescopio capace di far vedere oggetti di appena 40 centimetri, il grande astronomo avrebbe infatti scorto sulla Luna «fiori simili a papaveri» e «alberi simili a frassini», un gran lago circondato da animali che sembrano bisonti e unicorni, nonché — meraviglia delle meraviglie — creature di aspetto umano dotate di grandi ali: «Il loro gestire, in particolare i vari movimenti delle mani e delle braccia, appariva appassionato e enfatico», scrive Locke. «Questo ci convinse che si trattava di esseri razionali».

La burla durò poco, gli astronomi protestarono contro quel cumulo di suadenti sciocchezze che tuttavia facevano leva, evidentemente, sul desiderio — conscio o inconscio — del pubblico di trovare nell'Universo altre creature intelligenti.

La famosa «beffa della Luna», la più consistente di cui rechino traccia gli annali dell'astronomia moderna, è raccontata da Isaac Asimov nel suo libro «Civiltà extraterrestri», tradotto a tamburo battente da Mondadori (288 pagine, 6000 lire) e a tutt'oggi — per quel che ricordiamo — il più completo sull'argomento dopo l'eccellente ma ormai datato «Non siamo soli» di Walter Sullivan, redattore scientifico del «New York Times», apparso in Italia per i tipi di Garzanti nel 1966.

Con la felice capacità di sintesi delle sue cose migliori, Asimov effettua il consueto ampio excursus sull'argomento, prendendo le mosse da lontano, dallo sviluppo del cervello umano a paragone di quello di altri mammiferi intelligenti del pianeta Terra (le scimmie, i delfini, gli elefanti), osservando come segno distintivo della supremazia dell'uomo non sia né l'agricoltura («certe specie di formiche possiedono un'agricoltura e coltivano orti di piccoli funghi»), né l'urbanesimo («l'alveare, il formicaio e il termitaio hanno molte analogie con la città umana»), bensì l'uso del fuoco, che consentì ai nostri lontani progenitori « di sopravvivere a notti fredde e lunghi inverni, di mettersi al sicuro dai predatori che fuggono il fuoco e di arrostire la carne e il grano, arricchendo il regime alimentare e limitando il pericolo di infezioni batteriche e parassitiche».

Da qui, Asimov spicca il balzo verso le concezioni astronomiche, facendo notare come l'idea della pluralità dei corpi celesti abitati abbia sempre avuto gran presa sull'animo dell'uomo: è semmai la scienza ad aver tolto terreno sotto i piedi di questa concezione, sia pure rilanciando poi altre più remote e suggestive ipotesi. Da una parte stanno quindi le numerosissime invenzioni narrative relative agli abitanti d'altri mondi (dalla «Vera Historia» di Luciano di Samosata al «Somnium» di Keplero, dalle centinaia di racconti del Seicento e del Settecento fino ai romanzi di H. G. Wells), dall'altra le scoraggianti risposte dei veicoli spaziali, che negli ultimi quindici anni paiono aver spazzato via ormai ogni speranza di trovare anche un solo batterio o un solo filo d'erba su qualche corpo del sistema solare. Lo stesso Marte, che pareva il pianeta più «disponibile» a albergare forme di vita (i «canali» di Schiaparelli, le appassionate speculazioni sulla civiltà marziana di Percival Lowell, le osservazioni sui mutamenti di colore della sua superficie) è apparso come un morto deserto di sassi, crateri e vulcani spenti all'occhio elettronico del Mariner 9 che ne ha frugato per mesi e mesi la superficie dall'alto della sua orbita e alle pale telecomandate da Terra dei due Viking, che ne hanno grattato e analizzato la superficie.

Lo sguardo deve quindi allungarsi sulle stelle, per alcune delle quali già si sospetta l'esistenza di sistemi planetari, rilevabili in base alle oscillazioni che un pianeta di dimensioni pari almeno a quelle di Giove può indurre sui loro movimenti. E' il caso della stella doppia 61 Cygni, della stella di Barnard, di Ross 614, di Lalande 21185.

Insomma, con una disamina serrata e con una logica almeno all'apparenza stringente — per quanto fondata sempre su elementi probabilistici — Asimov parte dai supposti 300 miliardi di stelle esistenti nella nostra Galassia per arrivare a qualcosa come 650 milioni di pianeti potenzialmente abitabili. Da qui, con una serie di ulteriori estrapolazioni di natura biologica, Asimov arriva infine a valutare in circa 530 mila i pianeti sui quali oggi potrebbe esistere una civiltà tecnologica paragonabile alla nostra, con la quale potremmo quindi entrare in contatto. E questo nella nostra sola Galassia, la Via Lattea.

Alle spalle di considerazioni del genere stanno le ricerche iniziate negli anni Cinquanta sulla formazione di composti organici in atmosfere simulate simili a quelle della Terra primordiale e a quelle di altri pianeti, che fanno capo al celebre esperimento con cui Miller e Urey, nel 1952, partendo da una miscela gassosa di idrogeno, ammoniaca, metano e vapor acqueo, sotto l'effetto di raggi ultravioletti ottenero la formazione di alcuni aminoacidi (glicina, alanina), i «mattoni» delle proteine.

Assai stimolanti e promettenti appaiono pure le analisi di alcune meteoriti del tipo delle «condriti carbonacee» (contenenti cioè composti del carbonio), soprattutto di quelle ricuperate poco dopo la caduta — e quindi prima di eventuali inquinamenti terrestri — nella regione di Murray, nel Kentucky (1950), e in quella di Murchison, in Australia (1969): al loro interno sono stati rintracciati ben diciotto aminoacidi e diciassette acidi grassi. Sulla Terra, come si sa, tutti gli aminoacidi sono «levogiri», deviano cioè verso sinistra un fascio di luce polarizzata. Quelli trovati nei due meteoriti di Murray e di Murchison sono invece una mescolanza di aminoacidi «levogiri» e «destrogiri»: il che deporrebbe a favore della loro origine extraterrestre. Non dimentichiamo infine il nuovo recentissimo capitolo dell'astrochimica: nelle nubi interstellari, le indagini radioastronomiche hanno messo in evidenza la presenza di molecole costituite anche da sette atomi, compreso il carbonio.

Tutto ciò confermerebbe il fatto che la formazione di molecole organiche primitive è un processo automatico che si instaura ovunque esistano le condizioni favorevoli. Lo stesso vale per la vita? E — in particolare — per la vita intelligente?

Rifiutando per lunga convinzione ogni speculazione di carattere ufologico, Asimov si mantiene su una via di cauto ottimismo. Non riusciremo probabilmente mai a conoscere gli alieni, ma possiamo restare in ascolto dei segnali che forse anch'essi — come facciamo noi — inviano nel cosmo per manifestare la propria esistenza. Come riconoscere questi segnali «intelligenti»? Scrive Asimov: «Gli spettri delle stelle simili al Sole hanno numerose righe scure che rappresentano fotoni dispersi, fotoni preferenzialmente assorbiti da atomi specifici dell'atmosfera delle stelle. Supponiamo che una civiltà planetaria lanci un forte raggio laser esattamente al livello d'energia di una delle righe scure più prominenti dello spettro stellare. Il raggio illuminerebbe la riga». Quando arriverà una «prova» del genere, da sempre attesa?

Fabio Pagan

TREVISO COMICS GUARDA A JULES VERNE

Una mostra e tanti film insieme ai fumetti

TREVISO — *Dopo la mostra dello scorso anno dedicata agli illustratori del «Robinson Crusoè» di Daniel Defoe, e dopo la deliziosa vetrina di due anni fa che espose una campionatura di fogli d'Epinal, cioè quegli esempi d'«imagerie» che in Francia (e in Germania e altrove) precorsero il secolo scorso la narrativa grafica, gli organizzatori di Treviso-Comics, che compie quest'anno il suo primo lustro di vita, han rivolto la propria attenzione alle «figure» che resero graficamente palpabile il «meraviglioso scientifico» di Jules Verne.*

Una mostra, curata da Rolando Jotti e voluta da Silvano Mezzavilla responsabile dell'insieme di manifestazioni trevigiane, a ventaglio: nelle sale di Ca' da Noal abbiamo innanzi tutto circa duecento riproduzioni in ingrandimento fotografico delle celebri incisioni che illustrarono le edizioni Hetzel dei «viaggi straordinari» compiuti dallo scrittore di Nantes: quelle incisioni che, fedelissime all'originale, oggi compaiono nelle ristampe, esattamente com'erano, che l'editore Mursia va riproponendo in quei romanzi con larga attesa periodicità.

Rappresentano un motivo non secondario (anzi!) del fascino delle «utopie» precorritrici, a dire il vero talora un poco pedanti, sulle quali Verne imperniava le proprie narrazioni, i suoi intrecci rigorosamente moralisti. Traendo spunto da motivi che la scienza aveva già assaggiato come probabili conquiste dell'umanità, tuttavia al tempo non ancora maturi per una reale applicazione. A Treviso insieme alle «stampe» del libro abbiamo quindi anche questa miriade di suggerimenti che Jules Verne annotò e usò con grande sagacia. Un comparto che incuriosisce e sorprende, togliendo forse un po' di aureola al «mistero verniano».

Quindi i pannelli recano immagini ricavate dai fumetti, soprattutto quelli eseguiti in tarda età dallo scomparso nostro cartoonist, Franco Caprioli, e dai film. Ne sono stati realizzati un numero infinito, dalla nascita del cinema in qua. Anche sotto il segno della deformazione, come ad esempio fece all'inizio del secolo Georges Méliès, geniale maestro del cinema a trucco, ispirandosi a Verne (e a certe pagine di H. G. Wells) per il suo delizioso «Voyage dans la lune...» E con infiniti remakes, pre cui sfogliando il particolare capitolo del cinema verniano c'imbattiamo in autentiche pattuglie di Michele Strogoff, di Capitani Nemo, di Figli del Capitano Grant, di Phileas Fogg e tanti altri.

Il cinema in questione, poi, limitatamente però agli esempi di avvenirismo verniano (per cui è stata tralasciata completamente la parte puramente avventurosa, che comunque è egualmente generosa nella produzione di Verne), occupa un suo discreto spazio in Treviso-Comics Cinque. Un cinema della città giorno dopo giorno, da domenica 24, va proiettando una cospicua serie di film ricavati dalle pagine di questo attento, puntiglioso visionario del futuro.

V'è anche «La diabolica invenzione» del boemo Karel Zeman, che nel 1958 si presentò (anche sugli schermi italiani) rifatto sulle pagine del romanzo «Davanti alla bandiera». Lo menzioniamo perché è il film più poetico e più straordinario stilisticamente che sia mai stato pensato nell'intera storia del cinema. Zeman, utilizzando diverse tecniche, compresa quella del cinema di animazione, fondendo l'azione dei personaggi in carne e ossa a scenari accortamente dipinti, diede la deliziosa impressione che sullo schermo ad animarsi fossero le famose incisioni del libro, dovute ad artisti come Benett, Riou, De Nauville, Philippoteaux, Roux e altri.

Un esperimento che il cineasta cecoslovacco ripetè poi in altri film, anche non verniani (come «Il barone di Munchhausen») sempre con eguale divertito esito. Qui comunque nella sua punta più alta, anche artisticamente.

Gli altri film sono: «20000 leghe sotto i mari» firmato per Disney da Richard Fleischer, che rimane un corretto fedele esempio di trasposizione dalla letteratura a un altro media; «Il padrone del mondo» realizzato nel 1961 da Walter Witney (che incamera oltre al romanzo che gli dà il titolo pure «Robur il conquistatore»), anche questo ottimo nella sua disincantata visione – con l'ottica di oggi – di taluni terribili marchingegni avveniristici su matrice ottocentesca; «L'isola misteriosa» di Cy Endfield, «Dalla terra alla luna» di Byron Haskin, «Viaggio al centro della terra» di Henry Levin.

La manifestazione chiuderà con la consueta mostra–mercato del fumetto domenica 2 marzo.

Gianni Venantino

Un maxi botteghino per i teatri romani

ROMA — Il pubblico romano potrà contare su un gigantesco botteghino, che sorgerà al centro della città, al quale sarà possibile acquistare i biglietti per tutti gli spettacoli in programma, sia per quelli tradizionali, sia per quelli sperimentali e d'avanguardia. Questo per favorire l'afflusso del pubblico, che nella capitale, negli ultimi mesi, è cresciuto del 10-15 per cento, rendendo così più agevole l'acquisto di un biglietto per qualsiasi «spazio». Probabilmente, tale progetto sarà realizzato all'inizio della prossima stagione teatrale.

E' stato questo uno degli argomenti di cui si è parlato al «Piccolo Eliseo» durante la presentazione di un opuscolo (a cura dell'Agis e dell'associazione culturale «Amici del teatro Eliseo») nel quale si documentano le attuali strutture teatrali romane. Dall'indagine emerge l'enorme proliferazione teatrale della capitale che ora registra cinquanta teatri (se si considerano anche i recenti inizi di attività del Colosseo, dell'Aurora, del Tenda pianeta md e dei due Teatri Tenda sorti a piazza maresciallo Giardino); cinque «spazi comunali»; ventuno centri culturali e ricreativi; undici teatri di cabaret; quindici teatri sperimentali; e sette sale diocesane.

Davide Riondino: un cantautore in cerca di successo

ROMA — Dieci «specials» musicali prodotti e realizzati da «Centocittà» per la regia di Enzo Trapani e destinatari alle emittenti private che selezionano i partecipanti al concorso «Nuovi talenti per lo spettacolo musicale» sono in corso di registrazione negli stabilimenti della Rca.

La serie si intitola «Candido nella città della musica»: il protagonista è un cantautore in cerca di successo; per raggiungerlo non esiterà ad accettare un posto di cameriere in un bar vicino ad una grande casa discografica, cui potrà accedere liberamente con i «cappuccini» per lasciapassare. E qui, negli studi vuoti o per gentile concessione di qualche buon funzionario, avrà modo di rivelarsi.

Lo interpreta Davide Riondino, un ventisettenne fiorentino autore di canzoni (musica e testi, dalla ballata al rock) e attore di teatro.

Roba che scotta



Roma — Dom De Luise, uno degli attori preferiti da Mel Brooks, ha esordito nella regia dirigendo «Roba che scotta», una commedia della quale è anche protagonista insieme a Suzanne Pleshette e Jerry Reed *(Ap)*



Roma — Miou-Miou e Maria Schneider in una scena del film «La derobade - Vita e rabbia di una prostituta parigina» di Daniel Duval *(Ap)*

La rassegna dei libri

Sibilla Aleramo: «Un amore insolito», con una lettura di Lea Melandri, scelta e cura di Alba Morino (Feltrinelli, pagg. 476, lire 6500).

A Sibilla Aleramo le edizioni Feltrinelli stanno dedicando da qualche tempo un'attenzione particolare. In effetti il personaggio della scrittrice suscita forse maggior interesse oggi che non quando Sibilla era viva e suscitava, piuttosto, un certo scandalo. Probabilmente ciò si deve al fatto che le scelte esistenziali da lei compiute erano chiaramente precorritrici rispetto ai tempi in cui avvenivano; tempi che, per quanto riguarda la donna e il suo ruolo sociale, si possono a posteriori definire — ed anche con un certo eufemismo — alquanti oscurantisti.

Oggi che la donna sta finalmente uscendo dal ghetto in cui per secoli e millenni è stata rinchiusa — e spesso anche con la sua stessa responsabilità — è ovvio che la figura della Aleramo assuma simbolismi nuovi e molteplici.

Dopo la ristampa di «Una donna» e la pubblicazione del «Diario di una donna», la Feltrinelli propone ora «Un amore insolito». Si tratta, ancora una volta, delle folte pagine di un diario, in cui Sibilla annotò, giorno per giorno, la cronaca tempestosa dell'ultimo amore della sua vita, quello per Franco Matacotta, dal quale la dividevano una differenza d'età di quarant'anni esatti: un baratro, che Sibilla riuscì in parte a colmare grazie all'eccezionalità del suo carattere.

È ovvio che in questo giornale non c'è soltanto amore; svolgendosi negli anni dal '40 al '44, il rapporto tra Sibilla e Franco si aprì agli avvenimenti turbinosi del mondo esterno. Quindi «Un amore insolito» non si limita a costituire una viva testimonianza soggettiva ma rappresenta una rivisitazione della storia di tutti, filtrata attraverso l'intelligenza, la sensibilità, la cultura di una donna come poche.

C. S.

□□□

Nell'ambito delle guide pratiche, edite da Longanesi, è uscito qualche mese fa «La psicologia della scrittura» di Sante A. Bidoli.

Si tratta di una guida che si rivolge sia a coloro che si avvicinano per la prima volta allo studio della materia sia a coloro che vi sono già addentro. L'esposizione è lineare e chiara ed offre una sintesi completa dei 226 segni grafici di cui lo psicologo della scrittura deve tener conto per un'analisi esauriente. Il metodo applicato è quello elaborato dal dott. Marco Marchesan, «padre» della psicologia della scrittura e fondatore dell'Istituto di indagini Psicologiche di Milano.

Se è vero che la scrittura è la proiezione in forma simbolica di noi stessi di ciò che siamo, che sentiamo, che vogliamo, che decidiamo, nel «leggere» la scrittura lo psicologo deve scoprire tutto quanto essa nasconde sotto forma di simbolo altamente organizzato.

«Ogni tratto grafico — scrive Bidoli — esprime un atteggiamento dell'inconscio: le linee ascendenti sono le vie del sentimento, quelle discendenti delle volontà, quelle orizzontali della dinamica intellettuale, gli spazi, infine, sono simbolo dell'ambiente esterno. Analizzando la scrittura su queste basi abbiamo, però, solo delle indicazioni di massima che potrebbero essere anche contraddittorie; abbiamo bisogno, quindi, di uno schema che spieghi psicologicamente come l'uomo usa la propria intelligenza, vive i propri sentimenti e la propria emotività, realizza la propria creatività nell'ambiente». Ed è proprio uno schema di tutta la dinamica psichica che ci suggerisce il testo, uno schema che vuole essere, però soltanto una trama che lo psicologo, con l'aggiunta delle proprie cognizioni e del proprio intuito, cercherà di far diventare un robusto tessuto.

Ogni segno preso in considerazione è corredato di esempi, spiegazioni del significato e del metodo necessario a rilevarlo. Numerosi sono i riferimenti alla psicanalisi. Il testo si chiude con un esempio di referto eseguito sulla scrittura di Giambattista Vico. «La scelta non è casuale — spiega l'autore — perché il filosofo-poeta ha una scrittura moderna e parecchi dei suoi tratti grafici si trovano più facilmente adesso che nell'epoca in cui visse. Non c'è quindi da meravigliarsi che Vico sia stato un "outsider" ed abbia anticipato idee e concezioni filosofiche tuttora valide».

E. F.

GIORNALE DI TRIESTE

LE CONCLUSIONI DELLA RIUNIONE COL MINISTRO ANDREATTA

Centrali nucleari: esigenza di una selezione delle aree

Coloni ottimista sull'accoglimento delle motivazioni della nostra regione

Si è tenuta ieri a Roma la preannunciata riunione interregionale sul programma nucleare italiano: per il Friuli-Venezia Giulia è intervenuto il vicepresidente della Giunta regionale e assessore alla pianificazione e bilancio, Sergio Coloni. Come noto, all'ipotesi di costruire una centrale nucleare nella nostra regione, espressa dall'Enel, la Giunta regionale e le commissioni consiliari industria ed ecologia avevano opposto un concorde rifiuto adducendo ragioni di carattere demografico, di ordine turistico, di protezione di valori naturalistici, di fondata pericolosità naturale, cui si aggiungono ragioni conseguenti al grave peso sopportato per le servitù militari.

A conclusione della riunione romana presieduta dal ministro del bilancio, Andreatta, il vicepresidente Coloni ha rilasciato la seguente dichiarazione:

«La commissione interregionale è stata unanime nel riconoscere l'esigenza di ricorrere anche all'energia nucleare in modo graduale e complementare rispetto alle altre fonti energetiche, impegnando nel contempo l'Enel a prevedere con il piano decennale 81-91 il potenziamento massimo possibile del settore idroelettrico. È stato infatti riconosciuto da tutti che gravi problemi occupazionali e sociali potrebbero derivare nei prossimi anni nel nostro Paese se non venisse avviato sin da ora un pur limitato programma termo-nucleare, che copra il previsto deficit energetico e consenta di diminuire la forte dipendenza dagli idrocarburi. Per quanto riguarda la carta dei siti, predisposta dal Cnen, si è convenuto, su pressanti istanze di molte regioni, di considerarla solamente come un utile studio preliminare di larga massima, che dovrà ora passare al vaglio di un confronto diretto fra le Regioni, il Cnen e l'Enel».

Da lungo dibattito — ha aggiunto il vicepresidente della Giunta — è emersa chiaramente la volontà ed anche l'esigenza di procedere ad una prima selezione delle aree indicate in base alle previsioni dei piani regionali di sviluppo ed ai fattori socio-economici coinvolti: si è fatto così riferimento ai vincoli militari, alle zone turistiche, alla attualizzazione del parametro demografico. Nei prossimi mesi le Regioni saranno così poste in condizione di rappresentare con precisione la propria valutazione di merito.

«Per quanto ci riguarda direttamente — ha proseguito il vicepresidente Coloni — ho illustrato la nostra posizione che chiede motivatamente l'esclusione del territorio del Friuli-Venezia Giulia da insediamenti nucleari, facendo, in ogni caso, riserva formale con riguardo alle nostre particolari competenze urbanistiche garantite dallo statuto regionale e al piano urbanistico regionale già adottato e in vigore. Nel corso del dibattito ho illustrato e quindi consegnato il documento varato dalla Giunta regionale e il verbale delle sedute della commissioni del Consiglio regionale. Sulla scorta del dibattito e in base alle procedure adottate — ha concluso Coloni — è prevedibile che le motivazioni della nostra regione siano accolte».

Per l'ex Vetrobel sollecitato l'incontro al ministero

La segreteria della federazione provinciale Cgil, Cisl, Ccdl-Uil, è intervenuta presso il commissario di Governo Marrosu, il presidente del Consiglio regionale Colli, l'assessore regionale all'Industria Rinaldi e i parlamentari triestini, per sollecitare l'urgente convocazione della delegazione unitaria al ministero dell'industria sul problema dell'ex Vetrobel.

Infatti, nonostante gli impegni assunti nella riunione dell'11 febbraio scorso in Prefettura, nulla fino ad oggi si sa sulla richiesta convocazione a Roma, per una decisiva risposta sulla riconversione dello stabilimento ex Vetrobel, (approvazione e finanziamenti Icipu e delibera Cipi, per l'adeguamento delle quote private del capitale della società).

La federazione provinciale unitaria ha effettuato questo ulteriore intervento richiamando tutti alla drammaticità in cui si trovano i lavoratori dell'ex Vetrobel, e denuncia l'insostenibile protrarsi per anni della cassa integrazione, di impegni presi e non rispettati e di conseguenti alterne fasi di speranza e delusione. L'estrema gravità della situazione, anche in relazione all'incontro convocato in prefettura per il 6 marzo, non consente per il sindacato ulteriori attese. Da parte sindacale si ritiene quindi indispensabile che l'incontro al ministero dell'industria avvenga nei prossimi giorni, e comunque prima del 6 marzo.

Assemblea cittadina sui ricreatori comunali

Si terrà oggi nella stanza n. 40 della Camera confederale del lavoro Uil di largo Papa Giovanni XXIII 6, con inizio alle 17.30, l'assemblea cittadina aperta ai genitori dei ragazzi, ai partiti politici ed ai consigli circoscrizionali per discutere sui problemi ancora non definiti dall'amministrazione comunale per il personale dei ricreatori comunali (immissione in ruolo, estensione del tempo pieno, definizione della pianta organica, concorso pubblico per la copertura dei posti vacanti).

Delegazione inglese all'Italcantieri

Una delegazione della British Shipbuilders, l'ente statale che controlla la maggior parte dei cantieri inglesi, è stata ospite in questi giorni dell'Italcantieri, visitando la direzione generale e il cantiere di Monfalcone.

Nel corso di colloqui sono state esaminate, nell'ambito di un approfondito confronto delle misure adottate dai due importanti gruppi cantieristici nel campo della diversificazione produttiva e delle modifiche dei metodi organizzativi rese necessarie dall'attuale situazione del mercato navale, le possibilità di cooperazione in alcuni importanti settori dell'attività aziendale, fra cui l'applicazione estensiva di tecniche computerizzate. In proposito, notevole interesse hanno suscitato negli ospiti le moderne tecnologie grafico-interattive adottate dall'Italcantieri particolarmente nel disegno generale e di dettaglio, nel campo di avanzatissimi sistemi la cui commercializzazione sta riscuotendo successo presso alcuni cantieri esteri.

Durante la visita al cantiere di Monfalcone, la delegazione inglese ha dimostrato vivo apprezzamento per la moderna impiantistica dello stabilimento e le avanzate tecniche costruttive nello stesso adottate nelle lavorazioni di scafo e di allestimento.

STATO CIVILE

NATI: Riccioli Leonardo, Turk Omar, Vecchiet Stefano, Cottone Marco, Compara Margherita, Bembo Marco.

MORTI: Mancinelli ved. Filatrella Maria anni 68; Minio Bruno, 80; Olivo Ubaldo, 68; Cavalieri in Grassi Argia, 71; Niglio ved. Pasqualini Melania, 98; Sibelja Vittorio, 68; Basiaco Antonio, 77; Cerkvenik ved. Caputo Marcella, 97; Antonaz Nicolò, 75; Costanzo Tomaso, 77.

SI APRE IL CONGRESSO PROVINCIALE DEMOCRISTIANO

Le correnti della Dc cercano un accordo per la segreteria

Quale l'atteggiamento sui bilanci della Provincia e del Comune?

«La Dc e Trieste: dialogo aperto». Questa l'insegna alla quale si aprirà oggi il congresso provinciale della Dc, un appuntamento politico particolarmente atteso sia per l'assetto che ne deriverà al vertice del partito sia per le indicazioni che dal confronto tra le varie componenti interne scaturiranno sulla posizione della Dc nell'ambito dei delicati equilibri politici cittadini.

E' in particolare dall'atteggiamento della Dc, a esempio che sarà condizionata l'approvazione dei bilanci del Comune e della Provincia, la cui votazione già si inserirà, in pratica, in un clima pre-elettorale. Se sul bilancio dovesse cadere la Giunta provinciale Psi-Psdi-Us-Pci, essa verrebbe comunque rinnovata a breve termine, essendo fissate per questa primavera le elezioni provinciali; ma la bocciatura del bilancio comunale avrebbe risvolti più delicati, in quanto più marcatamente politici. La Dc si accinge dunque ad affrontare un congresso che dovrà dare risposta peraltro ai seguenti quesiti: far cadere la Giunta Cecovini? provocare un regime commissariale ed elezioni comunali anticipate? prefigurare un'ipotesi di alleanze capaci di costituire un'alternativa alla LpT?

Ma quale sarà la nuova guida della Dc e sulla base di quale linea politico-programmatica essa si presenterà a chiedere il voto degli elettori per l'imminente rinnovo del Consiglio provinciale e dei Comuni minori? Vi saranno autocritiche per la passata conduzione del partito, quali nuovi indirizzi? Tutto dipende dagli equilibri che si instaureranno fra le opposte correnti interne della Dc triestina, nessuna delle quali ha sufficienti suffragi per assumere da sola la guida del partito senza alleanze. Ma al momento, in questa intensa vigilia precongressuale, non sono ancora maturate alleanze fra le correnti in lizza, che sono quella degli ex morotei di Zaccagnini, quella dei basisti-forzanovisti-andreottiani e quella dei dorotei-fanfaniani

Il congresso aprirà i suoi lavori questa sera alle 18,30 nella sala convegni della Fiera, in piazzale De Gasperi, con la relazione politica del segretario provinciale uscente, prof. Pio Nodari. Il dibattito seguirà domani pomeriggio alle 15 per riprendere domenica alle ore 9 e concludersi con l'elezione del nuovo comitato provinciale.

Concorso per radiologo antitubercolare

Il Consorzio provinciale antitubercolare di Trieste ha aperto il pubblico concorso per titolo ed esami per la copertura di un posto di medico di sezione dispensariale con specializzazione in radiologia.

Le domande di partecipazione dovranno pervenire, indirizzate al presidente del Consorzio provinciale antitubercolare di Trieste – via Pondares n. 23, entro e non oltre le ore 12 del giorno 22 marzo 1980.

Per l'ammissione al concorso è richiesto il diploma di laurea in medicina e chirurgia, di abilitazione all'esercizio della professione di medico chirurgo, conseguito da almeno sei anni alla data di scadenza del bando e la specializzazione in tisiologia e in radiologia. L'età massima per la partecipazione è di anni 40 al 22.1.1980, salvo le eccezioni di legge.

Per informazioni e chiarimenti, rivolgersi alla Segreteria del Consorzio – via Pondares n. 23 dalle ore 8 alle ore 14 di tutti i giorni feriali, tel. 793533 – 762747.

Rinnovo patenti per gas tossici

Il Ministero della Sanità, con proprio decreto del 14 dicembre 1979, ha disposto la revisione generale delle patenti di abilitazione all'uso di gas tossici rilasciate anteriormente alla data del primo gennaio 1978.

Tutti coloro che, residenti nel Friuli-Venezia Giulia, ne sono in possesso, dovranno far pervenire all'Ufficio del medico provinciale di Trieste (via delle Zudecche 1) la patente di abilitazione scaduta, allegandovi un certificato comprovante la buona condotta, un certificato del casellario giudiziario ed un certificato medico, rilasciato da un ufficiale sanitario, o da un medico militare, da cui risulta che l'abilitato si trova tuttora nelle condizioni di salute previste al punto 4) dell'art. 26 del R.D. 9 gennaio 1927, n. 147. Alla documentazione dovrà essere allegata una marca amministrativa per tassa di concessione governativa da mille lire.

OGGI SI CONCLUDE IL CONVEGNO DI MIRAMARE

Collaborazione fra Stati per l'istruzione nautica

Terza giornata a Miramare, nella sede ospitante del Centro internazionale di fisica teorica, del convegno promosso dalla Provincia, in collaborazione con il Collegio dei capitani di lungo corso e dei direttori di macchina e l'Istituto tecnico Nautico di Trieste, sul tema «L'istruzione nautica nell'area del Mediterraneo: stato attuale e prospettive future nell'ambito della cooperazione internazionale».

Numerosi anche ieri gli interventi dei relatori in aula, mentre sono iniziati i lavori delle due sottocommissioni chiamate a elaborare un documento finale da sottoporre stamane, in occasione della seduta conclusiva dell'assise, al voto dei partecipanti italiani e stranieri. I due gruppi ristretti di lavoro hanno preso in esame i problemi riguardanti, rispettivamente, l'aggiornamento dell'istruzione nautica in relazione alle modificazioni e all'evoluzione della tecnologia marittima e gli aspetti organizzativi dell'addestramento dei marittimi in vista di una auspicata unificazione delle direttive didattiche fra gli Stati interessati.

Nella prospettiva di una collaborazione internazionale fra Paesi che si affacciano sul Mediterraneo ai fini della preparazione del personale navigante, potrebbe prendere consistenza la proposta di una candidatura di Trieste a sede di un primo centro di formazione e qualificazione professionale dei capitani e direttori di macchina. Tale proposta è già stata sostenuta dagli amministratori pubblici regionali in occasione della giornata inaugurale del convegno.

Ieri le relazioni sono state svolte dall'ing. Celiberto della Grandi Motori Trieste, che ha proposto modelli di addestramento circa l'impiego dei propulsori modelli diesel; dal prof. Servello, dell'istituto di architettura navale dell'ateneo triestino, sul progetto di un'accademia di marina mercantile che avrebbe positivo riscontro nell'istituzione di un centro di questo tipo a Trieste; dal dott. Rovelli, dell'Ente porto Trieste, sull'articolazione dei corsi di qualificazione nautica per il personale dello scalo. Hanno inoltre preso la parola il segretario nazionale della federazione marinara, capitano Marangoni; il dott. Locatelli, del Cirm; il prof. Tortora Donati, del servizio sanitario della Filmare; l'ing. Stefani, dell'Italcantieri.

I lavori dell'assise si chiuderanno stamane. Le conclusioni del convegno saranno tratte dall'assessore provinciale all'istruzione, Spadaro.

Muggia e Sakarov

Il Comune di Muggia ci prega di rilevare che la notizia sull'avvenuto conferimento della cittadinanza onoraria da parte di quel Consiglio comunale a Sakarov risulta «del tutto priva di fondamento». Infatti in quella seduta del Consiglio comunale «la proposta fatta dalla Dc e altri partiti nell'ordine del giorno di cui si dà notizia è stata respinta a maggioranza».

La classe operaia

Stasera alle ore 18.30 al Circolo di studi politico-sociali «Che Guevara», nella sala di via Madonnina 19, Mauro Gialuz, segretario della Nuova camera confederale del lavoro Cgil, parlerà sul tema «Trieste e la classe operaia». Seguirà un dibattito.

Circolo Sweet Heart

Il nuovo consiglio direttivo del Circolo Sweet Heart, eletto per il biennio 1980-1981 nel corso dell'assemblea ordinaria dei soci ha provveduto alla nomina delle cariche sociali, che sono risultate così ripartite: Arrigo Curiel presidente; Ferruccio Franzelli vicepresidente; Giorgio Fattovich segretario; Giorgio Avian, Enrico Cozzolino, Silvio Lauri, Vittorio Marinelli consiglieri. Per il collegio dei sindaci: Tullio Corzani presidente, Luigi Nova e Primo Clementi sindaci effettivi. Sono intanto aperte le iscrizioni per la partecipazione alla marcia di 11 km «La carsolina».

Documento di studenti sul referendum Zfic

Un documento sottoscritto da quasi 200 studenti del liceo classico «Dante» è stato diffuso al termine di un'assemblea svoltasi all'interno dell'istituto in relazione al problema del referendum sulla zona franca sul Carso. Nel documento, gli studenti del «Dante» individuano nel referendum uno strumento democratico della massima importanza e si dichiarano «pronti a forme di protesta, quali l'occupazione della scuola, nel caso il Consiglio comunale respinga il ricorso a tale mezzo di consultazione popolare».

Chiesa di Cristo

Oggi, alle ore 19, nella sala della Chiesa di Cristo, in via S. Francesco 16, si terrà una conferenza sul tema: «Dottrina di Cristo? Tradizione cattolica? Moderne rivelazioni?»

AUTOMOBILISTI MAGGIORE PRUDENZA

DA DOMANI RELAZIONE E DIBATTITO

Esame delle tematiche sull'Ente intermedio

«No» di Gorizia all'integrazione con Trieste

Quale dovrebbe essere l'impostazione ottimale di un Ente intermedio il quale si collochi su scala comprensoriale fra i Comuni e la Regione superando gli attuali assetti provinciali? Una risposta a tale quesito, specialmente per quanto riguarda i contenuti e l'estensione territoriale del progetto Ente intermedio, è stata affidata dalla Provincia di Trieste a giuristi ed urbanisti di chiara fama i quali daranno un'impostazione eminentemente tecnico-scientifica al Convegno che verrà dedicato domani e domenica all'approfondimento di questi temi.

I lavori - che saranno presieduti dal prof. Livio Paladin, giudice della Corte costituzionale - si apriranno domattina alle 9,30 nella sala maggiore della Camera di commercio con le relazioni ufficiali, alle quali farà seguito un dibattito che proseguirà domenica con gli interventi di rappresentanti del mondo imprenditoriale, sociale e sindacale di Trieste. Nell'occasione verranno in particolare approfondite le tematiche relative a un'eventuale, maggiore integrazione - nell'ambito del progettato Ente intermedio - fra l'area triestina e quella di Monfalcone e Gorizia.

La verifica di tali problematiche sotto l'aspetto tecnico-scientifico potrà offrire infine una meditata e serena base di discussione per le forze politiche locali, ai fini di un chiarimento che dovrà seguire appunto in sede politica sulla posizione che dovrà essere assunta da Trieste nella prospettiva dell'Ente progettato su base comprensoriale.

Lo stesso argomento è stato intanto affrontato - in sede politica - in un analogo convegno promosso a Gorizia, proprio in vista dell'iniziativa triestina, lo scorso sabato. Dalla riunione goriziana è scaturita una somma di posizioni sostanzialmente negative nei riguardi di un Ente intermedio che estenda la propria giurisdizione su tutte e due le province accomunando Trieste all'Isontino. Gorizia sembra volersi battere pertanto per un proprio Ente intermedio, la cui estensione territoriale si ampli piuttosto verso Cervignano, Aquileia e parte del Cividalese.

Crisi di sconforto

Colta da una crisi di sconforto la signora Luciana Degrassi in Rui, 33 anni, via Udine 20, ha tentato ieri notte di avvelenarsi ingerendo un forte quantitativo di barbiturici. Soccorsa e accompagnata in ospedale da un'autoambulanza della Cri, la donna è stata trattenuta in osservazione.

Frattura alla caviglia

Scivolando mentre trasportava un fusto nel reparto «altiforni» dell'Italsider, l'operaio Salvatore Scotto Di Minico, 37 anni, via Monte Mangart 5, ha riportato la frattura della caviglia destra. Trasportato all'ospedale Maggiore con un'autoambulanza dello stabilimento, l'operaio è stato ricoverato nella clinica ortopedica con prognosi di 30 giorni.

Si scontra in moto con un'autovettura

Alle 6 di ieri l'operaio Claudio Cruci, 42 anni, via di Romagna 48, mentre percorreva in sella alla sua «Guzzi 250» Ts 43222 la via Flavia in direzione di Muggia, si è scontrato con un'autovettura Fiat 850 Ts 226486, guidata da Diego Minca, 29 anni, via San Marco 22, che procedeva nella stessa direzione.

Il Cruci, nello scontro, ha riportato la frattura dislocata della tibia sinistra, trauma facciale e ferite lacero-contuse. Trasportato dalla Cri all'ospedale Maggiore, vi è giunto in stato confusionale.

Ubriaco al volante

Agenti della Ps di Muggia hanno tratto in arresto l'operaio Paolo Coscianni, 42 anni, via Battera 9, perché sorpreso ubriaco al volante della propria autovettura. Sulla macchina il Coscianni aveva un certo quantitativo di dolci gelati e di torte che era stato rubato poco prima in un deposito della zona ed era anche in possesso di un grimaldello. E' stato associato al Coroneo.

Commissione scuola — Stasera alle ore 20 nella sede di via Capitolina 3 riunione della commissione scuola allargata ai componenti delle commissioni scuola-sport e tempo libero nei consigli circoscrizionali.

CALENDARIETTO

Oggi: Sant'Emilio — Il sole sorge alle 6.45 e tramonta alle 17.50. La luna cala alle 6.35 e si leva alle 17.35.

Ieri: temperatura massima gradi 8,8, minima 3,5; pressione millibar 1023,5 stazionaria; umidità 38 per cento; vento km 18 da Est-Nord-Est (bora); mare poco mosso con temperatura di gradi 8,9. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri).

Maree — OGGI: alta alle 8.34 con cm 39 e alle 21.33 con cm 42 sopra il livello medio; bassa alle 2.53 con cm 22 e alle 15.03 con cm 55 sotto il livello medio.

Farmacie di turno dalle 13 alle 16: via Giulia 1, via S. Giusto 1, via Felluga 46, via Mascagni 2.

Farmacie di turno dalle 19.30 alle 20.30: via Giulia 1, tel. 795369; via S. Giusto 1, tel. 794115; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002; via Mazzini 43, tel. 31785; via Tor San Piero 2, tel. 421040.

Farmacia di turno dalle 20.30 alle 8.30: via Mazzini 43, via Tor San Piero 2.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 212121.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: numeri 766666 - 766667.

PER RICOSTRUIRE IL TESSUTO ECONOMICO

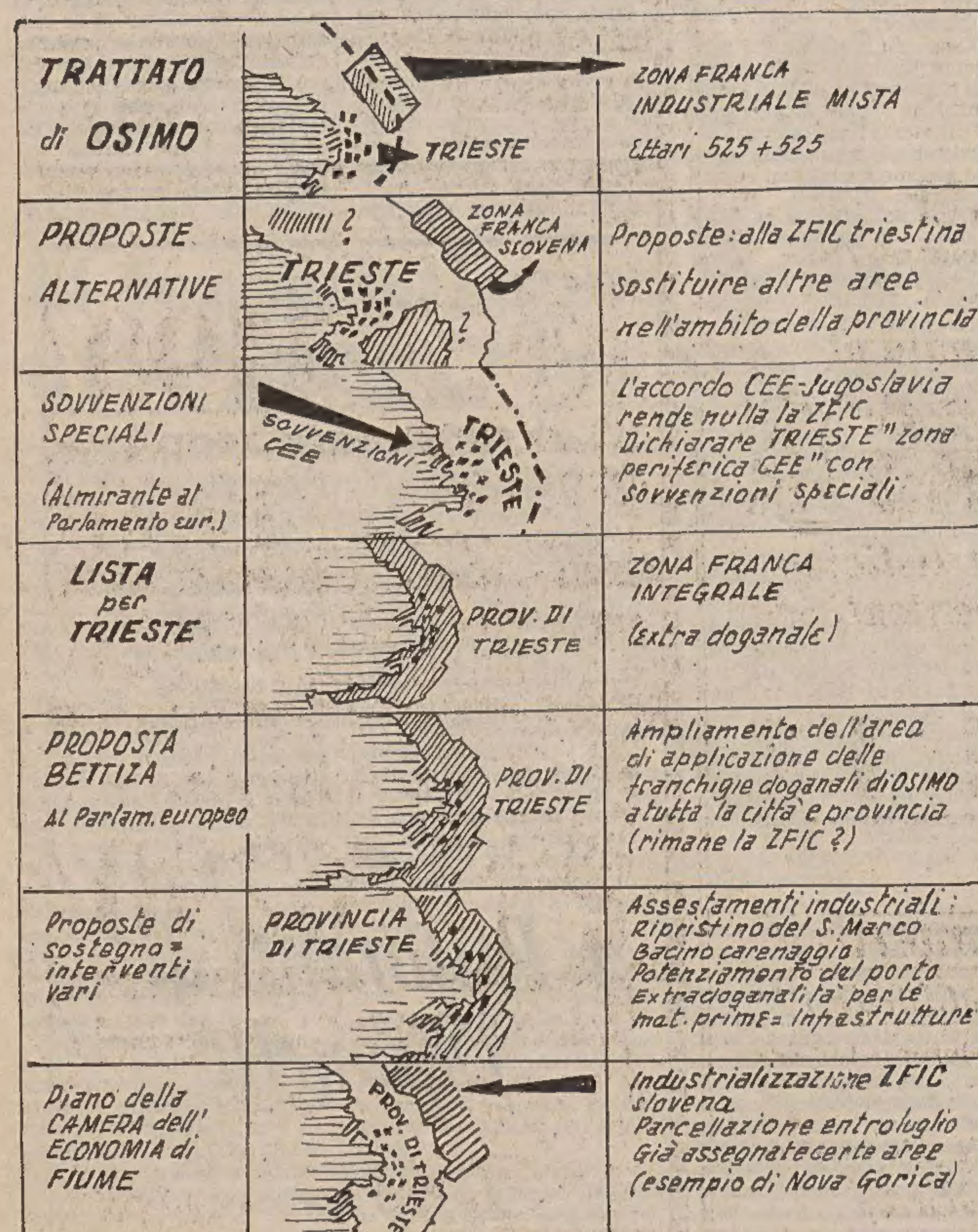
Le «ipotesi Trieste»

Il rilancio economico cittadino ha mobilitato governo, partiti, sindacati, associazioni di categoria, enti pubblici e l'uomo della strada. Le ricette non mancano, i «guaritori» neppure. Prima ancora della firma del trattato di Osimo, alcuni segni, palesi a tutti, denunciarono un preoccupante deterioramento del tessuto produttivo ed occupazionale della città: il cantiere San Marco fu l'unico in Italia a sospendere la produzione di navi nuove; il mancato utilizzo industriale di tutte le aree dell'Ezit; la non copertura della zona franca industriale delle Noghere; le aziende che davano segni di dissesto e che poi ricorsero alla cassa integrazione.

Ci si accorse che gli industriali preferivano assestarsi in altre province nazionali. Mancò, indubbiamente, una politica di rilancio, coordinata, programmata d'intesa tra le forze politiche e lo Stato. In quel di Osimo si pensò, senza un preventivo studio dell'economia cittadina, di risolvere una parte sostanziale del problema, con la creazione della zona franca mista carsica. Emersero allora anche delle opinioni contrastanti: favorevoli e negative.

In origine, la Zfic doveva comprendere 1275 ettari nel nostro Carso e altrettanti in quello sloveno. Poi, il ministro degli esteri on. Forlani concretò con il ministro jugoslavo il ripianamento a 525 ettari per ambo le parti confinarie. Un anno fa il nostro giornale pubblicò anche una notizia di rilevante importanza: un gruppo di grandi imprese, fra cui la Fiat e la Bastogi, aveva manifestato l'intenzione di utilizzare la Zfic triestina. Ma da allora nessuna conferma è giunta alle nostre autorità. La crisi non colpì però le attività portuali, che continuarono ad accrescere i volumi di traffico non solo nei petroli, ma anche nei traffici sofisticati.

Le «ipotesi Trieste» sono viste oggi attraverso il seguente diagramma:



GIORNALE DI TRIESTE

IL DOTT. ROSARIO ALLA ROUND TABLE

Buonsenso e diritto i margini di azione del giudice tutelare

«La tutela giuridica dei minori e degli infermi di mente»: questo l'argomento che il giudice tutelare dott. Gianni Rosario ha trattato nell'ultima riunione conviviale della Round Table 9 Trieste presieduta dal prof. Paolo Pittaro. L'oratore ha esordito affermando che il giudice tutelare non è l'unico organo giurisdizionale che si occupi dei minori d'età: le competenze si ripartiscono, infatti, fra almeno una decina di entità giudiziarie.

Il giudice tutelare esplica, invece, una «potestà», cioè un potere che deve venir esercitato esclusivamente nell'interesse del minore stesso, come avviene del resto, più tradizionalmente, per la patria potestà. La «tutela», che ha funzione sussidiaria rispetto alla naturale patria potestà, si apre allorché vengono a mancare entrambi i genitori o vengono dichiarati decaduti dalla patria potestà (e questo in casi assai gravi) dal Tribunale Minorile. Oppure ancora — e questo è il caso più frequente — allorché un genitore non è in grado di esercitare la patria potestà. L'esempio classico è rappresentato da un minore di anni sedici con un figlio: non essendo in grado di riconoscere giuridicamente il figlio, non può neppure esercitare la patria potestà. Precipua competenza del giudice tutelare è pure la tutela dei minori in stato di abbandono, al fine di vagliarne la adottabilità, abbastanza di recente disciplinata anche dalla adozione speciale.

Per quanto riguarda gli infermi di mente, la tutela giudiziale ora opera solamente nei casi di interdizione legale e cioè quando il soggetto non appare in grado di accudire ai propri interessi. Prima della famosa legge n. 180 del 1978 (la legge «Basaglia») vi era pure un'ulteriore competenza, prevista dalla legge manicomiale del 1904: la tutela si apriva per i matti furiosi ricoverati nell'ospedale psichiatrico da almeno trenta giorni.

L'istituto della tutela — ha proseguito il dott. Rosario — è un po' la cartina di tornasole dei valori dominanti in una particolare epoca storica, dovendo intervenire allorché sembrano venir meno le possibilità di sopravvivenza del soggetto tutelando. In ogni modo, essendo correlata all'interdizione, ovvero alla impossibilità da parte del singolo di curare i propri interessi, essa sembra troppo ancorata al concetto ottocentesco della proprietà e della sicurezza del gruppo sociale.

Attualmente — ha concluso l'oratore — tali valori sembrano venir messi in discussione nell'ambito di un contesto sociale non più omogeneo, e l'opera del giudice tutelare si va facendo sempre più delicata, per cui il buon senso deve sempre più accompagnarsi all'applicazione del diritto. All'applaudita relazione del dott. Rosario ha fatto seguito un ampio ed approfondito dibattito.

Piccolo albo

Un bracciale del tipo a cinghia, carissimo ricordo di una persona defunta, è stato smarrito e chi l'avesse ritrovato è gentilmente pregato di telefonare al 725897.

Voglia cortesemente ritelefonare al numero 749227 la persona che ha consegnato al conducente di un autobus della linea 16 un guanto raccolto nella vettura.

SEGNALAZIONI

Domande in musica

Perché quando si paga per il tramite di un istituto di credito la bolletta del telefono bisogna sborsare 300 lire e quando si paga quella dell'Acega, invece no? Mi torna in mente una canzone d'altri tempi che diceva: «Perché, perché e chi lo sa perché?».

Accompagnandomi con la stessa musichetta mi domando tante altre cose. Per esempio perché, nonostante l'austerity, si tengono accese per ore e ore le lampade che illuminano a giorno un campetto sportivo di periferia dove saltellano dieci o dodici ragazzetti?

Perché, perché, e chi lo sa perché? Zum, zum. Grazie per l'attenzione. Dante Menegazzi.

Le ferie degli asili-nido

Richiamo l'attenzione del «Piccolo» e delle lavoratrici-madri di Trieste che usufruiscono del servizio di asilo-nido per i bambini inferiori ai tre anni. Anche quest'anno le vigilatrici d'infanzia otterranno due mesi di ferie estive oltre alle due settimane di ferie natalizie e alla settimana di ferie pasquali, quale recupero delle ore straordinarie effettuate in più nell'arco dell'anno.

Per una donna che lavora e che si trova nell'impossibilità di accudire al proprio bambino (e tale è la situaizone di tutte le madri che ricorrono all'asilo-nido) diventa un dramma la chiusura degli asili-nido per due mesi. Infatti, solo a Trieste si verifica che il recupero delle ore straordinarie comporti la chiusura totale di tuttie e tre gli asili-nido per gli interi mesi di luglio e agosto. Come fanno gli altri Comuni d'Italia? Io mi domando se non possono essere scaglionate le ore da recuperare, in modo da evitare la chiusura degli asili-nido per un periodo così lungo, altrimenti le lavoratrici-madri dovrebbero sobbarcarsi notevoli spese per munirsi di una bambinaia; oppure dovrebbero inventare una malattia per almeno uno dei due mesi.

Ho sempre ritenuto l'assenteismo una delle cause della crisi economica della nostra Nazione, ma la responsabilità dell'assenteismo, in questo caso, ricade integralmente sulle strutture pubbliche che obbligano le lavoratrici-madri ad assentarsi dal lavoro contro la propria volontà.

Spero proprio che l'assessore competente prenda in esame questa mia denuncia e che i sindacati che, giustamente, tutelano le vigilatrici d'infanzia, tutelino anche le lavoratrici-madri che dell'asilo-nido hanno bisogno per poter recarsi al lavoro. Distinti saluti, C.S.

Quesito sulla 336

Il quesito che formulo qui di seguito riguarda molte migliaia di cittadini ex combattenti.

La legge 336, approvata ad unanimità dal Parlamento e pubblicata nella «Gazzetta Ufficiale» n. 144 del 24-5-1970, è stata successivamente modificata senza che un'altra legge sostitutiva o correttiva ne sancisse le variazioni. In questo caso la modifica apportata non è da considerarsi arbitraria e quindi incostituzionale? Sarei grato a chi mi risponderà. N. F.

In attesa della pensione

Sono una pensionata delle nuove leve, perché percepisco la mia bella «minima» dal settembre dello scorso anno. A gennaio, il giorno di riscossione delle «VO», mi sono presentata allo sportello del mio uffico postale e... niente. Mi hanno cortesemente invitata a ripassare dopo il giorno venti. Passa e ripassa, niente. Nessuno sa niente. Mi sono recata alla sede dell'Inps (numero di prenotazione e lunga fila allo sportello del sesto piano) e niente. Seguendo il consiglio dell'impiegato mi reco di tanto in tanto all'ufficio postale e dopo un'emozionante attesa, mi restituiscono il libretto con un gentile «niente».

Ora si avvicina marzo e dovrei riscuotere l'importo del secondo bimestre, ma da fonte bene informata risulta che non è il caso che faccia soverchie illusioni, perché il «cervellone» di Roma non riesce a elaborare tutti i dati, insomma è in certo qual modo in «tilt» e i responsabili non si trovano.

Per la buona parte di tutti quelli che, come me (e anche peggio), attendono novità, posso consigliare: armatevi di pazienza, digiunate, non pagate niente. E soprattutto non inveite contro gli impiegati postali che non c'entrano affatto, non lanciate contumelie contro gli addetti dell'Inps, perché tutte le sedi provinciali dipendono da Roma. Il cervellone non ce la fa e i responsabili non ci sono. Ringrazio per l'ospitalità, A. P.

LE ORE DELLA CITTA'

Fuci

Questa sera, alle 19, nella sede di piazza Ponterosso 6 (II piano) alcuni studenti universitari della Fuci illustreranno le caratteristiche della facoltà di ingegneria e dei relativi corsi di laurea. L'incontro è aperto a tutti gli studenti medi interessati alla scelta universitaria.

Indennità ai disoccupati

Domani avrà inizio il pagamento dell'indennità di disoccupazione all'ufficio di collocamento di via Fabio Severo 46/1, dalle 9 alle 11.30, con il seguente ordine: domani dalla A alla C; lunedì D-G; martedì H-Q; mercoledì P-S; giovedì T-Z.

Club cinematografico

Oggi alle 20.30 al Circolo Enel di corso Italia 7, gentilmente concesso, il Club Cinematografico triestino prosegue la proiezione dei film della recente «Rassegna un anno di film»; con «L'appoggio... mano tesa e inserimento» di V. Cirelli e «Trieste piange» di R. Padovan. Inoltre avrà luogo un incontro con la giuria della «Rassegna».

Rito in inglese

Domenica 2 marzo, alle 10.30, verrà celebrato un rito anglicano in inglese nella sala di via Ruggero Manna 6.

Attività di Minerva

Domani 1.o marzo con inizio alle 17.45 per la Società di Minerva, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica di piazza Hortis 4, parlerà la dott. Renata Cargnelli sulla letteratura turca e sul grande poeta Junus Emro di cui ha tradotto alcune liriche. Queste saranno recitate da Giorgia Vignoli.

Circolo fotografico

A cura del Circolo fotografico triestino si inaugurerà alle ore 18.30, del 1° marzo, nella sala maggiore del Circolo culturale «Il Carso» di via Mazzini, 12, la Mostra fotografica dei soci Flavio Gregori, Giuseppe Palladini e Franco Vaccari, che sarà visibile, dalle ore 18 alle 20 (sabato 8/3 e domenica 9/3 eclusi), a tutto 14 marzo.

Testimoni di Geova

Domani, alle 18.30, nella sede dei testimoni di Geova di via Crispi 72, il ministro ordinato Francesco Pergola terrà una conferenza sul tema «Cosa ha da dire la Bibbia su morte, risurrezione e Regno?». Ingresso libero.

Torneo di bridge

Questa sera, alle 20.45, avrà luogo nella sede della Società scacchistica triestina, in via Tarabochia 3, il torneo settimanale di bridge a coppie libere. Le seguenti coppie si sono aggiudicate nell'ordine le precedenti manifestazioni: 1) Fonda-Treselli, 2) Catolla-Piccini, 3) Petelin-Zollia, 4) Terpin-Terpin, 5) Tosolin-Mari.

Gare sci Union

Domenica 2 marzo a Ravascletto si svolgeranno le tradizionali gare annuali per la «Coppa amatoriale Zoncolan», organizzata dallo Ski Club Union di Trieste. Le gare, alle quali partecipano i soci ed i corsisti, sono aperte anche a tutti gli appassionati della neve. Con domenica 9 marzo, sempre a Ravascletto, inizia il nuovo ciclo di Corsi di Sci, a vari livelli, per quattro domeniche consecutive. Iscrizioni in Via Valdirivo 30, dalle 17 alle 20, telefono 64.459.

Gruppo speleologico

Questa sera, alle 20, nella sala delle conferenze «Edi Vascotto» del gruppo speleologico «San Giusto», in via S. Spiridione 1, il comitato regionale per la difesa dei fenomeni carsici presenterà due documentari di diapositive sonorizzate a dissolvenza incrociata di Pino Sfregola, dal titolo «Carso... inquinamento del suo ambiente e vita nonostante tutto». Ingresso libero.

Elezioni A.R.A.C.

L'Arac comunica agli interessati che l'autocandidatura per l'elezione del nuovo consiglio direttivo può essere effettuata nei giorni 3, 4 e 5 marzo, alla segreteria dell'associazione, dalle 10 alle 12.

Laurea

Il giorno 27 febbraio, la signorina Elena Kratter ha conseguito con punti 110 e lode la laurea in filosofia presso l'università di Trieste discutendo con il chiarissimo prof. Gillo Dorfles una tesi di laurea in Estetica intitolata: «Mito e immagine nell'opera di Carol Kérenyi». Congratulazioni vivissime.

Dalla toga agli sci

Domani 1.o marzo al Piancavallo avvocati, procuratori e magistrati del Foro triestino si cimenteranno in una gara di slalom gigante cui sarà dato il via alle 10.30 sulla pista Sauc. Nel pomeriggio si procederà alle premiazioni. Gli interessati si rivolgano all'Ordine degli avvocati e procuratori.

La legge della vita

Dall'Oriente con furore

Sbarcato da una nave panamense, un marittimo indiano approdò, un pomeriggio, dalla parti del canale di Ponterosso. Aveva una giornata nera anche perché, allo sbarco, non aveva trovato alcuna lettera dell'innamorata e, per sbollire l'ira, entrò in una trattoria e tracannò bicchieri su bicchieri. Quando uscì dal locale si reggeva a malapena in piedi ma ebbe, pur tuttavia, la forza di mettersi a molestare i passanti, che gli capitavano a tiro. A un certo punto tirò la coda a un cane, il proprietario della bestiola si inviperì e chiamò il «113».

All'arrivo degli agenti, la jena di mare continuava a importunare il prossimo e, invitata al silenzio, riuscì a trovare nella memoria tutte le contumelie in lingua italiana che conosceva — è risaputo che le parolacce si ricordano meglio delle paroline — e riversò sulle guardie vocaboli e aggettivi vietati ai minori di ottant'anni. Venne fermato ma, al momento di prendere posto nell'autoradio, fu colto da un'altra crisi di furore e si oppose come un forsenato ai poliziotti. Arrestato, all'indomani protestò a spada tratta la propria innocenza, limitandosi a riconoscere di essere stato un po' alticcio: secondo lui aveva bevuto un caffè corretto. Evidentemente con il cianuro.

Imputato di ubriachezza, molestia, oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale, l'indiano, che è difeso dall'avv. Padovani, viene processato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Macchiarella e formato dai giudici dott. Ligori e dott. Ruberto, pm il dott. Brenci, cancelliere Egle Meyak, e sulla sua ora ruggente scende la sentenza che gli infligge sette mesi di reclusione e 100 mila di ammenda senza alcun beneficio. Da buon orientale, dirà che era scritto, dimenticando, ovviamente, che anche in Occidente l'uomo chiama destino la propria stoltezza.

mir

ARGOMENTI D'ATTUALITÀ PORTATI ALLA RIBALTA DELLE SEGNALAZIONI

La Trieste viva degli anni '20

Un ritrovato dinamismo economico può contrastare il declino demografico

Edoardo Schott - Desico, oggi novantenne, che nel 1919 partecipò con la delegazione italiana al congresso della pace di Parigi, ci invia questa minuziosa analisi di alcuni problemi che assillano Trieste. Pubblichiamo volentieri le sue argomentazioni, certi che altri esperti che si preoccupano del presente e del futuro di Trieste e della Regione vorranno intervenire nel dibattito.

Il triste vaticinio secondo il quale Trieste avrebbe nel 2001 appena 222.000 abitanti e cesserebbe praticamente di esistere un secolo dopo, ci ha indotto a esaminare nella prima parte di questo scritto, pubblicata mercoledì 27, la situazione demografica e sociale della nostra città. Veniamo ora ai problemi economici e marittimi.

Anzitutto dobbiamo pensare al mare: come giustamente ha osservato il Sindaco on.le Cecovini, l'avvenire di Trieste sta nel porto, ma non nego che oggi sia assai difficile arrivare a qualche risultato soprattutto dopo le disastrose relazioni fatte alla Conferenza del Porto da due competenti. Il porto è stato trascurato; si è lasciato fare a Venezia, Ancona, Bari, Spalato e Fiume, una campagna tale da isolare Trieste, sia per il servizio celere merci sia per il servizio passeggeri.

E' di questi giorni una nuova linea con servizio passeggeri della «Hugolinija» da Fiume e Venezia direttamente per l'America del Sud. E' strano che Trieste sia messa da parte anche per questa linea, visto l'importanza del nostro porto per il carico di caffè brasiliano. E' tipico il fatto che nessuno si occupi e nessuno protesti ed è per questo necessario che il Comune, la Camera di commercio, la Regione, si mettano d'accordo per seguire queste iniziative a nostro danno e per non lasciarle senza alcun seguito.

Tutte le linee dell'Adriatico sono state spostate a Venezia, Ancona, ecc.. Idem le linee per la Grecia e per l'Africa del Nord. Si inaugurano line fasulle con grande propaganda, come è il caso della «Bavaria», senza sapere che si trattava di un bluff. Ed anche il Lloyd, quando parla di una linea per l'Estremo Oriente, in partenza da Trieste, poi ci informa che la prima nave per arrivare a Suez dovrà prima fare il giro del Mediterraneo, incominciando da Barcellona e finendo a Napoli, e quindi potrà essere a Suez circa 20 giorni dopo la partenza da Trieste, come i nostri velieri dell'Ottocento.

E' notorio che i caricatori cercano navi veloci e tragitti diretti e questo manca a Trieste. Quando alla conferenza del porto il rappresentante a Vienna, dott. Pelikan, segnalò gravissimi episodi riguardanti il trasporto di prodotti metallici dal centro industriale di Linz via Trieste, nessuno reagì alle sue accuse, ma nello stesso tempo, per caso o in correlazione, il presidente del Comune di Fiume e la Giunta si recarono in missione a Linz per accordi tra quell'importantissimo centro industriale austriaco ed il porto jugoslavo. Anche in questa occasione le autorità marittime triestine tacquero.

Cosa fare oggi? Avevo già consigliato di creare un comitato che cercasse di attrarre a Trieste traghetti che ora non toccano più la nostra città. Il problema è quasi insolubile; quindi bisognerebbe creare un organismo apposito per tali soluzioni, che non possono essere che onerose per noi. Si spendono tanti quattrini per i problemi di nessuna importanza: ebbene, perché non dovrebbe valere la pena di fare qualche sacrificio per il settore marittimo.

I 70 miliardi che si spenderanno per una superstrada, potrebbero essere ridotti e imputati piuttosto nella ristrutturazione delle linee marittime tolte a Trieste. Ma nessuno accetterà tale consiglio. D'altro canto, nel momento in cui Trieste è solo un «terminal» dell'oleodotto transalpino e non è più un porto passeggeri, come avrebbe dovuto essere, è assai difficile arrivare a qualche conclusione, anche perché il servizio marittimo passeggeri può essere fatto solo con navi veloci, e Venezia, Ancona e Fiume non autorizzeranno mai le loro navi traghetto a toccare anche Trieste. Né poi Trieste sarebbe in condizione di offrire dei vantaggi come li offrono Venezia e gli altri porti. Per questo motivo si dovrebbe ritornare ai problemi ferroviari.

Problemi ferroviari. Vediamo cosa si può fare in questo campo. La Regione potrebbe aiutarci, dati i contatti con la vicina Slovenia. Trieste dovrebbe poter disporre, senza nessun danno né per Fiume né per Capodistria, delle due linee esistenti, sia per qualche treno passeggeri, verso Vienna e verso Linz-Praga nonché Monaco, sia, — e questa è la cosa più importante — per servizi merci celeri, con treni blocco, per agrumi dall'Oriente, che ora preferiscono Capodistria e che potrebbero alternarsi con Trieste in base agli accordi del trattato di Osimo.

Si tratta ora di trovare la via per ritornare a quelle conferenze ferroviarie, che (in tutto 11, dopo la prima guerra mondiale, tra il 1919 e il 1922) erano state tenute a Trieste, a Lubiana, a Vienna e a Villaco, e che permisero di mettere Trieste nella condizione di collaborare con il centro Europa.

I verbali di queste conferenze esistono e sono collegati alla pace di S. Germano tra l'Italia e gli stati successori dell'Austria. Se affermo questo, lo faccio in qualità di firmatario di tre delle maggiori conferenze ferroviarie.

Il terzo argomento riguarda i cantieri: se si fabbricassero traghetti passeggeri o navi da crociera, come vengono costruiti a Fiume, negli altri cantieri jugoslavi e in quasi tutti i cantieri del Tirreno, Trieste potrebbe far riprendere l'attività a una quantità di ditte minori che lavoravano in collaborazione con i cantieri per la costruzione di cabine, saloni, ecc., necessari a navi traghetto, da crociera, passeggeri e miste. Ma il problema dei cantieri, a parte il piccolo scalo di Muggia, si limita oggi all'arsenale S. Marco, cui è stata tolta ogni possibilità di fabbricare navi, cosa che Trieste accettò con proteste platoniche, e al cantiere di Monfalcone.

C'è poi un altro problema, che non sono in grado di giudicare, ma temo sia dovuto alla mancata possibilità per l'Italia di competere sul mercato internazionale. I cantieri della vicina Jugoslavia, che sono molti, e in primo luogo quello di Fiume, lavorano intensamente per l'esportazione e per tutti gli stati orientali e del terzo mondo, incominciando dalla Cina. Recentemente, questo cantiere aveva assunto un ordine di 10 navi dalla Cina e ne deve aver consegnata già qualcuna. Perché non possiamo più competere? La risposta al nostro Governo. Concludendo, non dobbiamo stare con le mani in mano, mettiamoci ad operare perché Trieste incominci a rivivere.

La mortalità, segnalata giorno per giorno, è altissima. Ad esempio, nei giorni 10 e 11 dicembre, il «Piccolo» segnala 47 morti e 13 nati. Bisognerebbe comunque fare un controllo mensile molto accurato e renderlo pubblico, ciò che l'Ufficio anagrafico comunale dovrebbe poter fare senza difficoltà. Inoltre bisognerebbe più severamente controllare le statistiche del movimento di entrata e uscita dalla città, perché è possibile che molti istriani non siano regolarmente iscritti nelle liste cittadine. Il numero degli abitanti non può continuare a decrescere. Bisogna arrestare il progressivo calo e questo compete a noi triestini, che dobbiamo da soli, con la nostra abilità e col nostro coraggio, salvare Trieste. Gli uomini degli anni Venti lo fecero: possono farlo gli uomini degli anni Ottanta.

Edoardo Schott-Desico

(Fine)

ATTUALITÀ ALL'ASSEMBLEA DELL'ASSOCIAZIONE ITALO-AMERICANA

Nella cultura occidentale il «dialogo» è in inglese

Alla base di matrici e ideali comuni vi è la conoscenza della lingua Lusinghiero il consuntivo dei corsi con 300 alunni e sette insegnanti



Al tavolo della presidenza (da sinistra) mr. Howard Shapiro, il console statunitense James W. Shinn, mons. Alfredo Bottizer e il dott. Bruno Orlando, all'assemblea straordinaria dell'italo-americana (Italfoto)

Nel corso di un'assemblea straordinaria dei soci dell'Associazione italo-americana del Friuli-Venezia Giulia, tenutasi nella nostra città è stata presa in esame l'impostazione programmatica dell'attività del sodalizio attraverso l'elaborazione di una serie di punti qualificanti attorno ai quali si sono coagulati gli interventi.

Presenti tra gli altri il console statunitense James W. Shinn e Howard Shapiro in rappresentanza dell'International Communication Agency di Roma. Ed è stato proprio mr. Shinn ad ampliare il primo punto in discussione, inerente al ruolo dell'associazione quale servizio culturale comunitario, dopo una breve introduzione del dott. Bruno Orlando, segretario generale dell'associazione italo-americana.

Riferendosi ai problemi connessi al rapido evolversi degli sviluppi politici internazionali e ponendo l'accento sulla questione iraniana, su quella afgana, sul «Salt 2» e sulle Olimpiadi, il console americano ha sottolineato l'importanza di far conoscere la posizione ufficiale del governo statunitense e dei vari membri della comunità atlantica.

A questo proposito ha auspicato che venga promossa una serie di incontri anche con la stampa, da tenersi nella sede dell'Associazione italo-americana, per discutere dettagliatamente questi problemi di grande attualità.

Il dott. Orlando che assieme a mons. Bottizer ha coordinato il dibattito ha poi descritto brevemente le caratteristiche dell'Associazione che mira, attraverso una continua attività di scambi culturali, a sviluppare le conoscenze reciproche tra gli italiani e gli americani, offrendo inoltre una serie di corsi di lingua inglese.

Il prof. Marsico ha rilevato tra l'altro la necessità di propagandare maggiormente le iniziative e le attività dell'Associazione per coinvolgere un maggior numero di persone soprattutto nell'ambito regionale.

L'architetto Frandoli nel suo intervento ha proposto di avviare un confronto di idee più efficace e continuo sui vari aspetti del sistema politico americano senza tralasciare di analizzare le sue parti meno positive.

Sul secondo punto di discussione riguardante l'insegnamento della lingua inglese in funzione dei rapporti internazionali è intervenuto mr. Shapiro il quale ha ricordato che l'insegnamento dell'inglese non dev'essere fine a sé stesso ma piuttosto il presupposto essenziale per creare un contatto costruttivo tra due culture che hanno matrici e ideali comuni.

La prof. Stampalia ha poi brevemente riassunto l'attività dei vari corsi che vedono impegnati oltre 300 alunni suddivisi tra sette insegnati di cui quattro sono americani, due britannici e uno italiano. Si è quindi auspicato, da varie parti, l'aggiornamento delle risorse bibliografiche.

In conclusione, il presidente dell'Associazione avv. Arrigo Cavalieri, che ha potuto partecipare soltanto all'ultima parte dell'incontro, ha posto l'accento sulla stanchezza di carattere psicologico che in questi tempi sembra attanagliare il nostro Paese e la nostra città in modo particolare.

Scopo dell'Aia è quindi anche quello di cercare di vincere questa tendenza a rinchiudersi in sé stessi sviluppando un dialogo plurimo in una chiara apertura occidentale.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Maria Vitri-Spangaro nel IV anniversario (29/2) dal marito e dalla figlia 10.000 pro Eca e 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dalla famiglia del fratello 20.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Amelia e Clelia 10.000 pro Eca.

In memoria del colonnello Oscar Kiss da Mario e Valeria Mocher 25.000 pro Società Alpina delle Giulie; da Laura e Massimo Moradei 10.000 pro Associazione nazionale Alpini (Sezione G. Corsi).

In memoria di Dante Pascolutti nel XII anniversario (29/2) dalla moglie Olimpia 10.000 pro Fondo Banelli, 10.000 pro Lega nazionale, 10.000 pro Unione ital. lotta alla distrofia muscolare e 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Anna, Mario, Pino e Nerina Müllner da L. M. 5000 pro Padri Cappuccini di Montuzza («Pane per i poveri») e 5000 pro Aia spastici.

In memoria dei genitori da N. V. 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Alfredo Benetti dalle famiglie Aguccioni, Deschmann, Gregori, Marco, Comelli, Papo, Strukelj, Trani e Valente 50.000 pro Associazione XXX Ottobre.

In memoria di Rodolfo Celani dalla famiglia 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Margherita Zacchi ved. Orlini dalla famiglia Zacchi 10.000 pro Centro tumori; da Maria Orel 20.000 pro chiesa Beata Vergine delle Grazie.

In memoria di Alberta Periz Basso da Silvana Bellen 10.000 pro Astad.

In memoria del dott. ing. Dario Presel dalla famiglia Saverio Gambardella 20.000 pro Cri (sezione femminile).

In memoria di Lidia Tromba ved. Revere da Sergio e Adolfo Revere 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Laura Rosso da Amici ed ex colleghi 40.000 pro Associazione inseganti del Friuli-Venezia Giulia.

In memoria di nonna Angela Saccida dai colleghi di Giuliana 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Rajko Skerjanc da Luciano Senizza 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Anna Sartori dalla famiglia Cucchi 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Emilia Trevi da Liliana e Giorgio Canciani, Yvette e Claudio Chiapetta 10.000 pro Pro Senectute, 10.000 pro Istituto Inf. Burlo Garofolo; da Gesy Germana e Mario Tintori 15.000 pro domus Lucis; da Edoarda Sanchini 10.000 pro Astad.

In memoria di Nina Verlato dai nipoti Loredana e Giorgio e signori Bonazza 10.000 pro Istituto inf. Burlo Garofolo.

In memoria di Livio Vigini da Gemma e Tullio Scartezzini 30.000 pro Astad.

In memoria di Romano Widmar da Maria Hollstein-Odom 50.000 pro Ospedale S. Maria Maddalena (III geriatria - primario Bonini), 25.000 pro Chiesa S. Bartolomeo (Villa Opicina), 25.000 pro Rifugio animali Astad; da famiglia Marcon 25.000 pro Chiesa S. Bartolomeo (Villa Opicina), 25.000 pro Ospedale S. Maria Maddalena (III geriatria - primario Bonini); dalla famiglia Gnjezda 20.000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria di Flora Carmi da Angela Cerna e famiglia e da Alice Cermak 26.500 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Gemma Calza da Giovanni Valente 10.000 pro Osp. Burlo Garofolo.

In memoria di Vittoria Durissini da Lionello e Graziella Durissini 20.000 pro Istituto ciechi C. Rittmeyer.

In memoria di Domenico Dolce (Neti) dai dipendenti Enel Aurisina 30.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Alessandra Rota ved. Dapretto dalla famiglia Sklemba 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Loretta Faccanoni da Marcello ed Emiliette Modiano 10.000 pro Lions Club (fondo beneficenza); da Federico e Jolanda Napp 20.000 pro Lega contro i tumori «G. Manni».

In memoria di Marco Decorolis da Gastone Rovatti 5.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mano Noachig da Elda Kreus e fam. Sigon 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Pietro Pussi dalla famiglia G. Cecchini 50.000, dai condomini di via Barbariga nr. 5 40.000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonio Tasca da Carlo De Vetta 20.000 pro Centro di cardiologia (prof. Camerini) Ospedale Maggiore.

In memoria di Laura Zeh-Cecchi da Ida Antonelli 5.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria dell'ing. Fulvio Forti da Giuliana, Fabio e Clelia Carniel 15.000 pro Fondazione Benessere di Trieste e difesa del Carso; da Talin 20.000 pro Associazione nazionale marinai d'Italia (fondo assistenza); da Gina e Bepi Mosconi 20.000, da Licia 20.000, da Dino 20.000, da Marta Lixl 10.000 pro Centro tumori; da Adriano e Neera 10.000 pro Croce rossa (pronto soccorso); da Licia, Liana e Fabio Solari 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Mariuccia Gianantoni da Ada e Adriana 30.000.

In memoria dei coniugi Jacovelli dall'insegnante e dai compagni di Riccardo 70.000 pro Missione triestina del Kenia.

In memoria di Nadia Rossaldi-Hausbrandt dagli zii Roberto e Lylla 50.000 pro Cri (pronto soccorso), da Guido e Nives Antonini 20.000 pro Ospedale Infantile Burlo Garofolo; da Bruno Pacor 30.000 pro Croce rossa; da Ada Malabotta-Bucher 10.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

Da Stefania Illarz 20.000 pro Missione triestina nel Kenia.

In memoria di Alfredo Benetti da Gianni e Cinetta Sadar 10.000, da Tullio Cobez 10.000, da Francesco Peria 5000 pro Ass. Cai XXX Ottobre; da Fulvia e Iso Tassi 20.000 pro Istituto Rittmeyer; da Oretta e Tulio Ingravalle 10.000 pro Associazione nazionale Alpini - sezione «G. Corsi», da Vittoria Abbondanno 10.000 pro Associazione nazionale Alpini - sezione «G. Corsi»; da Oda e Riccardo Gmeiner 10.000 pro Uilm; dalla famiglia Isotti 10.000, dalle famiglie Dolenc-Zerjal 15.000, da Laura Petracco 10.000 pro Centro Tumori; da Plinio e Rita Stuparich 20.000 pro Fondo Banelli; da Giorgio e Lella Oberti 10.000 pro Ass. Caduti e dispersi in guerra, da Liesel-Bonomo 5000 pro Pro Senectute; da Pino e Etty Omero 20.000 pro Villaggio del fanciullo; da Nella Modugno 10.000 pro Ospedale lungodegenti (fondo primario Modugno); da Jole e Magi Petronio 20.000 pro Astad.

In memoria di Marion Albanese da Salvatore Consenti 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Venutti ved. Ambrosi da Etta e Mario Mori 10.000, da Mariuccia e Carlo Belloli 10.000, da Esperia Magaina 10.000 pro Centro tumori; dalla famiglia Gomisel 30.000 pro Istituto ciechi; da Ondina Berzin 3000 pro Domus Lucis; da Livia ed Amelia 10.000 pro Pro Senectute; da Mario e Nadia Dolenc 5000 pro Comunità famiglia Opicina (handicappati).

In memoria di Alberta Basso da Chiurco Coslovich 10.000 pro Aia spastici, 10.000 pro Centro tumori (M. Lovenati).

In memoria di Oscar Kiss da Federico e Iolanda Napp 20.000, da Silvia e Massimo Minzi Cleva 10.000, da Maria e Livio Bean 20.000, dalla famiglia Giulio Caligaris 20.000, dal dott. Luca Fiorentù 10.000 pro Società Alpina delle Giulie; da Edo e Nora Magnarin 15.000, da Ernesto Bisiach 10.000 pro Ass. Nazionale Alpini sez. «G. Corsi»; da Roberto e Lylla Hausbrandt 10.000 pro Cri (Pronto soccorso); dall'avv. Piero Slocovich 10.000 pro Lega contro i tumori «G. Manni»; da Marcello e Graziella Petracco 20.000 pro Società Alpina delle Giulie (rifugi); da Titti Brunetti 10.000 pro «Pro Senectute»; da Marcello ed Emilietta Modiano 10.000 pro Lions Club (fondo beneficenza); da Germana e Nereo Zorovini 10.000 pro Astad.

In memoria dell'ing. Alfredo Benetti da Gioconda e Sergia Cecada 10.000 pro Oratorio salesiano; da Eria, Iripino, Mariuccia e Dusy Oriolo, de Vanna Mazzanti, Emilio Frati, Seri Tasselli, Carla Marengo, Umberto Bruno 100.000 pro Assoc. Cai XXX Ottobre.

In memoria di Bruna Crismani in Calucci dalle famiglie Calucci Legovini 50.000 pro Associazione italiana assistenza spastici e 20.000 pro chiesa SS. Pietro e Paolo; da Elda e Giovanni Corsi 20.000, da Enzo e Antonietta Piva 20.000, da Oliva Corsi e Fulvio Fiora 20.000 pro Associazione italiana assistenza spastici.

In memoria di Anita Ritossa 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Maria Ambrosi dalla famiglia 25.000 pro Istituto Rittmeyer e 25.000 pro «Pro Senectute»; da Lina Destradi 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Fioretta Lin, Susy Valenti, Valentina Ravini, Fiorenza Colomban, Gabriella Semeraro, Lidia Siniscalchi, Egon Renko 35.000, dai colleghi (Ufficio Centrale Viaggi Trieste) 55.000 pro Anffas.

In memoria di Rita Apollonio da Italia Schiavuzzi e figlie 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Evelina Bisi da Maria Milocco 10.000 pro Conferenza maschile san Vincenzo dé Paoli (San Giovanni Bosco).

In memoria di Maria Chitter ved. Capurso dalla cugina Marisa Chitter 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (lettino «ing. C. N. Giacomelli»).

In memoria di Michele Cafagna dagli inquilini degli stabili 28 e 30 di via Timmel 52.000 pro Assoc. italiana assistenza spastici.

In memoria dell'ing. Alfredo Benetti da Tito e Marinella Bonetti 10.000, da Amerigo Ghersina 10.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer; da Livio e Marina Pesle 10.000 pro Associazione Nazionale Alpini sez. «G. Corsi»; dalla dott.ssa Ondina Deyak 5.000 pro Eca e 5.000 pro Ospizio cristiano; da Beatrice Focardi 10.000 pro Croce Rossa Italiana (sez. femminile); da Giusto e Mina Muratti 10.000 pro Lega Nazionale; da Bruno e Giulietta Grioni 10.000 pro «Pro Senectute» dalla famiglia Polojaz 20.000 pro Fondazione Trieste-Carso; da Irma Lauri 20.000 pro Anffas; dal rag. Giusto Collarini 10.000 pro Associazione famiglie caduti e dispersi in guerra.

Rassegna delle gallerie

Carà

Proseguendo nella lodevole e qualificata attività espositiva, che sta dando un tono di elevazione culturale alla città di Muggia, il Centro internazionale d'arte, diretto dalla pittrice Etta Balbi, ha presentato sculture e incisioni di Ugo Carà.

L'artista è troppo noto perché serva qui ricordarne la vicenda estetica, basti dire che Ugo Carà si situa autorevolmente tra i più importanti scultori triestini dei nostri tempi.

Il tema delle quattro sculture e della serie di incisioni presentate a Muggia è la figura femminile drappeggiata che rievoca i solari miti mediterranei di una favolosa ellenicità rivissuta più come creazione della fantasia che come preciso riscontro storico.

Ciononondimeno le figure di Carà hanno il vitalismo delle Nikai e la grazia delle Tanagre, in una peraltro fortissima rastrellazione dell'immagine in una sorta di suggestiva ambiguità tra arcaico e moderno.

E' proprio questo il fascino segreto delle figure di Carà e si estrinseca nella linea melodica estenuata eppure vibrante e nel tenero pittoricismo chiaroscurale delle superfici.

Ne viene fuori, nel segno del mistero e della vitalità dell'antico mito, il ricupero della fantasia e della creatività come antidoto all'alienante civiltà tecnologica che stiamo vivendo.

Nell'incisione gli effetti pittorici del chiaroscuro si propagano dalla figura allo spazio circostante e qui appaiono perfino pianeti e galassie a trasferire il mito e il sogno ricreatori dalla dimensione storica del tempo a quella cosmica dello spazio.

In tal modo Ugo Carà, calandovi dentro la mitica figura della Nike-Tanagra (cioè della donna intesa come forza e come grazia), ha ricuperato per tutti noi il tempo e lo spazio a quella dimensione spirituale, nella quale solo, secondo lui, è possibile ricreare noi stessi al fine di affrontare con più coraggio il poco gradevole mondo in cui viviamo.

S. M.

Chersicla

Bruno Chersicla alla Tommaseo: ovvero un'occasione per farsi coinvolgere da una delle più interessanti e prepotenti personalità dell'ambiente artistico triestino d'oggi.

Nato a Trieste nel 1937 ha svolto la sua attività d'artista dal 1958 contribuendo con le sue opere anche all'arredamento di edifici pubblici e delle più importanti navi passeggeri italiane degli anni '60, nonché curando vari allestimenti per il Teatro Stabile di Trieste e per il Piccolo Teatro di Milano.

Formatosi presso l'Istituto statale d'arte, frequentando i corsi di decorazione navale, Chersicla appartiene a quella prima generazione di artisti sfornati dalla scuola triestina nei suoi anni di maggiore interesse e fulgore.

«Clark and Lisa», unica opera, sola sullo sfondo delle nude pareti bianche della Sala Tommaseo: è già provocazione. S'intende, nel significato positivo del termine di stimolo — in questo caso — a entrare in comunicazione con l'artista.

D'altronde tutta l'opera dell'ultimo Chersicla è provocazione, i cerambici mutevoli ed imprevedibili, i «Baroki» ironici ed assurdi, sono sculture-macchine che coinvolgono il pubblico in quel loro voler farsi manipolare e snodare in una imprevedibile ricchezza di aspetti e possibilità di nuove forme.

Ma di questi oggetti teatrali Chersicla ha presentato in tutta la sala una sola opera, un progetto per due statue in legno che raffigureranno Clark Kent — l'eroe dei fumetti Superman — e Lisa, la bella Gioconda di Leonardo.

Sorprende così la sala vuota, ma pur provoca, una volta che il vano è divenuto una sfera dentro la quale ci si sforza di entrare per poter partecipare a quel colloquio silente ed immobile che Chersicla genialmente ha saputo creare contrapponendo i profili di Clark e Lisa.

Due profili in cui quell'espressione ferma dagli occhi vuoti e quel tanto di caricaturale che non rischia il grottesco, rendono il sorriso dei due ironico ed eternamente immobile.

Perché sorridono uno dell'altro, quasi si deridono Clark and Lisa in una dimensione fuori dal trascorrere del tempo? Scoprire la risposta è capire la concezione di vita dell'autore che ci rende partecipi della sua umanità attraverso quella processualità mentale che tutte le sue opere provocano.

V. S.

MOSTRE D'ARTE

Calendario di marzo alla Comunale

Ecco il calendario delle mostre che verranno allestite nella sala comunale d'arte di piazza dell'Unità d'Italia nel mese di marzo: 6-13 Giovanni Palladini; 14-21 Willi Bossi; 22-30 Elettra Metallino' e 31 marzo 9 aprile Agnese Pecorari Ruzzier e Giuseppe Onesti.

RIEVOCATO IN CORTE D'APPELLO UN INFORTUNIO DELLA STRADA

Assolto il conducente di un camion omicida

L'avere attraversato una strada quando il semaforo segnava rosso fu fatale a una vecchia signora e al conducente dell'autocarro che l'investì e che venne poi condannato per omicidio colposo.

Questo, l'incidente giunto al vaglio della Corte d'appello, presieduta dal dott. Urso e formata dai consiglieri dott. Moscato e dott. Mansi, p.g. l'avvocato generale dott. Cariglia, cancelliere Giuliana Fabiani, con il processo contro Gianfranco Zotti, 39 anni, Salita di Zugnano 14.

Il 4 marzo del 1977, al volante di un autocarro con rimorchio, l'attuale ricorrente si arrestò davanti al semaforo di Largo Baiamonti in attesa che scattasse il verde per proseguire verso Valmaura.

Non appena ebbe via libera si mise in moto contemporaneamente ad alcune auto che gli si erano affiancate.

Il massiccio veicolo aveva appena incominciato a spostarsi quando una signora, Lidia Albrecht, si staccò dal margine sinistro della strada dirigendosi verso quello opposto e finì con venire atterrata.

Soccorsa e trasportata all'ospedale, la passante cessò di vivere il successivo 6 marzo.

In seguito alla sua morte, Zotti fu imputato di omicidio colposo ed egli si difese disperatamente, sostenendo che al momento in cui si accese la luce verde nessuna persona si trovava sulla «zebra».

Aggiunse di essersi mosso con estrema lentezza tanto che era stato superato dalle macchine incolonnate alla sua destra.

Il 26 febbraio dello scorso anno, Zotti fu giudicato dal Tribunale penale e, con le «generiche» l'attenuante del danno risarcito, fu condannato a sei mesi di reclusione con la condizionale e alla sospensione della patente per lo stesso periodo di tempo, ed egli ricorse.

Poiché l'appellante non ha altre dichiarazioni da fare, prende la parola il p.g. e chiede la conferma delle deliberazioni di primo grado.

Il difensore, avv. Pierpaolo Pollucci, sostiene, invece, che nessun addebito penale può essere mosso al suo assistito per il quale sollecita l'assoluzione perché il fatto non costituisce reato, formula con la quale la Corte scagiona Zotti.

Legittimi i sospetti sui borsoni dello straniero

La fatali imprudenze. Il mattino del 24 gennaio scorso un brigadiere dei carabinieri notò nel corridoio della Pretura di Cividale tre voluminose borse.

Sul posto non c'era anima viva e, sospettando qualcosa, il sottufficiale portò i bagagli al comando e inviò due dei suoi uomini a tenere d'occhio la zona.

Aveva avuto buon fiuto: intorno alle 16, capitò nell'ufficio giudiziario Calijan Usmijan, 29 anni, da Zemun, il quale incominciò a guardarsi intorno come se stesse cercando qualcosa.

I militari lo avvicinarono ed egli, più a gesti che a parole, fece intendere loro che non trovava più le borse. Venne accompagnato in caserma e, appena messo piede nell'ufficio, fece un balzo di gioia: il suo bagaglio era al sicuro.

I borsoni vennero aperti e, dagli stessi, saltò fuori un armamentario da grande magazzino: macchine fotografiche, musicassette, abiti, bottigliette di liquore ed altro.

Da una ricevuta che lo straniero aveva seco, gli inquirenti stabilirono che egli aveva pernottato in un albergo di Trieste.

Il direttore, interpellato telefonicamente, confermò la circostanza e dichiarò che l'ospite si era introdotto nella stanza di due insegnanti istriane e in quella di un rappresentante milanese, dove aveva arraffato gioielli, denaro, oggetti vari e si era altresì impadronito di cose dell'albergo.

Gli apparecchi fotografici, i documenti, alcune agendine e vari pacchetti di sigarette risultarono essere stati asportati dall'auto di Maurizio Zingarelli, 22 anni, via Trento 12. Parte della refurtiva venne restituita ai legittimi proprietari e un considerevole stock è tuttora giacente al palazzo di giustizia.

Imputato di furto aggravato e continuato, Usmijan, che nel frattempo è stato scortato al Coroneo, viene processato ora in stato di detenzione dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Macchiarella e formato dai giudici dott. Ligori e dott. Ruberto, p.m. il dott. Staffa, cancelliere Egle Meyak.

Il p.m. chiede che il forestiero, che è difeso dall'avv. Tiziana Benussi, venga condannato a un anno e due mesi di reclusione e 200 mila di multa mentre il Collegio gli infligge otto mesi e 80 mila di multa con la condizionale e conseguente, immediata scarcerazione.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	600	(600)	840	(800)
CAVOLFIORI	460	(—)	575	(—)
CAVOLI VERZE	240	(—)	300	(—)
CICORIA CATALOGNA	180	(—)	240	(—)
RADICCHIO ROSSO	360	(—)	2040	(—)
RADICCHIO VERDE	480	(1500)	960	(2000)
CIPOLLE GIALLE	350	(—)	460	(—)
LATTUGHE	360	(—)	1200	(—)
PATATE	160	(—)	500	(—)
PEPERONI	1380	(—)	1840	(—)
POMODORI COSTOLUTI	920	(—)	1150	(—)
SEDANI VERDI	300	(—)	750	(—)
SPINACI IN FOGLIA	480	(400)	600	(600)
VALERIANELLO (MATAVILZ)	600	(1800)	1200	(2500)
FRUTTA:				
ANANAS	880	(—)	1045	(—)
BANANE	1045	(—)	1210	(—)
MELE	138	(—)	805	(—)
PERE	403	(—)	1150	(—)
ARANCE	230	(—)	805	(—)
MANDARANCE	—	(—)	—	(—)
MANDARINI	345	(—)	1150	(—)
POMPELMI	330	(—)	528	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	14000	(16800)	14000	(18800)
CEFALI	1500	(2800)	1500	(3600)
GUATI GIALLI	5500	(—)	5500	(—)
MOLI	4200	(5600)	5200	(7600)
MORMORE	4500	(14800)	7500	(14800)
ORATE	—	(16800)	—	(20800)
PASSERE	1500	(2800)	2500	(3600)
PALOMBI (ASIA', CAN)	1500	(—)	5500	(—)
RIBONI	4000	(12800)	8000	(12800)
ROSPO (CODE DI)	9000	(—)	9000	(—)
SARDELLE	360	(980)	850	(1680)
SARDONI	290	(520)	1500	(1680)
SGOMBRI	2700	(1680)	3000	(3600)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	2200	(2980)	2200	(3600)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	3500	(3980)	5200	(6800)
CANOCE	7000	(—)	8000	(—)
CAPELUNGHE	1300	(4400)	3500	(4400)
CAPEROZZOLI	650	(900)	1000	(900)
MITILI (PEOCI)	600	(1000)	600	(1000)
SCAMPI (CODE)	—	(14800)	—	(14800)
SEPPIE	2000	(2800)	3800	(4800)

(*) Listino prezzi del 28.2.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 27.2.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 28.2.1980 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

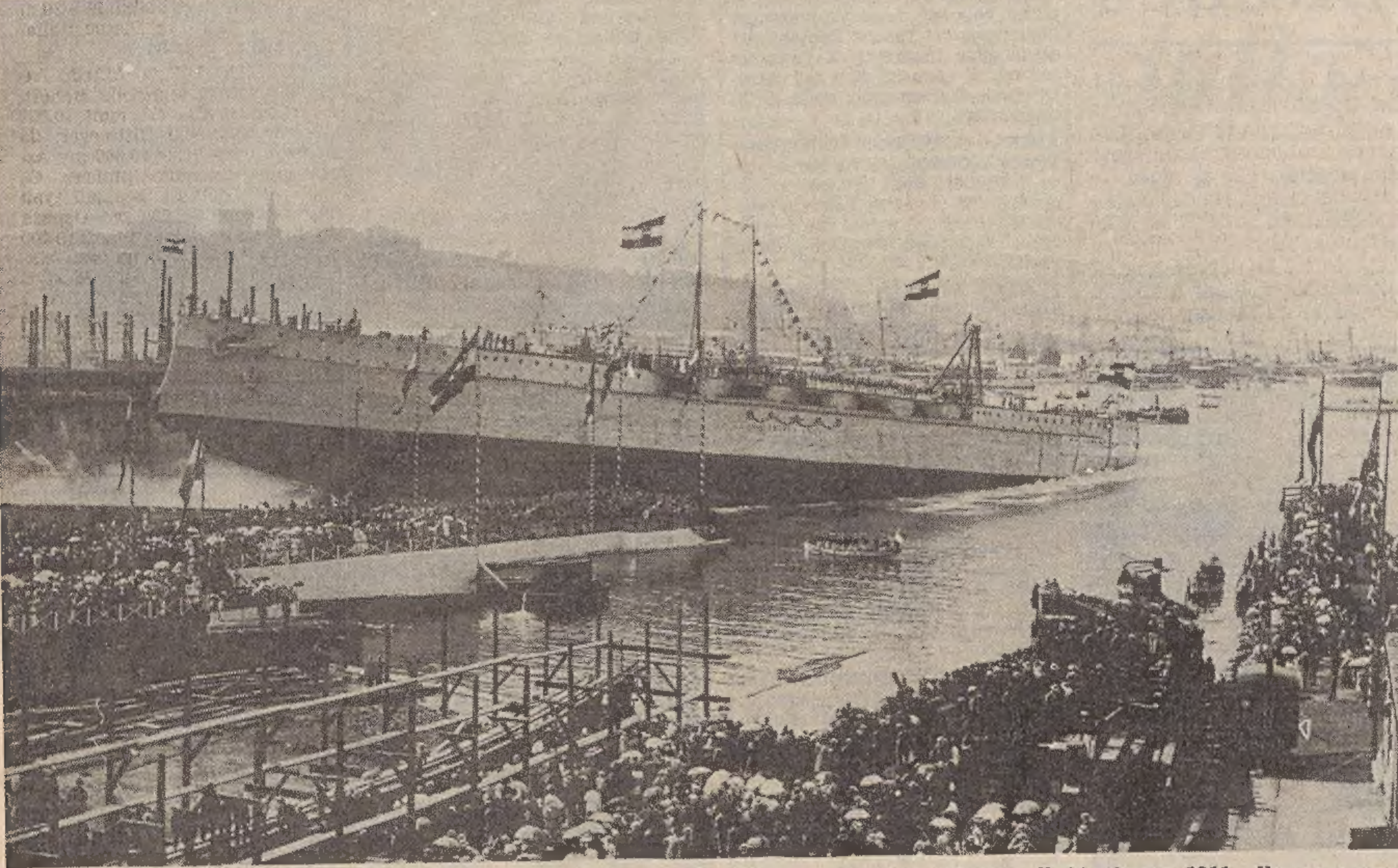




AL CIRCOLO DELLA STAMPA LA PRESENTAZIONE DEL PROSSIMO «PICCOLO ILLUSTRATO»

Al varo della «Viribus Unitis»

Ricordato assieme a tre testimoni il battesimo della mitica corazzata



Al varo della corazzata «Viribus Unitis», avvenuto allo Stabilimento tecnico triestino il 24 giugno 1911 alla presenza dell'arciduca Francesco Ferdinando e di una folla strabocchevole, è dedicato un ampio servizio nel supplemento illustrato in edicola domani. (Foto M. Circovich)

Tra le ali di una folla attenta e gioiosa, disseminata attorno allo scafo della «Viribus Unitis» e distribuita un po' ovunque all'interno e all'esterno del recinto del cantiere, la futura ammiraglia della marina militare austro-ungarica sta per ricevere il battesimo del mare. Dopo tanti preparativi il grande momento è giunto. Qualche difficoltà iniziale, che ha lasciato tutti col fiato sospeso, è presto superata. Lo scafo ora scivola dolcemente senza impedimenti fino ad immergersi parzialmente nel mare antistante. Dal ponte si leva imperioso l'«urrà» dei cadetti della marina militare a cui fa subito eco il giubilo della folla: «finalmente nave!». Questa in sintesi la cronaca dell'avvenimento che il mattino del 24 giugno 1911 coinvolse un'intera città, Trieste, accorsa al varo dell'ammiraglia dell'impero.

L'avvenimento, ormai entrato a far parte della storia, è stato ricordato ieri pomeriggio con dovizia di particolari al Circolo della stampa, in occasione dell'ormai istituzionalizzato incontro di presentazione settimanale del «Piccolo Illustrato».

Dopo la rituale introduzione di Fulvia Costantinides, il redattore capo de «Il Piccolo», Mariano Faraguna, ha brevemente illustrato lo scopo di questi incontri e gli intendimenti che ci si prefigge con la pubblicazione dell'opuscolo illustrato (giunto al secondo compleanno) che è appunto quello di intrattenere il lettore e al tempo stesso di fare cultura anche coinvolgendo i lettori, un ricordare e ricostruire il passato assieme a loro. Ieri a esempio, tra il pubblico intervenuto, ben tre persone hanno potuto dire «Io c'ero», riferendosi all'avvenimento di settant'anni fa. Kurt Bachrach allora aveva sette anni ma ricorda molto lucidamente il varo della «Viribus Unitis». «Ero con mio padre sopra una tettoia dello Stabilimento tecnico triestino».

Anche Stelio Caranzolla, classe 1899, e Paolo Rutter che allora aveva cinque anni e assieme al padre ingegnere potè seguire l'avvenimento dal palco riservato ai dipendenti dello stabilimento, ricordano tutte le fasi della cerimonia.

Claudio Ernè e Renata da Nova, autori degli articoli sul «Piccolo Illustrato» dedicati alla nascita, alla vita e alla morte della mitica corazzata, hanno esposto una sintesi storica ricca di particolari interessanti. «Da operai della notizia — hanno spiegato — abbiamo cercato di mettere allo scoperto luci e ombre di un avvenimento che ha fatto a lungo notizia, con l'intenzione di riproporlo a tanti anni di distanza con il dovuto distacco storico». In particolare, il pezzo di apertura che fa la cronaca minuto per minuto del varo triestino, riporta una realtà romanzata estrapolata dalle ampie cronache dedicate all'avvenimento dai quotidiani dell'epoca.

Una proiezione di diapositive, curata da Claudio Ernè, ha fatto seguito alla interessantissima esposizione dei relatori. Per la ricostruzione storica particolareggiata vi rimandiamo naturalmente al prossimo numero del «Piccolo Illustrato» che sarà nelle edicole domani.

Dino Saraval per la «Dante»

«Incognite dell'economia del nostro tempo» è il tema su cui parlerà il prof. Dino Saraval nel ciclo di conferenze organizzate dalla «Dante Alighieri». Sono invitati in particolare gli studenti delle scuole medie superiori, in quanto l'argomento può essere utile per la preparazione al tema «libero» dell'esame di maturità. La manifestazione si terrà stasera, alle ore 18.15, nell'aula magna del liceo «Dante» in via Giustiniano 3.

Oscar Brunner stasera al Cca

Questa sera, alle 18.45, nella sede del Circolo della cultura e delle arti di via San Carlo 2, l'architetto Oscar Brunner terrà una conferenza sul tema «Che cosa è l'arte?» Nel corso dell'incontro, promosso dalla sezione arti visive del Cca, l'architetto Brunner esporrà le sue originali concezioni riguardanti l'esistenza dell'arte.

INSEDIATO ALLA REGIONE UN GRUPPO DI LAVORO

Scambi giovanili nell'Alpe-Adria

Nella sede del Consiglio regionale si è insediato il gruppo di lavoro per lo scambio internazionale della gioventù nell'ambito della comunità Alpe Adria (Arge). Ai rappresentanti delle regioni, delle repubbliche e dei Länder aderenti alla Comunità, delegati a far parte del nuovo gruppo, ha portato il saluto del presidente della Giunta regionale, Comelli, l'assessore all'istruzione e alle attività culturali, Carpenedo. Egli ha ricordato come l'istituzione dell'organismo sia stata decisa dalla terza commissione della Comunità, che tratta i problemi culturali, scientifici, dell'informazione e, appunto, degli scambi internazionali dei giovani, nella sua prima riunione, svoltasi a Graz nell'aprile dello scorso anno. In quell'occasione la Regione Friuli-Venezia Giulia si era assunta la responsabilità di questo gruppo.

Con questo incontro è stata, così, avviata la collaborazione tra gli aderenti all'Arge per gli scambi giovanili multilaterali, aventi come finalità precipue quelle di contribuire al processo di integrazione dei popoli, d'Europa in particolare, di stimolare la conoscenza delle culture e delle tradizioni, attraverso lo scambio di esperienze di vita dei diversi paesi, di intensificare il processo di chiarificazione dei vari problemi sociali ed esistenziali, nonché di incoraggiare l'apprendimento delle rispettive lingue. Altre tematiche all'ordine del giorno, lo svolgimento di «meeting» giovanili internazionali di carattere culturale, sportivo, ricreativo e folcloristico, e di seminari linguistici.

Artiste triestine al Centro Barbacan

S'inaugura domani al Centro Barbacan, la sala d'arte gestita direttamente dall'Azienda di soggiorno, una mostra di bozzetti di tredici artiste triestine per un manifesto «Donne come pace — Pace come donne».

L'iniziativa è dell'Unione donne italiane. La vernice della rassegna, che resterà aperta fino all'8 marzo, è stata fissata alle ore 18 nella sala di piazzetta Barbacan.

Arte pro arte

L'incontro di oggi al caffè Tommaseo avrà come tema il programma «Il centone», riproposta di brani letterari, poesie e critica che hanno riscosso maggior successo nel corso delle serate proposte nelle gallerie d'arte e negli antichi caffè. La passerella di dizione-teatro, che riassume il «meglio di Arte pro arte» del mese di febbraio, sarà condotta da Lucio Deveglia e Mario Pardini, coadiuvati dagli allievi di Teatro camera (Czerny, Semo, Cossetto, D'Arconte, Stasi) e dal duo-chitarra Chiara e Giusi. Tra gli autori che verranno ricordati citiamo: Guareschi, Fo, Apollinaire, Ernst e tra i concittadini Vidali, Cumar, Mestroni, Cosenza. L'appuntamento è alle 19.30.

Borzì alla Cappella

Si è tenuto al centro «La Cappella», un incontro con Antonio Borzì, operatore di origine siciliana, ma la cui formazione culturale si è realizzata a Roma negli anni '72-'77. Nella serata è stato presentato il suo ultimo lavoro intitolato «Fotocopie».

NOTA DELL'URES

Soddisfazione per l'accordo Jugoslavia-Cee

In merito alla conclusione delle trattative relative all'accordo di cooperazione economica tra la Cee e la Jugoslavia l'Unione regionale economica slovena del Friuli-Venezia Giulia, esprime in una nota la propria soddisfazione, poiché considera tale accordo, il quale schiude nuove e più ampie dimensioni alla collaborazione economica fra la Jugoslavia e la Cee, un contributo molto importante per la distensione in Europa e per lo sviluppo di una più proficua collaborazione internazionale.

L'Unione regionale economica slovena considera particolarmente significativa quella parte dell'accordo che si riferisce direttamente alla parte economica degli accordi di Osimo e alla Zona franca industriale sul Carso, che nella valutazione della Comunità vengono indicati come strumenti adeguati per la realizzazione di una più qualificata cooperazione economica tra l'Italia e la Jugoslavia.

«L'accordo Cee-Jugoslavia favorisce inoltre, secondo la nota, condizioni particolari per i flussi commerciali ed i collegamenti del nostro territorio come anello di congiunzione tra i paesi della Cee e della Jugoslavia». L'Ures è di conseguenza del parere che ne deriva una maggiore valorizzazione dei conti autonomi che tramite il potenziamento degli scambi commerciali e la cooperazione industriale favoriranno i rapporti economici a lungo termine tra la Jugoslavia e l'Italia.

Serra club — Questa sera, alle ore 20.30, nella sede del Serra club n. 46/S, si riuniranno i soci. Tema della serata: «I capitoli quarto, quinto e sesto della Lumen Gentium».

ESAMINATO A ROMA IL PROBLEMA DELLA MANODOPERA

Sono migliaia in Friuli gli operai «importati»

Il dopo-terremoto ha richiesto un massiccio afflusso dall'esterno

«La manodopera nel Friuli-Venezia Giulia» è stato il tema di un dibattito svoltosi nella sede romana della Federazione nazionale della stampa e organizzato dal Fogolar Furlan e dall'Associazione triestini e goriziani a eRoma, presieduti rispettivamente da Adriano Degano e Aldo Clemente, presenti i sottosegretari Santuz e Scovacricchi, il presidente della commissione lavoro del Senato, Cengarle, i senatori Lepre e Beorchia, l'assessore regionale ai lavori pubblici, Biasutti, il consigliere regionale, Specogna, il presidente della Comunità montana della Val d'Arzino, Brovedani, il segretario della Camera del lavoro di Trieste, Fabricci, il direttore del consorzio per la ricostruzione del Friuli, Tulisso, il presidente del Collegio costruttori edili della regione, Riccesi.

La relazione introduttiva è stata svolta da Fabio Neri, docente di economia del lavoro all'Università di Trieste. Si è trattata una tematica complessa e sono stati affrontati tutti i problemi collegati, nell'ambito della regione, sia a carenze di manodopera e a una sostenuta dinamica economica, sia a rallentamenti e stagnazione.

«Un problema a due facce — ha detto al riguardo l'assessore regionale Biasutti — che deve tener conto dell'accelerazione determinata dagli investimenti e dalle spese collegate all'opera di ricostruzione delle zone colpite dai terremoti e dai nuovi investimenti infrastrutturali da parte dell'amministrazione centrale e regionale, di fronte alle difficoltà in cui si vengono invece a trovare, sempre a livello di manodopera, altre zone come quella triestina, dove si riscontrano tutte le caratteristiche peculiari della pesante situazione economica nazionale».

«I terremoti del 1976 — ha continuato Biasutti — hanno aperto nel Friuli un vuoto di circa centomila abitazioni tra danneggiate e distrutte; l'opera di ricostruzione avviata nel 1978 ha coperto fino ad ora circa il 30 per cento di questo patrimonio edilizio colpito».

L'opera di ricostruzione con la sua richiesta di mezzi e di manodopera così massiccia ha provocato però alcune distorsioni del mercato con un grave aumento dei costi, con gare di appalto deserte, con situazioni alle quali i comuni — che sono i principali protagonisti del lavoro di ricostruzione — fanno fronte con difficoltà, è prevalsa l'idea pertanto di far affluire nel Friuli manodopera da fuori regione cercando nello stesso tempo di razionalizzare il sistema: si tratta di un afflusso di operai specializzati nel settore edilizio che può variare dalle 5 alle 10 mila unità; questi dovrebbero abitare nelle zone da ricostruire per un periodo che va dai 3 ai 5 anni.

Nessuno ha aiutato il cane affamato

Un lettore vorrebbe la gente più buona e più umana verso le indifese bestiole, e ci descrive un penoso episodio al quale egli stesso ha assistito.

Un pomeriggio, sull'affollata napoleonica si aggirava un cane lupo — probabilmente smarrito — il quale guardava pietosamente la gente intenta a fare merenda. Non chiedeva che un pezzo di pane ma nessuno ha avuto la generosità di aiutarlo a placare i morsi della fame.

Scuola materna

A conclusione del corso di aggiornamento per educatori e responsabili della scuola materna, sarà tenuta questa sera, alle 17.30, nella sala del centro «Veritas» di via del Monte Cengio 2/1 (traversale sinistra del vicolo del Castagneto) una conferenza sul tema: «Il sistema emozionale dei bambini e i disturbi della comunicazione». Parlerà il prof. Ermano Crevatini, ispettore tecnico periferico. Sono invitate anche le giovani che si preparano a diventare maestre d'asilo.

Stupro — Questo pomeriggio, alle ore 17, nella sede del consiglio circoscrizionale di Gretta-Barcola-Roiano, in via S. Ermacora 6, verrà proiettato il film «Processo per stupro».

CONFERMATA IN APPELLO LA CONDANNA ALLO SFRUTTATORE

Davanti ai giudici le vicende della «bella di notte» udinese

Amaro flash-back sulla vita di una bella di notte udinese alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Mancino e formata dai consiglieri dott. Mancuso e dott. Cola, p.g. l'avvocato generale dott. Cariglia, cancelliere Giuliana Fabiani. Il processo è contro Franco Danussi, 35 anni, da Udine, via Judrio 19/1, rinviato a suo tempo a giudizio per favoreggiamento e sfruttamento della ventiquattrenne Fernanda C.

Nella serata del 7 aprile del 1976, la ragazza si presentò in questura e denunciò l'attuale ricorrente. Incominciò col dire che tre anni prima, in seguito all'arresto di suo marito, dovette scendere sul marciapiede per poter sfamare i suoi due bambini in tenerissima età. Nel 1975, il caso le fece incontrare Danussi e, sebbene innamorata continuò la sua attività di bella di notte aiutata anche da lui, che l'accompagnava in auto sul «posto di lavoro». Un giorno decise di cambiare vita, e si trasferì a Genova con un'amica nella speranza di trovare un lavoro. La fortuna non l'assistette e così telefonò all'uomo, pregandolo di venirla a riprendere. Fu accontentata e, tornata a Udine, riprese, sollecitata da Danussi, il mestiere più antico del mondo. Secondo Fernanda, ella consegnava quotidianamente all'amante cinquantamila lire, denaro che avrebbe dovuto servire per riparare una casa, dove sarebbero andati a vivere assieme.

Un giorno s'accorse che l'amante la ingannava con una ragazza, decise di porre fine al loro legame e lo avvicinò, chiedendogli di restituirle il denaro che gli aveva dato: secondo lei, qualcosa come dieci milioni di lire. Non solo non le diede un centesimo ma l'avrebbe anche presa a schiaffi, e da ciò la denuncia per sfruttamento.

L'indiziato venne interrogato, ed egli negò in blocco tutte le accuse: non aveva la macchina ma soltanto una bicicletta, di notte curava un allevamento di conigli e con Fernanda aveva soltanto una superficiale conoscenza. Il 15 dicembre del 1978, Danussi fu giudicato dal Tribunale penale, che lo condannò a un anno e 10 mesi di reclusione, 200 mila di multa e un anno di casa di lavoro ma dichiarò la pena inflitta interamente condonata. Assistito dall'avv. Marinelli del Foro di Udine, impugnò la sentenza, che ora viene integralmente confermata dalla Corte d'appello.

Cronache degli spettacoli

Gran concerto al «Verdi» con il coro di Cracovia



Il coro della radiotelevisione di Cracovia diretto da Tadeusz Dobrzanski, attualmente impegnato a Trieste nelle repliche della «Passione secondo S. Luca» di K. Penderecki, sarà protagonista di un concerto straordinario a prezzi popolari domenica alle ore 18 al teatro «Verdi». In programma musiche di Waclaw di Szamotuli, Franciszek Lilius, Karol Szymanowski, Stanislaw Wiechowicz.

«Il flauto magico»

Nell'ambito dell'attività culturale svolta dal «Centro giovanile Claret», nel salone di via Sant'Anastasio, di fronte alla chiesa dell'«Immacolato Cuore di Maria», sarà presentato domani con inizio alle ore 20, il film musicale a colori «Il flauto magico», pregevole realizzazione di Ingmar Bergman con musica originale di W.A. Mozart.

In memoria di Gagliardi

Questa sera, alle 20.45, nella chiesa della Madonna del Mare di piazzale Rosmini, il coro «Antonio Illersberg», diretto da Tullio Riccobon commemorerà il decennale della scomparsa di Lucio Gagliardi, suo fondatore e primo direttore, con un concerto di polifonia sacra. Questo il programma: Des Pre: «O Domine Jesu Christe»; Gallus: «Ecce quomodo moritur iustus»; Palestrina: «Pueri Hebreorum».

Il senatore Mascagni al conservatorio

Venerdì 7 marzo alle ore 19, nell'aula magna del conservatorio «Tartini», in via Ghega 12, il sen. Andrea Mascagni terrà una conferenza-dibattito sul tema «Il rinnovamento degli studi musicali nei conservatori italiani ed il Parlamento». L'ingresso è libero.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

ISOLATO PER CINQUE SETTIMANE CON LA TROUPE NELLA STAZIONE DI MILANO

Dopo «La luna» Bertolucci riprova con «Oggetti smarriti»

Sarà un film (protagonista la Melato) sul nostro star male quotidiano



Mariangela Melato e l'attore tedesco Bruno Ganz in «Oggetti smarriti»

MILANO — *Per cinque settimane Giuseppe Bertolucci si è isolato con la troupe di «Oggetti smarriti» nella stazione centrale di Milano. Notte e giorno ha filmato la storia di una giovane donna (Mariangela Melato), che ha una figlia, un marito (Renato Salvatori) ed un amante (Michael Pergolani), combattuta tra le sue strutture borghesi ed il desiderio di rivivere un amore: il primo amore.*

La stazione di Milano con i suoi mille occhi, mille bocche, mille braccia è la testimone di questo amore.

È lungo il binario del treno che parte per Roma che Marca Casetti (così si chiama la Melato nel film) «oggetto smarrito» e che vuole smarrirsi, dimenticare e rimuovere la sua vita di agiata e scontenta donna borghese e i suoi rapporti familiari, incontra Werner (Bruno Ganz), un individuo misterioso e diverso che la costringe ad un viaggio anche senza prendere il treno, fra le diversità, la droga, la miseria, lo star male quotidiano.

Marta capisce che l'uomo è il suo primo amore, anche lui prova lo stesso sentimento e per un giorno ed una notte i due rivivono un amore avuto da ragazzi, tra la folla della stazione, i barboni, la puzza delle sale di aspetto, il diurno.

La donna è lì per partire e non parte, perde un treno poi un'altro; rimuove invece i compromessi di una sua privacy, rimuove gli uomini della sua vita presente cercando di vivere sino in fondo questa avventura.

Al di là dell'aneddoto, Bertolucci affronta il tema della rimozione e della cattiva coscienza, il rifiuto da parte della donna di accettare e capire i conflitti interni che la scuotono fino a portarla ai limiti della follia.

Marta Casetti è semplicemente una donna che si tira giù la maschera, scopre le sue contraddizioni e non diventa né meglio né peggio ma forse alla fine è pronta per un'altra storia.

Nel mondo del cinema fino a ieri, fare il nome di Bertolucci voleva dire parlare di Bernardo, il famoso regista di Tango, Novecento e La Luna, adesso dopo il film «Berlinguer ti voglio bene» che lanciò l'astro allora nascente di Roberto Benigni, un'altro Bertolucci, Giuseppe, si è affacciato alla ribalta della notorietà. Tra i due registi non esiste soltanto omonimia, c'è anche una strettissima parentela, Giuseppe, infatti, è il fratello minore di Bernardo e gli assomiglia non come una goccia d'acqua ma come una zolla della sua terra: ha la sua voce e il suo modo di gestire; come lui è bruno, alto, massiccio, parla a bassa voce con un tono leggermente cantilenante.

«"Oggetti smarriti" — dice Bertolucci — è nato un anno fa da un'ideau mia di Ungari, Rafele e della Ravera.

«Siamo un po' tutti "oggetti smarriti" — continua Bertolucci spiegando il titolo del film. — Questo film non è soltanto la descrizione del meccanismo di "rimozione" della protagonista, ma è un ritratto di quel sentimento generale di confusione in cui ci stiamo muovendo tutti in questo momento. Ho scelto una donna come protagonista perché la donna rispetto all'uomo affronta con più coraggio e forza i problemi della vita; anche nelle piccole cose della vita quotidiana, la donna è un personaggio più interessante dell'uomo, reagisce in maniera più diretta.

«Il film è molto realistico — afferma il regista. — Ho girato in presa diretta (anche Bruno Ganz, protagonista maschile, che è di madre italiana parla piuttosto correntemente la nostra lingua) e non c'è messa in scena; la cinepresa inquadra le cose, i volti secondo un processo che assomiglia un po' al cinema verità...

«Ho scelto la stazione centrale di Milano — continua Bertolucci — perché la conoscevo bene; ci ho passato molte ore, di giorno e di notte. Messe insieme sono un pezzetto di vita. E' anch'essa una protagonista con mille occhi, mille bocche, mille braccia. L'ho scelta anche perché è la più europea fra le stazioni italiane e perché mi piace che si realizzi non solo l'incontro tra due personaggi ma anche fra due tipi di cinema: quello italiano rappresentato dalla Melato e quello europeo che si porta dietro Bruno Ganz».

Video

Nemico pubblico

Rete 1

«Il nemico pubblico» (rete 1, ore 21.30) - Per la serie «Una pistola e un bacio: l'America spavalda di James Cagney» va in onda, a cura di Claudio Fava, «Il nemico pubblico», del 1931.

La regia è di William A. Welman. Questo film, che inaugura la serie, racconta la storia di un giovane ambizioso, terrorizzato dalla miseria, che percorre la strada del crimine senza dare e senza chiedere pietà. E' un interessante squarcio dell'America a cavallo fra la depressione, il proibizionismo, e gli anni del «New look» di Roosevelt.



Enrico Montesano e Alida Chelli in «Rugantino» di cui viene oggi trasmessa la terza e ultima puntata

Rete 2

«Rugantino» (rete 2, ore 20.40, colore) - Terza e ultima puntata della commedia musicale di Garinei e Giovannini nella sua più recente edizione, quella con Enrico Montesano e Alida Chelli. Anche il pubblico televisivo, specialmente quello lontano da Roma, ha potuto così apprezzare quello che probabilmente rimane il capolavoro dell'inimitabile coppia di autori. Fra gli altri interpreti Aldo Fabrizi, nei panni del boia di Roma, mastro Titta, e Bice Valori, gli unici «superstiti» della fantastica prima edizione del 1962.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Domenica alle ore 18 concerto straordinario del Coro di Cracovia a prezzi popolari. Biglietti presso la biglietteria del Teatro. Domani alle ore 20 terza (turni E/B) di «Passione secondo S. Luca» di K. Penderecki. Direttore B. Bartoletti, regia di G. Chazalettes.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Teatro Auditorium di via Torbandena. I Concerti della domenica. Domenica alle ore 11 dodicesimo concerto. Gruppo di ottoni del Teatro Verdi. Biglietteria Centrale galleria Protti.

TEATRO STABILE - Auditorium Rassegna 1980. Ore 20.30 il Teatro Popolare di Roma presenta: «Andria» di Terenzio, versione di Machiavelli. Prenotazioni Biglietteria Centrale.

PICCOLO TEATRO via S. Francesco 5. Domani alle 20.30 e domenica alle 16.45 replica della commedia: «Xe tornado un povero diavolo» di D. Cuttin. Prevendita biglietti alla cassa del teatro dalle 18 alle 20.

TEATRO CRISTALLO. Martedì uno spettacolo eccezionale di cinema-varietà. Il nuovo orario di rappresentazioni: rivista dalle ore 17 alle 19 e dalle ore 21 alle 23. Film dalle ore 19 alle 21.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327; per soci). Oggi e domani ore 18, 20, 22: «Nuovo Punk Story» di John Waters, con Liz Renay, Mink Stole. Anteprima.

ALDEBARAN. 17.30, 19.45, 22. Mistero, magia e suspense nel film che i critici hanno indicato come il migliore degli ultimi 10 anni: «Picnic ad Hanging Rock» (Il lungo pomeriggio della morte) di Peter Weir, con Rachel Roberts e Dominic Guard. Gran premio al Festival di Taormina. Dopo «Patrick» e «L'ultima onda» il cinema australiano colpisce ancora. Colore. Per tutti.

ARISTON-I.N.C. (viale Romolo Gessi 14 - tel. 741093 - bus 8, 9, 15). **16.30, 20.30.** «Don Giovanni» di Mozart-Losey, con Ruggero Raimondi, Elda Moser, Teresa Berganza, Malcolm King. Orchestra e coro dell'Opéra di Parigi diretti da Lorin Maazel. Prima visione esclusiva. Prezzo unico lire 2.000, sospese tutte le riduzioni. N.B.: non si accede in sala a spettacolo iniziato.

EDEN. 16.30, 19.15, 22 precise: «La terrazza» un film di Ettore Scola con Ugo Tognazzi, Vittorio Gassman, Jean Louis Trintignant, Marcello Mastroianni, Stefania Sandrelli, Carla Gravina, Ombretta Colli, Galeazzo Benti, Milena Vukotic, Stefano Satta Flores. Technicolor. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15. La commedia romantica dell'anno «10» con Julie Andrews, Dudley Moore e la splendida Bo Derek Vietato ai 14 anni.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15. Dario Argento, il più prestigioso dei registi presenta l'ultimo capolavoro dell'orrore: «Inferno», con la splendida Eleonora Giorgi e Daria Nicolodi. Vietatissimo ai minori di 14 anni.

FILODRAMMATICO. Luce rossa - Film porno. 15.30, ult. 22: «Hardlove. Le porno-adolescenti», con la super porno star Claudine Beccarie. Sev. v.m. 18.

GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.15. Charles Bronson, D. Sanda, J. Robard, F. Rey sono i grandi interpreti di «Caboblanco» (dove nascono le leggende e muoiono le carogne).

MIGNON. 16.30 ult. 22.15: «Pollice da scasso» con Peter Falk un divertententissimo film di William Friedkin prodotto da Dino de Laurentiis. 2 ore di continue risate.

NAZIONALE. 16, ult. 22.15: Ancora oggi il vietatissimo: «Satisfaction love», ultimo definitivo giorno. Domani: «5 matti alla riscossa».

RITZ. Chiuso per restauro.

AURORA. 16: «The wanderers» (I nuovi guerrieri) con K. Wahl, J. Friedrich e K. Allen. Una grave realtà sociale delle grandi città americane in un documento di coraggiosa denuncia e di rara potenza drammatica. Technicolor. V.m. 14.

CAPITOL. 16.30, 18.15, 20, 22: a richiesta ancora oggi «Il mistero della signora scomparsa» con E. Gould, C. Shepherd e A. Lansburg. Un film alla maniera di Hitchcock che, per la particolare suspense e l'imprevedibile finale, è consigliabile vedere dall'inizio. Grande successo. Ultimo giorno.

CRISTALLO. 16. Arriva sull'onda del successo ottenuto il capolavoro di Fassbinder, un dramma a forti tinte elogiato dalla critica dello spettacolo: «Il matrimonio di Maria Braun» con Hanna Schygulla e Ivan Desny. Per tutti.

CRISTALLO. Ogni martedì spettacoli di cinema-varietà. Il nuovo orario rappresentazioni: rivista dalle ore 17 alle 19 e dalle 21 alle 23, film dalle ore 19 alle 21.

MODERNO. 16.30 (adiacente Hotel S. Giusto). Un poliziesco di classe ottimamente interpretato da Lino Ventura: «Labirinto». Technicolor. Per tutti.

VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, 22: technicolor, un film segnalato dai critici di tutto il mondo per la regia di M. Forman con J. Savage, T. Williams, B. D'Angelo «Hair» successo.

VITTORIO VENETO. Domenica mattinata ore 10 (chiusura cassa ore 11) «Pantera Rosa show». Cartoni animati. Technicolor.

ABBAZIA. 16 «Il trucido e lo sbirro» con Tomas Millian, Claudio Cassinelli. Giallo spettacolare.

ALCIONE (tel. 796162). 16. «Caro papà» di Dino Risi con Vittorio Gassman. Impossibile descrivere i grandi pregi di questa eccezionale realizzazione che interessa le due generazioni: quella dei padri e quella dei figli; e la distanza che le separa, che sembra diventare ormai incolmabile: un film estremamente interessante che è addirittura necessario vedere. Technicolor.

LUMIERE (via Flavia 9). **16.30, ult. 22.10.** «Bilitis», un film di David Hamilton, musiche originali di Francis Lai dal poema di Pierre Lovys «Les chansons de Bilitis», un successo di pubblico e di critica. V.m. 14 anni. Ultimo giorno.

RADIO. 16: In proseguimento di prima visione il capolavoro erotico di Gerard Damiano: «Giochi bagnati», sever. v.m. 18 anni. Ingresso L. 2000.

RIDUZIONI (Cica, Acli, Arci, Endas): Radio, Capitol, Alcione, Ariston, Vittorio Veneto e Aurora.

MUGGIA

VOLTA. Ore 17. Il più erotico spettacolo del mondo: «Crazy horse». Sev.v.m. 18 anni. Solo oggi.

VERDI. 17: Nuovi talenti americani: «Hardcore» di Paul Scharder (Usa 1978) con George Scott, P. Boyle e S. Hubbley. V.m. 14 anni. Domani e domenica: «I giorni del cielo».

UDINE

ARISTON. 16: «Cafè express».
CENTRALE. 16: «La terrazza».
PUCCINI. 16: «Porno-frenesie di una vergine». V.m. 18 anni.
CAPITOL. 16: «Inferno» di Dario Argento.
ODEON. 16: «Interceptor». V.m. 18 anni.
CRISTALLO. «Vizio in bocca». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Torbidi desideri di una ninfomane». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

ITALIA. 20: «I 39 scalini»
GARIBALDI. 20: «La contessa, la contessina e la cameriera». V.m. 18.

TARCENTO

MARGHERITA. 20: «Stridulum» con M. Ferrer e G. Ford.

RONCHI

RIO. 20: «Le porno ereditiere». V.m. 18.
EXCELSIOR. Riposo.

CASARSA

ROMA. 20: «Il magnifico campione (karatè).

GORIZIA

CORSO. 17, 22: «Interceptor» con M. Gibson, J. Samuel. Colori. V.m. 18 anni.

VERDI. 16.30, 22: «Chiaro di donna», con Y. Montand, R. Schneider. Colori.

VITTORIA. 17, 22: «Le depravate del piacere». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Le rose di Danzica», con Franco Nero ed Helmut Berger. A colori.

PRINCIPE. 17.30: «Io sto con gli ippopotami» con Terence Hill e Bud Spencer. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Uno sporco eroe» con Anthony Quinn, Jhon Phillip Law, in technicolor.

PORDENONE

VERDI. «Capo Blanco».
SUPERCINEMA. «Buio mega».
CAPITOL. «Rashomon».
CRISTALLO. Doppio spettacolo: «Le insaziabili notti di una ninfomane» e «Erotication».
CAPITOL. «American Graffitti n. 2».
CINEMAZERO. «La grande corsa».

CORDENONS

RITZ. «Quadro Phenia».

MANIAGO

VERDI. «Baby love».
MANZONI. «Fuga da Alcatraz».

SACILE

NUOVO. «Occhi dalle stelle».
ZANCANARO. «Il toro e la vergine».

CERVIGNANO

NUOVO. «Black Aphrodite». V.m. 18.

GRADISCA

EDEN. 19-21: «Salakò».

CON LO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

«Calderon» di Pasolini in prima a Pordenone

Regista Pressburger, scene e costumi di D'Osmo



PORDENONE — Come annunciato a Pordenone il 7 marzo prossimo debutterà in prima nazionale lo spettacolo «Calderon» di Pier Paolo Pasolini, nell'edizione del Teatro stabile del Friuli-Venezia Giulia con la regia di Giorgio Pressburger, scene e costumi di Sergio D'Osmo, musiche di Giampaolo Coral.

Di Pier Paolo Pasolini, verso il quale proprio in questi mesi si è riacceso l'interesse della cultura nazionale e internazionale (in Francia una serie di recenti iniziative ne ripropone il pensiero e le opere), non sono molto conosciute le opere teatrali che ebbero limitate rappresentazioni e passarono in secondo piano rispetto alla più rilevante e conosciuta attività cinematografica come autore e regista.

«Calderon» venne rappresentato soltanto dal regista Ronconi a Prato nel laboratorio teatrale di quella città e per un limitato numero di repliche.

Lo stabile del Friuli-Venezia Giulia, nell'allestire questo lavoro di Pasolini, intende riaffermare da un lato la grande figura di questo scrittore, sensibile anticipatore di problematiche esistenziali e culturali, e dall'altro farsi promotore di una sempre maggiore divulgazione degli autori del Friuli-Venezia Giulia.

■ LIBRI — Dalla fine di gennaio, attraverso il Gr3, la Rai mette in onda ogni sera un quotidiano librario. E' una rubrica, «Il libro di cui si parla» che conclude l'ultima edizione del giornale, quella delle 23.55. Il quotidiano librario del Gr3 è costruito di schede

QUINDICI FILM DAL 10 AL 15 MARZO

A Gorizia rassegna del cinema sloveno

Quindici film tra i più rappresentativi della giovane cinematografia slovena, prodotti dal 1945 ad oggi, verranno presentati dal 10 al 15 marzo nella sala dell'auditorium di Gorizia, nell'ambito di una rassegna del cinema sloveno. Da «Na Svoji Zemlji» (sulla propria terra) di France Stiglic del 1948, si arriverà a «Krc» (Spasimo) del 1979, dell'esordiente Bozo Sprajc. Inoltre verranno proiettati lavori premiati ai vari festival internazionali di autori come Matjaz Klopcic, Zivojin Pavlovic, Joze Babic, Igor Pretnar e altri. Vi sarà anche una breve rassegna del cinema sloveno per ragazzi.

Per il pubblico italiano si tratta della prima occasione d'incontro con una cinematografia pressoché sconosciuta, pur essendo geograficamente vicina, sul confine nordorientale d'Italia. Esclusi un paio di film, visti in occasione di festival o di rassegne sul cinema jugoslavo, i rimanenti sono del tutto inediti. Nell'ambito della rassegna verrà allestita anche una mostra dei manifesti del cinema sloveno, nonché una esposizione della pubblicistica cinematografica.

Nella giornata del 14 marzo in un incontro con gli autori del cinema sloveno, verranno discussi i vari problemi di questa cinematografia. Per l'occasione verrà pubblicato in sloveno ed in italiano un libro catalogo con un'introduzione storico-critica sul cinema sloveno, corredata dall'elenco completo dei film prodotti durante i 35 anni di esistenza di questo cinema.

La funzione della settimana goriziana è duplice: da un lato far conoscere, attraverso le opere, lo sviluppo dal dopoguerra ad oggi del cinema sloveno, dall'altro tracciare un primo bilancio complessivo di una piccola cinematografia vista nel suo insieme. Infine la rassegna sarà l'occasione per conoscere più da vicino una dimensione significativa della cultura slovena.

Forze armate e Tv per «Pronto, emergenza»

ROMA — Serata di gala in un albergo romano per la presentazione di un programma che, realizzato con la collaborazione del Ministero della Difesa e la diretta partecipazione di alcuni reparti delle forze armate, prenderà il via lunedì 3 marzo alle 19,20 sulla rete uno.

Il programma si intitola «Pronto, emergenza», ed è composto da una serie di 12 episodi in onda tutti i giorni tranne la domenica.

La trasmissione, di cui sono stati proiettati quattro episodi, è altamente spettacolare, dato che in ogni episodio intervengono aerei, dagli F104 supersonici al mastodontico quadrimotore C130, elicotteri di tutti i tipi, incrociatori lanciamissili come il «Vittorio Veneto», i velocissimi aliscafi tipo «Sparviero», carri armati, mezzi cingolati, automezzi e reparti specializzati diversi.

Gli episodi, come i personaggi, pur essendo inventati si ispirano a fatti realmente accaduti. I protagonisti che intervengono, in qualità di soccorritori e salvatori, nelle 12 storie che raccontano altrettanto diverse situazioni di pericolo, non sono «eroi» di fantasia ma militari appartenenti alle forze armate italiane impegnati in un servizio che fa parte della loro realtà.

Gli interpreti sono Paolo Ozlino, Gino Lavagetto, Nino Fuscagni, Marisa Bartoli e Cinzia De Carolis. Soggetto, sceneggiatura e regia di Marcello Baldi.

Gianni Magni debutta a Roma

ROMA — Gianni Magni debutta al Caffè Teatro di Piazza Navona con lo spettacolo «Piacere Gianni Magni e voi».

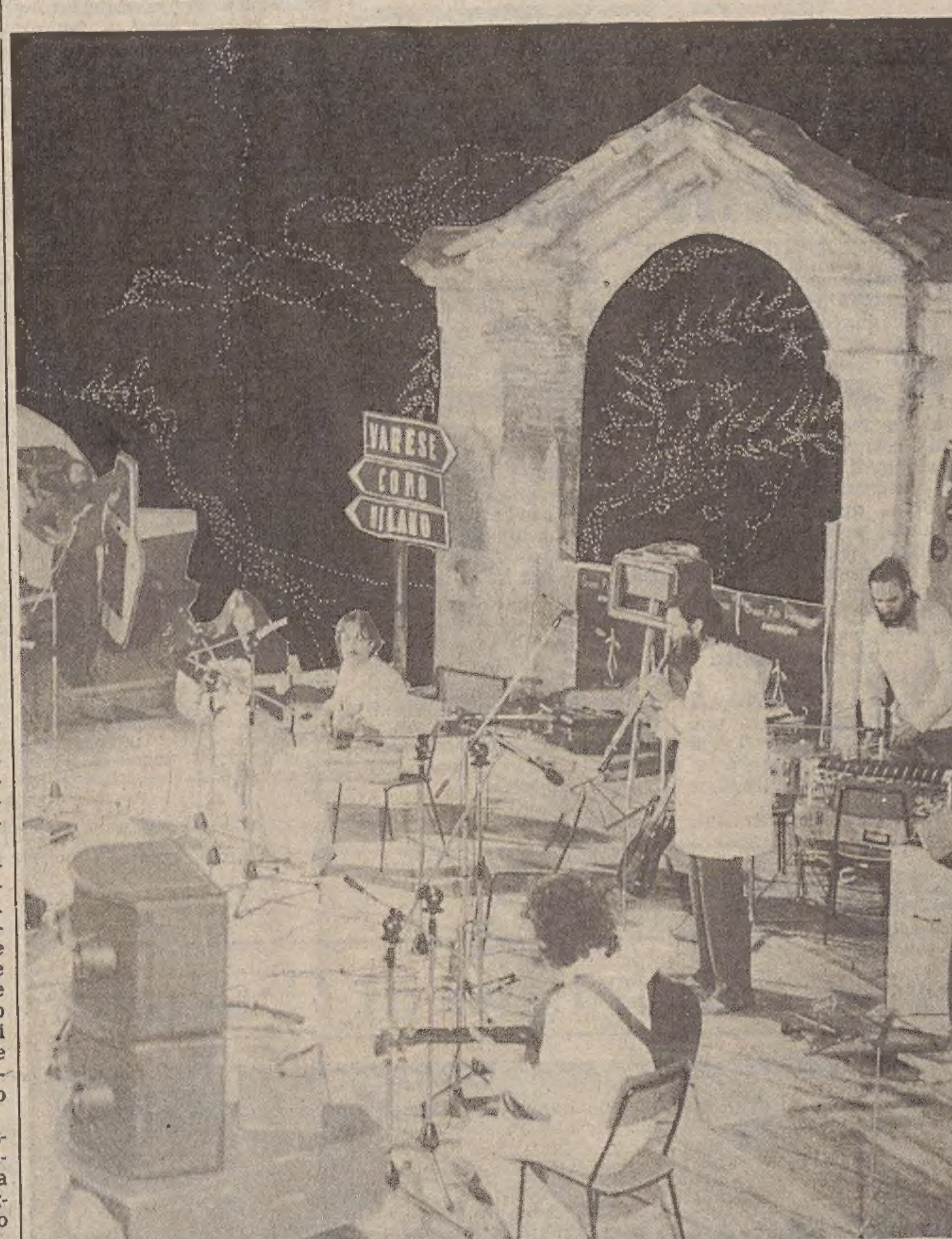
Il cabarettista milanese, o meglio mimo, cantante, attore e intrattenitore, passerà quindi dal 4 marzo sul palcoscenico del cinema Teatro Palazzo dove resterà fino a domenica 9. Nella sala di piazza dei Sanniti sono sospesi fino al 4 marzo gli spettacoli di cabaret, essendo durata meno del previsto la programmazione di «Cafè chantant» di Adriana Martino.

Un duetto di celebrità



Los Angeles — Il direttore d'orchestra Harry James (a destra) e Frank Sinatra improvvisano un duetto all'Universal Amphitheatre. Sinatra canta e James suona «All or Nothing At All», la canzone che rese celebre Sinatra quarant'anni fa (Upi)

Folk da cabaret e lied



Sabato prossimo con inizio alle ore 21 si terrà nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti (via S. Carlo 2) un concerto del Gruppo Folk internazionale di Milano che presenterà il suo ultimo spettacolo. Nel primo tempo saranno eseguiti canti dell'Est-Europa (ungheresi, bulgari, russi, romeni e della tradizione ebraica) e le musiche di scena dallo spettacolo teatrale «Le mille e una notte», mentre nella seconda saranno presentate le musiche dell'ultimo disco del gruppo «Il nonno di Jonni» e dei canti inediti collegati al folklore delle nostre terre.

L'organico formato da sette elementi comprende: Mario Arcari (oboe, sax), Mariuccia Colegni (basso e dulcimer), Cicci Calabrese (violino, trombone), Alfredo Lacosegliaz (corde e percussioni), Dino Mariani (fagotto), Moni Ovadia (violino, tromba), Silvia Paggi (chitarra, organo).

Le canzoni che il gruppo folk eseguirà si pongono in una area definita «extracolta», quella cioè comprendente «prodotti» che non hanno i crismi ufficiali per essere considerati musica classica ma che allo stesso tempo non sono di consumo; i motivi ispiratori da cui il gruppo parte per i suoi lavori (nel 74 il longplaying «Festa popolare» nel 77 «Daloj politzey», nel 79 «Le mille e una notte» e il «Nonno di Jonni») trovano origine nelle musiche da cabaret, nel Lied tedesco nella musica contemporanea e nelle tradizioni popolari della Mitteleuropa, il tutto ponendosi al di fuori dei vari cliché musicali per un superamento dei generi.

C. E.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

I programmi RAI-TV

TV RETE 1



«Nemico pubblico», del 1931, apre il ciclo di film che la Rete 1 dedica all'ormai ottantenne James Cagney» (ore 21,30)

12.30 *Guida al risparmio di energia*
13.00 *Agenda casa*
13.25 *Che tempo fa*
13.30 *Telegiornale – Oggi al Parlamento*
14.10 *Una lingua per tutti: Il russo*
17.00 *3, 2, 1... contatto! – Ty e Uan presentano: «Punto Disney» – Game, gioco!*
18.00 *Popoli e paesi: I Sakuddei*
18.30 *Tg 1 Cronache – Nord chiama Sud-Sud chiama Nord*
19.05 *Spaziolibero: I programmi dell'accesso*
19.20 *Doctor Who: «Le piramidi di Marte» (3)*
19.45 *Almanacco del giorno dopo – Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.40 *Tam tam - Attualità del Tg 1*
21.30 *Film: «Nemico pubblico» (1931), regia di William A. Wellman, con James Cagney e Jean Harlow*
— *Telegiornale (22.55) – Oggi al Parlamento – Che tempo fa*

TV RETE 2

12.30 *Spazio dispari - Rubrica settimanale*
13.00 *Tg 2 - Ore tredici*
13.30 *«La ginnastica presciistica», conduce Tony Sailer (10.a puntata)*
Tv 2 ragazzi
17.00 *Punto e linea*
17.30 *Pomeriggi musicali - G. Verdi: Te Deum. Direttore Claudio Abbado*
18.00 *La natura dell'uomo (primo episodio)*
18.30 *Dal Parlamento*
— *Tg 2 - Sportsera*
18.50 *Buonasera con... Carlo Dapporto e con il telefilm comico «La vecchia fiamma» della serie «Il nido di Robin»*
— *Previsioni del tempo*
19.45 *Tg 2 - Studio aperto*
20.40 *«Rugantino», commedia musicale di Garinei e Giovannini (terza e ultima puntata)*
22.05 *Videosera - Questa settimana: «Marlene amore mio»*
23.00 *Teatromusica - Quindicinale dello spettacolo: «A Venezia: la Biennale teatro»*
— *Tg 2 - Stanotte (23.45)*

TV RETE 3 (regionale)



Milla Sannoner e Carlo Hintermann in una scena tratta da «La guera», un dramma di Pompeo Bettini. (Rete 3 ore 20,05)

— *Questa sera parliamo di...*
18.30 *Progetto salute - Conversazioni con i telespettatori sull'argomento della settimana*
19.00 *Tg 3*
19.30 *Trittico milanese*
20.00 *Teatrino*
— *Questa sera parliamo di...*
20.05 *«La guèra», dramma di Pompeo Bettini ed Ettore Albini - Programma della Sede regionale per la Lombardia*
21.35 *Tg 3*
22.05 *Teatrino*

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 21, 23.05; 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 7.45: La diligenza; 8.04: Bollettino della neve; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radioanch'io '80 con L. Tornabuoni; 11: Edith Piaf e le canzoni di M. Monot; 11.08: Buffalo Bill (18.a punt.); 11.30: Totò in «Serafino Bolietta, premio Nobel» ed «Evviva la banda»; 12.03 e 12.15: Voi ed io '80; 14.03: Radiouno jazz '80; 14.30: Dse: Schede di diritto comunitario; 15.03: Errepiuno; 16.30: Tribuna sindacale; 17: Patchwork: varia comunicazione per un pubblico giovane; 18.35: Voci e volti della questione meridionale; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Radiouno jazz '80; 20: Emisfero Sud; 20.40: Radiodramma in miniatura: L'uomo con il flauto d'argento; 21.03: Concerto sinfonico; nell'intervallo (21.50): «Lettere di...»; 22.45: Canzoni italiane; 23.05: Oggi al Parlamento; Prima di dormir bambina; 23.28: chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.30, 7.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6, 6.35, 7.05, 7.55, 8.48: I giorni; Bollettino del mare; 8.35: Bollettino della neve; 9.05: L'Atlantide, di P. Benoit (5.a punt.); 9.32, 10.12, 15, 15.42: Radiodue 3131; 10: Speciale Gr2; 11.32: Le mille canzoni; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Hit parade; 13.35: Sound-track musiche e cinema; 14: Trasmissioni regionali; 15.30: Gr2 economia; Bollettino del mare; 16.32: In concert!; 17.30: Speciale Gr2; 17.32: Il teatro delle donne; 18.05: Le ore della musica; 18.32: Giovanni Gigliozzi in «diretta» dal Caffè Greco; 19.57: Conversazioni di Quaresima; 20.05: Spazio X; 22-22.50: Nottetempo; 22.20: Panorama parlamentare; 23.20: chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55; 6: Preludio; 7-8.30-10.45: Il concerto del mattino; 7.38: Prima pagina; 9.45: Succede in Italia; 10: Noi voi loro donna; 12: Musica operistica; 12.50: Rassegna delle riviste culturali; 13: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: La letteratura e le idee «Il bestiario»; 17.30: Spaziotre; 19: I concerti di Napoli; nell'intervallo (19.40): I servizi di Spaziotre; 21: Nuove musiche; 21.35: Spaziotre opinione; 22.05: I quartetti di Beethoven di G.F. Zaccaro; 22.40: Libri novità; 23.05: Con G.P. Cane: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 24: chiusura.

Radio Trieste

7.30: Rai Regione, Giornale radio del Friuli - Venezia Giulia; 11.30: Giranastro, attualità discografiche regionali; 12: Folk-Studio del venerdì; 12.35: Rai Regione, Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.20: Spazio aperto; 14.45: Rai Regione, Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35: Rai Regione, Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Supermarket, dal rock al jazz.

Programma in lingua slovena:

7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno, nell'intervallo (7.45): La fiaba del mattino; 8: Gr; 8.10: Almanacco del mattino: Dal mondo del folclore e delle tradizioni popolari; 9: Dalle nostre trasmissioni; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto alla radio; 11: Trasmissione per la scuola media; 11.20: Cantanti sloveni; 12: Spazio culturale (replica); 13: Gr; 13.20: Musica corale; 13.40: Panorama musicale; 14: Gr; 14.10: L'angolino dei ragazzi: «Dov'è l'errore?»; 14.30: «Zio Silas» di J. Sheridan Le Fanu (6.a e ultima puntata); 15: Dopo la laurea; 15.30: Conversazione quaresimale; 15.40: Top-ten; 16: Microfono in aula (replica); 16.30: Canzoni da tutto il mondo; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica: Riflessioni, dialoghi, commenti...; 18: Spazio culturale: avvenimenti culturali e monografie, antroponimi sloveni in Friuli e nel Goriziano; 18.45: Motivi da riviste e musicals; 19: Gr e i programmi di domani.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; L'oroscopo; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Bach e i suoi contemporanei: Vivaldi e Bach; 9: Quattro passi; 9.15: Canta Džo Maračić-Maki; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: È con noi...; 10.15: Edig Galletti; 10.30: Notiziario; 10.32: Intermezzo musicale; 10.40: Mosaico; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: L'oroscopo; 11.35: A tutta musica; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Pomeriggio sereno; 14.30: Notiziario; 14.33: Scelti per voi; 15: L'autogestore; 15.10: Cori italiani; 15.30: Giornale radio; 15.45: Suona The Barry Lipman Band; 16: Cultura e società; 16.15: La Vera Romagna; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: L'escursionista; 17: Musica, sport, curiosità; 17.30: Notiziario; 17.32: Voci e suoni; 18: Classifica Lp; 18.30: Notiziario; 18.32: Concerto del venerdì: Hačaturjan, Skrjabin; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: chiusura.

Tv Capodistria

18: Telesport - Voli con gli sci. Vikersund - Coppa del mondo; 19.15: Confine aperto; 19.50: Punto d'incontro; 20: Due minuti; 20.05: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 20.50: «Dieci italiani per un tedesco», film; 22.25: Locandina delle manifestazioni economiche; 22.40: Il ritorno dei predestinati; 23.30: Canale 27 - I programmi della settimana.

Tv Lubiana

8.55, 10 e 14.55: Tv Suola; 17.05: Notiziario; 17.10: Tv dei ragazzi; 18: Programma musicale; 18.30: Orizzonti; 18.40: Documentario; 19.10: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Programma musicale; 21: Film di serie; 22.05: Film americano.

Tv Zagabria

17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario-Tv; 17.45: Tv dei ragazzi; 18.15: Trasmissione per i giovani; 18.45: Programma musicale; 19.30: Telegiornale; 20: Programma musicale; 21: Romanzo sceneggiato; 21.50: Telegiornale; 22.05: Film documentario.

Tv Montecarlo

16.30: Montecarlo news; 16.45: La luce dei giusti; 17.15: Shopping; 17.30: Paroliamo e cantiamo; 18: Disegni animati; 18.15: Un peu d'amour...; 19.10: Gundam, disegni animati; 19.40: Tele menù; 19.50: Notiziario; 20: Gli intoccabili, telefilm; 20.55: Bollettino meteorologico; 21: La figlia del capo indiano, film; 22.30: Oroscopo di domani; 22.35: Punto sport; 22.45: Quel violento mattino d'autunno, film; 0.15: Notiziario.

Tv Svizzera

14: Telescuola: geometria; 15: Telescuola (replica); 18: Per i più piccoli: Il compleanno (dis. anim.); 18.05: Per i bambini: Tempo d'amore; 18.15: Per i ragazzi: Le ragazze del Souk; 18.50: Telegiornale; 19.05: Confronti: temi di attualità politica ed economica e sociale della Svizzera italiana; 19.35: Il pascolo, telefilm; 20.05: Il regionale; 20.30: Telegiornale; 20.45: Reporter - settimanale d'informazione; 21.45: To Norway home of Giants, programma presentato dalla televizione norvegese alla «Rose d'or de Montreux 1979»; 22.15: Telegiornale; 22.25: Cineclub - Gli ottanta anni di Luis Buñuel: «Nazarin».

NEL PROSSIMO FILM BIOGRAFICO DI MAURO BOLOGNINI

La dama delle camelie passa dalla mitologia alla cronaca

Fra i protagonisti: Isabelle Huppert, ormai famosa interprete de «La merlettaia», Gian Maria Volontè, Carla Fracci e Fernando Rey

ROMA — «La vera storia della signora delle camelie» è il tema del nuovo film di Mauro Bolognini; secondo il regista sarà una dama delle camelie completamente diversa dalle precedenti visto che si tratterà di una biografia di Marie Duplessis: la giovane donna, morta a ventitré anni, che ispirò, ad Allessandro Dumas figlio, il celebre romanzo e la, ancor più nota, commedia.

Il film, che è affidato all'interpretazione di Isabelle Huppert (la famosa interprete de «La merlettaia» e di «Violette nozière») è la storia «dalla parte di lei»: una vicenda di uomini così come li ha visti una protagonista reale.

Secondo una sceneggiatura preparata da Jean Aurenche (in un primo tempo doveva essere Joseph Losey a farne un film), e poi sviluppata da Enrico Medioli, sulla base di documenti e lettere, la storia comincia con Jacqueline Duplessis, sedotta e violentata a dieci anni, e venduta dal padre a dodici. A quell'età si trova improvvisamente sola a Parigi, ma ricca di energia e intelligenza, si dà alla prostituzione diventando la mantenuta ufficiale di un conte molto ricco e vecchio. E' in queste condizioni che Dumas padre la incontra e decide di offrirla in dono al figlio. Lui si innamora, ma alla fine del «contratto d'affitto» è abbandonata.

A ventitré anni Maria muore di malattia, dopo qualche tempo Alessandro Dumas jr. scriverà un romanzo nel quale idealizza l'intera vicenda.

«I documenti — rileva Mauro Bolognini (tornato a un soggetto di cultura francese dopo «Madamigella di Maupin», da Gautier; e «Bubu» da Charles-Lous Philippe; e ai climi del passato come per la «Viaccia», «Senilità», «Fatti di gente per bene», «L'eredità Ferramonti») — descrivono la Duplessis minuta, deliziosa come una porcellana, priva di ogni ostentazione. Non aveva niente della prostituta, anzi era indicata come una ragazzina del tutto insospettabile libera e innocente, anche se carica di sensualità, non aveva il senso del peccato».

«Con l'eroina romantica, appassionata — avverte però subito il regista che incontriamo sul set in una vecchia cascina alle porte di Roma — la mia Alphonsine avrà ben poco a che vedere. Il mio è un personaggio della cronaca, non un mito».

«Contrapporre la cronaca al mito — insiste il regista — questo ho in mente. Voglio descrivere la donna realmente esistita. Questo esserino minuto, fragile come una porcellana, che nulla aveva della cortigiana, della demi-mondaine o, se si vuole, più brutalmente, della prostituta. Già devastata, poco più che adolescente, dalla tisi da cui derivava, forse, la sua irrefrenabile voglia di amare, la sua spiccata sensualità, era, in realtà, una donna libera e innocente che non ha mai considerato il sesso, e tanto meno la sua «professione», peccato. Per questo, forse, poteva chiedere ed ottenere somme iperboliche per una «notte d'amore».

Nel cast de «La vera storia della signora delle camelie» figurano anche Gian Maria Volontè, nei panni del padre di Alphonsine; Carla Fracci che sarà Margherita Gauthier, anello di congiunzione tra la realtà e il mito; Fernando Rey, il ricchissimo conte di Stackelberg, protettore di Alphonsine; Fabrizio Ventivoglio, Dumas figlio; Paola Borboni, madame de Nesuil; Bruno Ganz, Perregaux, marito di Alphonsine sposato a Londra e immediatamente abbandonato e Mario Maranzana, Dumas padre. Il costo previsto di «La vera storia della signora delle camelie» è di due miliardi e mezzo per quindici settimane di lavorazione. Le riprese sono distribuite tra Francia e Italia. A Napoli, Caserta, Firenze e Torino saranno girati gli interni ottocenteschi e a Roma, nella cascina di Santa Maria di Galeria, è stato ricostruito il normanno albergo di Nonant, paese natio dei Plessis, «Auberge du bon reveil». Del film è stata prevista anche una versione televisiva di tre ore contro le due e mezzo dell'edizione per il grande schermo.

«Isabelle Huppert — conclude Mauro Bolognini — sarà una anti—Garbo, se si pensa al film interpretato dalla celebre diva. Sarà anche una anti-Edwige Feuillère, se si pensa all'interpretazione teatrale di quest'altra famosa attrice, niente di romantico o di romanzato, dunque: il che però non significa che il film non sia elegantissimo, con vestiti bellissimi, e con ermellini nel fango, secondo una definizione attribuita alla stessa Alphonsine che, raffinatissima, partecipava, tra l'altro, a feste e ricevimenti che si tenevano nella migliore società, parigina; anche da questo lato sarà un'opera meticolosa, che farà rivivere i fasti dell'epoca sia pure nell'atmosfera crudele in cui tutta la storia viene a cacciarsi».

D.S.

SULLA RETE 2

Un ciclo di prosa dedicato a Olivier



Sir Laurence Olivier

ROMA — «Pomeridiana», il programma di spettacolo in onda il pomeriggio della domenica sulla Rete 2, trasmetterà nel mese di marzo un ciclo di prosa dedicato a Laurence Olivier.

Il 2 marzo andrà in onda «Torna, piccola Sheba» di W. Inge; seguiranno il 16 marzo «Le tre sorelle» di Cechov e il 23 e il 30 marzo (in due parti) l'«Otello» di Shakespeare nella celebre edizione dell'Old Vic di Londra.

«Torna, piccola Sheba» sarà presentata in una edizione televisiva degli ultimi anni, trasmessa in Inghilterra nel 1978. Laurence Olivier ne è il produttore e l'interprete principale; con lui, nella parte di Lola, recita Joanne Woodward, la nota attrice americana interprete di numerosi film di successo.

«Torna, piccola Sheba», rappresentata per la prima volta a Broadway nel 1950, è una delle opere più fortunate dell'autore nordamericano William Inge, noto, fra l'altro, anche per «Bus stop», «Pic nic» e «Il buio in fondo alle scale».

Marlene in tivù Marilyn a teatro



Marlene Dietrich



Marilyn Monroe

ROMA — Una volta a Hollywood c'erano due «divine»: Greta Garbo e Marlene Dietrich. La Garbo scomparve presto: Marlene, a ottanta anni suonati è ancora sulla breccia. A lei, ai suoi film e al suo mito «Videosera», la rubrica del Tg 2 di Claudio Barbato e Claudio Masenza dedica uno special firmato da Enzo Ungaro e Vito Zagarrio. Il titolo è «Marlene amore mio» in onda questa sera alle 22.05.

«Videosera» anticipa inoltre le immagini di un film dell'attrice ancora inedito in Italia, «Just a gigolo», realizzato dall'attore e regista inglese David Hemmings. Marlene vi interpreta il ruolo di una tenutaria di una casa di gigolò nella Berlino degli anni Venti e canta il motivo che dà il titolo al film.

Si tratta in sostanza di una «serata d'onore» in cui intervengono amici, ammiratori anonimi, attori. Ci sono anche Helmut Berger, che «imitò», in un certo senso «L'angelo azzurro» nel film di Visconti «La caduta degli dei», e Renato Rascel, che le fu compagno sul set di «Montecarlo».

Ne parlano, come innamorati due «ragazzi» degli anni Trenta: il poeta Attilio Bertolucci e lo scrittore Piero Chiara, che ricordano il leggendario duello a colpi di film tra le due superstar della loro giovinezza. Marlene e, appunto, la Garbo.

Le canzoni più belle, gli aneddoti curiosi, la casa parigina di Avenue Montaigne dove ora la Dietrich vive appartata. Nulla, apparentemente, è stato trascurato perché il mito di Marlene non avesse più segreti, dicono gli autori, nemmeno per i giovanissimi che l'hanno ammirata solo qualche volta in vecchi film alla televisione. Non mancano, naturalmente, questi film, almeno con le loro sequenze memorabili, nello special di «Videosera».

«Marilyn» è il titolo dell'opera del ventottenne Lorenzo Ferrero, rappresentata con cordiale successo, nonostante qualche isolato dissenso, al teatro dell'Opera: non un melodramma in senso stretto, ma un lavoro teatrale «in» e «con» musica. Al centro, la famosa attrice Marilyn Monroe; alle sue spalle le immagini e i personaggi di quel decennio tra il 1950 e il 1960 che segna il passaggio da un'era felice a una nuova, dominata dalla droga, dalla guerra, dalla violenza, dalla morte. Quindi, il conflitto in Corea, la repressione maccarthista, Wilhelm Reich, il famoso psicoanalista colpito dalla repressione e incarcerato, i grandi protagonisti del movimento «beat», lo scrittore Allen Ginsberg e i giovani che manifestano per la pace, i profeti della droga e le loro vittime. Si tratta di un lavoro a quadri autonomi collegati dalla presenza continua del personaggio-tema: la Monroe.

Alcuni quadri sono totalmente musicali, altri registrano l'incontro tra canto parola e musica, altri ancora sono quadri totalmente parlati. La musica determina per così dire l'azione — come ha detto lo stesso Lorenzo Ferrero — e coinvolge il testo trattato come «libretto», ampliato attraverso la durata dei suoni, la reiterazione delle parole: il tutto per determinare l'ambiente storico-geografico in cui la Monroe visse e misteriosamente morì.

L'unico importante riferimento che Ferrero fa alla «storia» di Marilyn Monroe è quello relativo alla sua morte avvenuta all'inizio degli anni Sessanta: il momento di passaggio drammatico dal mito dell'America salvatrice e garante della pace e di progresso degli anni Cinquanta ad un'altra America che l'autore vede oggi caratterizzata da un vuoto politico e ideologico.

B. G.

■ TOBIAS — L'attore George Tobias, uno dei migliori caratteristi del cinema americano, è deceduto all'ospedale dei Cedri del Sinai all'età di 78 anni per un tumore allo stomaco che gli aveva provocato un blocco intestinale. Tra i suoi film più noti: «Il sergente York» a fianco di Gary Cooper, «Yankee Doodle Dandy», «Sinbad il marinaio», «Rawhide», «La storia di Glenn Miller».

■ MUSICAL — Jesus Christ Superstar, il musical che ha tenuto cartellone più a lungo di ogni altro spettacolo del genere a Londra chiuderà il prossimo 23 agosto con la rappresentazione conclusiva al Palace Theater dopo 3.357 repliche.

SUL SET DE «LA LOCANDIERA» UN FILM PRODOTTO DALLA RETE 1

Celentano muto e sordo

ROMA — «Sto male, sono influenzato, ho un'influenza che si chiama brasiliana e che mi rende sordo, quindi sento poco». Queste le uniche parole pronunciate da Adriano Celentano — che ha impedito ai fotografi di riprenderlo, perché aveva il suo fotografo personale — nel corso della conferenza stampa sul set de «La locandiera».

Si tratta di un film prodotto dalla rete 1 della Rai che ha quali protagonisti, appunto, Adriano Celentano, Claudia Mori, Paolo Villaggio, Gianni Cavina, Milena Vukotich, Lorenza Guerrieri, Marco Messeri, Camillo Milli e che è diretto da Paolo Cavara. Il film sarà prima presentato, in settembre, nei normali circuiti cinematografici, e poi proiettato in Tv.

Celentano non ha assolutamente detto nulla né sul personaggio del cavaliere di Ripafratta che Cavara gli ha affidato, né su questa trasposizione cinematografica della celebre commedia di Goldoni; ma per tutto il tempo della conferenza stampa è rimasto muto e, nonostante le molte sollecitazioni, non ha ritenuto opportuno di parlare. Sua moglie, Claudia Mori, qualcosa ha finito per dire: «Ho visto in teatro "La locandiera" e sono d'accordo sull'impostazione che il regista Paolo Cavara ha inteso dare al personaggio di Mirandolina che interpreterò nel film. Certo, è il ruolo della donna che alla fine sceglie il cameriere invece che il cavaliere, sia per affetto, sia perché vuol punire in Ripafratta, gli uomini che vogliono essere padroni».

«Alla trasposizione — ha spiegato Paolo Cavara durante una conferenza stampa negli studi della Elios, dove l'architetto Giancarlo Bartolini Salimbeni ha ricostruito in spazi comunicanti fra loro, come un tutto unico, i luoghi dell'azione (il cortile, la stireria, la parte centrale della locanda, le stanze del piano di sopra) hanno collaborato due noti sceneggiatori quali Leo Benvenuti e Piero De Bernardi. Con loro ho cercato di esplorare in modo diverso e originale il mondo del grande autore teatrale, nell'intento di suscitare un'occasione di divertimento immediato».

«La mia rilettura — ha detto il regista — è soprattutto affidata agli attori di oggi i quali, pur indossando panni settecenteschi, restano con la loro personalità così come la conosce il grosso del pubblico. E' come se recitassero una storia di oggi, con i comportamenti del nostro tempo: nessun compiacimento accademico, al contrario un impatto rapido con aspetti vicini a noi, una chiave di timbro popolaresco affinché questo testo — il cui meccanismo resta perfetto — possa essere conosciuto e gustato da tutti, a quasiasi livello».

«La locandiera» si avvale di elementi di prestigio anche per quanto riguarda i costumi (affidati come le scenografie) a Giancarlo Bartolini Salimbeni; e la direzione della fotografia, affidata a Mario Vulpiani.

Solo 226 milioni per «L'uccellino azzurro»!

BOLOGNA — La produzione dello spettacolo «L'uccellino azzurro» di Maeterlinck con la regia di Luca Ronconi insiste: sono false le voci di un costo smisurato, l'allestimento è costato 226 milioni.

Un comunicato dell'Aterert (Associazione dei teatri dell'Emilia-Romagna) precisa nuovamente, in relazione a ricorrenti notizie di stampa, che il costo di produzione di 226 milioni è comprensivo di spese per regia, scenografia, costumi, paga attori e tecnici per il periodo di prova, interessi bancari. Ciò risulta sulla base della situazione economico-finanziaria del bilancio di Emilia-Romagna Teatro verificata e approvata, unanimemente, dal comitato di gestione dell'Ert e dalla conferma unanime dei programmi di attività '79-80 intervenuta in una successiva riunione del comitato con attenta verifica degli accertamenti contabili.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

VICTOR HUGO FU IL PRIMO A LANCIARE UN GRIDO D'ALLARME

Minacciato di «insabbiamento» il celebre Mont-Saint-Michel

L'Unesco e il ministro dell'ambiente si interessano della conservazione del vasto edificio, uno dei più bei monumenti gotici esistenti al mondo

PARIGI — Uno di quelli che i francesi chiamano, con parola mal traducibile, gli «haut-lieux», gli «alti luoghi» dello spirito e della storia, il Mont-Saint-Michel, è minacciato da una sorte degradante oltreché prosaica.

Gioiello dell'architettura e della tecnica, sospeso tra cielo e mare al largo della costa della Normandia, il Mont-Saint-Michel, che da più di mille anni è mèta di pellegrinaggi, deve premunirsi non più contro gli elementi o, come un tempo, contro gli invasori, ma contro i cambiamenti apportati dall'uomo all'ambiente circostante.

All'opposto di Venezia che, per ragioni analoghe, sprofonda lentamente nelle acque della laguna, il Mont-Saint-Michel è in preda a un progressivo accerchiamento da parte della terra.

«Victor Hugo aveva previsto questo pericolo fin da un secolo fa — mi dice l'architetto ingegnere Jean Doulcier, dirigente di un ambizioso progetto teso a fermare e, se possibile, a invertire questo processo —. Il poeta aveva dichiarato alla Camera dei deputati che, se non si fosse fatto niente per porvi rimedio, sarebbe venuto il giorno in cui il Mont-Saint-Michel si sarebbe trovato non più circondato dal mare ma in mezzo a campi di cavoli e di patate».

Oggi le sue profezie si stanno avverando e bisogna fare alla svelta. Altrimenti il luogo perderà per sempre il suo carattere marino, elemento essenziale del suo fascino.

Per l'attrazione che esercita sui turisti — in media, mezzo milione all'anno — il Mont-Saint-Michel uguaglia in popolarità la Torre Eiffel e Versailles.

D'estate, o in settembre durante le feste di San Michele, circa diecimila persone sostano ogni giorno davanti ai negozietti di ricordi o gustano una tenera «omelette» della Mère Poulard, prima di inerpicarsi lungo le viuzze in ripida salita per ammirare uno dei più bei monumenti gotici del mondo.

Il vasto edificio aggrappato ai fianchi del monte fu eretto tra il XIII e il XVI secolo, nel luogo dove sorgevano costruzioni risalenti all'VIII secolo. Fatto di enormi blocchi di granito, trasportati a volte da molto lontano, l'abbazia costituisce una straordinaria realizzazione tecnica oltre che artistica.

«Un tempo raggiungere il monte — mi dice il sindaco del comune (180 abitanti), che ho intervistato per l'Unesco — era un'avventura molto pericolosa. I pellegrini che annegavano durante tumultuose traversate o erano inghiottiti dalle sabbie mobili erano tanti, che il monte fu soprannominato Saint-Michel-au-péril-de-la-Mer (nel pericolo del mare). Ora saremo costretti a ribattezzarlo Saint-Michel-au-péril-de-la-Terre.

«Durante un certo periodo glaciale — prosegue il sindaco — può accadere che un braccio di mare o una baia si riempiano di sedimenti. Nel caso però della baia del Mont-Saint-Michel, che coi suoi cinquecento chilometri quadrati è la più profonda breccia nell'esagono francese, siamo convinti che il fenomeno non dipende soltanto da cause naturali».

La cosa pare sia cominciata nel secolo scorso, quando la costruzione di due dighe sottrasse al mare centinaia di ettari di campi e di pascoli.

Molti corsi d'acqua che si gettavano nella baia sono stati deviati e il volume degli altri è diminuito a causa della costruzione di una diga e dell'aumento del consumo di acqua nella regione.

La costruzione, un secolo fa, di una strada di accesso al monte, percorribile durante la bassa marea, contribuì probabilmente a provocare conseguenze ancora più gravi.

Un tempo la massa sedimentaria — valutata a un milione e 300 mila metri cubi — che si accumula ogni anno nella baia del Mont-Saint-Michel era mantenuta in movimento dalle maree.

All'equinozio esse superavano i quattordici metri di altezza e con una rapidità impressionante coprivano più di quindici chilometri di sabbia.

Oggi, a causa delle nuove e complesse condizioni dovute all'intervento dell'uomo, la sabbia e la melma si stabilizzano sotto l'azione di certe varietà di erbe e di piante molto resistenti.

«Il nostro compito principale — dice Jean Doulcier — è di intervenire il processo, rimettendo in movimento la sabbia e la massa sedimentaria. Erano decine di anni che si dava l'allarme, ma c'è voluta l'istituzione di un ministero dell'Ambiente per mettere in moto la macchina. Cosa che è accaduta sei anni fa».

Piuttosto che ricorrere a soluzione frammentarie e arbitrarie, gli specialisti hanno deciso fin dall'inizio di raccogliere sistematicamente dei dati. La baia del Mont-Saint-Michel è stata bombardata dalle macchine fotografiche per riprese aeree, e le fotografie sono state messe a confronto con documenti più antichi.

La costa, la sabbia, la melma, il mare sono stati disseminati di apparecchi capaci di misurare l'ampiezza delle maree, delle correnti, delle onde e di calcolare la densità della melma e il volume dei corsi d'acqua che si gettano nella baia.

Poi questi dati, elaborati da un calcolatore elettronico, sono stati consegnati al Laboratorio idraulico di Francia, dove è stato costruito un grande plastico della baia.

Su questo modello — dove il tempo è accelerato grazie alla scala ridotta — gli idrologi hanno provocato maree e correnti, scatenato tempeste e simulato una quantità di altri fenomeni per riprodurre il più esattamente possibile le condizioni che regnano nella baia.

Facendo variare diversi fattori, gli ingegneri hanno cercato le misure da prendere per imbrigliare, e se possibile invertire parzialmente, il processo di accerchiamento da parte della terra. Sono state esaminate varie soluzioni.

Il Laboratorio idraulico di Francia ha già risolto numerosi problemi di «insabbiamento» in porti, estuari e canali di tutto il mondo, ma il progetto del Mont-Saint-Michel, per la sua complessità e le sue dimensioni, è il più ambizioso tra quelli affrontati finora.

«Esso costituirà in un certo senso una pietra di saggio — dice l'ing. Doulcier —. Si tratta di sapere se l'uomo moderno è condannato a svolgere un compito di distruttore, oppure se può di nuovo andare d'accordo con gli elementi e arrivare a quell'armonia che l'uomo del Medio Evo espresse così magnificamente nel Mont-Saint-Michel».

Elisabetta Werther

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Che cos'è la «Inlandeis»?

Soluzione ____________

____

Cognome ____________

Nome ____________

Città ____________

Via ____________

La soluzione del quiz pubblicato venerdì scorso, 22 febbraio è «Aranjuez». Ha vinto il libro la signora Marcella Salsa; il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

NOSTRO PRONOSTICO DEL LOTTO

DIECIRUOTE

Questi i numeri in ritardo con tra parentesi, per ciascuno, le settimane di assenza:

BARI: 7 (96), 16 (84), 25 (54), 66 (53). 17 (48), 53 (47), 32 (45), 43 (43), 69 (43), 71 (42).

CAGLIARI: 76 (81), 54 (74), 79 (70), 23 (68), 69 (64), 85 (64), 20 (62), 14 (55), 86 (55), 53 (52).

FIRENZE: 2 (80), 5 (76), 34 (61), 29 (61), 11 (49), 33 (47), 15 (47), 47 (45), 68 (42), 43 (39).

GENOVA: 22 (80), 4 (61), 39 (52), 46 (50), 65 (47), 84 (40), 45 (40), 50 (38), 82 (38), 26 (37).

MILANO: 40 (90), 76 (83), 6 (59), 32 (56), 64 (48), 81 (46), 82 (45), 74 (44), 33 (43), 41 (40).

NAPOLI: 21 (91), 17 (72), 87 (71), 62 (70), 30 (68), 10 (66), 61 (64), 75 (58), 16 (49), 28 (49).

PALERMO: 11 (87), 21 (78), 69 (55), 10 (50), 49 (46), 20 (46), 85 (44), 61 (43), 89 (37), 17 (37).

ROMA: 43 (84), 46 (55), 39 (49), 44 (46), 48 (43), 31 (43), 52 (43), 50 (39), 47 (37), 6 (37).

TORINO: 79 (75), 26 (74), 28 (48), 35 (48), 25 (47), 31 (45), 34 (44), 77 (44), 87 (43), 58 (43).

VENEZIA: 82 (68), 84 (51), 15 (43), 55 (41), 39 (37), 42 (36), 6 (36), 59 (36), 63 (35), 23 (33).

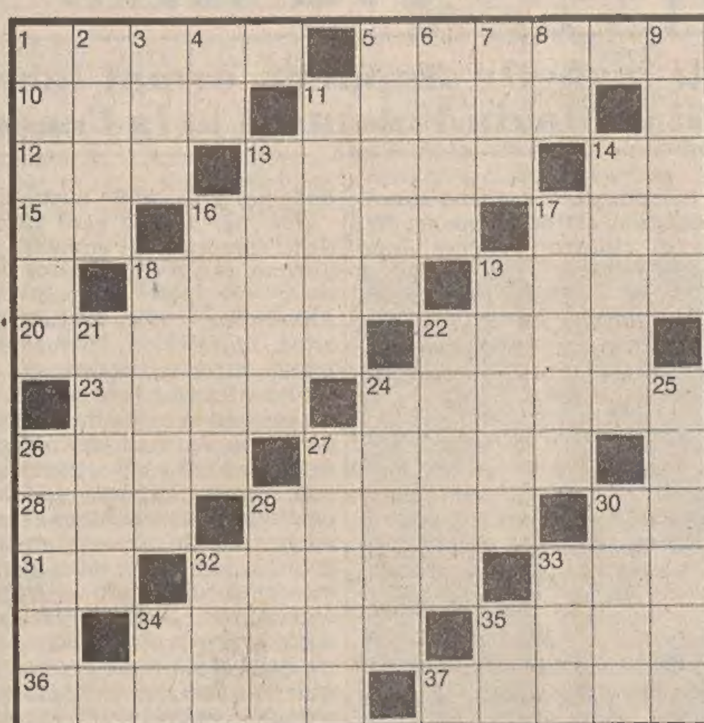
Puntate da considerare. Su Bari 7-17-23-79; su Milano 4-40-77-90; su Napoli 16-17-21-71, su tutte le ruote 2-29-19-80, sul mese di marzo (3), capriccioso (41). Il 26-2 è san Romeo (17), martire della fede (33).

Il 27-2 Liz Taylor compie 48 anni, il 28-2 la figlia di Stalin, Svetlana, festeggia i suoi 64, residente negli Usa.

Il popolare portiere marianese (Gorizia), Dino Zoff raggiunge il suo 38° anniversario; il celebre scrittore Giuseppe Prezzolini il 27-2 giunge al suo traguardo dei 96 anni (19-42-26-27).

GIOCHI - GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Isola delle Grandi Antille - 5 Sono venti in un secolo - 10 Serve per scagliare frecce - 11 pressappoco - 12 Dignitario etiopico - 13 Pezzi d'opera - 14 Le consonanti in fila - 15 Le gemelle in ballo - 16 Pizzo, merletto - 17 Pubblico Registro Automobilistico - 18 È più piccolo della città - 19 Veicolo con il trolley - 20 Pezzi di artiglieria - 22 Gas per insegne luminose - 23 Il più noto Douglas attore - 24 Nastassja attrice - 26 Ruminante delle Ande - 27 Fascia di garza per medicazioni - 28 Volano di fiore in fiore - 29 Capitale della Lituania - 30 Iniziali di Bacchelli - 31 Come dire a noi - 32 Pallina preziosa - 33 Si contrappone al meno - 34 Condimento per il riso - 35 L'Azienda degli Agnelli - 36 Penisola asiatica - 37 Un uomo all'altare.

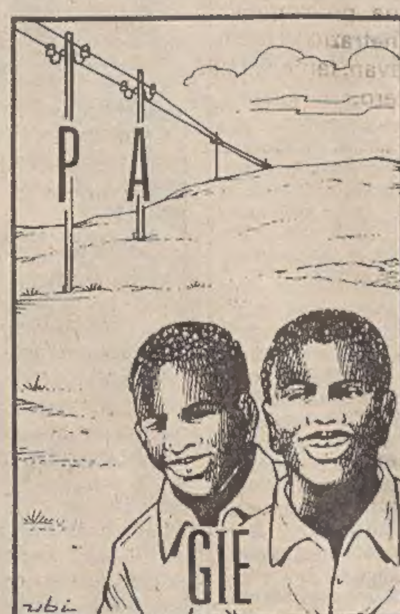
VERTICALI: 1 Il quartiere negro di New York - 2 Grande lago asiatico - 3 La lettera X - 4 Prime in tournée - 5 Funi vegetali - 6 Accoglie le schede dei votanti - 7 Uno sport invernale - 8 Principio di Talete - 9 Il mondo maomettano - 11 Periodo difficile - 13 Separa i pugili sul ring - 14 Il nome di Sinatra - 16 Monti dei Carpazi - 17 Contrapposta alla poesia - 18 Minuti non secondi - 19 Si pianta al camping - 21 Ruminante africano - 22 Con nanna per addormentare - 24 La Grace di Monaco - 25 Serve per travasare liquidi - 26 Fissatore per capelli - 27 Bevanda spumeggiante - 29 Effettivi, reali - 30 Insenature della costa spagnola - 32 Tipico bar inglese - 33 Nome di dodici papi - 34 Simbolo chimico del calcio - 35 Iniziali di Petrarca.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 insomma; 6 Bosè; 10 aria; 11 nadir; 12 contare; 15 tiro; 16 atto; 17 clero; 19 sto; 21 evasa; 23 si; 24 Gianicolo; 27 impiegati; 29 BS; 30 arata; 31 set; 33 Ecate; 35 care; 36 asso; 38 autogol; 40 russo; 41 Rina; 42 idea; 43 secondo.

VERTICALI: 1 incassi; 2 santo; 3 orto; 4 Mia; 5 Marc; 6 batraci; 7 odioso; 8 sir; 9 eroe; 13 ottima; 14 Elena; 18 Evita; 20 dieta; 22 albero; 24 Giacosa; 25 Agata; 26 ostello; 28 presse; 31 Sagan; 32 Bari; 34 Eure; 35 cono; 37 sud; 39 tic.

REBUS (Frase: 8, 6)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

Faretra T; tè N; U tè — fare trattenute

LA BOTTEGA DELL'ANTIQUARIO

Tecniche di decorazione degli armadi barocchi

La storia dei mobili procede sempre parallelamente a quella degli uomini. Vi si possono sempre cogliere, magari di lontano i mutamenti di maggior rilievo nei costumi e nella mentalità dei popoli, nella stessa concezione della vita.

Ecco perché quando sorge una grande potenza, quando si instaura un regime particolarmente autoritario, o quando, al contrario si vive in un momento di democrazia, la stessa idea dello stato influenza, se si osserva bene, anche la fattura dei mobili e la scelta verso certi tipi di arredamento.

E' quanto avviene anche per la Francia del re Sole. A fianco dell'assolutismo di Luigi XIV il tardo Barocco francese crea uno stile che prende il nome dal sovrano che detterà legge in Europa per quasi cent'anni.

Si tratta naturalmente di uno stile modellato sulla vita di Corte: quella di Versailles che era diventata il vero cuore della Francia, che rappresentava, come si legge nelle memorie di un gentiluomo di allora, il sogno e la meta dei nobili di Francia.

La mobilia di quest'epoca è imponente e massiccia, molto ricca di decorazioni ed essenzialmente rettilinea, anche se denota una crescente tendenza alle curve.

Elementi di matrice classicheggiante (che puntualmente compaiono sotto ogni forma di regime accentratore ed autoritario in Europa, come stanno a dimostrare i fregi bronzei dell'eopoca napoleonica e gli elementi decorativi del ventennio fascista) si mescolano ai motivi vegetali epici dello stile «acanto», e si arricchiscono di figurazioni.

Gradualmente poi la nuova decorazione di Lepautre, Marot e Bérain elimina i motivi dello stile acanto per sostituirvi lo stile detto «a nastri», fatto di linee interrotte o intersecantesi, con accentuazione della decorazione «a grottesche» tipica del Rinascimento, ottenendo maggior leggerezza.

Lo stile «Luigi XIV» raggiunge però le vette più alte nella tenacia dell'intarsio.

Maestro in questa arte che da lui prende nome è André Charles Boulle, uno svizzero che lavora al Louvre per la Corte. E' lui che inizia ad impiegare i materiali più pregiati: madreperla, tartaruga, argento e talvolta ottone, che vengono usati con quella tecnica che è chiamata «marqueterie», nome che sta ad indicare in pratica l'intarsio di un certo pregio, che diventa vera e propria composizione.

La «marqueterie» viene impiegata anche per la decorazione degli armadi, ma è usata dapprima nelle forme più semplici.

Ci si affida piuttosto alla bellezza della superficie del legno.

Vengono impiegati ebano e legni esotici fino ad alloro sconosciuti, con il mogano, il legno rosa, il cedro, il palissandro e il legno viola («bois violet»), un'acacia australiana le cui venature sono difficilmente distinguibili dal palissandro.

L'armadio, del resto, diventa un mobile sempre più raro.

Si preferiscono gli arredi di dimensioni ridotte, mentre gli abiti vengono custoditi in apposite stanze guardaroba.

Se la Francia è all'avanguardia in queste forme artistiche, le regioni confinanti continuano a conservare ancora per qualche decennio la decorazione ricca e pomposa del primo Barocco.

Lo stile «Luigi XIV» aveva trasformato la struttura dei mobili tedeschi, con l'introduzione dei motivi «acanto».

I mobili a cassa della Germania richiedono ormai il lavoro dello scultore.

L'ornamento plastico fa ormai parte integrante della struttura dei pesanti armadi di Norimberga e di Ulma e di Amburgo e di Danzica.

Questi ultimi erano costruiti in legno di rovere con scultura ed impiallacciature di nove.

E' la prima volta, soprattutto nel Nord, che il sistema, già conosciuto nel Medio Evo, di incollare l'uno sopra l'altro strati di legno di diversa qualità viene usato con frequenza per ricoprire con una leggera foglia di legno nobile, un legno dolce non nobile o un rovere divenuto opaco o screpolato.

E' raro trovare ad esempio mobili a cassa in massello di noce.

Molto più spesso si tratta di un'impiallacciatura di rivestimento.

Per ottenerla il tronco dell'albero veniva tagliato secondo la lunghezza oppure segato obliquamente per ottenere una foglia meno chiara e più venata.

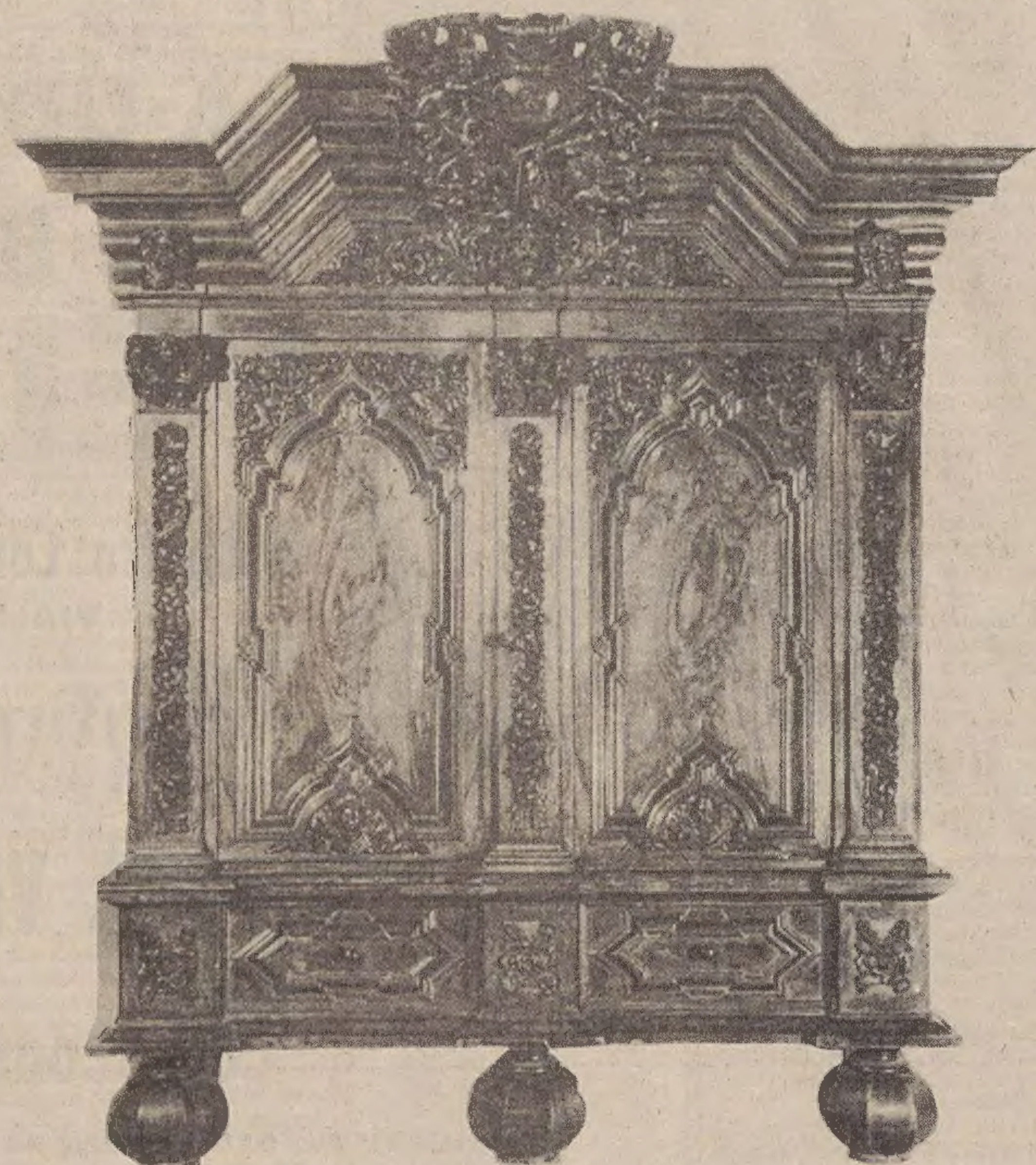
Successivamente ci si servì di un'impiallacciatura normale per le rifiniture e di un'impiallacciatura in radica per incorniciare le rifiniture e per gli intarsi.

E' quanto viene realizzato nel cosiddetto armadio di Francoforte, prodotto nella regione del medio Reno e del Meno.

A due porte con cassetto è generalmente privo di decorazioni plastiche, e si affida al ritmo delle parti ora convesse, ora concave, che hanno dato origine al nome di «armadio a onde».

La struttura è sempre monumentale ma nel complesso molto sobria, il ché lo ha reso uno dei mobili preferiti dal XVII secolo ai giorni nostri.

Roberto E. Kostoris



Armadio barocco di Danzica eseguito nel tipico stile acanto con intarsi e impiallacciature

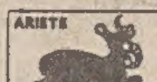
I volti della vita



Le arti che la nostra eroina pratica con molto impegno si chiamano «marziali», ma guardando il suo bel volto, l'ultima divinità dell'Olimpo alla quale si pensa è proprio Marte. Per la cronaca, questa triestinissima seguace dei «samurai» ha sedici anni. Se si stancherà di maneggiare la spada, con quella statura potrà sempre dedicarsi con successo alla pallacanestro

(Foto Ukovich)

OROSCOPO DI OGGI



Siate più vigili nelle cose che vi interessano direttamente: qualcuno potrebbe avere interesse a mettervi i bastoni tra le ruote. Qualche preoccupazione per la vita sentimentale perché un vostro segreto sarà scoperto. Salute: dovete evitare i farmaci e gli alcolici. Una visita.

TORO dal 21-4 al 20-5

Ci vuole molta prudenza nelle iniziative rischiose: un passo falso potrebbe far perdere una cospicua somma in denaro. Umore un po' nero nei sentimenti e verso chi amate, perché vi sentirete prigionieri e limitati nelle azioni. La salute non vi darà la benché minima preoccupazione.

GEMELLI dal 21-5 al 20-6

La vostra situazione astrale è piuttosto complessa: siate molto prudenti in ogni iniziativa che state per intraprendere. Sentimentalmente qualcosa vi turberà, i rapporti con chi amate sono in crisi. Salute: possibilità di forme infiammatorie alle vie respiratorie superiori.

CANCRO dal 21-6 al 22-7

Alcuni avvenimenti appianeranno una complicata questione sorta per dissensi e sfavorevoli circostanze. In campo sentimentale qualche discussione con la persona amata potrà turbare la giornata, ma senza alcuna conseguenza. La salute migliorerà e sarete pieni di energie.

LEONE dal 23-7 al 22-8

Dovete amministrare con grande parsimonia il vostro denaro, altrimenti incorrerete in gravi sorprese. Cercate di controllare l'irruenza nei rapporti sentimentali, come la pedanteria e le critiche eccessive, per evitare conseguenze per il futuro. Salute: vitalità fisica e psichica.

VERGINE dal 23-8 al 22-9

Dovreste cercare di essere meno egoisti. Aumentano le possibilità che possiate fare presto un viaggio, cui ci tenete. Le relazioni sentimentali subiranno qualche mutamento; farete degli incontri strani e stravaganti: molte avventure. Salute poco buona, specie per le caviglie.

BILANCIA dal 23-9 al 22-10

La giornata non è molto buona: un familiare avrà una leggera indisposizione che vi turberà. Correte il rischio di qualche inganno nei sentimenti, ma tutto sarà superato brillantemente. Incontrerete un amico che non vedevate da tempo e che vi recherà qualche novità.

SCORPIONE dal 23-10 al 21-11

Avrete contatti con amici per organizzare qualcosa di buono. Se saprete fare, una riunione simpatica potrebbe portare con sé qualcosa di positivo: incontri, simpatie e forse qualcosa di più. Salute: irrequietezza e insonnia.

SAGITTARIO dal 22-11 al 21-12

Giornata soddisfacente, turbata però da qualche squilibrio dovuto a influssi contrastanti. In campo sentimentale la possibilità di conquistare la persona che vi interessa sono buone, ma dovete correggere un vostro difetto. Salute: qualche tensione psicologica. Una strana telefonata.

CAPRICORNO dal 22-12 al 20-1

Una idea originale nel campo degli affari potrà essere attuata in un altro momento, adesso è un po' presto. In campo sentimentale rapporti armoniosi e sereni con la persona che amate. Curate di più la salute, che in questo periodo è collegata strettamente con il vostro stato d'animo.

ACQUARIO dal 21-1 al 19-2

In vista un paio di inviti: accettate quello che più vi si confà, evitando la compagnia di gente inutile e alla quale non avete niente da dire. Monotonia, ma anche irrequietezza nelle relazioni sentimentali. Ogni problema in questo campo sarà superato con difficoltà. Salute: alti e bassi.

PESCI dal 20-2 al 20-3

Un po' di diplomazia non guasterà per mettere d'accordo esigenze diverse tra persone care e persone amiche. Situazione positiva per l'amore e possibilità di incontri e di soddisfazioni sentimentali. Nessun disturbo per la salute. Un caro amico, che non vedevate da tempo, si farà vivo.

Le storie di Beetle Bailey





a cura della *PK*

Le prospettive del caravanning negli anni '80

A conclusione della 17.a mostra internazionale di caravanning la Roller, nella sua doppia veste di azienda leader in Italia ed una delle prime in Europa, intende tracciare una previsione di quelle che potrebbero essere le prospettive di questo settore, (nel nostro paese ormai un milione di persone ha scelto per le vacanze la roulotte), all'inizio degli anni ottanta, tenendo presente il contesto generale socio-economico del paese.

In questi ultimi anni anche in Italia, come nei rimanenti paesi dell'Europa nord-occidentale, dove l'utilizzazione e l'affermazione del caravan risale agli anni '45-50, questo prodotto ha subito una sostanziale evoluzione migliorativa verso il contenimento dei costi ed il maggior comfort sia nell'abitabilità che nell'assetto e nella sicurezza di marcia, attraverso una continua ricerca che ha portato all'introduzione di materiali e tecnologie sempre più avanzati.

Il caravan è sempre un buon investimento e costituisce un mezzo di sicuro risparmio. Infatti, se consideriamo che nella realtà economica attuale l'aumento dei costi di produzione, e quindi dei prezzi di vendita, di un caravan è equivalente alla perdita annua del valore del denaro (circa 20%) e che la svalutazione di un caravan usato in un arco di quattro anni si aggira intorno al 30%, anche aggiungendo a questo 30% i costi di utilizzazione, ivi compresi quelli per i soggiorni in un buon campeggio, si può facilmente calcolare un risparmio dell'ordine del 50-55% rispetto all'uso di una struttura alberghiera tradizionale per gli stessi periodi ed in località di vacanza equivalenti.

Già questa considerazione, perciò, ci porterebbe a presupporre una prospettiva di notevole penetrazione di mercato del caravan, tanto in Italia come all'estero.

Conviene a questo punto soffermarci sulla realtà statistica di mercato secondo i dati Aci, per l'Italia e quelli analoghi degli altri paesi, pubblicati dalla Ecf (European caravan federation):

ITALIA

1) Caravan immatricolati (da tenere presente che si ritiene il «venduto reale» superiore di circa il 20%). Anno 1975 n. 18.493; 1976 n. 24.751; 1977 n. 22.773; 1978 n. 19.619 (valutabili a circa 20.400 per presumibile errore Aci); 1979 n. 19.600 (presunti).

2) Caravan circolanti (parco): anno 1977 n. 115.000; 1978 n. 135.500 +17,8% rispetto al 1977; 1979 n. 155.00 +14,0% rispetto al 1978; (l'incremento annuo delle autovetture circolanti è stato rispettivamente di +13,0% e di +9,0%).

3) Rapporto caravan/1000 autovetture in Italia: anno 1977 n. 7,6; 1978 n. 7,9; 1979 n. 8,4.

4) Camper - Autocaravan - Motocaravan: secondo dati Aci dell'anno 1978, riferiti al globale dei «veicoli speciali» di cui la voce «campeggio» specifica quelli destinati a questo uso, abbiamo i seguenti dati: anno 1977 veicoli speciali «campeggio» immatricolati n. 758; 1977 circolanti n. 2444; 1978 totali immatricolati n. 3659.

Se veniamo a confrontare alcuni dei dati più significativi del 1978 risultanti in Italia, con quelli corrispondenti di alcuni paesi del Mec a più elevata densità di caravan, abbiamo questa situazione:

1) Stato - Caravan circolanti - Popolazione - Rapporto caravan: x 1000 autov. - x 1000 persone: Italia 135.000, 56.850.000, 7,9, 2,4; Germania F. 575.000, 61.500.000, 27,—, 8,—; Inghilterra 687.000, 54.200.000, 47,—, 12,—; Francia 930.000, 52.800.000, 47,—, 14,—; Olanda 360.000, 14.000.000, 89,—, 26,—.

2) Camper immatricolati ufficialmente nel 1977: Italia n. 758; Francia n. 2500; Germania F. n. 3934.

L'arretratezza della posizione italiana, evidenziata soprattutto nel settore del caravan, rispetto ai paesi indicati più sopra, conferma che esiste un potenziale mercato di discreta capacità e di rapido sviluppo, a condizione che vengano speditamente risolti alcuni problemi che, a nostro avviso, condizionano e frenano, forse in modo determinante, queste obiettive possibilità di espansione. Questi problemi sono rappresentati:

1) dalla carenza di strutture adeguate. In Italia abbiamo circa 1700 campeggi contro, ad esempio, gli oltre 6000 della Francia;

2) nel ritardo dell'adeguamento alle nuove esigenze e realtà regionali della vecchia normativa statale. E' recentissima l'attività legislativa a questo riguardo da parte delle Regioni;

3) nella scarsa o anche mancata attenzione degli Enti Locali al «peso» economico dell'attività turistica connessa all'uso del caravan, delle risorse che può offrire e degli interessi che può coinvolgere; interessi che, solo nel settore produttivo di caravan, rappresentano un fatturato annuo di circa 100 miliardi ed una forza lavoro di circa 4000 addetti;

4) nel perdurare, per troppo tempo, dell'incertezza giuridica che ha frenato, se non impedito, ogni interesse ad investire nelle strutture del «tempo libero»;

5) nell'eccezionale lentezza degli organi tecnici competenti ad adeguare la normativa italiana del caravan (dimensioni, pesi, ecc.) a quella più avanzata e già da tempo applicata negli altri paesi europei, a vantaggio della sicurezza e del comfort degli utenti.

E' evidente che allorché questi problemi, ed altri secondari connessi, fossero rapidamente risolti da chi ne ha il potere ed il dovere, il caravanning in Italia potrebbe davvero identificarsi nel tipo di vacanza, sociale e culturale, alla portata di tutti, così come lo è da anni nel resto d'Europa.

Borse e Mercati

Azioni di sostegno su pochi titoli

MILANO — *Prezzi irregolari con scambi discretamente attivi. Nonostante le rinnovate sollecitazioni impresse da gruppi finanziari, il mercato ha denunciato un andamento contrastato per il riaffiorare, sui più alti livelli dei prezzi, di correnti di vendite. L'azione stimolatrice impressa dagli operatori istituzionali pur rilanciando i valori del gruppo Fiat e quelli del gruppo Pesenti, non ha avuto che un seguito modesto data la scarsa propensione degli investitori ad assumere nuovi impegni.*

In questo contesto sono emersi solo quei valori sui quali più insistente è risultato il sostegno dei gruppi finanziari come Franco Tosi (più 4%), Olivetti (più 3%), Iniziativa Edilizia (più 2,4%), Pirelli e C. e Banco Roma (più 2,1%), Fiat (più 2%), Italia Ass. (più 1,7%), Interbanca e Centrale (più 1,2%) e Ras (più 0,7%).

Sul resto della quota sono prevalsi i segni negativi con perdite accentuate per i siderurgici del gruppo Iri (Italsider –8,9% e Dalmine –3,7%) dopo le notizie che la Finsider svaluterà il capitale sociale e lo reintegrerà.

In assestamento le De Angeli (–4,2%), Falck (–3,52%), C. Erba priv. (–3,6%), Agricola e Comit (–2,7%), Lepetit (–2,2%), Sifa (–2%), seguite dalle Miralanza, Toro priv., Alleanza. Trascurate le Bastogi, Viscosa e Montedison. Da segnalare il forte rialzo delle Ausiliarie terminate a 7.800 contro le 6.376 della vigilia, sulla scia di illazioni relative ad una presunta Opa. Rinviate per eccessivo rialzo le Liquigas risp. e le Profing.

In seguito le Liquigas risp. sono state quotate a 20 contro 10 lire di ieri, mentre le Profing sono migliorate del 32 per cento. Sul mercato obbligazionario sono proseguite le vendite sui Bt, mentre i Cct sono apparsi più resistenti.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 544.000.000; obbligazioni 4.663.000.000; azioni 11.897.325.*

DOPO BORSA: Senza scambi.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 30500, Generali 40500, Ras 127500, Anic 9, Liquigas 9, Liquigas priv. 17, Liquigas risp. 10, Montedison 175, La Rinascente 128, La Rinascente priv. 83, Gerolimich 615, Premuda 1400, Sip 1055, Tripcovich 27100, Bastogi 667, Finmare 81, Finsider 85, Pirelli 730, Sme 2045, Stet 1330, Generale Immobiliare 67, Fiat 1980, Fiat priv. 1590, Dalmine 165, Italsider 243, Lane Marzotto priv. 1429, Snia Viscosa 590, Snia Viscosa priv. 400, Patriarca 3000.

LONDRA — Il mercato ha chiuso sostenuto al termine di una seduta calma. I buoni risultati annunciati dalla Ici hanno contribuito a consolidare i piccoli rialzi iniziali. Alle 16 l'indice industriale del Financial Times segnava un progresso di 5,6 punti a 466. Una certa incertezza dopo l'annuncio dei risultati annuali della Ici è stata superata e il titolo è salito di 10 pence in chiusura a 402.

ZURIGO — Le attese per un aumento del tasso di sconto da parte della banca centrale hanno condizionato le trattazioni. Il pessimismo ha portato i titoli al ribasso ed il disimpegno degli investitori, compresi quelli stranieri, è apparso marcato. Il trend negativo appare generalizzato.

FRANCOFORTE — Chiusure al ribasso per i titoli trattati. Gli investitori sono apparsi molto nervosi in attesa delle decisioni che il sistema bancario prenderà riguardo un'elevazione generale del tassi d'interesse, dopo l'elevazione del tasso ufficiale di sconto. Le perdite hanno raggiunto anche i tre marchi nel settore meccanico e automobilistico.

PARIGI — Prezzi deboli in un mercato calmo a seguito delle previsioni dell'istituto di statistica su un livello inflattivo del 18% nei primi sei mesi nel 1980. Altri fattori negativi, l'annuncio dell'aumento dell'1,9% dei prezzi al consumo in gennaio, il declino di Wall Street e l'aumento del tasso sul denaro a vista fino al livello quasi record del 12-13/16 per cento. Credit Commercial de France è salito di 2 franchi a 162, per aver registrato profitti netti migliori nel 1979. Tra i titoli esteri stabili gli auriferi, mentre Usa, tedeschi, petroliferi, olandesi e cupriferi sono declinati.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 28/2 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	16-3/4	16-3/4	16-1/2
Sterl. brit.	17-3/4	18-3/8	18-1/4
Franco sv.	3-1/2	5-1/4	5-3/8
Marco ger.	8-5/8	8-7/8	9-1/4

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Capitalia	doll.	12.92	—
Fonditalia	»	17.02	—
Interfund	»	11.58	—
Int. Sec. Fund.	»	7.65	—
Italamerica	»	11.90	—
Italfortune	»	11.54	12.23
Italunion	»	9.88	10.77
Mediolanum	»	12.83	13.94
Rominvest	»	13.27	14.07
Fondo Tre R	lire	8.487,93	—
Europrogr.	frsv.	163.09	—
Robeco	fiorini	174.00	—
Rolinco	»	153.00	—

Prezzi dell'oro

LONDRA – I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare giovedì 28 febbraio i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari Usa per oncia troy:

Francoforte	**638,00**	**(+ 8,—)**
Hongkong	**630,50**	**(– 8,00)**
Londra	**646,00**	**(+10,—)**
New York	**646,00**	**(+10,—)**
Milano	**645,86**	**(+ 8,95)**
Parigi	**648,29**	**(+10,13)**
Zurigo	**647,50**	**(+17,—)**

Titoli azionari di Milano

TITOLI	27/2	28/2
Alimentari e agricole		
Alivar	6990	7290
Bonifiche ferraresi	12900	12510
Chiari e Forti	4900	4890
Eridania	5990	6000
Imm Vittoria	10700	—
Ind. Buitoni Perugia	4280	4350
Romana Zucchero	—	—
Sermide	69	68 75
Sermide priv.	59.50	58.25
Sermide risp.	78	82
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	17199	17010
Assicuratrice Italiana	30200	30410
Ausonia	3730	3690
Bowring	2085	2085
Comp. Ass. Milano	10300	10390
Comp. Ass. Milano pr.	[illegible]	8035
Comp. Latina	838	845
Comp Latina priv.	417	417
Firs	2940	2940
Generali	49490	49560
Italia Assicurazioni	19170	19499
L'Abeille Italiana	17700	17590
Fondiaria Incen	8140	8049
La Fondiaria Vita	31000	31400
Ras	127410	128390
Sai	12550	12350
Toro Assicurazioni	14200	14300
Toro Assicurazioni pr.	7951	7810
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	12550	12210
Banco di Roma	11700	11950
Banco Lariano	3265	3235
Credito Italiano	1625	1610
Credito Varesino	5800	5820
Interbanca priv.	16640	16850
Mediobanca	45350	45500
Cartarie editoriali		
Binda	1100	1148
Burgo	8760	8730
Burgo priv.	6840	6830
De Medici	662	690
Mondadori priv.	4150	4099
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1518	1510
Cer. Pozzi	131	131
Cer. Pozzi risp.	120	120 50
Eternit	581	570
Eternit priv.	582	572
Italcementi	22540	23200
Richard Ginori	—	—
Unicem	8000	8040
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	8 75	8 75
Biroschi	1510	—
Caffaro	466	4584
Carlo Erba	2950	—
Carlo Erba priv.	2200	—
Italgas	815	804
Lepetit	28650	28000
Lepetit priv.	27900	27780
Liquigas	9	9
Liquigas priv.	16	17.50
Liquigas risp.	10	20
Mira Lanza	18850	18501
Montedison	175	171
Napoletana gas	—	—
Perlier	1905	1955
Petrolifera Italiana	—	—
Pierrel	904	899
Rumianca	—	—
Saffa	6320	6290
Saffa risp.	6980	6980
Siosigeno	10690	10690
Commercio		
La Rinascente	127	128.50
La Rinascente priv.	82 50	83
Silos di Genova	3980	4022
Standa	1474	1474
Comunicazioni		
Alitalia	1250	1250
Ausiliare	6376	7800
Aut. Torino-Milano	1000	1006
Italcable	5400	5390
Nai	580	592
Nord Milano	1405	1385
Sip	1045	1055

TITOLI	27/2	28/2
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p.	602	602
Marelli E.	375	374 50
Superfila	[illegible]	6060
Tecnomasio	512	505
Finanziarie		
Acqua Marcia	1059	1059
Agricola	6520	6340
Bastogi	661	667
Siele	16050	—
Buton	4110	4290
Centrale	9210	9330
Fin Ernesto Breda	1515	1531
Finmare	87	81
Finsider	84 25	85 25
Generalfin	850	835
Gim	4040	4001
IFI priv	2550	2555
IFIL	4550	4551
Invest	2255	2251
Mittel	1060	—
Part. Fin	570	590
Pirelli & C	2099	2145
Pirelli SpA	725	730
Profing	163	215
Reina	8650	8650
Reina risp	8600	8600
Riva finanziaria	9300	9200
Sarom	850	847
SME	2043	2044
SMI	3930	3900
Stet	1310	1330
Borgosesia	4200	4210
Borgosesia risp	2560	2750
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	3900	3860
Beni Imm. Italia	565	564
Beni Imm It pr.	543	536
Beni Stabili	—	—
Coge	1765	1736
Condotte d'Acqua	235	236
De Angeli Frua	9400	—
Finrex	1480	1465
Gen. Immobil	68	66 75
Iniziativa Edilizia	14050	14300
Isvim	5590	5690
La Milano Centrale	53960	54950
Risanamento	8980	8890
Sifa	970	—
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1940	1980
Fiat priv.	1560	1574
Franco Tosi	29500	30700
Gilardini	4130	4135
Olivetti	1719	1772
Olivetti priv	1560	1570
Westinghouse	17570	17600
Worthinghton	3700	3750
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	901	900
Dalmine	171 50	165
Falck	4995	4799
Falck priv	3770	3710
Ilsa Viola	1619	1630
Italsider	267	243
Magona	2870	2855
Pertusola	2289	2230
Trafilerie	790	783
Tessili		
Centenari e Zinelli	51.25	5075
Cantoni	8750	8885
Cucirini	3290	3310
Cascami Seta	7120	7090
Linificio	844	847
Linificio risp.	925	920
Fisac	2160	2140
Marzotto priv.	1429	1429
Olcese Veneziano	52 75	5450
Rotondi	14950	15000
Snia Viscosa	586	586.50
Snia Viscosa priv.	402	410
Unione Manifatture	18200	17900
Diverse		
Acq. De Ferrari	1806	1805
Acq. De Ferrari risp	1916	1908
Acque Potabili	770	755
Calz. di Varese	4760	4760
Ciga	2645	2634
Cir	9370	9350
Pacchetti	79.75	77 50
Terme Acqui	645	645
Trenno	—	—

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI		28/2
Rendita	5%	64.50
Edil. Scol '67	5%	90 80
» » '68	5,5%	85 50
» » '69	5,5%	81.55
» » '70	6%	79.25
» » '71	6%	76.65
» » '72	6%	75.10
» » '76	9%	81.—
» » '77	10%	86.50
Cert. Cr. Tes. '79	5,5%	—,—
» » '77	5,5%	100.—
BT '79	9%	—.—
» '79 II	9%	—.—
» '80	5,5%	—.—
» '80 Plo	9%	—.—
» '81	10%	96 90
» '82	5,5%	85 50
» '82	12%	97.20
» '82 2A	12%	96 25
Am. FF. SS. 67/87	6%	76.10
» » » 68/88	6%	72.75
» » » 68/89	6%	—.—
» » » 70/90	7%	70.—
» » » 71/86	7%	79.70
» » » 72/87	7%	78.—
IMI XIII	5,5%	89 60
» XXIV	6%	85 60
» XXV	6%	88 70
» XXVI	6%	75.—
» XXVII	6%	70.05
» XXVIII	7%	75.70
» XXIX	7%	74 85
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	—.—
» XXXII	7%	88.25
» XXXIII	7%	76 10
» XXXIV	7%	67.70
» XXXV	7%	77.60
» XXXVII	7%	67 20
» XXXVIII	7%	67 50
» XXXIX	7%	69.35
» XL	7%	94 30
» XLI	6%	72.30
» XLII	6%	66 55
» XLIII	8%	85 50
» XLV	8%	82.20
» XLVI	8%	75.30
» XLVII	8%	92 40
» XLVIII	10%	88 80
» IL	10%	77 90
» L	10%	93.55
» Interfund	8%	98.—
Cons. Op. Pubbl.	6%	61.50
» » »	5,5%	62.—
» » »	6%	59.75
» » »	7%	59 70
Cop. ss. I	6%	83 30
» ss. II	6%	80.60
» ss III	6%	76.—
» Anas '66	6%	5690
» Anas '72	7%	57 20
» Dotaz. I	6%	81.80
» Dotaz. II	6%	77.70
» Int. St. I	6%	77.—
» Int. St. 2	6%	73 75
» Int. St. 3	6%	71.75
» Int. St. 4	6%	69.55
» Int. St. 5	6%	69.50
» Int. St. 6	6%	—.—
» Int. St. I	7%	71.25
» Int. St. II	7%	68 80
» Int. St. III	7%	69.30
» Int. St. IV	7%	67.80
Ferrovie 1960	5%	94.10
» 1961	5%	89 40
» 1965 I	6%	79 80
» 1965 II	6%	81 —
» 1966 I	6%	76.45
» 1966 II	6%	77.—
» 1967	6%	73.90
» 1969 I	6%	69.40
» 1970 II	6%	—.—
» 1979	7%	—.—
» 1971	7%	71.20
» 1972 I	7%	72.—
» 1972 II	7%	68.70

TITOLI		28/2
Pubbl.Ut.	5,5%	91 65
Pubbl. Ut. Vent.	6%	73.50
Pubb. Ut. Ed.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss.	6%	—.—
» Ind. ss. A	6%	—.—
» Ind. ss. B	7%	82 80
» Ind. ss. C	7%	—.—
Isveimer IX	5,5%	—.—
» X	6,5%	—.—
» XI	6%	97 55
» XII	6%	93 60
» XIII	6%	89 10
» XIV	6%	88 50
» XV	7%	85 40
» XVI	7%	84 20
» XVII	7%	83.—
» XVIII	7%	80 50
» XIX	7%	78.40
» XX	7%	78.20
Enel 1965 I	6%	80.30
» 1965 II	6%	81 60
» 1966 I	6%	77.20
» 1966 II	6%	78.90
» 1977	6%	74 40
» 1968 I	6%	71 90
» 1978 II	6%	72.40
» 1969 I	6%	69 50
» 1969 II	6%	69.80
» 1970	7%	84 90
» 1971	7%	82 35
» 1972/87	7%	79 60
» 1972/92	7%	68 10
» 1973/93	7%	66 —
» 1974/81 Ind.	7%	128 90
» 1974/94	8%	81.—
» 1975/82 I	10%	93 65
» 1975/82 II	10%	93.10
» 1976/83	10%	92.40
» 1976/83 Ind.	10%	125.90
» 1977/84 Ind.	10%	115 45
» 1974/84 II Ind.	10%	125.50
» Europa	6%	17.50
E.N.I. 64/79	6%	—.—
» 65/80 II	6%	97.40
» 66/81	6%	93.70
» Gela	5,5%	—.—
» Sud 61 IV	5,5%	93.70
» » 62/81 V	5,5%	90.80
» » 62/81 VI	5,5%	94.40
» » 64/79 IX	6%	—.—
I.R.I. 59/79	6%	—.—
» 60/80	5,5%	96.10
» 61/86	5,5%	77.—
» 63/83	5,5%	85.15
» Alfa R.	7%	79 60
» Stet	7%	81.20
Autostr C.C '63	5,5%	—.—
» C.C. '65	6%	—.—
» C.C. '67	6%	—.—
» C.C. '68 I	6%	—.—
» C.C. '68 II	6%	—.—
» C.C. '69	6%	—.—
» C.C. '71	7%	—.—
» C.C. '72	7%	—.—
» C.C. '73	7%	—.—
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia Op.	6%	95.—
Cred. Fond. 1985	6%	87 40
» » 1986	6%	83 20
» » 1987	6%	85.—
» » 1988	6%	83.60
» » 1989	6%	82.50
» » 1990	6%	70 30
» » 1990	7%	78 90
» » 1991	6%	69 15
» » 1992	6%	69.—
» » 1993	7%	71.—
» » 1994	7%	77 20
» » 1995	6%	68 60
» » 1995	7%	69 80
» » 1995	9%	84.40
» » 1996	7%	64.30
» » 1996	7%	72.—
» » 1996	9%	80.—
» » 1997	6%	68.50
» » 1998	6%	—.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L 70/85	7 1/2%	84 —
E N.I. 66/81	6%	98.50
» 66/81	6 1/2%	98.50
» 67/82	6 1/2%	98.25
» 67 87	6 1/2%	90.25
» 66/88 I	6 3/4%	18.50
» 68/88 II	6 3/4%	98 25
» 69/81	7%	98.50
I.M.I 70/81	7 1/2%	94.—
B.E I. 66/86	6 1/2%	87.—
» 67/82	6 1/2%	88.—

B.E.I. 67/66 II	6 1/2%	89 50
» 63/80	6 3/4%	97 50
» 69/84	7 1/2%	76.—
» 71/78	7 3/4%	77.—
» 71/86	8 1/2%	74.50
» 71/88	8 3/4%	85.50
C.E.C.A. 66 giug	6 1/2%	84.—
» 66 dic.	6 1/2%	85.—
» 67 87	6 1/2%	87.—
» 67 87	6 5/8%	87.—
» 70/85	5%	—.—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

BONN E ZURIGO SPINGONO AL RIALZO I TASSI BANCARI

Aumenta il costo del denaro anche in Svizzera e Germania

Le misure provocate dal deflusso di capitali verso gli Usa

FRANCOFORTE — Com'era nelle previsioni, Germania e Svizzera hanno aumentato di un punto il tasso di sconto a fronte di una situazione internazionale molto tesa sul mercato del denaro.

La Bundesbank ha annunciato, al termine della riunione del suo consiglio centrale, l'aumento di un punto del tasso di sconto, dal 6 al 7 per cento, di un punto e mezzo, dal 7 all'8,50 per cento del tasso Lombard, e l'aumento di quattro miliardi di marchi della quota di risconto. L'aumento del tasso di sconto e del Lombard avranno decorrenza da oggi 29 febbraio, l'aumento della quota di riscontro da lunedì 3 marzo.

L'aumento della quota di risconto è stato deciso tenendo conto della necessità di disporre di uno strumento per coprire temporanee carenze di liquidità delle banche, nel presupposto che i finanziamenti Lombard sono crediti a breve termine.

Commentando la decisione, il presidente della Bundesbank, Karl Otto Poehl, ha detto che il recente aumento generalizzato dei tassi di mercato ed ufficiali in campo mondiale e la persistente spinta inflazionaria, hanno causato dei forti differenziali tra i tassi sul marco e sul dollaro che provocavano un deflusso di capitali dalla Germania, particolarmente accentuato nelle ultime settimane.

Parlando ad una conferenza stampa tenuta dopo l'annuncio dell'aumento dei tassi, Poehl ha detto che la Germania è coinvolta nell'economia mondiale e non sarebbe possibile straniarsi dalla «escalation» dei tassi di interesse. Poehl ha poi sottolineato come i tassi di interesse ufficiali tedeschi erano rimasti indietro rispetto ai tassi sul breve termine e quelli del mercato dei capitali. Gli aumenti odierni sono nient'altro che un aggiustamento verso i livelli di mercato.

La Bundesbank ritiene, ha aggiunto Poehl, che gli aumenti di ieri non conducano ad un deterioramento dell'economia e che i tassi di mercato non reagiscano nella medesima misura dell'aumento dei tassi ufficiali, fatto questo che vanificherebbe il provvedimento.

Le autorità elvetiche dal canto loro hanno il tasso di sconto, dal 2 al 3 per cento con effetto immediato. La Banca centrale ha anche deciso di aumentare il tasso sulle anticipazioni, che passa così dal 3 per cento al 4 per cento.

La banca nazionale dichiara in un comunicato che si è decisa a tale misura in vista del movimento al rialzo dei tassi di interesse all'estero e dell'indebolimento del franco svizzero sul mercato dei cambi. Il tasso di sconto ed il Lombard erano stati aumentati l'ultima volta, di un punto percentuale, il 5 novembre 1979.

Le autorità svizzere la scorsa settimana avevano annullato il divieto per le banche di corrispondere interessi sui depositi dei non residenti ed allentato le restrizioni sulla vendita di franchi svizzeri a termine ai non residenti in un tentativo di rafforzare il franco che invece si è ulteriormente indebolito nei giorni scorsi.

È ancora sceso il deficit petrolifero

ROMA — È ulteriormente sceso, attestandosi a 3 milioni di tonnellate, il previsto deficit degli approvvigionamenti di petrolio previsto per il 1980: lo ha reso noto il ministro per l'industria Bisaglia, intervenendo ieri alla competente commissione di Montecitorio.

Bisaglia ha ricordato come, dalla precedente rilevazione effettuata il 15 gennaio scorso, il deficit petrolifero risultasse di 8 milioni di tonnellate (consumo previsto di 103,5 milioni di tonnellate; disponibilità di 95,5 milioni di tonnellate). Si trattava di un sensibile miglioramento rispetto al disavanzo di oltre 20 milioni di tonnellate che derivava da una rilevazione condotta il 15 novembre '79 (disponibilità, per l'80, di 81,8 milioni di tonnellate).

Oggi — come si è accennato — la situazione appare ancora nettamente migliorata, ed il deficit petrolifero da coprire risulta di soli 3 milioni di tonnellate derivanti da consumi previsti, pari sempre a 103,5 milioni di tonnellate per l'80 a fronte di approvvigionamenti di 100,5 milioni di tonnellate. L'aumento dei prezzi, come si supponeva, ha operato il «miracolo» di ribaltare le previsioni.

PRESENTATO A GENOVA IL PROTOTIPO DEL PROGETTO FINALIZZATO

Nasce il container del freddo

Si chiama «Mare-terra» e consente il trasporto a temperatura sempre controllata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GENOVA — L'Italia, sta colmando il gap tecnologico internazionale nel settore della produzione dei containers frigo che la separa dagli Usa e dalla Gran Bretagna; verrà inoltre dato ampio sviluppo alle esportazioni nazionali agro-alimentari sulle rotte inter-mediterranee e transoceaniche: questi i due elementi di base scaturiti durante una conferenza stampa di presentazione a Genova del container — progettato e costruito dalla Unicar — denominato «Mareterra» equipaggiato con un gruppo frigorifero autonomo, e nato dalla collaborazione del centro nazionale delle ricerche, della Delchi e della Fiat con le consociate Aifo, Aspera e Sepa.

Si tratta, come hanno sottolineato il dott. Favatti e il cap. Costa della Stimat, di una realizzazione che rientra nel quadro del progetto finalizzato denominato «conservazione, trasporto e distribuzione prodotti ortofrutticoli a mezzo containers», iniziato tre anni or sono e tendente alla valorizzazione dell'agricoltura italiana, tenuto conto anche che nel corso degli ultimi due decenni essa ha raddoppiato la produzione, raggiungendo i 28 milioni di tonnellate. Nel medesimo tempo si è voluto mettere a fuoco anche il sistema distributivo-commerciale, adeguandolo ai tempi e alle nuove tecnologie di trasporto.

Il container «Mareterra», che presenta delle caratteristiche estremamente avanzate e proiettate nel futuro, è frutto di attenti studi e di approfondite ricerche sia nella fase preparatoria quanto in quella sperimentale. Lo scatolone prototipo di 40 piedi ha fatto 1.500 viaggi, trasportando 19 mila tonnellate di prodotti diversi, percorrendo 1,3 milioni di chilometri su rotaia, strada e nave. Per la messa a punto di questo containers, con porte anche laterali, con prestazioni di tutte le esigenze e, soprattutto, perché è l'unico al mondo che dispone di apparecchiature per la temperatura controllata delle merci, e che viene considerato dagli stessi concorrenti stranieri estremamente valido — hanno collaborato 400 tra industrie e aziende agricole.

Il ciclo produttivo inizierà tra giugno e luglio e il costo industriale sarà — hanno sottolineato gli esperti del gruppo — certamente competitivo sui mercati internazionali.

La presenza di un 3 per cento di questo container sulla scena mondiale dei trasporti sofisticati frigo porterà l'Italia tra i big produttivi e, nel medesimo tempo, un suo adeguato collocamento sul mercato nazionale contribuirà notevolmente a ridurre il nostro l'esborso all'estero, tenuto conto che annualmente il nostro Paese importa containers frigo per 15-20 milioni di dollari.

Nei giorni scorsi il «Mareterra» frigo è stato presentato al mondo degli operatori italiani ed esteri utilizzatori, agenti marittimi armatori, ecc.

Il settore economico e imprenditoriale marittimo triestino era presente con una delegazione comprendente il presidente dell'ente porto Zanetti, il presidente dell'Assospedizionieri Marzari, esponenti del Lloyd Triestino e di altre imprese marittime della nostra città. La nuova tipologia containerizzata viene considerata di estremo interesse da parte dei triestini, soprattutto in previsione dell'attuazione di una serie di iniziative armatoriali estere e di sviluppo di nuove correnti di traffico sul nostro porto, con particolare riguardo ai recenti contatti svoltisi in Argentina e in alcuni paesi mediterranei a tradizione agricola.

Dante Lunder

UNA PUBBLICAZIONE FINSIDER SULLA CRISI DEL SETTORE

L'acciaio resta ammalato

Anche l'anno '79 è stato per l'industria siderurgica un anno di crisi. Anche se i dati recenti parlano di un relativo aumento della produzione mondiale (tendenza che si è ripetuta nel gennaio di quest'anno) tale positività è stata ottenuta, almeno nell'ambito comunitario, attraverso interventi, a volte molto decisi, di razionalizzazione e di ristrutturazione. Un discorso che, tuttavia, non vale per l'Italia la cui produzione è virtuosamente rimasta ai livelli del '78, semmai con un calo vicino all'uno per cento. Perché ciò è avvenuto? Quali ragioni hanno provocato la negatività di impianti e di strutture pur «giudicati da qualificati organismi internazionali fra i più validi d'Europa?»

Una risposta a questi interrogativi viene da una pubblicazione curata dall'ufficio r.p. e stampa della Finsider. In questo lavoro si tenta, e con successo, di individuare i mali della siderurgia italiana e di suggerirne gli opportuni rimedi, magari attraverso il paragone con quanto è stato fatto dagli altri paesi produttori sia nell'ambito comunitario (Benelux, Francia, Germania e Gran Bretagna) sia extracomunitari (Stati Uniti). Gli scogli da superare per riportare se non a cifre positive almeno a moderatamente negative, i bilanci del gruppo Finsider sono essenzialmente due: rafforzamento della struttura finanziaria e protezione dall'Import in «dumping».

A testimonianza della validità di quanto suggerito si citano al «Relazione programmatica delle partecipazioni statali» presentata dal ministro Lombardini al Parlamento per il 1980 e l'intervento in commissione al Senato del presidente dell'Iri, Pietro Sette, il 14 novembre 1979. Nella relazione di Lombardini si parla di crescente sottocapitalizzazione e di oneri finanziari (15%) che si autoalimentano: riducendo questi ultimi, per esempio al 5%, si potrebbe giungere presto al pareggio. Sette, da parte sua, indica alcuni punti chiave come: ristrutturazione di Bagnoli e di alcune attività minori in perdita; razionalizzazione del settore degli acciai speciali.

Sono suggerimenti che, evidentemente, sollecitano l'indispensabile intervento dello Stato. Quello stesso intervento, d'altronde, che si è realizzato negli altri paesi. La pubblicazione della Finsider ne fa uno stringato ed efficace panorama, nazione per nazione, corredando, ad uso illustrativo ed esplicativo, ogni capitolo con una buona messe di ritagli di stampa.

In breve per il Benelux: si ricorda la drastica ristrutturazione industriale, l'abbattimento degli oneri passivi fino al 2,5%; per la Francia: il massiccio piano di salvataggio in atto per le principali società del settore, piano molto complesso ed articolato che porterà alla concessione di un aiuto di 4500 miliardi; per l'Inghilterra: il ripianamento dei debiti della British Steel Corp., la concessione di prestiti per miliaia di miliardi, e la chiusura degli impianti obsoleti; per la Germania: anche per la solida struttura federale interventi pubblici come il prestito di 250 milioni di marchi concesso alla società Salziggiter.

Come ultimo, e forse ancor più significativo, esempio, la pubblicazione Finsider si sofferma a considerare il caso Stati Uniti. Anche per il colosso nordamericano si comincia a parlare di crisi anche per il colosso nordamericano si comuncia a parlare di ristrutturazione, di chiusura di impianti, di aiuti pubblici e così via. Sono tutti interventi, certo non piacevoli ma obbligati. Ricordandoli il «rapporto» Finsider vuol sottolineare la loro necessità e la loro urgenza, un'urgenza che esiste anche per il caso italiano.

A.C.

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	463,50	456,—	463,45
Franco francese	197,58	196,50	197,57
Fiorino olandese	420,78	415,—	420,81
Franco belga	28,49	27,50	28,49
Corona danese	148,47	146,—	148,48
Sterlina irlandese	1712,—	1665,—	1711,75

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	1863,70	1860,—	1863,40
Corona norvegese	166,45	160,—	166,42
Corona svedese	194,28	191,—	194,29
Dollaro USA	814,70	814,25	814,75
Dollaro canadese	710,80	700,—	710,92
Peseta spagnola	12,17	11,—	12,18
Escudo portoghese	17,—	14,—	17,—
Scellino austriaco	64,70	64,—	64,72
Franco svizzero	488,20	480,—	488,04
Yen nipponico	3,28	3,—	3,28
Dracma greca	—,—	18,50	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	36,50	—,—
» (Roma)	—,—	30,—	—,—
» (Trieste)	—,—	34-35	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 28,69 p.c. (28,85); nei confronti di tutte le valute 44,34 p.c. (44,32); nei confronti della Cee 50,56 p.c. (50,49).

ORO E MONETE – Sterlina vc 160000-170000; sterlina nc 160000-170000; marengo svizzero 110000-120000; marengo francese 130000-140000; marengo italiano 120000-130000; marengo belga 110000-120000; 20 dollari oro 610000-660000; 50 pesos messicani 680000-720000; 100 pesos cileni 430000-470000; krugerrand 600000; oro 16200-16700; argento 867-895; platino 23980.

N.B.: La quotazione della sterlina nc si riferisce alle coniazioni fino al '73.

LE AZIENDE INFORMANO

Decima edizione della «Settimana acquisti dell'albergatore»

A Caorle domenica 2 marzo si conclude la rassegna che ha lo scopo di informare gli operatori turistici ed alberghieri sulle principali novità e di offrire la possibilità di scegliere i prodotti all'avanguardia del settore alberghiero. L'Esposizione si estende su una superfice di 5000 mq con duecento espositori che si dividono in quattro settori di produzione: alimentazione, arredamento, attrezzature e servizi. Due le novità di rilievo quest'anno: il reparto delle macchine contabili, con il problema delle ricevute fiscali, e quello dell'energia alternativa per una riduzione dei consumi energetici.

La rassegna ha già ottenuto un rilevante numero di visitatori.

Nuovi programmi di sviluppo dell'Univas in Italia

L'Univas, una delle principali reti pubblicitarie internazionali, con un giro d'affari di 595 milioni di dollari nel 1979, ha costituito a Milano la società Univas Italia. Compito della nuova società è lo sviluppo delle partecipazioni italiane del gruppo e il loro sempre maggiore inserimento nel contesto internazionale.

A.S. Poniatosky è stato nominato presidente della società e Bruno Colombo ha assunto la carica di vice presidente.

L'Univas è presente in Italia con le agenzie Ata Univas di Milano, di cui sono stati nominati amministratori delegati Giancarlo Brusa e Carlo De Marchi, Int. H. A. e Special di Torino, di cui sono amministratori delegati rispettivamente Bruno Furetta e Carlo Camera. Tali agenzie operano in piena autonomia tra di loro.

Lions Club Milano: Premio nazionale di poesia

Il Lions Club Milano Duomo ha indetto un Premio nazionale di poesia in lingua italiana ed in vernacolo, cui possono partecipare tutti i cittadini italiani.

Sono ammesse all'esame della giuria — composta da noti scrittori, editori, attori, giornalisti — composizioni poetiche inedite in lingua italiana o in dialetto.

La premiazione avverrà presso la sede del Lions Club Milano Duomo alla presenza della giuria, del pubblico e di noti attori che leggeranno le poesie premiate.

Sono previsti premi in denaro e la pubblicazione sulla stampa nazionale delle opere premiate.

Il bando del concorso può essere richiesto alla segreteria del Lions Club Milano Duomo, piazzetta Pattari 2 - 20122 Milano.

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

AVVISO DI GARA

A norma dell'art. 7 della Legge 2/2/1973 n. 14, si comunica che è previsto l'espletamento di una gara d'appalto a mezzo licitazione privata da tenersi con le modalità di cui all'art. 1, lettera d) della Legge 2/2/1973 n. 14 per l'esecuzione delle opere di manutenzione ordinaria comprendenti rifacimento tetti, intonaci, tinteggiatura, opere da bandaio, opere da falegname e relative tinteggiature, negli stabili siti nel Comune di Trieste, Opicina, via Carsia n ri 30 32 e 34

Importo a base di gara. Lire 98 721 000

Le ditte interessate potranno chiedere di essere invitate entro 10 giorni dalla data di affissione del relativo avviso presso l'Albo Pretorio del Comune di Trieste

Trieste, 25 febbraio 1980

IL PRESIDENTE
(dott. Luigi Stasi)

MEDITERRANEAN MIDDLE EAST CONFERENCE

BASRAH

Le linee della Mediterranean Middle East Conferences informano i sigg. caricatori che hanno deciso di aumentare il congestion surcharge per il porto di Basrah dal 60 PCT all'80 PCT per navi che inizieranno la caricazione nei singoli porti il giorno 5 marzo 1980 e dopo tale data.

AVVISO AI SIGNORI SPEDIZIONIERI CARICATORI E RICEVITORI

Servizio conferenziale container da Genova per l'Australia e la Nuova Zelanda

In conseguenza del recente aumento del costo del trasporto su strada è stato deciso in sede conferenziale un aggiornamento degli E.Z.C. (European Zone Charges) camionisti per l'Italia con decorrenza 15 marzo p.v.

I nuovi E.Z.C. (che saranna disponibili dal 10 marzo p.v.) si applicheranno nel traffico in esportazione (Southbound) dalla nave «AUSTRALIAN VENTURE» partente da Genova il 25/3/1980 ca., sia per l'Australia sia per la Nuova Zelanda.

Quanto prima saranno resi noti i nominativi delle prime navi interessate dai nuovi E.Z.C. nel traffico in importazione (Northbound).

NON SI RIESCE A RISPETTARE IL VINCOLO DEI 215 GIORNI

Meno giornate a scuola Sono troppe le vacanze

Al ministero si sta già pensando a un emendamento di legge

ROMA — Cominceranno giovedì 3 aprile le prossime vacanze di Pasqua per terminare martedì 8. Prima della fine delle lezioni, il 14 giugno 1980, sono in calendario altri due giorni di festività: venerdì 25 aprile e giovedì 1° maggio.

Anche se non vi saranno altri giorni di vacanza di varia natura, quali scioperi o elezioni, in quest'anno scolastico, che ha avuto inizio il 18 settembre, non si riuscirà a rispettare la legge 517 del 4 agosto 1977 che prescrive in «almeno 215 giorni» il «periodo effettivo delle lezioni, esclusi i giorni festivi». Infatti al 14 giugno prossimo i giorni effettivamente lavorati saranno appena 214: i 217 teorici a cui devono essere tolti tre giorni di scioperi già effettuati, il 20 settembre, il 14 decembre e il 15 gennaio.

Questo tetto è tuttavia destinato ad abbassarsi ulteriormente poiché fra maggio e giugno si svolgeranno le previste elezioni amministrative che corroderanno altri quattro cinque giorni lavorativi.

È questo il secondo anno consecutivo di deroga al vincolo del 215 giorni. Anche se nel prossimo anno scolastico sarà in teoria meno difficile rispettare la legge, poiché l'apertura della scuola è fissata per il 12 settembre, quindi con un netto anticipo rispetto al passato, sembra comunque che questo vincolo sia già destinato a scomparire.

Al ministero della Pi ci si è resi conto che rispettare questa prescrizione diventa ogni anno più problematico, per cui si sta già pensando a un emendamento della legge.

Ultras di destra i quattro arrestati a Civitavecchia

CIVITAVECCHIA — Volevano compiere una rapina, secondo la polizia, i quattro giovani romani, tutti estremisti di destra, arrestati a Civitavecchia.

L'obiettivo scelto per portare a termine l'azione criminale, tuttavia, non è stato ancora accertato dagli inquirenti. Si suppone, considerata la vicinanza del luogo in cui è stata rinvenuta la «127» rubata con le armi, i passamontagna, le bombe a mano e i rotoli di nastro adesivo, che fosse stata presa di mira un'industria locale.

Non si esclude anche la possibilità che gli estremisti avessero intenzione di assaltare i portavalori della centrale di Torre Valdanica che, appaltando lavori con ditte esterne, effettua i pagamenti in contanti ogni 28 del mese.

SPARATORIA DI CAGLIARI

Inchiesta formalizzata Due le scarcerate

CAGLIARI — L'inchiesta giudiziaria sulla sparatoria avvenuta venerdì 15 febbraio in piazza Matteotti a Cagliari nel centro cittadino fra due giovani terroristi e agenti della Digos è stata formalizzata. Il sostituto procuratore della Repubblica Marchi ha trasmesso gli atti all'ufficio istruzione del Tribunale.

Prima di formalizzare l'inchiesta il dott. Marchi ha disposto la scarcerazione per mancanza di indizi di altre due persone arrestate dopo l'irruzione dei carabinieri nell'abitazione di via Tigellio n. 8, dove vennero rinvenuti una pistola «Luger» cal. 9 lungo con due caricatori completi di proiettili, dodici cartucce cal. 38 special e 25 cartucce cal. 7,65. Hanno riacquistato la libertà dopo 12 giorni di carcere la studentessa Teresa Pintori di 25 anni, nativa di Nuoro, e l'assistente sociale Giuseppina Giaimo di 30 anni, nativa di Siniscola.

Sabato 23 febbraio, sempre per mancanza di indizi, erano stati scarcerati altri due giovani sorpresi nell'appartamento di via Tigellio. Avevano lasciato la casa circondariale di Buoncammino l'impiegato di banca Arcangelo Fenu di 27 anni originario di Selegas e la studentessa universitaria Maria Bonaria Lucchesini di 25 anni nativa di Burgos.

Polemici i cattolici sull'astensionismo nelle elezioni a scuola

ROMA — *«Non è con il disimpegno, con l'evasione e le fughe irresponsabili che si risolvono i problemi della parteciapzione e della scuola»: di questo parere sono le associazioni e i movimenti che fanno capo alla Consulta nazionale di pastorale scolastica che ha esaminato i risultati delle elezioni degli organi collegiali della scuola per la componente studentesca.*

La Consulta ha constatato tra l'altro che anche in questa circostanza» si è verificata, e in misura grossolana la sistematica manipolazione e adulterazione dei risultati elettorali per pregiudizi di carattere ideologico da parte di ben individuati orgnai di partito».

La Consulta inoltre ha rilevato «che la battaglia astensionistica condotta per motivi prevalentemente politici, che poco o nulla avevano a che a fare con un serio rinnovamento culturale e gestionale della scuola, non solo non si è inserita in una logica di progresso, ma ha finito per derespónsabilizzare maggiormente una parte di giovani, spingendoli verso forme di qualunquismo superficiale e disimpegnato».

Comunque, i risultati delle elezioni «parlano ancora una volta a favore della maturità di una gran parte dei giovani studenti italiani».

■ UXORICIDA — Nel Pavese un uomo ha ucciso la moglie con una coltellata e si è poi costituito ai carabinieri.

DOMENICO FRASCÀ DI 62 ANNI ERA STATO SEQUESTRATO IL 12 NOVEMBRE

Uscito libero dal «carcere» il farmacista rapito a Locri

I familiari quasi una settimana fa avevano pagato un riscatto di 450 milioni



Reggio Calabria — Il farmacista sorretto dal figlio dopo il rilascio *(Telefoto Ap)*

CATANZARO — È stato liberato ieri mattina, verso le sette, il farmacista di Locri Domenico Frascà di 62 anni. Il suo sequestro era avvenuto il 12 novembre dello scorso anno. Per far liberare Domenico Frascà i familiari hanno dovuto pagare un riscatto di 450 milioni. I rapitori lo hanno rilasciato sulle montagne dello Zonaro, dove ora è in corso una battuta dei carabinieri.

I sequestratori, forse per far sparire ogni traccia, lo hanno fatto camminare a piedi, per due giorni, attraverso le montagne. L'altro ieri sera non ce l'ha fatta più e ha pregato i banditi di lasciarlo morire in pace, là dove si trovavano. L'hanno accontentato, abbandonandolo alla sua sorte.

Incominciava a piovere sulle montagne dello Zomaro (Aspromonte) e il Frascà, dopo qualche tempo, ha incontrato una casa di montagna, mezza diroccata; si è buttato su un mucchio di frasche e ha dormito tutta la notte. All'alba ha ripreso il cammino e, dopo una mezz'ora, ha incontrato due lavoratori del «Ciocco», i fratelli Antonio e Giovanni D'Agostino, 41 e 32 anni, i quali lo hanno fatto salire sulla loro auto. Lungo la strada hanno incontrato un'auto dei carabinieri, in perlustrazione nella zona, che lo hanno preso in consegna.

Il professionista aveva la barba incolta (non l'hanno fatto radere in questi tre mesi e mezzo di prigionia) e appariva stanco e assai depresso. Nel pomeriggio di ieri, il dott. Frascà è stato sentito dal magistrato. Da alcuni giorni, i familiari attendevano la liberazione, poiché era quasi una settimana che avevano pagato il riscatto di 450 milioni. Il ritardo aveva gettato i parenti nell'angoscia.

■ TRAPIANTO — I reni di una giovane donna deceduta in seguito a lesioni riportate in un incidente stradale sono valsi a salvare la vita a due uomini ricoverati all'ospedale di Niguarda e all'ospedale di Verona.

■ UFO — Oggetti volanti non identificati, meglio conosciuti come Ufo, sono ricomparsi nel cielo delle Marche.

ERA IL SINDACO DELL'ALLUVIONE

Morto a Firenze Piero Bargellini



DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FIRENZE — È morto Piero Bargellini, lo scrittore più noto di Firenze, il «sindaco dell'alluvione», già senatore della Repubblica per la Dc. È stato trovato a letto, privo di conoscenza, all'alba di ieri. È stato subito trasportato all'ospedale, posto in sala di rianimazione, ma non ha più ripreso conoscenza. Nel primo pomeriggio, quando erano già accorsi al suo letto molti dei numerosi figli, Bargellini è spirato.

Era nato a Firenze il 5 agosto 1897. Per volontà paterna seguì gli studi tecnici e conseguì il diploma di geometra. Ma la sua vocazione era quella dell'arte già fin da quei giorni; tanto vero che il suo professore d'italiano, Diego Garoglio, critico e scrittore di nome aveva pronosticato: «Col Bargellini ci ritroveremo nel campo della letteratura».

Fondò e diresse la rivista «Frontespizio» che avrà lunga e luminosa vita (dal 1929 al 1940): e cominciò a scrivere la lunga serie dei suoi libri: da «Scritti di maggio» ai volumi dedicati ai ragazzi.

Abbandona nel 1944, definitivamente la carica di ispettore scolastico centrale, svincolato da ogni impegno burocratico, si dedicò alla contemplazione della vita, presente e passata, della sua Firenze, ricostruendone con impareggiabile efficacia i momenti più alti o più significanti e le età più feconde e illustri dell'attività letteraria e artistica.

C'è in questa vita, un fatto per cui eccelle in modo sovrano l'avvenutra di sindaco di Firenze dal 29 luglio 1966 l'anno dell'alluvione del 4 novembre. Ricordare l'immanità di quella catastrofe non è il caso, tanto essa è ancora presente nel cuore di tutti; ma indispensabile è ricordare che se la città, in lotta contro l'acqua e il fango seppe reagire con foga e vincere l'orrenda sciagura, ebbe nel sindaco un uomo di tempra eccezionale che seppe essere dappertutto.

Nelle elezioni comunali del 12 giugno 1966, Bargellini aveva conseguito uno strepitoso successo di preferenze, per cui apparve chiaro che Firenze lo voleva a capo della sua amministrazione.

Dalla polemica di sindaco passò, con una valanga di voti — anche degli oppositori — a un collegio senatoriale della Dc quando lasciò la carica di amministratore comunale: a palazzo Madama portò la voce di Firenze come pochi altri avevano mai saputo fare. Negli ultimi anni ha scritto, tanto ancora, sulla sua città: pochi giorni fa è uscito il suo ultimo canto d'amore che si intitola nel modo più semplice «La città di Firenze», ma che in raltà è una poesia, l'ultima poesia di un innamorato.

Fulvio Apollonio

ARRESTATO UN PALERMITANO, ORA CITTADINO DELLA REPUBBLICA AFRICANA

Hashish dalla Tunisia 200 chili in una roulotte

TRAPANI — Quasi 200 chili di hashish, provenienti dalla Tunisia, sono stati sequestrati dalla Guardia di finanza nel corso di un servizio predisposto per il controllo dei mezzi e dei passeggeri provenienti dalla repubblica nordafricana a bordo del traghetto «Sardegna».

Il maggiore quantitativo di droga era nascosto sotto il pavimento di una grossa roulotte, al rimorchio di un'auto «Citroen DS 20» con targa belga, di proprietà del marocchino, oriundo palermitano, Antonio Franzella, di 40 anni.

Dopo aver superato il controllo doganale la roulotte si stava immettendo nel traffico urbano diretta a Palermo, quando è stata fermata al posto di blocco da una pattuglia affiancata da una unità cinofila Il cane «Bliz», appena ha annusato il mezzo, ha cominciato a dare segni di impazienza. La roulotte è stata così scortata nel garage del gruppo carabinieri.

Sottoposto il mezzo a una attenta ispezione, nel sottofondo della roulotte sono stati trovati pani di hashish in confezioni da tre chili per un totale di 188 chili e mezzo. Antonio Franzella è stato dichiarato in arresto e trasferito nel carcere di Trapani a disposizione della magistratura.

Allo stesso posto di blocco sono stati arrestati altri due giovani che a bordo di una «Renault 6» trasportavano altri otto chilogrammi di hashish. I giovani arrestati sono Duilio Melegari di Bergamo e Angelo Tumino di Verona.

Altro processo contro Tuti

FIRENZE — Mario Tuti, il neo-fascista condannato all'ergastolo per l'assassinio di due agenti di Ps a Empoli, è stato rinviato a giudizio davanti alla Corte d'Assise di Firenze per l'attentato al treno «Freccia del Sud».

L'accusa è di strage. La notte del 13 aprile 1975, una bomba esplose sulla ferrovia Firenze-Roma, a pochi metri dalla galleria di Incisa Valdarno e solo per una serie di fortunate coincidenze non seminò la morte tre i 1500 passeggeri del treno proveniente dal Sud.

Le indagini, condotte dal sostituto procuratore della Repubblica Vigna, si orientarono subito verso l'ambiente del neo-fascismo. I sospetti che l'attentato fosse opera del gruppo di Mario Tuti, «Fronte nazionale rivoluzionario», trovarono conferma quando venne arrestato Mauro Mennucci, un neo-fascista pisano coinvolto nell'inchiesta sui protettori di Tuti.

CLAMOROSA PRESA DI POSIZIONE DEL CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA

Il Csm rompe il consueto riserbo e replica alle accuse di Vitalone

Il senatore d.c. in un'intervista aveva mosso delle accuse sul caso Bachelet

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Clamorosa presa di posizione del comitato di presidenza del Consiglio superiore della magistratura in seguito alle dichiarazioni fatte dal senatore democristiano Claudio Vitalone nel corso di un'intervista pubblicata due giorni fa dal settimanale l'Europeo. Rompendo un tradizionale riserbo, che mai prima d'ora era stato violato, il comitato di presidente ha ritenuto di dover pronunciare una parola chiarificatrice sulle affermazioni fatte dall'ex magistrato, oggi senatore della Repubblica.*

Nel documento, articolato in quattro punti, viene riportato integralmente il testo della lettera che, come emerge dall'intervista di Vitalone, il senatore inviò il 12 febbraio scorso al vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura per richiamare l'attenzione del professor Vittorio Bachelet sulla campagna di stampa che si stava sviluppando a danno dello stesso Vitalone, attraverso la pubblicazione di atti segreti del Consiglio superiore della magistratura. Accusando, nell'intervista, i consiglieri Michele Coiro e Francesco Siena, di essere, in sostanza, gli ispiratori della campagna diffamatoria e i responsabili della diffusione del materiale riservato, nell'intervista Vitalone diceva, tra l'altro: «...il 12 febbraio, in una lettera a Vittorio Bachelet, vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura, sollecito il Consiglio a fare piena luce con tutti i mezzi a sua disposizione sugli inquietanti interrogativi sollevati da tutte queste vicende. La stessa mattina del 12 febbraio, Bachelet viene assassinato dalle Brigate rosse. Ecco, io dico che tra questi fatti e omicidio di Bachelet c'è una tremenda "consecutio", che non è solo di tempi».

E' stata soprattutto questa frase dell'intervista che ha provocato la presa di posizione del comitato di presidenza del Csm, che è formato dal vicepresidente dell'organo di autogoverno dei giudici italiani, Zilletti (subentrato a Bachelet), dal primo presidente della Cassazione Novelli e dal procuratore generale presso la suprema Corte, dottor Ferrati.

Dopo aver premesso che il comunicato è stato emesso «in relazione a notizie apparse sulla stampa ed ai fini di quella chiarezza di cui mai, come in questo momento, c'è assoluto bisogno nell'interesse della credibilità della istituzioni», il comitato di presidenza riporta nel documento il testo integrale della lettera inviata a Bachelet dal senatore Vitalone ed osserva che essa «si riferiva esclusivamente alle indagini conseguenti alla pubblicazione sulla stampa degli atti riguardanti il procedimento disciplinare del 1976 contro Vitalone.

Poi si legge nel documento: «L'11 febbraio il senatore Vitalone preannunciò telefonicamente l'invito di copia della denuncia da lui inoltrata alla procura della Repubblica di Roma ed avente ad oggetto la divulgazione di cui sopra. La lettera con la copia fotostatica della denuncia pervenne alla segreteria particolare del vicepresidente il 12 febbraio, ma non poté essere consegnata al professor Bachelet poiché proprio la mattina del 12 egli fu assassinato».

E' perciò strano che Vitalone parli di «tremenda consecutio» di fatti e di tempi, riferendosi agli episodi che lo riguardano e all'uccisione dell'alto esponente del Csm.

«Nella stessa intervista all'«Europeo» Vitalone ha fatto riferimento ad una presunta proposta di accentramento in tre grandi centri operativi, e cioè Milano, Roma e Napoli, dei processi sul terrorismo. Ma anche questa affermazione è stata smentita dal comunicato. «Presso il Csm — è scritto nel documento — non c'è alcuna pratica relativa all'accentramento di processi di terrorismo, né mai il Consiglio superiore della magistratura o le sue commissioni hanno messo allo studio o coltivato iniziative di questo tipo e neppure sono state formulate, sempre nello stesso ambito, proposte del genere».

Si è parlato del «rapimento» di Sindona

NEW YORK — La vicenda legata al presunto rapimento di Michele Sindona ha avuto un indiretto riferimento al processo per il crack della Franklin Bank.

Il rappresentante della pubblica accusa, John Kenney, ha chiesto al teste a carico, Peter Shaddick: «Perché nell'agosto scorso si recò in Austra, ed è vero che si incontrò con Sindona o un suo rappresentante nei pressi di Innsbruck?».

Il teste ha risposto: «No».

Mattanza di delfini in Giappone



Tokio — Questa foto, scattata nel dicembre del 1978 ritrae un gruppo di pescatori di Iki, in Giappone, che stanno per issare a bordo una rete carica di delfini, che essi ritenevano ottimi da mangiare. La controversia sulla cattura di questi animali, che quanto a intelligenza hanno poco da invidiare all'uomo, è tornata giovedì d'attualità in occasione dell'inizio del processo a carico degli stessi pescatori che, dopo aver deciso di non mangiarne più, ne hanno catturati ottocento per ridurli in fertilizzanti. La foto è stata prodotta come prova al processo *(Telefoto Ap)*

BRILLANTE IMPRESA ALPINISTICA SULLE PALE DI SAN MARTINO

Due g.d.f. di stanza a Cortina in prima invernale sul Mulaz

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CORTINA — Con undici ore di arrampicata effettiva e un bivacco in parete, nei giorni 20 e 21 febbraio scorsi, due finanzieri, istruttori di roccia presso la scuola di alpinismo delle Fiamme gialle di Predazzo, ma da qualche anno in forza alla squadra del soccorso alpino della guardia di finanza di Cortina d'Ampezzo, hanno compiuto una brillantissima impresa alpinistica. I due rocciatori, Antonio De Biasio, di 25 anni, di Cencenighe Agordino, e Franco De Nardin, da Agordo (quest'ultimo è anche membro del gruppo rocciatori Gir di Agordo) hanno scalato in prima assoluta invernale la via Bottcher-Rohl sulla parete Ovest del Mulaz del gruppo montuoso omonimo delle Pale di San Martino.

La via Bottcher-Rohl era stata aperta dai due alpinisti tedeschi ancora nel lontano 1925 e da allora, in questi 55 anni, era stata affrontata da una decina di cordate bellunesi, venete e straniere ma mai d'inverno, vista l'asperità della zona, che bisognava raggiungere con fatica già nella buona stagione e che d'inverno rimane isolata e richiede, per essere raggiunta, anche una buona preparazione di sci-alpinismo. Meno pensabile ancora da farsi e da cercarsi in quest'inverno così innevato e pericoloso per la possibilità di smuovere slavine o valanghe.

I due finanzieri erano partiti all'alba del 20 febbraio dal passo Rolle con due colleghi portatori carichi del necessario anche per un previsto bivacco e avevano raggiunto la zona interessata attraverso il passo Valles. Dopo una lunga traversata sugli sci, avevano raggiunto la base del torrione che parte subito con difficoltà di 4° grado. Si trattava di vincere una parete alta seicento metri che parte da 2.300 metri e si conclude in vetta a 2.907.

I due dovettero lottare molto contro di essa che presenta, specialmente per i circa trecento metri del centro (per fortuna di roccia salda e compatta) difficoltà di 5° e di 5° grado superiore.

Giovanna Orzes-Costa

L'Italia «condannata» dalla Cee per la tassa su whisky e gin

LUSSEMBURGO — Basandosi sull'art. 95 del Trattato di Roma la Corte di giustizia della Comunità europea ha pronunciato la sentenza con cui si interdice a Italia e Francia di tassare il whisky e il gin inglese più severamente della grappa e del cognac.

In Francia in particolare si pagano 5 mila 125 franchi per un ettolitro di cognac e 7 mila 655 per il whisky. Analoghe discriminazioni vigono in Italia dove la legge 1034 del dicembre '70 tassa più pesantemente gli alcol da cereali (whisky) e da zucchero (rum) degli alcol da vino, e in Danimarca dove l'acquavite è meno tassata degli alcol importati dagli altri paesi dalla Cee. In Irlanda, infine vengono accordate agevolazioni bancarie.

CRONACHE DELLO SPORT

IL CICLISMO HA CONCLUSO LA SETTIMANA SARDA

Parsani si assicura la Sassari-Cagliari

SASSARI — Conclusa con la Cagliari-Sassari la settimana sarda. Ha vinto Serge Parsani, che ha battuto in volata altri quattro compagni di una lunghissima fuga e cioè Torelli, Barone, Sante Maria e Perecchini, che si sono classificati nell'ordine.

Parsani aveva preso il largo con altri venti corridori dopo appena 5 km dalla partenza. Il gruppetto dei fuggitivo si è diviso in due e la corsa si è sviluppata fra il disinteresse del grosso, che è giunto con un ritardo di 25'. Più di trenta corridori si sono ritirati, a conferma dello stato di preparazione ancora precario. Tra coloro che hanno abbandonato grossi nomi, tra i quali quelli del tedesco Braun, vincitore del giro di Sardegna, di Saronni e Maertens. Non c'era Roger De Vlaeminck, vincitore di ben quattro tappe della corsa isolana, il fiammingo con i suoi compagni correrà domani in Belgio.

In due parole il bilancio della settimana sarda: ha confermato la sua utilità come avvio di stagione, non sono mancati gli spunti di interesse, piacevole la scoperta sulle strade italiane di Gregor Braun, che promette grandi cose in questa stagione.

ORDINE D'ARRIVO

1) Parsani (Bianchi-Piaggio) che copre il percorso di 215 km in 5 ore, 23'41" alla media di km 39,853; 2) Torelli (Bianchi- Piaggio); 3) Barone (Sanson-Campagnolo); 4) Santimaria (Hoonved); 5) Tosoni (Famcucine); 6) Morandi; 7) Bertini; 8) Passuello; 9)Prim; 10) Johansson; 11)Bertacco; 12)Fuchs; 13) Santoni; 14) Bortolotto, tutti con lo s.t.; 15) Paleari a 34"; 16) Keller; 17) Masciarelli; 18) Berto a 1'41".



L'allenatore Miro Blasevic (a sinistra) esce dal campo al termine dell'allenamento meridiano assieme ad un gruppo di giocatori del Rijeka. *(Italfoto)*

UNO SCARTO DI QUINDICI PUNTI A FAVORE DEL JOLLY NELLO SPAREGGIO DI BOLOGNA

Abbandona subito la Pagnossin la scena della poule superiore

Jolly - Pagnossin 81-74 (51-36)

JOLLY: Solfrizzi 13, Franceschini 11, Dolfi, Dal Seno 18, Cordella 4, Anderson 21, Hackett 14; Abondanza, Zonta, Mattiacci.
PAGNOSSIN: Puntin, Valentinsig 4, Turel, Pondexter 36, Premier 6, Ardessi 10, Laing 18, Antonucci; Sfiligoi, Campestrini.
ARBITRI: Fiorito e Martolini di Roma.
NOTE — Uscito per cinque falli Premier a 49" dal termine. Spettatori 5 mila circa.

DAL NOSTRO INVIATO

BOLOGNA — È durato poco — in terra emiliana — il sogno dei tricolori di giocarsi la poule scudetto. In realtà, per la squadra di McGregor è stata già una gran soddisfazione di giungere a giocarsi lo spareggio con il Jolly dopo aver condotto un'intera stagione alla grande, aver conquistato la promozione nella massima serie.

L'incontro con il Jolly aveva l'unico motivo di interesse nell'occasione offerta al quintetto di McGregor di confrontarsi con una squadra di media classifica di A1. Va detto subito che sotto questo aspetto la gara è stata poco indicativa. Lo scarto pesante — 15 punti — accumulato già al termine della prima frazione, è apparso subito avere radici in una concentrazione che la Pagnossin — paga di un esaltante e sfibrante torneo — non è riuscita a trovare. Non avevano certo ambizioni da scudetto i tricolori e l'eventuale primo incontro da puole che le avrebbe assegnato Billy o Sinudyne non lasciava loro certo speranza alcuna. In debito di concentrazione, dunque, è stata allora passerella per i tricolori; che sono usciti comunque a testa alta dal parquet di Bologna, grazie soprattutto a un secondo tempo generosissimo in cui hanno recuperato ben otto dei quindici punti di svantaggio dopo aver gettato tutte le energie pescate dalle più recondite fibre muscolari in campo.

A un certo punto, poco dopo la metà della seconda frazione, i tricolori si sono trovati di fronte a un momento di annebbiamento dei romagnomi ma non sono riusciti ad approfittarne fallendo per ben cinque volte di seguito il tiro, di cui due con lo stesso Pondexter.

Il Jolly è sceso in campo senza dubbio più concentrato motivato a conquistarsi la poule scudetto, disponendosi con una zona tre-due efficentissima in copertura, con Anderson a tenere d'occhio molto da vicino Pondexter. Il suo gioco d'attacco è filato via liscio e fluido, penetrante, smarcando sotto canestro il mobilissimo Dal Seno e Solfrizzi e sfruttando la micidiale mira da fuori di Franceschini; la Pagnossin è subito sotto. Conduce, prima e ultima volta solo sull'8-6. La percentuale al tiro è disastrosa, il contropiede non è quello ficcante di sempre, il gioco manovrato d'attacco non riesce a costruire blocchi efficaci né a smarcare Pondexter o Premier in zona. Tante, troppe le palle buttate al vento o fatte intercettare, le larghe concessioni agli avversari in difesa dalla zona due-tre adeguata, distrazioni fatali sotto i tabelloni.

In questa situazione il Jolly non fa evidentemente eccessiva fatica a prendere il largo con una dimensione che alla fine del primo tempo ha assunto divaricazione pressoché irraggiungibile. In apertura di ripresa, però, l'impennata d'orgoglio dei tricolori. Pondexter, come sempre, è il trascinatore, imitato da Laing che dall'angolo incomincia a bruciare la retina. Ma i punti dei due americani non sono accompagnati da un adeguato contributo dei loro compagni. È mancato l'apporto di Premier — che si è battuto da leone assieme a Laing sotto i tabelloni — che al tiro ha registrato un drammatico 0 su 7; cinque su 15 la percentuale di Ardessi, 2 su 5 per Valentinsig, 0 su 4 per Turel, Pondexter ha fatto 15 su 27 e 8 su 13 Laing; ottime percentuali ma insufficienti a reggere il magnifico 6 su 7 di Solfrizzi, 18 su 12 di Dal Seno, il 4 su 8 di Franceschini. Ecco una delle differenze più significative in cui leggere il risultato dell'incontro, cioè una differenza che si individua proprio nelle percentuali di tiro registrate tra gli italiani in campo. E così, a metà del secondo tempo, quando la Pagnossin ha prodotto il suo forcing, è bastato ai romagnoli rallentare il ritmo, costringere i tricolori al gioco manovrato, per chiudere irrimediabilmente l'incontro.

È stato comunque festa ed è giusto che così sia stata accettata la sconfitta dalla squadra neo- promossa e dalle tante centinaia di tifosi giunte in tredici pullman da Gorizia e anche da Treviso.

Piero Trebiciani

BLASEVIC ALLENATORE DEL RIJEKA PARLA DELLA PROSSIMA PARTITA CON I BIANCONERI

La venuta della Juventus in coppa è un avvenimento storico per Fiume

DAL NOSTRO INVIATO

FIUME — *Lo stadio Kantrida sembra un gioiello naturale, con una parete rocciosa a fargli da sipario a Nord, e la distesa del mare, il cupo Quarnero, a lasciare indefiniti i suoi confini a Sud. In mezzo un tappeto che per contrasto appare ancora più verde. Uno stadio che definire civettuolo sarebbe giusto, se non si ricorresse così ad un aggettivo abusatissimo e comunque troppo vago nella sua espressione. Uno stadio indubbiamente unico, perché ha la strada a delimitarlo a monte, come da una tribuna aperta a tutti: basta sporgersi un po' dal parapetto ed esso ti appare là sotto, con i sei anelli della pista, le gradinate piuttosto contenute, la linda tribuna coperta, e quei pilastroni, ricchi di fari, a indicare il carattere bivalente dell'impianto, valido cioè anche per le partite in notturna.*

Su questo stadio, che qualcuno ha paragonato a quello di Montecarlo, dove si celebrò la fine della carriera pugilistica del grande Nino, giocherà mercoledì prossimo la Juventus, impegnata nella partita di andata dei quarti di finale della Coppa delle Coppe, contro il Rijeka. Un avvenimento eccezionale, per la compagine jugoslava, che mai nella sua storia era arrivata ad un traguardo così prestigioso.

Il Rijeka gioca nel massimo campionato composto di 18 squadre. Non sta proprio brillando; anzi bisogna dire: finora non ha proprio brillato. Ai primi di dicembre è finito il girone di andata, il cammino di ritorno riprenderà domani, con un anticipo che vedrà impegnato proprio il Rijeka contro il Vardar, con il quale aveva pareggiato nella prima giornata. L'anticipo è dettato da esigenze televisive e infatti la partita potremo vederla alla Tv di Capodistria.

Allenatore del Rijeka è Miroslav Blasevic, 43 anni, già centrocampista nella Dinamo di Zagabria, nel Sarajevo e nel Rijeka, con quattro presenze in nazionale e una esperienza di allenatore maturata in Svizzera, nel Sion e nel Losanna, da dove è approdato alla squadra di Fiume. Un uomo venuto dalla gavetta, un trascinatore, capace di ottenere il massimo dai suoi ragazzi, un po' con le buone, un po' con le cattive, poiché è convinto che la disciplina deve saltar fuori in ogni modo.

Parla anche un po' di italiano, Blasevic, ma per facilitare le cose siamo ricorsi all'aiuto di un appassionato di calcio che conosce molte lingue e tutte quelle di ceppo slavo: Alfredo Possa, apprezzato tecnico della nostra tipografia. Chiediamo a Blasevic se per caso la lunga sosta del campionato non abbia danneggiato la sua squadra, proprio in vista di una partita così importante come quella con la Juventus.

«I nostri ragazzi — risponde l'allenatore — hanno sostato un mese intero, poi ci siamo trasferiti sulle nevi di Delnice per un periodo di ossigenazione e di allenamento senza pallone, per finire poi a Lussinpiccolo. Nelle ultime settimane abbiamo ripreso in pieno la preparazione, partecipando ad un torneo locale, per un totale di 12 partite, di cui 8 vinte, due pareggiate e due perse. Sette settimane di lavoro puntiglioso che ci farà trovare pronti sabato per la ripresa del campionato e ancor più rodati mercoledì contro la vostra Juventus».

Miro Blasevic aveva finito poco prima di allenare la squadra. Due sedute al giorno, mattino e pomeriggio. Il professionismo del calcio in Jugoslavia è una cosa seria. Circa i sistemi, niente di eccezionale, ma un lavoro comunque fatto con grande impegno da tutti. Scatti, corsa, palleggi, tiri in porta, molto lavoro con i portieri: nel calcio non c'è forse più niente da inventare. Ma occorre la classe, in primo luogo. Devo dire che l'unica nota negativa appariscente è stata la scarsa precisione nei tiri a rete battuti al volo. Certo, non erano tutte punte quelli che sparavano contro la porta difesa da Ravnic (21 anni, metri 1,90, un padre già portiere del Rijeka, uno zio a Trieste) ma la media dei bersagli centrati à apparsa un po' bassa. Tanto meglio per Zoff, se sarà realmente così...

Ai bordi del campo, a guardare l'allenamento, un personaggio di primo piano del grande calcio jugoslavo: Josip Skoblar, scarpa d'oro 1971; gli è spettato cioè il riconoscimento destinato al miglior cannoniere europeo. La sua carriera è trascorsa in gran parte fuori dei patri confini, poiché ha giocato ad Hannover e a Marsiglia per tre campionati. Ha affrontato la Juventus quando giocava nel Marsiglia: una vittoria francese per 1-0 (autorete di Morini), una vittoria bianconera a Torino per 3-0. «Non intendo fare pronostici — ha detto Skoblar — comunque non ritengo la Juventus forte come lo scorso anno. Forse ha vinto troppo, il ringiovanimento dei suoi ranghi è stato brusco ma tardivo».

Ritorniamo a Blasevic, impegnatissimo nella mattinata, perché il duplice avvenimento in arrivo logicamente movimenta la società in ogni suo settore.

«La partita con il Vardar — ha continuato — servirà per la messa a punto della squadra. L'avversario non è forte, prevediamo scarso pubblico, anche perché la partita viene teletrasmessa. Ciò ci frutterà peraltro 25 milioni di dinari. Non sarà teletrasmessa invece in Jugoslavia la partita con la Juventus, per non danneggiare le concomitanti partite della Coppa jugoslava».

«Mi sta bene questo rientro nel clima del campionato - prosegue l'allenatore — proprio per caricare psicologicamente i miei ragazzi, che vengono da una serie di partitelle senza importanza. La squadra è in forma, sabato mancherà di tre pedine, che però saranno sicuramente in campo mercoledì: Radin, Ruzic e Lukic».

—Lei ha già pronta dunque la formazione anti Juve?

«Nessun problema per annunciare la formazione, se me la chiede. In porta Ravnic; poi nell'ordine Sugar, Hrstic, Milenkovic, Radin, Juricic, Radovic, Makin, Tomic, Ruzic e Lukic. In panchina Zavelhi, Jerolimov, Stipancic, Bacvarevic, Maretic».

—Tattica di gioco?

«Adotteremo il 4-2-4: contro la Juventus mi pare molto adatta. I nostri avversari sono indubbiamente superiori a noi, ma dovremo affrontarli dando il massimo. Ecco, se noi faremo una grande partita e la Juventus dovesse deludere rispetto all'attesa, potrebbe anche scapparci il risultato a noi favorevole. Comunque per noi è già un bel traguardo arrivare a questo confronto. Opponiamo la nostra giovinezza all'esperienza di elementi come Bettega, Zoff, Causio, Furino. Tutto è possibile: abbiamo fiducia. Tenteremo tutto nella partita di andata, logicamente, cercando di non subire l'iniziativa avversaria. Chi temo di più? Marocchino: non è molto tecnico, ma perforante».

— Lei ha visto recentemente la Juventus a Udine e a Torino nel derby; che impressione ne ha tratto?

«E' una squadra che si conosce a fondo, perché appunto fatta di giocatori di grande nome. Bettega ha talento mondiale, Causio è molto bravo, forse è un po' pauroso nei contrasti; Zoff ha molta classe, pare però battibile nei tiri da lontano. A Torino è stato favoloso. Mi piace Brio e Furino è molto bravo».

— Farà osservare la Juventus anche domenica a Napoli?

«Ah no: a questo punto non c'è più nulla proprio da scoprire».

— Quale considera la dote migliore della sua squadra?

«Non possiede classe individuale ma forza collettiva. Sono dell'opinione però che in una squadra serva il grande talento. Sento le polemiche in Italia sullo straniero: ma se ci fossero giocatori di talento il problema non si porrebbe. Per mio conto sono favorevole alla liberalizzazione del mercato, regolato da norme contrattuali. Un grande giocatore, straniero o no, è una forza, un richiamo. Tutte le squadre dovrebbero possederne almeno uno».

— Il Rijeka quindi non ce l'ha...

«No. Aspettiamo che maturi Gracian, diciottenne. Può diventare il coordinatore della squadra».

Sentiamo da Marijan Brncic — aiuto allenatore e personaggio di primo piano del Rijeka, 36 anni, ex giocatore della Dinamo, rientrato dopo lunga e valida carriera (anche in nazionale) a Fiume, per far vincere la Coppa jugoslava alla squadra locale — qualche impressione sulla vigilia.

«E' una partita sentitissima — ha spiegato — che ci ha già fatto battere tutti i record. Tutti i biglietti sono stati venduti, compresi i 6 mila posti assegnati all'Italia. Lo stadio contiene 18 mila spettatori, i prezzi sono rimasti quelli soliti: 12 mila dinari le tribune, 5 mila le gradinate. E' un avvenimento storico, perché siamo vicini all'Italia, seguiamo quel campionato. Si presenta l'occasione per un avvicinamento, per migliorare i rapporti. Non abbiamo nulla da perdere, però la Juventus non deve sottovalutarci».

L'ultima battuta è di Blasevic: «Perché la Triestina non gioca con noi? Potrebbe essere interesse reciproco organizzare confronti fra le due squadre».

Vedremo se i sordi tenderanno l'orecchio. Si parla anche della B, cui la Triestina mira. E Possa, poiché è presente il portiere Ravnic, che parla benissimo l'italiano, gli dice scherzando: «Perché non vieni alla Triestina? Faresti un ottimo affare». «Certo che verrei — ha risposto Ravnic — ma voi avete già Bartolini, che è fortissimo».

Una risposta eloquente: a Fiume si sa tutto del calcio italiano; ma a Trieste, cosa si sa del calcio jugoslavo? Si sa che esiste il Rijeka, militante nella massima serie jugoslava e dispostissimo a doppi confronti amichevoli con la Triestina?

Dante di Ragogna

Incontro «azzurro»

La storia della Fiumana, «vecchia signora» del calcio giuliano, rivivrà lunedì sera nella sala azzurra dell'Excelsior Savoia Palace Hotel attraverso le testimonianze di Marcello Mihalich e di Nini Varglien che del calcio sul Quarnero, sul campo di Cantrida, furono negli anni '20 leggendari protagonisti.

La serata azzurra dedicata ai 70 anni della Nazionale di calcio (che esordì nel 1910, contro la Francia), organizzata dalla redazione sportiva de «Il Piccolo» sotto l'egida del Club Ignoranti, vedrà accanto ai campioni fiumani altri ospiti.

Un gioiello fra roccia e mare



Fiume — Lo stadio del Rijeka, in località Kautrida, che ospiterà mercoledì prossimo la partita di andata dei quarti di finale della Coppa delle Coppe, ospite la Juventus. Lo stadio è compreso fra un costone di roccia e il mare *(Italfoto)*

L'OLANDA OSPITE IN GIUGNO DEL «FRIULI»

Le zebrette in ritiro in vista dell'Avellino

UDINE — Un avvenimento calcistico di tutto rilievo è stato annunciato dall'Udinese: l'8 giugno si incontreranno allo stadio Friuli i bianconeri e la Nazionale olandese che in questo modo «rifinirà» la preperazione, effettuata nel ritiro di Villaco, in vista dei campionati europei, nei quali esordirà tre giorni dopo, l'11, a Napoli. Alla conferma ufficiale di questo incontro manca soltanto la regolamentare approvazione dell'Uefa per la quale però non ci dovrebbero essere problemi.

L'Udinese intanto si prepera ad accogliere l'Avellino in maniera insolita: per la prima volta in questo campionato (ossigenazione a parte) è andata in ritiro, all'hotel Boschetti di Tricesimo, dopo l'allenamento di ieri. La giornata di oggi, dedicata tradizionalmente al riposo, verrà impiegata per compiere un'escursione in una località della regione.

Domani breve capatina al «Friuli», per il lavoro di rifinitura, quindi rientro al «Boschetti» e partenza domenica direttamente per lo stadio: la partita con l'Avellino, che potrebbe davvero essere quella decisiva per la permanenza in serie A, viene quindi preparata con ogni cura con particolare attenzione alla concentrazione dei giocatori.

G. V.

RECUPERO II CAT. - GIRONE E

Primorje	**1**
Rosandra	**0**

MARCATORE: nel p.t. al 15' Tomizza
PRIMORJE: Stocca; Bezin, Sugan; Angileri, Husu W., Husu G.; Pertot, Germani, Vascotto, Tomizza, Rustia (Milic).
ROSANDRA: Dapas; Ulich, Hlaca; Somma, Colavecchia, Grezar; Schettini, Picchieri, Kirchmayr, Cusatelli, Tommasi.
ARBITRO: Sarti di Trieste.

PROSECCO — Con una rete del sempre valido Tomizza, su azione di calcio d'angolo, al quarto d'ora di gioco, il Primorje si è meritatamente aggiudicato un incontro molto delicato, contro un Rosandra che vede ulteriormente aggravarsi la sua posizione in classifica. L'importanza della posta in palio ha causato un finale di gara denso di tensione, che ha costretto il direttore di gara ad allontanare dal campo ben tre atleti.

L. Z.

QUADRELLI E PANOZZO CEDONO IL POSTO A REGGIO

Progressi di Paina a fianco di Coletta

Nella Triestina che domenica giocherà a Reggio Emilia è sempre più certa la presenza di Paina con la maglia numero nove. Nell'allenamento a due porte di ieri a Valmaura sostenuto dagli alabardati contro una formazione mista composta da rincalzi e allievi, l'ex atalantino ha disputato praticamente l'intera partitella, uscendo a pochi minuti dalla conclusione. Tagliavini, nella speranza di dare maggior incisività al gioco offensivo, cerca di affrettare i tempi del recupero di Paina che ha giocato in coppia con Coletta, dimostrando di reggere abbastanza bene al ritmo. Agendo nella posizione a lui più congeniale, un po' arretrata cioè rispetto all'altra punta, ha svolto un notevole movimento senza accusare la fatica ed ha siglato anche un gol. Un provino promettente, che dovrebbe preludere ad un impiego di Paina sin dal primo minuto.

Altre novità sono state costituite dal ritorno di Mitri a centrocampo e dall'impiego di Giglio nel primo tempo e di Lenarduzzi nella ripresa nel ruolo di tornante. Rispetto alla partita con la Biellese, non sono stati impiegati fra i titolari Quadrelli e Panozzo, i quali hanno giocato costantemente nelle file degli allenatori. Alla partitella non ha preso parte, per misura precauzionale, Prevedini, che si è allenato a parte.

C. N.

Gita a Reggio Emilia

Il Triestina Club «da Plinio» organizza per domenica prossima una gita in pullman alla volta di Reggio Emilia, in occasione dell'incontro di calcio Reggiana-Triestina. Partenza da piazza Venezia alle ore 7. Informazioni e prenotazioni presso la sede del Club, via Lazzaretto Vecchio 18, telefono 723251.

La quinta edizione dell'Anglo-italiano

La quinta edizione del Torneo Interleghe Anglo-italiano «Alitalia Challenge Cup 1980» si svolgerà dal 2 aprile al 15 maggio. Campobasso, Cavese, Mantova e Triestina le squadre italiane in gara; Cambridge City, Folkestone, Dulwich Hamlet e Sutton United quelle inglesi.

Le partite di andata si svolgeranno in Italia il 2 e il 5 aprile, quelle di ritorno in Inghilterra il 30 aprile e il 3 maggio.

Questo il calendario:

Mercoledì 2 aprile
Campobasso-Folkestone, Cavese-Sutton, Mantova-Cambridge, Triestina-Dulwich.

Sabato 5 aprile
Campobasso-Sutton, Cavese-Folkeston, Mantova-Dulwich, Triestina-Cambridge.

Mercoledì 30 aprile
Cambridge-Campobasso, Dulwich-Cavese, Folkestone-Mantova, Sutton-Triestina.

Sabato 3 maggio
Cambridge-Cavese, Dulwich-Campobasso, Folkestone-Triestina, Sutton-Mantova.

In Italia le partite verranno giocate con inizio alle 15.30 o alle 20.45 a scelta delle società; in Inghilterra si giocherà alle 15 di sabato e alle 19.30 il mercoledì.

COPPA EUROPA

Germania-Malta 8-0

DILETTANTI DI CINQUE NAZIONI IN LIZZA

L'iridato Giacomini alla corsa del Carso

Un centinaio di corridori, in rappresentanza di società italiane, jugoslave, tedesche, austriache e cecoslovacche, si daranno battaglia domenica sulle strade del Carso e dell'Isontino per la disputa del «4.o Trofeo Circoli sportivi sloveni in Italia», unica manifestazione internazionale per quest'anno del Friuli-Venezia Giulia che aprirà ufficialmente, tra l'altro, la nuova stagione ciclistica regionale. Alla gara, organizzata dal G.C.K.K. Adria per dilettanti di 1.a e 2.a categoria, prenderanno parte il campione del mondo su strada Gianni Giacomini e altri azzurri della Fiat Torino.

La corsa si snoderà sul seguente percorso di 130 chilometri: Longera, Barcola, Sistiana, Monfalcone, Ronchi, Redipuglia, Sagrado, Gradisca, Gorizia, S. Giovanni del Timavo, Sistiana, Prosecco, Basovizza, Opicina, Prosecco, S. Croce, Opicina, Basovizza, Longera (raccordo basovizzana). La gara, quindi, si preannuncia molto interessante ed impegnativa. Il ritrovo è fissato per le 10 a Longera, da dove i ciclisti partiranno alle 14.30. Il via verrà dato però ufficialmente a Barcola, dopo che l'intera carovana avrà attraversato la città.

Nella sede dei circoli sportivi sloveni in Italia in via San Francesco 20, il presidente dell'Adria Stojan Udovic e il direttore sportivo Radivoj Pecar hanno ieri sera, nel corso di una breve conferenza stampa, presentato la gara. Alla manifestazione sono intervenuti il presidente del Comitato regionale della federciclismo Rosset, il commissario tecnico della nazionale Gregori, il delegato provinciale del Coni Felluga e altre personalità del mondo ciclistico triestino e jugoslavo.

LA CIVIDIN SI PRESENTA A CHIARBOLA PER L'ULTIMA PARTITA DI ANDATA

Ritorna Neven Andreasic con la Forst

Anche il campionato di serie A di pallamano si accinge a girare la boa; domani verrà infatti disputata l'ultima giornata di andata. Del terzetto di testa, la squadra che rischia di più è senza dubbio la Cividin che domani, alle 11, al palasport di Chiarbola, ospiterà la Forst Bressanone. La capolista Volani invece non dovrebbe avere problemi per mettere in ginocchio lo Scafati, che nemmeno a casa sua sa farsi rispettare. L'Agorà Rimini che divide la seconda piazza con i triestini, giocherà in casa con il Bancoroma che domenica scorsa le ha buscate veramente sode a Rovereto.

La Cividin non avrà certamente vita facile con la Forst, grande delusa del campionato. Alla vigilia dell'inizio del torneo infatti la compagine altoatesina veniva indicata da tutti come una delle più autorevoli candidate alla conquista dello scudetto. Durante il suo cammino, la Forst, dopo aver perso per un solo punto a Rovereto, è caduta più volte, tanto che il distacco tra i «birrai» e il gruppetto di testa si è fatto ormai incolmabile. Non per questo, però, la Cividin si troverà di fronte a una formazione in disarmo, anzi. A Trieste, la Forst verrà con il fermo proposito di cercare la vittoria di prestigio per riscattare una prima fase di campionato decisamente balorda. Si tratta, quindi, di un'avversaria da prendere con le molle, tanto più che nella formazione di Bressanone vi sono delle ottime individualità quali il portiere Pfattner, il terzino della nazionale Fliri e l'ala Gitl, mentre sarà assente l'esperto Neuner, messo in castigo dal giudice sportivo.

Nella squadra del prof. Lo Duca farà invece il suo rientro, dopo aver scontato le quattro giornate di squalifica, Andreasic, per cui i verdeblù si presenteranno domani al palasport di Chiarbola finalmente a ranghi completi.

La Cividin, durante la settimana ha svolto un proficuo allenamento a porte chiuse, con una compagine di Fiume che milita in terza serie, dal quale l'allenatore Lo Duca ha tratto importanti indicazioni sullo stato di salute della sua squadra. Con la Forst, la Cividin deve assolutamente conquistare i due punti, in quanto Volani e Agorà non perdono un colpo.

«La Forst — ha affermato Lo Duca — è indubbiamente un'avversaria scorbutica e pericolosa. Anche se gli altoatesini sono parecchio distaccati da noi, dovremo affrontare quest'impegno con la massima concentrazione, in quanto essi scenderanno al palasport di Chiarbola con intenzioni bellicose per cercare di risalire la china. Noi, però, non possiamo compiere passi falsi in quanto d'ora in avanti dovremo vincere tutti gli incontri e sperare nelle disgrazie altrui per poter scavalcare il Volani».

M. C.

IL PROGRAMMA — Loacker-Mercury; Eval-Fondi; Cividin-Forst; Eldec-Fabbri; Campo del Re-Tacca; Agorà-Bancoroma; Scafati-Volani.

CLASSIFICA — Volani punti 22, Cividin e Agorà 21, Campo del Re 18, Tacca e Forst 16, Bancoroma 15, Fabbri e Mercury 9, Loacker 8, Eldec 7, Scafati 6, Eval e Fondi 1.

SERIE B FEMMINILE

Nuova Omin	**9**
Cer. Brunetta	**7**

NUOVA OMIN: Ridolfo, Ledovi, Marizza, Vianello, Zogoni, Garau 1, Annese 4, Degano 3, Possa, Ienco, Zacchi, Van der Ham 1.
CERAMICHE BRUNETTA: Giovannini, Marchesan 1, Craizer, Degrassi, Tessaris 3, Valente 1, Suisic, Slavez 2, Della Pietra, Brangia, Marconi, Carciotti.
ARBITRO: Dall'Asen di Vittorio Veneto.

Grazie agli splendidi interventi della Ridolfo, che ha tra l'altro parato la bellezza di quattro rigori, la Nuova Omin si è aggiudicata il derby con le Ceramiche Brunetta.

In poche righe

Gigante: Wenzel

WATERVILLE VALLEY — Seconda, dietro la tedesca occidentale Maria Epple al termine della prima manche, Hanni Wenzel ha rovesciato a suo favore la situazione, aggiudicandosi il gigante di Waterville Valley (valida per la Coppa del mondo). La ragazza del Liechteinstein ha vinto in 2'16"38. Alle sue spalle sono finite Maria e Irene Epple. Nessuna italiana fra le prime 15.

A Milano per il derby

In occasione del derby Milan-Inter di domenica prossima gli sportivi rossonerazzurri organizzano una gita a Milano. Gli interessati possono rivolgersi all'osteria Alessio in via Molino a Vento 45. La quota (di lire 27.750) comprende ingresso allo stadio e cena post-partita.

Francia-Grecia 5-1

PARIGI — La Francia ha battuto la Grecia per 5-1 (2-1) in un incontro amichevole disputatosi l'altra sera.

G.P. SUD AFRICA

Le turbo Renault vanno più forte

JOHANNESBURG — Turbo Renault su tutte nella prima giornata di prove ufficiali del Gran Premio automobilistico del Sud Africa, terzo appuntamento del mondiale di formula uno. Jean Pierre Jabouille e René Arnoux confermano le premesse e fanno segnare il primo e secondo miglior tempo sul tracciato di Kyalami.

Dietro alle Renaul a turbina che sembrano imbattibili, in bella evidenza la Brabham di Nelson Piquet e la Ligier di Jacques Lafitte. Sono stati del resto gli unici due piloti oltre a quelli della Renault a scendere sotto la barriera del minuto e dodici secondi.

Kyalami in Tv

Domani sulla prima rete tv dalle 13 alle 15 via satellite da Kyalami automobilismo: gran premio del Sud Africa formula uno. Dalle 15 alle 17 in Eurovisione da Sildelfingen, atletica leggera: campionati europei indoor.

Tris all'Arcoveggio

Senza presentare protagonisti di gran qualità, l'odierna Tris bolognese è riuscita a offrire addirittura un handicap con quattro nastri, cosa abbastanza rara sulle nostre piste. Il Premio Havoline si annuncia pertanto come una corsa ricca di significato, con sedici partenti e con un campo talmente omogeneo che metterà a dura prova l'acume degli scommettitori.

Mascarpone è indubbiamente il cavallo più qualitativo del campo.

PREMIO HAVOLINE, LIRE 6 MILIONI, CORSA TRIS. A metri 2060: 1) Felpato (F. Scardovi), 2) Derekoy (Gc. Alberti), 3) Figlio del Vento (G. Marani), 4) Diltawa (V. Ballardini), 5) Barbacarlo (R. Veneziani), 6) Quitecuto (N. Manco), 7) Isemburg (A. Evangelisti), 8) Maiora (En. Stefani). A metri 2080: 9) Paneris (P. Bussolati), 10) Bettalo (G. Cipolletti), 11) Lonely (Ant. Clementoni), 12) Ablero (E. Martelli). A metri 2100: 13) Arum di Noè (Gc. Baldi), 14) Iezerul (P. Molinari), 15) Actril (Erm. Stefani). A metri 2120: 16) Mascarpone (L. Bechicchi).

I nostri favoriti. Pronostico base: 16 MASCARPONE, 13 ARUM DI NOE', 12 ABLERO. Aggiunte sistemistiche: 14 IEZERUL, 8 MAIORA, 6 QUITECUTO.

CRONACHE DELLO SPORT

In segno di vittoria

Il vincitore della corsa campestre dell'Esercito-Scuola esibisce con orgoglio l'ambita coppa

ISTITUITO DAL COMITATO REGIONALE FIGC

A Nardini e Scamperle il Premio «A. Maier»

Ha avuto luogo al Jolly Hotel la consegna del premio «Armido Maier» istituito dal Comitato regionale del settore giovanile della Federcalcio per ricordare la memoria di un valido e appassionato collaboratore scomparso immaturamente lo scorso settembre. Alla cerimonia sono intervenute numerose autorità del mondo sportivo e amministrativo cittadino, dirigenti regionali, i presidente delle società triestine e la signora Maier. Il premio «Maier», riservato al giocatore della rappresentativa provinciale allievi di Trieste che si sia distinto per le sue doti morali e tecniche, verrà assegnato annualmente

La prima edizione del premio «Maier» è andata ex aequeo a Mauro Nardini della Triestina e a Corrado Scamperle dell'Opicina Supercaffè, i quali sono riusciti a spuntarla su una «rosa» di cinque candidati che comprendeva inoltre Roberto Rados e Marino Cinco del Ponziana e Fulvio Tomsich Caruso del Portuale. La Commissione giudicatrice era composta da dirigenti regionali e giornalisti.

Mauro Nardini, che compirà diciotto anni il 2 luglio, ha giocato prima con l'Edera e dalla stagione 1977-78 è alla Triestina. Ricopre il ruolo di portiere ed ha contribuito lo scorso anno alla conquista del terzo posto alle finali nazionali allievi. «Giocatore stimato da dirigenti e tecnici — dice la motivazione — si è fatto ben volere dai compagni per il suo carattere buono e rispettoso. Di educazione esemplare, non è mai stato espulso o ammonito».

Corrado Scamperle, diciassette anni compiuti il 21 gennaio, ha giocato sempre nell'Opicina Supercaffè. «Ragazzo che abbina alle doti scolastiche pregevoli doti calcistiche, qualità morali fuori dal comune sia per la sensibilità che per la serietà dimostrate. Si presta nei confronti dei compagni e nei confronti dei più piccoli svolge mansioni educative».

Vertice degli arbitri

Vertice degli arbitri di serie A e B della regione l'altra sera a Trieste nella sede della sezione «Pieri» di via del Teatro. Sono intervenuti i sei fischietti del Friuli-Venezia Giulia (Barbaresco di Cormons, Terpin di Trieste, Parussini e Facchin di Udine, Valente di Monfalcone e D'Orlando di Tolmezzo), unitamente ai guardalinee e ai due commissari speciali (Samani e Cudia). L'occasione è stata suggerita dalla visita nella città su invito della sezione «Pieri» e del Comitato regionale dell'Aia, di Ferrari Aggradi.

Panorama dello sci regionale

IL 3 E 4 MARZO

Confermata a Piancavallo la Coppa Europa

PIANCAVALLO — Sulle nevi di Piancavallo si svolgeranno il 3 e 4 marzo le gare di slalom gigante e slalom speciale della Coppa Europa di sci alpino maschile. La manifestazione avrebbe dovuto svolgersi sulle piste del Monte Etna, ma è stata trasferita nel centro invernale pordenonese.

Con la Coppa Europa maschile, Piancavallo rientrerà nel grande giro internazionale dello sci agonistico, dopo la Coppa del Mondo femminile avvenuta a metà dicembre. Otto sono i paesi già iscritti e cioè Italia (con Bieller capolista della classifica del gigante, Giorgi, che è terzo, Merelli, Grigis e altri), Austria, Jugoslavia, Norvegia, Svezia, Svizzera, Cecoslovacchia, Stati Uniti.

Fase regionale del «Ciao Crem»

Da stamane — secondo il programma — sul monte Canin dovrebbero iniziare le gare valevoli per la fase regionale del Trofeo Ciao Crem, manifestazione riservata ad allievi e ragazzi le cui prove avranno anche valore di campionato zonale. Abbiamo usato il condizionale perché la prima delle tre gare in programma — quella odierna appunto — è in forse. Si tratta della discesa libera le cui prove controllate di mercoledì non sono state eseguite in quanto la pista era completamente ghiacciata. Non sappiamo quali siano state le ultime conclusioni della giuria che, trattandosi di una gara importante sì ma con impegnati dei giovanissimi, dovrà attentamente vagliare tutte le situazioni ambientali e del terreno di gara.

Comunque il programma prevede per stamane la discesa libera, per domani lo slalom speciale e per domenica il «gigante». Vi partecipano i migliori classificati delle due circoscrizioni (da una parte Trieste, Pordenone e dall'altra Udine, Gorizia e Sappada).

Coppa Marinetto

Domenica si è disputata a Tarvisio la Coppa Marinetto, inserita nel Trofeo Crich, gara per cuccioli, che è andata alla società di Ravascletto, la quale ha preceduto il Monte Lussari e lo Sci Club Sappada. I triestini, come sempre, si sono comportati molto bene vincendo il settore femminile e tra le baby sprint, cioè bambine di 8 e 9 anni. Ma veniamo al dettaglio.

In campo maschile, la presenza di Davide Pachner ha tolto a tutti una possibilità di vittoria, anche se questa volta il diavoletto sappadino ha trovato in Daniele De Crignis un accerrimo avversario che ha battuto soltanto per un decimo. Il più bravo triestino è stato Fabrizio Urbani (Sci Club 70) giunto 5°, mentre molto bene ha fatto anche il piccolo Massimo Frisori (XXX Ottobre). Vanno ricordati anche Fabio Battista, Stefano Ogrin e Stefano Ravalico.

In campo femminile, Claudia Lubiana (Sci Club 70) ha vinto chiaramente sulla Scnerdor di Sauris. Poi nelle prime 10 altre due triestine: Annamaria Agosti (XXX Ottobre) e Adriana Camiolo (Sci Club 70).

Infine i baby sprint. Patrizia Ravalico (Sci Club 70) è stata la più brava delle baby, affermandosi sulle piccole consoce Maria Anna Taucer e Tatiana Hrovatin. Tra i maschietti il più «sparato» è stato Dino Sardi di Sappada. Quarto Giacomo Franzot (XXX Ottobre) e dietro a lui Roberto Lago (Sci Cai Trieste), Cristiano Bazzara e Davide Jurissevich (Sci Club 70) e Riccardo Tramontini (Sci Cai).

Lo slalom gigante Cri GMT - ITC - CMI

Si è svolto sulle nevi di Forni di Sopra il 4° campionato di sci organizzato dalla sezione Sci-montagna del Circolo ricreativo interaziendale GTM - ITC - CMI. Il campionato, suddiviso in tre prove di slalom gigante, ha visto la partecipazione di ben 91 atleti. Questi i risultati finali:

Categoria maschile serie A: 1) Maraschi Claudio punti 50; 2) Rampas Luciano 44; 3) Rochelli Fabio 40; 4) Di Stefano Vincenzo 38; 5) Chiandussi Giulio 36; 6) Facchin Giuliano 34; 7) Tudorov Michele 24; 8) Milievich Luciano 22; 9) Sbisa Walter 22; 10) Mioni Fabrizio 15; 11) Venturin Ezio 11; 12) Verzier Tullio 9; 13) Scocchi Bruno 8; 14) Burba Fulvio 7; 15) Cini Elio 4; 16) Bullo Maurizio 4; 17) Sponza Marino 2; 18) Verani Sergio; 19) Frontali Claudio.

Categoria maschile serie B: 1) Gon Cristiano punti 50; 2) Grandi Giovanni 45; 3) Carisi Claudio 40; 4) Bianco Gualtiero 38; 5) Merlak Fulvio 38; 6) Massaria Dario 32; 7) Gasperi Giorgio 30; 8) Pasqualetto Ernesto 24; 9) Dopuggi Claudio 22; 10) Mauro Lorenzo 20; 11) Predonzan Luciano 20; 12) Godina Dario 14; 13) Dantignana Graziano 9; 14) Treleani Fabio 8; 15) Grdina Dario 8; 16) Sponza Giuliano 5; 17) Cossetto Elvino 2; 18) Dante Antonio 1; 19) Casavecchia Stelio 1; 20) Bisiani Bruno; 21) Martellani Walter; 22) Boschian Giovanni; 23) Rudella Dorino; 24) Perossa Claudio; 25) Furlan Roberto.

Categoria maschile «aggiunta»: 1) Iannone Raffaele punti 47; 2) Predonzani Alessandro 42; 3) Bertocchi Paolo 38; 4) Radoicovich Stefano 34) 5) Debernardi Stefano 28; 6) Rizzatti Edoardo 26; 7) Pricocco Alberto 25; Giurco Fulvio 18; 9) Sidari Alfredo 17; 10) Benevoli Fulvio 14; 11) Grassi Ireo 12.

Categoria femminile: 1) Amodeo Alessandra punti 50; 2) Rampas Cristina 44; 3) Bernardi Monica 42; 4) Sbisa Maura 38; 5) Dante Luisa 34; 6) Lestan Elena 30; 7) Rizzatti Tiziana 30; 8) Giurco Eva 30; 9) Bisiani Gabriella 22; 10) Merlak Lucilla 18; 11) Bullo Daniela 18; 12) Grassi Giulia 13; 13) Bisiani Giorgina 9; 14) Martellani Annamaria 15) Furlan Marina.

Categoria ragazzi: 1) Sbisa Diego punti 50; 2) Verzier Cristiano 44; 3) Dante Enrico 40; 4) Bilus Paolo 40; 5) Bernardi Andrea 34; 6) Verzier Erika 32; 7) Frontali Federica 28; 8) Sbisa Enzo 24; 9) Dantignana Andrea 19; 10) Carisi Erica 18; 11) Tudorov Massimiliano 14; 12) Della Torre Febo 13; 13) Dopuggi Paolo 12; 14) Bertocchi Roberta 10; 15) Bradaschia Marco 9; 16) Maiole Lorella 8; 17) Bisiani Sabrina 5; 18) Martellani Alessandro, Di Stefano Giuseppe.

SCI: JAHORINA

L'austriaco Helmut Gstrein si è imposto nello slalom gigante per la Coppa Europa. Questi i piazzamenti degli italiani: Bieler (quinto), Merelli (settimo), Berera (10.o).

FASE REGIONALE DEL CONCORSO ESERCITO-SCUOLA DI CORSA CAMPESTRE

In cinquecento a Padriciano

Si è disputata nei giorni scorsi la fase regionale dell'XI concorso Esercito-Scuola. La manifestazione, svoltasi alla presenza delle massime autorità militari e sportive del Friuli-Venezia Giulia, ha registrato un notevole successo di partecipazioni, con più di 500 atleti raccoltisi a Padriciano per la disputa della corsa campestre.

L'eccellente organizzazione, curata dal col. Fabri, dal col. Gallo e dal cav. Facchettin, è stata premiata anche da una serie di risultati di buon livello tecnico: nella categoria A «ragazzi» ha trionfato Denis Tomasin di Castions, che ha inflitto più di dieci secondi di scarto al triestino Gregori, giunto secondo. Successo di Amabile Della Rosa in campo femminile, che ha preceduto di poco la Zuliani e la triestina Bessi. Nella classifica per le scuole ha vinto la Cordenons di Pordenone, davanti alla Chions, anch'essa pordenonese, ed alla triestina Pitteri.

Categoria «A» ragazzi (nati negli anni 1966-67) - metri 2500: 1) Tomasin Denis, Castions 8'44"9; 2) Gregori David, C. Metodio 8'55"4; 3) Bertuzzi Walter, Fagagna 8'58"3; 4) Franco Flavio, Tolmezzo 8'58"6; 5) Lipizer Paolo, Pitteri 9'02"2; 6) Lodolo, Lib. Udine; 7) Copat, Cordenons; 8) Lavaroni, Cordenons; 9) Tracogna, Cividale; 10) Sfiligoi, Gorizia; 11) Pacottini, Cordenons; 12) Zoratti, Fagagna; 13) Cilicar, Marathon Ts; 14) Altin, Saat; 15) Roveredo, Meduno; 16) Cop, Cordenons; 17) Botter, Nievo Pn; 18) Zanello, Talmassons; 19) Petrussi, Cividale; 20) Paravan, Talmassons; 21) Briganti, Csi Prev.; 22) Colarich, Brunner; 23) Puccio, Ellero; 24) Franceschutti, Casarsa; 25) Gambellin, S. Vito T.

Categoria «A» ragazze (nate negli anni 1966-67) metri 1400: 1) Della Rosa Amabile, Chions 5'20"1; 2) Zuliani Federica, Campoformido 5'22"1; 3) Bessi Lorenza, Edera 5'27"9; 4) Longo Virna, Chions 5'29"1; 5) Mignemi Antonella, Brunner 5'33"4; 6) Tauceri, Csi Prev.; 7) Sedmak, Pitteri; 8) Mazzaroli, Edera; 9) Degano, Talmassons; 10) Secco, Prata; 11) Umari, Edera; 12) Posar, I. Svevo; 13) Masherini, Zoppola; 14) Cortinovis, Udine; 15) Paveglio, Meduno; 16) Covi, Dante; 17) Serrani, Cividale; 18) Cilicar, Edera; 19) Biteznik, Ugg Cr; 20) Pettirosso, S. Sergio; 21) Borean, Zoppola; 22) Mottin, Zoppola; 23) Cao, Meduno; 24) Brisotto, Sacile; 25) Franz, Udine.

Classifica per scuole - maschile e femminile: 1) Cordenons punti 90; 2) Chions 57; 3) Pitteri Ts 55; 4) De Rubeis Cividale 51; 5) Talmassons 49; 6) Fagagna 48; 7) C. Elisi Ts 47; 8) Meduno 43; 9) Zoppola 42; 10) Brunner Ts 39; 11) Castions 37; 12) Caprin Ts 32; Campoformido 32; 14) Ascoli Go 31; 15) Cirillo Metodio Ts 30; 16) Addobbati Ts 28; Tiepolo Ud 28; 18) Tolmezzo 27; 19) Valussi Ud 25; 20) I. Svevo Ts 23; 21) Prata Ud 22; 22) Prosecco 19; 23) Dante Ts 18; 24) Casarsa 15; 25) Nievo Pn 14; 26) S. Sergio Ts 13; 27) Manzoni Ts 12; 28) Baliana Pn 10; 29) Ellero Ud 9; 30) Maniago 8; Porcia Pn 8; 32) Pieris e S. Vito T. 6; 34) Manzano 5; Pascoli Cormons 5; 36) Fogliano 4; Stuparich Ts 4; S. Leonardo 4; F. Savio Ts 4; S. Daniele 4; 41) Brugnera 3; Virgilio Go 3; N. Sauro Ts 3.

Categoria «B» ragazzi (nati negli anni 1968-69) metri 2000: 1) Quagliozzi Franco, Sacile 7'38"2; 2) Magrino Stefano, Gonars 7'43"2; 3) Raganato Alessandro, Fagagna 7'43"6; 4) Ponte Adriano, Gonars 7'44"1; 5) Pagnutti Maurizio, S. Daniele 7'46"7; 6) Bubula, Csi Prev.; 7) Fagnini, N. Atletica; 8) Lizzi, Fagagna; 9) Basso, Sacile; 10) De Savi, Sacile; 11) Mattiussi, Fagagna; 12) Fonda, Marathon Ts; 13) Ros, Sacile; 14) Castenetto, N. Atletica; 15) Bassi, Fagagna; 16) Zoia, Sacile; 17) Penz, Gonars; 18) Foresta, Fagagna; 19) Varutti, N. Atletica; 20) Zuliani, Gonars; 21) Orsaria, Gonars; 22) Degano, Gonars; 23) Furlanich, Marathon Ts; 24) Borin, N. Atletica; 25) Gazziero, N. Atletica.

Categoria «B» ragazze (nate negli anni 1968-69) metri 1000: 1) Taboga Marina, Gonars 4'00"5; 2) Valussi Adriana, Gonars 4'05"3; 3) Battiston Barbara, S. Giacomo Ts 4'11"2; 4) Biagi Cristina, Ugg Cr 4'13"4; 5) Biagi Laura, Ugg Cr 4'17"2; 6) Cipolat, Sgt; 7) Turco, Gonars; 8) Goden, Gonars; 9) Gregori, Adria Ts; 10) Bacci, Sgt; 11) Capitanio, Sgt; 12) Minin, Gonars; 13) Ioan, Gonars; 14) Battello, Gonars; 15) Tassile.

Categoria «C» ragazze (nate anni 1970-71) metri 500: 1) Andretti Elisa, Ugg Cr 1'57"0; 2) Pez Elena, Gonars 1'59"0; 3) Viler Marisa, Adria Ts 2'01"0; 4) Sellan Francesca, Ugg Cr 2'03"0; 5) Vida Sabina, Ugg Cr 2'05"0; 6) Zuliani, Gonars; 7) Massalin, Edera; 8) Pallin, Edera 9) Maizan, Saat; 10) Vatta, Saat; 11) Robba, Edera; 12) Concas, Csi Prev.;

Ragazze nate 1972-73 metri 500: 1) Milano Lara, Adria Ts 2'15"0; 2) Concas Francesca, Csi Prev. 2'52"4. Ritirate 3.

Categoria «C» ragazzi (nati 1970-71) metri 500: 1) Budai Corrado, Gonars 1'50"0; 2) Trampuz Daniel, Saat 1'53"2; 3) Di Marco Claudio, Marathon 1'55"7; 4) Davide Alberto, S. Giacomo 1'57"6; 5) Stavagna Massimo, Csi Prev. 2'00"5; 6) Marchesi, S. Giacomo; 7) Milano, Adria; 8) Fattorini, Csi Prev.; 9) Zhok, Csi Prev.; 10) Tontanot, Adria. Ritirati 7.

Ragazzi nati anni 1972-73 metri 500: 1) Coccolo Marco, S. Giacomo 2'11"7; 2) Pettirosso Davide, Csi Prev. 2'14"9;3) Rupolo Dario, Saat 2'17"4; 4) Fontanot Piero, Adria 2'19"9; 5) Apollonio Michele, Csi Prev. 2'40"0. Ritirati 4.

DOMENICA INIZIO DELLA STAGIONE REMIERA

Regata sui 3000 metri

Domenica mattina con inizio alle ore 10.30 sul canale del Lisert sarà ufficialmente inaugurata la stagione agonistica della voga con una regata di resistenza sui tre mila metri. Non tutte le società della regione hanno risposto al bando del comitato V zona della Fig e pertanto non saranno presenti a Monfalcone i vogatori della Pullino di Muggia, della Ausonia di Grado e dei Dopolavori ferroviari di Trieste e di S. Giorgio di Nogaro.

La Timavo ha iscritto quattro equipaggi tra cui spicca il doppio campione d'Italia ragazzi Ruggeri — Cristin che quest'anno gareggerà nella categoria superiore. La Nettuno porterà in gara 6 imbarcazioni (da seguire il quattro di coppia ragazzi Gruden, Barasso, Ceppa, Rossi e il doppio junior Farina-Mullner). I colori biancocelesti della Ginnastica-Cividin saranno difesi da ben otto equipaggi (ancora in gara il singolista Alberto Tesar in procinto di assumere la responsabilità di direttore tecnico); l'Adria presenta in skiff Giulio Scarpa e Bruno Spanghero, mentre la Canottieri Trieste porta in regata tra i senior Tagliaferro.

La Saturnia con sei equipaggi schiera Mauro Pace e un interessante due senza (Bellio, Hrovatin) e il Circolo marina due singolisti (Poropat, Tonini) Chi fa la parte del leone (ed è eventualità che si ripeterà parecchie volte nel corso della stagione) sono i Vigili del Fuoco con sei equipaggi che Bosdachin e Compare hanno portato a un buon grado di efficienza. Sia il quattro senza senior (Bruss, Sergi A., Sergi G., Sarti) sia il quattro di coppia ragazzi (Cociancich, Kravos, Bevilacqua, Rebula) dovrebbero essere tra i protagonisti della stagione a livello nazionale, mentre conferme sono attese dai due senza senior (Zettin-Quarantotto) e dai doppi Cusmic-Busdon e Miccoli-Saina. C. E.

Nuoto: Coppa Mosca

Intensa attività di nuoto e pallanuoto in questo fine settimana. E' in programma domani a Gorizia la seconda giornata della terza prova della Coppa Mosca che ha visto la scorsa settimana la Frangipani eguagliare il record regionale dei 100 dorso e Sedmak stabilire il nuovo primato nei 100 rana cat. Ragazze.

Tribunale sportivo Federcalcio

Giudice dilettanti

Numerose squalifiche, anche questa settimana, sono state inflitte dal giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio che ha deliberato sulle partite disputate sabato e domenica per i campionati dilettanti. Questi i provvedimenti adottati:

Squalifica una giornata: De Pellegrin (Monfalcone), Flaborea (Fossalon), Masarotti (Manzanese), Cosolo (Pieris), Pecoraro (Bertiolo), Cappellaro ((Gemonese), Morandini (Union Nogaredo), Benvenuto (Aquileia), Gerin G., Maranzina e Starc (Ponziana), Minen (Corno Rosazzo), Petenel (Ronchi), Varin (Muggesana), Montanari (Fortitudo), Covre (Vi.B a. Te.), Canton (Zoppola), Morandin (Porcia), Milocco (Buiese), Tonetti e Lestani (Passons), Toffolo e Comello (Reanese), Cogoi (Julia), Culos (Valvasone), Corubolo (Mortegliano), Chiarparin (Codroipo), Burba (Pocenia), Menegozzi (Rivignano), Pontoni (Libertas Variano), Girotto (Fossalon), Turvo (Torriana), Buttazzoni (Sevegliano), Furlan (Terzo), Candussi (Moraro), Pugliese (Libertas), Marino (Giarizzole), Regeni (Maranese), Gabellini (Lucinicco), Prevarin e Moras (Tamai), Polo (Basiliano), Barbarino (Flumignano), Scian (Cordenonese), Anzolin (Itala San Marco), Campaner (Pravisdomini), Cicuto (Zoppola), Giacomin (Visinale), Gianotto (Fiume Veneto), Cudiz (Dolegnano), Gigante (Ronchis), Ietri (Brian), Cadenaro e Portelli (Fossalon), Zacchigna (Giarizzole), Raguso (Campanelle), Mazzon (Caneva), Bonutti (Sagrado).

Squalifica due giornate: Moras (Trivignano), Montina (Corno Rosazzo), Sist (Porcia), Grizzo (Torre Pordenone), Della Rossa (Passons), Fosca (Comello), Bortolussi (Zoppola), Ballaminut (Ruda).

Il giudice ha inoltre squalificato sino al 24 marzo i dirigenti Sgrazzutti del Flumignano e Quargnal del Ruda. Tre gli allenatori sospesi: Cattonar (Ponziana) e Plaini (Cormonese) sino al 17 marzo e Mian (Ruda) sino al 24 marzo.

Giudice provinciale

Questi i provvedimenti adottati dal giudice sportivo del Comitato provinciale di Trieste della Federcalcio:

Squalifica una giornata: Marchesan (Cave), Zimmerman (Sant'Andrea), Altin (Rabuiese), Maranzana e Milani (Opicina Supercaffè)

squalifica due giornate: Sossi (Esperia San Giovanni), Berger e Kerin (Rabuiese) e West (Campanelle);

squalifica tre giornate: Vagelli (San Luigi For You);

squalifica quattro giornate: Manfreda (Roianese).

Il giudice ha sospeso sino al 26 agosto 1980 il giocatore Mario Pauluzzi della Roianese

Ente Porto 3
Capodistria 3

MARCATORI: al 25' Dilic; al 26' Sirk; al 40' Piciga; Fantina al 61'; Jurada al 74', Dusic all'88'.

ENTE PORTO: Stasolla; Celligoi, Cicivizzo; D'Alloia (Varglien), Crevatin, Bon; Jurada, Cucchi, De Valdestain, Bilic (Dilena), Fantina.

CAPODISTRIA: Brakic (Obradovich); Sirk, Zoic; Zilic, Sergos, Dusik; Stankovic, Krivicich, Piciga, Bertok, Mahic (Jankovich).

Contro i più quotati avversari del porto di Capodistria nelle cui file militavano ben sei elementi che partecipano al campionato jugoslavo di serie C, la selezione calcistica del Cral ente porto, ha riscattato parzialmente il risultato dell'andata cogliendo un meritato pareggio sul campo di Aquilinia.

Qualcosa di buon calcio, comunque si è visto, sufficiente ad accontentare i numerosi sportivi accorsi sul Monte d'Oro ed in particolare il direttore del porto di Capodistria e il presidente dell'ente porto di Trieste dott. Zanetti, presenti con tanta sportività ad incitare i propri rappresentanti.

Dopo l'incontro, grande ricevimento presso la sede del Cral alla stazione marittima in onore degli ospiti per la consegna, dalle mani della signora Asta Gelmini, del trofeo «Vini Cav. Costante Gelmini», assegnato al Porto di Capodistria per somma di punteggio.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: cortso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Giobertì 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 300 per parola

CERCASI prestaservizi stabile per 2 adulti con referenze tel. 89036 dalle 9.30–12.30 e 16.30–19.30. 2398 B

CERCASI prestaservizi, capace con referenze 8.30–15.30, zona centro, telefonare 749546. 2358 B

PRESTASERVIZI cercasi 2 o 3 volte settimanali telefonare 761174. 2365 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 100 per parola

IMPIEGATA 22enne pratica lavori ufficio, telex, centralino telefonico e veloce dattilografa offresi 271751 ore pasti. 2265 C

MECCANICO aggiustatore pluriennale esperienza offresi a ditta. Scrivere a Publikompass cassetta nr. 24/G 34100 Trieste. 2389 C

OFFRESI ragioniera pratica lavori ufficio fatturazione contabilità Iva massima serietà tel. 53653. 2374 C

PRATICA fatture Iva cerca lavoro presso officina. Esperienza nel settore. Tel. 810177. 2317 C

RAGIONIERA bella presenza cerca lavoro possibilmente ramo impiegatizio telefonare mattina 824279. 2378 C

SEGRETARIA steno-dattilografa telex pratica ufficio offresi anche part-time o tempo determinato. Tel. 231377. 2390 C

TRADUTTRICE madrelingua tedesca perfetto italiano inglese cerca lavoro adeguato tel. 224360. 2371 C

30ENNE offresi come magazziniere o altro patente telef. 568186 ore pranzo. 2268 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 250 per parola

A.A.A. SGOMBERIAMO appartamenti cantine eseguiamo traslochi telefonare 828668. 2215 CC

A.A. SGOMBERIAMO appartamenti cantine soffitte materiali eseguiamo smontaggio montaggio mobili traslochiamo per Trieste e regione telefonare 757376. 662 CC

ARREDAMENTI ristrutturazioni opere murarie riscaldamento impianti idrico-sanitari esegue ditta personale specializzato propri progettisti telefonare orario ufficio 755982–766801. 2269 CC

La WELCHER
società operante nel settore E.D.P. in tutte le città d'Italia, è presente nella tua zona per la **RICERCA** di giovani ambosessi da addestrare come **PROGRAMMATORI ELETTRONICI per unità I.B.M. e HONEYWELL**
Breve training serale nella tua città. Elevati stipendi nel settore. Per appuntamento nella tua città telefona 02-270889 02-200401 oppure scrivere:
società WELCHER
via Pergolesi 31 - 20124 Milano

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati posatura plastica moquettes telefonate 754229. 1334 CC

ELETTRICISTA esegue piccoli lavori tel. 793870. 2042 CC

FINESTRE alluminio verande con vetri isolanti fabbrica veneta installa Trieste. Tel. 30155 9–12.30. 2350 CC

IDRAULICO per impianti e riparazioni immediate tel. 911133. 2246 CC

PITTORE muratore piastrellista appartamenti porte finestre tetti facciate tel. 764198. 2325 CC

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine sopralluoghi senza impegno. Piccoli traslochi 410275—422298. 2210 CC

SGOMBERIAMO appartamenti cantine trasporti, traslochi. Prezzi modici. Telefonare 823500 ore pasti. 2250 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 300 per parola

A.A.A. TRIESTE, Gorizia per continua crescente installazione computers, cerchiamo ambosessi da addestrare come programmatori Ibm. Breve training serale o festivo in luogo. Possibilità stipendi per i più qualificati lire 600/700.000 mensili. Telefonare 049/38913. 88 D

A.A. LA WELCHER, società operante settore E.D.P. in tutte le città d'Italia, è presente nella Tua zona per la RICERCA di giovani ambosessi da addestrare come PROGRAMMATORI Elettronici per unità IBM e HONEYWELL. Breve training serale nella Tua città. Elevati stipendi nel settore. Per appuntamento nella tua città, telefona 02–270889, 02–200401 oppure scrivere: Società Welcher via Pergolesi, 31 20124 Milano. 177 D

A. TRIESTE, Gorizia selezioniamo ambosessi da istruire in settori Iva paghe contributi e contabilità pratica d'ufficio, possibilità stipendi lire 450/500.000 mensili per i più capaci. Telefonare 049/662211. 88 D

AGENZIA assicurazioni cerca impiegata/o. Scrivere a Publikompass cassetta nr. 13/G 34100 Trieste. 2258 D

APPRENDISTA cuoco cercasi ristorante a Grignano tel. 224189. 2291 D

ASSUMESI personale scopo addestramento riparazione calzature per inserimento stand «Mister Minit» siti in Trieste, disposto a spostamenti di brevi periodi in Udine, Mestre e Padova. Tel. 02/4696350. Ottima retribuzione. 273 D

CERCASI commesso alimentari via Ginnastica 20. 2310 D

IMPRESA costruzioni, per grosso cantiere Trieste, cerca carpentieri in ferro e saldatori provetti da assumere a condizioni vantaggiose. Telefonare ore ufficio 040/750363. 2252 D

MACELLAIO cerca supermercato telefonare al 725627 ore pasti. 2262 D

«MADRAS» calzature cerca commesso-a referenziato-a conoscenza lingue slave presentarsi v. Roma 11/B. 2283 D

MONFALCONE cercasi urgentemente esperta/o cucina buone retribuzioni. Tel. 41861. 205 D

OPERAI turnisti assumonsi Miramar spa Trieste presentarsi ore 16 via Rio Primario 1. 2400 D

PER impegno in mattinata cercasi anche pensionato con patente telefonare 413302. 2358 D

PRIMARIA azienda leader della distribuzione mense aziendali cerca cuoco/a zona Ts-Go tel. 0481—99121 dalle 14 alle 15. 156 D

SUPERMERCATO cerca salumiere-a pratico stipendio adeguato tel. 812339. 2308 D

800.000 mensili ad ambosessi lavoro indipendente pomeridiano serale volontà aspetto curato muniti auto militesenti. Escluso turnisti. Presentarsi presso Hotel Agip venerdì 14–16 non telefonare. 210 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 250 per parola

REFERENZIATO dipendente azienda triestina cerca camera singola presso famiglia. Telefonare ore ufficio al numero 796198. 2385 E

ISTRUZIONE
G Lire 300 per parola

CORSO di taglio Cozzi. Modelli su misura. Telefonare 751625. 1060 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 250 per parola

PASTORE tedesco incrocio taglia media ritrovato zona Università. Tel. 54435-54434. 2370 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 300 per parola

A. ACIT. AFFITTASI mobiliato attico salone due stanze cucina servizi. Contratto a termine. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 740 I

ADATTI uffici 100-200-500 mq affittanzi. Visitare Economo 2, primo piano. Ore 16-17.30. 2211 I

AFFITTASI magazzini di diverse grandezze e appartamenti uso ufficio e pied-à-terre. Tel. 411820. 2312 I

APPARTAMENTO affittasi anche uso ufficio via Rittmeyer casa signorile, quattro stanze, stanzetta, servizi, riscaldamento centrale, ascensore, 145 metri, equo canone lire 305.000 mensili più spese. Amministrazione Spagnul, tel. 64627 pomeriggio dopo ore 15.30. 2307 I

FUTURA IMMOBILIARE affitta appartamento centralissimo uso ufficio rimesso totalmente a nuovo libero dal 1.o luglio. Informazioni tel. 62991. 2355 I

SAN MICHELE. Affittasi 2-4 stanze, servizio. USO UFFICIO. Informazioni ESPERIA. Battisti 4, tel. 750777. 733 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 300 per parola

CONIUGI cercano affitto appartamento a intermediari interessante offerta. Tel. 822559 ore 13-15. 2364 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 300 per parola

CAPI di abbigliamento uomo taglia 46 gran marca vendesi per rinnovo guardaroba. Tel. 823108. 2274 M

PER cessazione attività vendo banco frigo 250 frigorie ora. Tel. 826241. 23600 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 300 per parola

A. AL GIARDINO DI VIA MAZZINI 12 acquistiamo quadri, oggetti antichi, lampadari vecchi, porcellane, soprammobili, orologi, strumenti bordo e intere giacenze ereditarie. Tel. 68242. 1723 N

ACQUISTO quadri orologi pianoforti stanze letto pranzo mobili intagliati. 31428-734640. 2330 n

AL CANTON via Matteotti 3, acquistiamo soprammobili quadri, libri, tappeti. Telefonare 794242-796856. 1211 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, soprammobili, bigiotteria, cartoline, libri antichi, giacenze ereditarie compero. Telefonare 793972, abitazione 941093. 2335 N

STRACCI vecchi, abitini antichi, cappelli, borsette, bigiotterie, biancheria della nonna compero. Telefonare 793972, abitazione 941093. 2335 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 300 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili antichi moderni giacenze ereditarie. Tel. 30358. 2235 NN

COMMERCIALI
O Lire 300 per parola

A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20. 2168 O

ACQUISTANSI ORO, argento, disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 1113 O

COMPERO motori, macchinari, utensili usati, ferro, metalli, attrezzature edili, ecc. Ritiro domicilio muniti autogrù. Telefonare a Recuperi Generali, androna Campo Marzio 12, Trieste, tel. 733405. 2024 O

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050000 O

OREFICERIA «Liberty» acquista oro, argento, gioielli e orologi antichi. Via Malcanton 14/b. 1382 o

DARWIL acquista ORO
anche rottami pagando a lire **9.150** al gr secondo titolo. Massima serietà disimpegno polizze. Trieste piazza S. Antonio Nuovo 4. II piano

ALIMENTARI
OO Lire 300 per parola

DI.BE.MA. - Distribuzione bevande di marca. Semel in anno licet insanire. Offerte valide sino al 1.o marzo: Magnum 2 litri a perdere Tocai, Merlot, Refosco, Cabernet, Pinot grigio, Sauvignon 1.400, misura da 1 litro e mezzo Lambrusco Chiarli 1.200, Soave, Valpolicella, Bardolino, Rosato Bolla 1.950, Chianti Capezzana 2.350, Pinot rosa maschio 7/10 1.150, amaretto Toschi 1.850, arachide e mais Gaslini 1.350. Nelle bottiglierie di via Canova 9, via Commerciale 27, via Pagliaricci 2, oppure direttamente a casa Vostra telefonando ai n. 569602, 793661, 418762. 627 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 300 per parola

AZIENDA leader abbigliamento e linea mare ricerca collaboratori-trici da avviare posizione capi vendita. Si offre: corsi di qualificazione, posizione, ampia autonomia, sviluppo professionale, trattamento economico di 1.o ordine ai candidati ideali. Si richiede: età compresa tra i 23 e 29 anni, ottima presenza, ambizione, attitudine ai rapporti con una clientela di 1.o ordine costituita da negozianti. Inviare curriculum dettagliato manoscritto e recapito telefonico a Publikompass, cassetta 12, 35100 Padova. 99 P

CERCHIAMO rappresentanti vendita tende alla veneziana tendine per usci. Ditta Marco Lacitignola, casella postale 47, Monopoli (Ba). 2306 P

CERCASI rappresentanti introdottissimi biancheria intima femminile Tre Venezie per abbinare valido campionario corsetteria. Tel. 0422-48785. 111 P

GRANDI marche concessionario esclusiva cerca venditore capace introdotto generi alimentari-dolciari mezzo proprio. Offre fisso garantito. Clientela schedata. Iscrizione Enasarco. Tel. 732047. 2399 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 300 per parola

A.A.A. RITMO 60 CL 5 porte 8 mesi tutti gli accessori privato vende. Telefonare ore ufficio Roberto 569122. 2314 Q

A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 2255 Q

A.A. CONCESSIONARIA Talbot Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: furgone Volkswagen Diesel '78, Bagheera S '79, Alfasud sprint '77, Giulia Super, Fiesta Sport '78, Taunus fam., Escort, Dyane 6, Mehari, Renault 20 TL, Beta coupé 2000 gas, Opel Rekord fam. Diesel, Kadett, Bmw 3,0, Fiat 127, 128 fam., Simca 1000 LS, GLS, Rallye, 1100 GLS, S, 1301 S, 1307 GLS, 1308 GT. 2105 Q

A.A. PROVATE la Panda presso gli autosaloni Fiat di via di Prosecco 237, tel. 61550 Opicina e di via Fabio Severo 65 tel. 54089 l'acquisterete alle migliori condizioni, massime valutazioni, rateizzazioni 36 mesi senza cambiali. Occasioni garantite: 500L '69, 127 '72, 128 4 p. '76, 128 Rally '74, 124 Special '74-'75, 131 1300 '77, A 112 e '71, Alfetta 1.8 '73, Alfa 2000 GTV '79, Alfa 2000 '72, Lancia Fulvia 5 V '72 coupé, Renault 4 furgone '74, Citroen GS 1220 '77 e altre ancora. 783 Q

A. CITROEN GX nuovissima vendesi Concessionaria Talbot Simca, viale Ippodromo 2, Duplica. 7/2 Q

A. CHRYSLER Horizon GLS 1300 nuovissima vendesi Concessionaria Talbot Simca, viale Ippodromo 2, Duplica. 7/2 Q

A. CHRYSLER Horizon GL 1100 vendesi Concessionaria Talbot Simca, viale Ippodromo 2, Duplica. 7/2 Q

A. CHRYSLER 1307 S e 1308 GT vendesi Concessionaria Talbot Simca, viale Ippodromo 2, Duplica. 7/2 Q

A. RENAULT 5 TL nuovissima vendesi Concessionaria Talbot Simca, viale Ippodromo 2, Duplica. 7/2 Q

A. RENAULT 16 perfetta vendesi Concessionaria Talbot Simca, viale Ippodromo 2, Duplica. 7/2 Q

A. SIMCA 1000, 1100, 1301 vendonsi Concessionaria Talbot Simca, viale Ippodromo, 2, duplica. 7/2 Q

ALFA ROMEO Giulia 1300 Super grigio ottimo stato unipropietario vende Autorotor-Opel viale Sanzio 11, tel. 51400. 2188 Q

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO, via del Bosco 20, tel. 796348 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità senza cambiali permutando usato per usato. ALFA ROMEO Alfetta GTV 2000 L '79, Alfetta 18000 '78, Giulietta 1600 '78, Alfasud Super 1200 '79, Alfasud L '75. FIAT 132 2000 '78 aria condizionata, 132 1800 '74, 131 Mirafiori 1300 '76, 128 X 19 1300 '78, 127 Giannini '78, 127 3 porte '77, 500 L '70. AUTOBIANCHI A 112 E '78, 112 Abarth '70 hp '77. LANCIA Beta spider 1600 '76, Fulvia 1300 Super '76. CITROEN GS Club 1200 '76. RENAULT 5 TS '78. BMW 320 '78, Range Rover '76. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI, VISITATECI!. 800 Q

ALFETTA 1.8 ottime condizioni impianto gas vendo 3.600.000. Tel. 65259. 20/2 Q

ALFETTA 1.8 fine '73 vendo anche dilazionando. Telefonare ore ufficio 775634. 2356 Q

AUTOCCASIONI Catullo, via Fabio Severo 18, tel. 65259: Volkswagen Polo km 28.000, Volkswagen Scirocco GTI km 30.000 '77, Audi 50 LS 1100 cc '77, Renault 5 Alpine km 13.000 fine '78, Mini Cooper 1300 anno '74, VENDE, PERMUTA, RATEIZZA. 20/2 Q

AUTOMOBILI da sistemare oppure demolire compro ritirando sul posto. Telefonare 773683. 2332 Q

BMW 320 6 cilindri 1978 bellissima vende Dinoconti, Severo 124, tel. 573173. 5/2 Q

CONCESSIONARIA Citroen vende garantita GS 1220 1977, visibile Dinoconti, Severo 124, tel. 573173. 5/2 Q

CX PALLAS 1978 condizionatore stereo metallizzata isother perfetta vende permuta rateizza Dinoconti, Severo 124, tel. 573173. 5/2 Q

FIAT 128 coupé 1300 dicembre 73 ottimo stato. Telefonare 0481–76403 ore pasti. 200 Q

FIAT 131 CL 1600 seminuova 5 marce molto bella vendo. Tel. 65259. 20/2 Q

FIAT 124 Sport coupé ultimo tipo blu scuro ottime condizioni, vende Autorotor–Opel viale Sanzio 11, tel. 51400. 2188 Q

FIAT 850 ottime condizioni 560.000 altra 850 appena verniciata 520.000 telefonare 773683. 2332 Q

FIAT 127 C semestrale km 7.000 vendo. Tel. 65259. 20/2 Q

FIESTA 1.1 1977 ottime condizioni vende Dinoconti F. Severo 124 tel. 573173. 5/2 Q

KAWASAKI 400 mach II gommata vera occasione telefonare pomeriggio 726322. 2256 Q

LANCIA Gamma 1979 23.000 km 5.000.000 sconto prezzo listino vende garantita Dinoconti Severo 124 tel. 573173. 5/2 Q

MAGGIOLINO 1976 vende Dinoconti Severo 124 tel. 573173. 5/2 Q

MINI 1000 73, Cooper 1300 1973 bellissimo vendonsi Dinoconti Severo 124 tel. 573173. 5/2 Q

OCCASIONE vendo NSU 1969 50.000 km effettivi migliore offerente tel. 415031. 2357 Q

OCCASIONI alla concessionaria Lancia-Autobianchi Fiat 126 Giannin 1973; A 112 Abarth 70 Hp 1976/1977/1978; Fiat 131 familiare 1977; Audi 80 Gte 1976; VW KZO 1973; Peugeot 304 diesel 1977; Fulvia coupé 1.3 1976; Citroen D special 1975; CX lusso 1976; Citroen GS cClub 1975. 2361 Q

OPEL Kadett 1978 unipropietario 12.000 km vende Dinoconti Severo 124. 5/2 Q

PASSAT 1300 5 porte 40.000 km vende Dinoconti Severo 124 tel. 573173. 5/2 Q

PEUGEOT 104 ZR nuova da immatricolare cedesi con sconto Dinoconti F. Severo 124 tel. 573173. 5/2 Q

VENDESI 500 bellissima telefonare ore 12–14 726562. 2383 Q

VENDESI Simca TI unico proprietario vera occasione anche con cambiali e un piccolo acconto telef. 794636 ore di negozio. 2380 Q

VENDESI BMW 520 6 cilindri fine 78 aria condizionata. Eventuali permute e dilazioni tel. 755161. 2356 Q

VOLKSWAGEN Maggiolino anno 74 buone condizioni vendo. Tel. 65259. 20/2 Q

850 special 280.000 Mini MK3 500.000 1100 450.000 tel. 793578. 2348 Q

128 berlina 950.000 altra 1.200.000 124 coupé 500.000 tel. 793578. 2348 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 400 per parola

A. ACIT Vendonsi negozi abbigliamento zone centrali tab. VII-XIV S. Lazzaro 3 tel. 68810. 740 R

AVVIATA attività torrefazione e commercio caffè vendesi licenze e muri tel. 766676. 19/2 R

BORGO Teresiano negozio abbigliamento vastissima licenza vendesi Tel. 766676. 19/2 S

LOCALI D'AFFARI circa 25 mq licenza XIV CENTRALISSIMO FORTE PASSAGGIO cedesi. Informazioni ESPERIA. Battisti, 4. 733 R

SALONE parrucchiera mezzanino vendo 5.000.000 anche ratealmente adatto altre attività telefonare 827238 ore pasti. 2347 R

VENDESI trattoria paraggi Campanelle ricca licenza superalcolici Tel. 411820. 2312 R

VENDESI NEGOZIO AVVIATISSIMO licenza XII completo arredamento. OTTIMO PREZZO, CAUSA RITIRO. Informazioni ESPERIA Battisti, 4 Tel. 750777. 733 R

VIA Giulia orologeria vendesi occasione attività e muri 24.000.000 minimo contanti 10.000.000 Tel. 766676. 19/2 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 300 per parola

A.A.A.A.A. ACQUISTO direttamente da privato appartamento periferico 2 stanze, cucina, soggiorno, bagno, ripostiglio, terrazzo, trattativa rapida tel. 772347. 12/2 S

A.A.A. AGENZIA CASA MIA vende causa trasferimento bellissimo lussuosamente rinnovato, salone 3 stanze cucina servizi tutti confort possibilità mutuo Giulia 13 794286. 2407 S

A. ACIT ROTONDA BOSCHETTO vendesi libero soggiorno stanza cucina bagno tutti comforts S. Lazzaro 3 Tel. 68810.

AFFARE vendo appartamento seminuovo libero zona centrale Muggia tel. 273559. 2346 S

AGENZIA CASA MIA vende seminuovo 2 stanze soggiorno cucina servizi poggioli posto macchina Giulia 13 794286. 2407 S

Gierardini Immobiliare s.a.s.
ACQUISTA - Tel. 64346

AGENZIA CASA MIA vende modesto appartamento paraggi Perugino adatto abitazione oppure attività artigianale o deposito Giulia 13 794286. 2047 S

CENTRALISSIMI adatti ambulatori uffici vendonsi appartamenti 110 mq prontingresso in casa signorile recente Tel. 766676.

CERCASI appartamento libero anche da ristrutturare per propria clientela pagamento immediato agenzia Attimm mattino tel. 64216. 2279 S

CERCASI in acquisto appartamento 2-3 stanze, cucina, bagno. Telefonare 61712. 2348 S

CHIADINO in palazzina 10 anni, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, cantina, riscaldamento vende prontamente Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 2349 S

FUTURA IMMOBILIARE vende appartamentini occupati zona San Michele informazioni tel. 62991. 2355 S

FUTURA IMMOBILIARE vende casetta Sant'Antonio in Bosco restaurata da rifinire su due piani informazioni tel. 62991. 2354 S

GRIM Spa 764952-3-4; 8.30-17.30 Trieste Rozzol panoramico soleggiato 2 camere soggiorno cucina bagno lavanderia ripostiglio poggiolo cantina Lit. 42.000.000. 1000/2 S

GRIM Spa 764952-3-4, 8.30-17.30 Trieste Marina in casa d'Epoca soggiorno 2 camere cucina servizi separati cantina Lit. 20.000.000. 1000/2 S

GRIM Spa 764952-3-4; 8.30-17.30 Trieste San Giacomo casetta su 3 piani composta da 3 appartamenti di circa 60 mq ciascuno con cantina e giardino. 1000/2 S

GRIM Spa 764952-3-4, 8.30-17.30 Campo Marzio in casa d'Epoca 3 vani e servizio Lit. 11.500.000.

GRIM Spa 764952-3-4, 8.30-17.30 Trieste Baiamonti libero 2 vani servizi separati balcone in casa recente Lit. 27.000.000. 1000/2 S

GRIM Spa 764952-3-4; 8.30-17.30 nel cuore di Muggia Nuova appartamento libero recentissimo soggiorno 2 camere cucina servizio cantina box e posto macchina. 1000/2 S

IMPRESA vende appartamenti occupati condominio recente costruzione agevolazioni di pagamento, mutui. Tel. 812219 9-11; 15-18. 1939 S

IPPODROMO paraggi palazzina moderna con 4 appartamenti occupati, vasto giardino vende Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 2349 S

ININTERMEDIARI acquisterei contanti appartamentino moderno libero durante l'anno. Telefonare 52131. 1125 S

«LE AGAVI» II° Lotto palazzine in corso di costruzione appartamenti di ogni tipo e dimensione rifiniture accurate box e posti macchina zona verde campi gioco cucine e cucinini completamente arredati. Mutui agevolati contributo regionale facilitazioni di pagamento massime rincari futuri già concordati. Impresa vende, Tel. 812219 dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 18. 1939 S

MAGAZZINO 250 mq zona Flavia vendesi libero tel. 766676. 19/2 S

MARIAPIA Immobiliare corso Italia 7 vende ville in esclusiva Barcola Sistiana Duino Muggia Monte Cengio paraggi Rossetti paraggi Grado vicinanze Ronchi. Molto signorili. Tel. 68111 mattino. Informazioni dettagliate solo in agenzia. T.A. 194 S

MONFALCONE nel nuovo complesso residenziale «Pacinotti» vendiamo ultimi appartamenti 1–2 camere, soggiorno, cucina, servizi, ripostiglio, cantine e box. Rifiniture accurate, ampie zone verdi con parco giochi per bambini adeguatamente attrezzato. Mutuo regionale fino al 70%. Informazioni e vendite Agenzia Italia Monfalcone via XXV Aprile 47 telefono 74404 45158. 208 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento in palazzina cucina soggiorno due letto rispostiglio doppiservizi cantina garage. 41807. 188 S

MONFALCONE e vicinanze acquisto appartamento anche in casa vecchia, libero o occupato. Telefonare 0481–45505. Ore 8–10. 2271 S

MONFALCONE cerco urgentemente piccolo magazzino o garage, in affitto o acquisto. Tel. 0481–44411. 2271 S

MONFALCONE acquisto appartamento anche occupato in contanti. Telefonare ore pasti 0481–45505. 2271 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende grazioso nuovo appartamento 13.000.000 contanti 15.000.000 di mutuo già concesso ed altri varie grandezze 41807. 196 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende miniappartamenti 26–27–28.000.000 41807. 188 S

NEGOZIO (muri) 27 mq via Madonnina vendesi libero tel. 766676. 196 S

PRIVATO acquista immediatamente 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno zona Roiano e zona Perugino pagamento contanti tel. 772347. 12/2 S

SANSOVINO appartamentino rinnovato stanza, cucina, bagno vende prontamente 5.000.000 contanti saldo mutuo bancario Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 2349 S

STADIO in palazzina signorile, salone, 2 stanze, cucina, 2 bagni, terrazze, garage, giardino condominiale, comfort vende prontamente Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 2349 S

TERRENO altipiano non edificabile vendesi mattino tel. 64216. 2279 S

URGENTEMENTE cerco mini appartamento 50 mq Stazione, viale d'Annunzio, F. Severo, via Rossini, saldo immediato tel. 772347. 12/2 S

VALBRUNA Tarvisio vendo primo ingresso mansarda arredata tel. 0432/41284. 78 S

VENDESI appartamenti di 4 o 5 stanze con terrazza. Tel. 411820. 2312 S

VENDESI appartamento circa 60 mq centro completamente rimesso a nuovo casa di 10 anni inintermediari possibilità mutuo tel. 731260. 2266 S

13.500.000 Tigor vendesi affittato 3 stanze servizi minimo contanti 6.000.000 tel. 766676. 19/2 S

18.500.000 Settefontane vendesi affittato miniappartamento recente minimo contanti 8.500.000 tel. 766676. 19/2 S

23.000.000 piazza Ospedale vendesi libero 150 mq da ristrutturare tel. 766676. 19/2 S

23.500.000 via Giulia 105 mq vendesi appartamento affittato minimo contanti 9.000.000 tel. 766676. 19/2 S

55.000.000 Piazza Stazione vendesi appartamento libero da restaurare adatto uffici 190 mq ascensore tel. 766676. 19/2 S

DIVERSI
V Lire 400 per parola

ESPERTO equo canone offresi consulenze, misurazioni, verifiche contratti. Telefonare 209057. 465 V

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z Lire 300 per parola

BARCA vetroresina m 3.70, motore Chrysler 20 Hp, con timoneria, accessoriatissima, con ormeggio vendesi. Telefonare 758574. 1234 Z

CAMPER TRIESTE Strada per Basovizza 6 (cave Faccanoni) allestimenti autocase. 2077 Z

FABBRICA roulotte liquida modelli '79 superaccessoriate a prezzi di realizzo, sconti favolosi, lunga rateizzazione. Telefonare 041/975299. 07006 Z

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LE ELEZIONI POLITICHE

Rhodesia: Mugabe favorito

SALISBURY — Le operazioni di voto continuano in Rhodesia, dove un solo incidente ha turbato ieri la seconda giornata elettorale. A Sud di Salisbury, la scorta di un seggio elettorale mobile è stata attaccata da guerriglieri e due militari sono rimasti uccisi. Più che le temute violenze è il maltempo a disturbare le elezioni; le abbondanti piogge delle ultime ore hanno reso impraticabili molte strade, complicando le operazioni nelle zone rurali più remote.

Si è intanto appreso che Robert Mugabe, uno dei leader della guerriglia ha lasciato improvvisamente la Rhodesia dopo aver votato e si è recato in Mozambico per consultazioni con il Presidente Machel. L'incontro segue di poche ore la notizia di una missione a Maputo del comandante in capo delle forze regolari rhodesiane, il generale Peter Walls, il quale avrebbe garantito ai dirigenti mozambicani il rispetto dei risultati elettorali da parte dei militari in cambio dell'assicurazione che il Mozambico non avrebbe più in alcun caso ospitato basi di guerriglieri in lotta contro la Rhodesia.

Mugabe, 55 anni, il più giovane e più colto dei principali leader politici, educato in una missione cattolica, considerato oggi un «ideologo marxista duro» è ritenuto il grande favorito delle elezioni.

Joshua Nkomo, principale rivale di Mugabe, 62 anni, figlio di allevatori, già studente in un collegio di missionari dell'Africa del Sud, ha cominciato la sua attività quale sindacalista. Considerato, malgrado i trascorsi anni di dura lotta, un moderato, potrà svolgere un ruolo decisivo nel nuovo Parlamento. Egli è, tuttavia, inviso ai bianchi soprattutto per un episodio avvenuto nel 1978, quando fu abbattuto un aereo civile rhodesiano e i passeggeri sopravvissuti furono trucidati da guerriglieri sospettati di appartenere — appunto — al gruppo di Nkomo.

Il vescovo Abel Muzorewa, 55 anni, figlio di contadini, dal 1968 vescovo della «Chiesa metodista unita», è stato il primo negro a rivestire la carica di primo ministro della Rhodesia, ma la sua esperienza di transizione è durata pochi mesi.

Secondo alcuni osservatori, non è escluso che egli possa formare una coalizione con il «Fronte rhodesiano» dell'altro ex primo ministro, Ian Smith.

Mediazione araba tra Libia e Tunisia

TUNISI — I ministri degli esteri della Lega araba riuniti a Tunisi in seduta ristretta a porte chiuse, hanno deciso di creare una commissione di cinque membri con il compito di studiare le varie possibilità di soluzione del conflitto tunisino-libico. Della commissione fanno parte Siria, Iraq, Arabia Saudita, Kuwait e Giordania.

Nel corso della sua seconda seduta il consiglio della Lega ha ascoltato il ministro degli esteri tunisino Mohammed Fitouri, il quale ha replicato alle accuse mosse alla Tunisia dal rappresentante libico Ali Triki, segretario agli affari esteri. Quest'ultimo aveva ripreso le accuse contro la Tunisia, da lui definita «piattaforma di una nuova guerra coloniale che si estende dal Ciad alla Repubblica centrafricana».

L'URSS FACILITA CON L'INVASIONE PROPRIO L'ACCERCHIAMENTO CHE VOLEVA SPEZZARE

La sclerosi ideologica di Mosca penalizzata dal «fiasco» afghano

La strada della pace e della ragione passa per la garanzia della sicurezza dell'area del Golfo

Nella storia moderna non esiste altro esempio di mutamento tanto rapido e profondo dei rapporti internazionali: l'unilaterale aggressione sovietica contro l'Afghanistan ha completamente guastato il dialogo Usa-Urss. I rapporti fra le due superpotenze, a fatica allacciati e giunti a una fase di non facile cooperazione, si sono tramutati in uno scontro pressoché aperto. La sfiducia, il reciproco sospetto e le ripetute accuse da ambedue le parti sono oggi gli elementi che li caratterizzano.

Gli esperti Nato, in pieno accordo con il rapporto di Wolfowitz, direttore della pianificazione del Pentagono, hanno di recente ribadito a Monaco, che le forze militari sovietiche, negli ultimi dieci anni, grazie a enormi investimenti, superiori dell'80% a quelli americani, hanno raggiunto un livello tale per cui gli Usa nemmeno con l'aiuto della Nato sarebbero in grado di respingere un nuovo attacco sovietico in Medio Oriente, utilizzando unicamente l'armamento convenzionale. Ne deriva che ogni ulteriore acutizzarsi della situazione in Europa o in qualsiasi parte del mondo che rivesta vitale importanza per la fornitura di materie prime e di energia, potrebbe immediatamente spingere le superpotenze a far ricorso alle armi nucleari, trascinando l'umanità intera sull'orlo del completo annientamento.

Di tale pericolo, conseguenza diretta dell'aggressione in Afghanistan, presumibilmente i leader sovietici non hanno tenuto conto nel momento delle loro affrettate decisioni. Il fatto stesso che per giustificare il proprio operato essi ricorrano ad un'unica stereotipa spiegazione, secondo cui l'intervento armato sarebbe stato necessario per difendere il nuovo sistema politico afghano, messo in pericolo dall'esterno, rappresenta l'ulteriore prova di come i leader sovietici non hanno considerato le globali conseguenze del loro gesto. Così l'azione militare in Afghanistan viene ad essere, dopo l'occupazione della Cecoslovacchia, il secondo esempio storico di come il gruppo dirigente sovietico non sia in grado di applicare con rigore uno dei massimi principi del marxismo: distinguere esattamente fra elementi storici di primaria e di secondaria importanza.

La correttezza del giudizio sopra indicato diviene immediatamente evidente qualora paragoniamo i risultati auspicati e presunti dell'azione con le conseguenze negative che di fatto si sono avute. Secondo le dichiarazioni sovietiche, scopo dell'occupazione militare in Afghanistan sarebbe stata la difesa delle «conquiste della rivoluzione», avvenuta nel paese due anni fa (sebbene ad un più attento giudizio storico tale rivoluzione sia piuttosto da definirsi rivolta di palazzo). Nello stesso tempo la presenza militare sovietica avrebbe impedito, a loro avviso, la «politica di accerchiamento», messa in atto dagli Stati Uniti e dalla Cina ai danni dell'Unione Sovietica.

Per quanti hanno potuto seguire gli avvenimenti, è evidente che il pericolo dell'accerchiamento, prima dell'azione militare sovietica, non poteva dirsi reale. In conseguenza infatti, dei mutamenti interni, l'Iran, il paese cioè che rappresenta il più importante anello militare della catena, non avrebbe più potuto far parte del presunto accerchiamento «imperialista». D'altro lato, prima dell'azione sovietica in Afghanistan, gli Stati Uniti non hanno mai avuto modo di spingere i governi iraniano e pakistano ad aderire a tale strategia dell'accerchiamento. Al contrario, l'Unione Sovietica avrebbe potuto ricorrere, e con buone possibilità di successo visto il consenso a livello internazionale, ai normali mezzi diplomatici per ammonire sia il nuovo Iran (che ha un governo non ostile all'Urss), che il Pakistan, ad astenersi dall'aiutare le forze ribelli afghane.

L'unilaterale intervento armato sovietico ha completamente capovolto la situazione: creando sfiducia e timore fra i dirigenti iraniani e indiani ha reso possibile il consolidarsi delle posizioni americane in Pakistan e la fornitura d'armi al paese. Attualmente, anzi, ogni nuovo sintomo di scadimento della situazione internazionale rischia di condurre ad un accerchiamento di fatto dell'Urss, provocato dalla stessa Unione Sovietica.

Un altro interrogativo: l'occupazione sovietica ha risolto o no la situazione interna dell'Afghanistan? Analizzando gli avvenimenti delle ultime sei settimane, la risposta non può essere che negativa. Nei sessant'anni trascorsi dalla rivoluzione bolscevica, qualora fossero esistite considerevoli forze «progressiste» in Afghanistan, già da tempo avrebbero potuto creare un sistema socialista, grazie all'appoggio dell'Urss, mai venuto meno, e ai suoi concreti aiuti economici. Ma per le arretrate condizioni sociali ancora feudali e per la sopravvivenza in misura massiccia del nomadismo, le nuove forze non hanno mai potuto ottenere l'appoggio delle masse, lasciando la popolazione sotto l'influsso politico e religioso dell'Islam.

Negli ultimi due anni, anziché alla realizzazione delle necessarie riforme si è assistito all'instaurarsi della lotta per il potere personale o di gruppo.

La sclerosi ideologica della dirigenza sovietica, tralasciando di distinguere correttamente fra elementi storici di primaria e di secondaria importanza, è giunta a mettere a repentaglio la pace mondiale e la distensione per un obiettivo oggettivamente parziale.

Le globali conseguenze negative dell'azione sovietica, decisa con scarsa responsabilità storica, sono ancor più impressionanti: l'aggressione in Afghanistan ha scatenato l'opinione pubblica americana ed europea contro l'Unione Sovietica, ha consolidato la posizione del Presidente Carter, visto con poca simpatia dal Cremlino, sino a far salire considerevolmente le probabilità di una sua rielezione, ha bloccato il processo di distensione di basilare importanza non solo per il mantenimento della pace e la limitazione degli armamenti, ma anche per risolvere i gravi problemi economici interni dell'Urss.

Oggi ancora esiste la piena possibilità che le due superpotenze, aderendo ai consigli della ragione, gradualmente tornino alla normalizzazione dei loro rapporti. Ma irrinunciabile premessa di questo processo è appunto il mutamento della situazione afghana, causa stessa della tensione. Un ritorno ai metodi della diplomazia segreta, che aiuta ed evita perdite di prestigio, e una buona utilizzazione delle opportunità offerte dalle Nazioni Unite potrebbero essere la via più adatta a creare le condizioni appropriate per porre termine all'attuale unilaterale occupazione militare dell'Afghanistan, dando contemporaneamente garanzie per l'integrità territoriale e l'indipendenza del paese e di tutti gli stati del Golfo Persico.

Un'attiva collaborazione nella ricerca di una soluzione potrebbe provare che la politica sovietica non intende trarre unilaterali vantaggi dall'attuale situazione militare, ma è pronta a continuare, sulla base di una corretta cooperazione con gli Stati Uniti, la via della coesistenza pacifica e della distensione. Secondo un aforisma di Lenin, un intelligente materialismo è molto più vicino ad un intelligente idealismo che non ad un ottuso e dogmatico materialismo.

Giuseppe Szàll

Seminudo per fotografare



Bogotà — Un reporter colombiano è stato autorizzato dai terroristi che occupano l'ambasciata dominicana ad avvicinarsi per fare fotografie a patto di togliersi gli indumenti *(Tel. Ap)*

L'INCHIESTA IN IRAN

La commissione potrà visitare gli ostaggi?

Teheran – Proseguono in Iran gli accertamenti della commissione internazionale designata dall'Onu. I commissari hanno ascoltato nuove testimonianze sugli abusi commessi dalla polizia segreta del deposto regime imperiale, la «Savak».

A quanto si apprende, non si esclude che la commissione venga autorizzata a visitare gli ostaggi detenuti all'ambasciata americana.

A Washington, intanto, il portavoce del dipartimento di stato Hodding Carter ha cercato di minimizzare le dichiarazioni dell'ayatollah Mohammed Beheshti, secondo il quale le sorti degli ostaggi americani detenuti a Teheran potrebbero essere esaminate solo tra dieci settimane. «Per quanto mi risulta - ha detto Carter - l'ayatollah Beheshti non è uno stretto collaboratore del presidente Bani Sadr» ed ha aggiunto: «Attendiamo che i membri della commissione delle Nazioni Unite portino a termine i loro lavori».

Da parte sua, il segretario di stato Cyrus Vance ha ricordato che spesso da Teheran giungono voci contraddittorie, ed ha sottolineato che non vi sono incomprensioni tra gli Stati Uniti e le Nazioni Unite circa la natura della missione affidata alla commissione dell'Onu in Iran. Tale commissione, ha ricordato Vance, ha una duplice missione: ascoltare le accuse iraniane e portare avanti un rapido rilascio degli ostaggi.

Il Presidente Bani Sadr ha comunque annunciato all'agenzia «Pars» che il Consiglio delle rivoluzione sta considerando la possibilità di limitare ad una sola tornata le prossime consultazioni elettorali. Tale misura potrebbe abbreviare i termini entro i quali la questione della liberazione degli ostaggi verrà dibattuta all'assemblea nazionale.

Il voto nell'URSS

MOSCA — Le elezioni parlamentari svoltesi mercoledì, in Unione Sovietica hanno registrato, secondo la «Tass», una affluenza del 99,99 per cento in tutte le repubbliche, tranne la Federazione russa, dove hanno votato il 99,98 per cento degli elettori. Gli elettori votanti sono stati complessivamente 176,5 milioni.

Ovviamente sono stati eletti tutti i candidati proposti dal Partito comunista, l'unico consentito nel paese. In base al sistema vigente in Urss, l'elettore può solo scegliere tra il voto al candidato indicato dal partito e l'astensione dal voto.

■ TERREMOTO — I sismografi dell'Istituto geofisico del Colorado hanno registrato una fortissima scossa di terremoto con epicentro nel mare di Bismark a occidente della Nuova Guinea.

IL PAESE CENTRO-AMERICANO BANCO DI PROVA PER LA TRANSIZIONE MODERATA

Monito Usa ai militari di El Salvador contro ogni nuovo tentativo di golpe

NEW YORK — Di fronte al moltiplicarsi delle avvisaglie di un colpo di stato, che potrebbe rendere ancora più aspra la guerra civile già praticamente in corso nel paese, il governo americano ha inviato nelle ultime ore un duplice ammonimento ai governanti e ai gruppi dirigenti di El Salvador, teatro, dall'inizio dell'anno, di 300 uccisioni, alcune decine di rapimenti e una quindicina di occupazioni dimostrative.

«Non intendiamo che l'assistenza americana a El Salvador contribuisca alla repressione in quel paese o venga adoperata per impedire le riforme», ha detto sul finire della scorsa settimana un portavoce del dipartimento di stato. «Che nessuno fraintenda la nostra politica: essa muove solo dalla volontà di collaborare con un governo che sia impegnato a realizzare tali riforme».

Successivamente, un alto funzionario governativo americano ha informato i giornalisti sul tenore di un messaggio che l'ambasciata a San Salvador ha trasmesso in questi giorni a vari gruppi «che potrebbero venire coinvolti in un colpo di stato».

Esso è articolato in tre punti: 1) gli Stati Uniti appoggiano l'attuale governo a causa del suo impegno a promuovere riforme sociali e a migliorare il rispetto dei diritti civili; 2) essi si opporrebbero tuttavia «a qualsiasi sforzo» di cambiare il governo intrapreso dagli avversari di tali riforme; 3) qualsiasi governo che escludesse i civili, che non fosse impegnato ad effettuare riforme sociali e adottasse politiche contrarie ai diritti dell'uomo non potrebbe contare sull'assistenza americana, anzi verrebbe attivamente contrastato da Washington.

La sensazione dei circoli governativi americani è che tali ammonimenti siano serviti a bloccare, almeno per il momento, un precipitare della situazione sul piano degli equilibri politici, anche se la quasi contemporanea uccisione del ministro della giustizia salvadoregno e l'attentato contro una sede sindacale (eventi che la stampa americana ha fatto risalire alla responsabilità di gruppi di destra) sembrano aver accelerato i tempi di un confronto armato fra guerriglieri e forze para-militari fedeli al blocco oligarchico.

Quest'ultimo sta opponendosi apertamente alle varie formule di governo sperimentate dopo la caduta del presidente Carlos Humberto Romero, avvenuta il 15 ottobre dello scorso anno; il gabinetto misto di giovani militari riformisti e di civili durato fino a dicembre e la successiva formula mista di militari e democristiani attualmente al potere.

L'atteggiamento degli Stati Uniti — di pungolo in favore delle riforme, dopo 40 anni di regolari rapporti con gruppi dirigenti dittatoriali — risente dell'esperienza nel Nicaragua, dove lo scorso anno il governo americano si vide costretto dal rapido evolvere degli eventi ad accettare suo malgrado la sostituzione del regime autoritario di Anastasio Somoza con quello «terzaforzista» dei sandinisti, anziché, come avrebbe desiderato, con forze «moderate».

Fin dalla caduta di Romero, esso ha quindi offerto aiuti ai nuovi venuti; cinque milioni di dollari di materiale militare e 50 milioni di dollari a titolo di assistenza economica.

Ultimamente, inoltre, esso ha preso in considerazione l'eventualità di inviare a El Salvador dei consiglieri militari e armi anti-guerriglia nel contesto di un'operazione internazionale che dovrebbe coinvolgere paesi come la Germania, la Spagna e il Venezuela. I tedeschi si sarebbero però opposti al progetto.

A tale piano si stanno opponendo anche i democristiani, che fanno parte dell'attuale governo salvadoregno, sorretti dallo stesso arcivescovo di San Salvador, Oscar Arnuefo Romero, che proprio la settimana scorsa inviò al presidente Carter una lettera con cui lo pregava di riconsiderare le proprie decisioni.

Come fanno osservare taluni esperti di cose centroamericane, il governo Usa non sembra però avere molto spazio di manovra, anche perché lo schieramento delle forze moderate nel campo civile in quella nazione appare oggi piuttosto esiguo.

Intesa Fiat - Peugeot

BUENOS AIRES — La Fiat e la Peugeot-Citroen hanno firmato a Buenos Aires un protocollo di intenzioni per sviluppare in Argentina una strategia industriale e commerciale per il settore automobilistico, nel quadro di una politica comune per l'America Latina.

■ NEGOZIATO — Delegati americani, egiziani e israeliani hanno partecipato ieri al primo giorno del nono «round» di colloqui sull'autonomia dei palestinesi.

Concerto per Sakarov

PARIGI — 2800 persone hanno gremito mercoledì sera la sala Pleyel a Parigi per il concerto del violoncellista Mstislav Rostropovich in onore del «numero uno» della dissidenza sovietica, il fisico Andrei Sakarov.

Tra il pubblico spiccavano personalità politiche e artistiche di primo piano, fra cui il pianista Arthur Rubinstein e il leader socialista francese Francois Mitterrand. Nel corso della serata, sono stati letti anche brani letterari legati al tema dei diritti dell'uomo.

Al termine del concerto di Rostropovich, i presenti hanno applaudito calorosamente al grido di «Viva Sakarov». Messaggi di solidarietà sono stati inviati dai violinisti Yehudi Menuhin e Isaac Stern, dai maestri Leonard Bernstein e Lorin Maazel, dagli attori Ives Montand, Simone Signoret e Sofia Loren.

Nella telefoto Ap: Rostropovich, alla fine del concerto, rivolge un applauso al «poster» gigante che raffigura Sakarov.

GISCARD D'ESTAING DAVANTI AD UNA SERIE DI SCELTE NUCLEARI

Parigi punta ad un arsenale munito di bombe ai neutroni

PARIGI — La Francia potrebbe, malgrado le proteste sovietiche, decidere di dotarsi di un ingente arsenale di bombe ai neutroni. Vi è perfino la proposta di piazzarne diverse batterie lungo le frontiere, con il rischio, però, di trasformare un'azione nucleare in guerra convenzionale «atomica».

Il Presidente Giscard d'Estaing dovrà ora esaminare i rapporti elaborati da gruppi di esperti e prendere decisioni che avranno carattere tento politico, quanto prettamente militare.

Mentre il sindaco di Parigi, Jacques Chirac, leader di una delle due componenti della maggioranza governativa suggerisce di basare, entro il duemila, la forza di dissuasione francese sui sottomarini nucleari, tenendo conto che la loro mobilità li rende difficilmente reperibili da parte dei radar sovietici, altri definiscono questa scelta «imprudenza irresponsabile», anche se un aumento dei sommergibili atomici è comunque ritenuto opportuno.

Parallelamente, gli esperti suggeriscono la costituzione di una forza mobile, montata su automezzi.

Gli esperti francesi sottolineano inoltre che, malgrado i progressi tecnologici, i sovietici dovrebbero utilizzare un gran numero dei loro missili di crociera per distruggere i depositi di missili dell'altipiano di Albion, per ora principale centro della forza di dissuasione francese, cosa che trasformerebbe tutti gli attuali dati della situazione e trascinerebbe la Francia in una guerra di distruzione a oltranza, annullando lo stesso principio della dissuasione graduata.

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — Chiusura quasi inalterata alla Borsa di New York a conclusione di una seduta a fasi alterne. L'indice Dow Jones ha perduto 0,68 punti, chiudendo a quota 854,44 dopo essere stato in attivo di 5 punti. I titoli in ascesa sono stati 636 a fronte di 830 in perdita. Il volume delle contrattazioni è sceso a 40 milioni.

Lo Yemen del Sud nega l'esistenza di basi sovietiche

KUWAIT — Il Presidente dello Yemen del Sud, Abdel Fatah Ismail, ha detto ieri che non esistono basi sovietiche nel paese e che sono gli Stati Uniti e non l'Unione Sovietica, a minacciare direttamente i pozzi di petrolio dei paesi arabi.

In un'intervista al giornale «Al Siyassah» ha affermato: «Ci sono migliaia e migliaia di esperti militari americani sparsi nelle diverse zone da cui il petrolio fluisce verso l'America e il mondo occidentale».

Egli ha negato che lo Yemen del Sud abbia portato i sovietici nella regione, pur riconoscendo che il suo paese riceve aiuti militari dall'Urss, da Cuba e dalla Germania orientale. Ismail ha difeso il trattato di amicizia tra lo Yemen del Sud e l'Urss, sostenendo che esso non è inteso contro nessun paese terzo.

■ TEST — Mentre un quotidiano di Tahiti dava notizia dell'effettuazione di un esperimento nucleare francese nell'atollo di Muroroa il 22 scorso, il dipartimento statunitense dell'energia annunciava ufficialmente l'avvenuta esplosione di un ordigno nucleare nel poligono del Nevada. Il test, a quanto reso noto, ha avuto luogo alle 7 di ieri. L'ordigno sperimentato aveva una potenza pari a 20.000 tonnellate di tritolo.

■ RAM — L'ex vice primo ministro indiano Jagjivam Ram ha rassegnato le dimissioni dalla direzione del partito di opposizione Janata. Lo Janata aveva retto l'India dal marzo 1977 fino al crollo del suo governo nello scorso luglio,

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

Il giorno 27 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Giordana Baissero in Stabon

Ne danno il triste annuncio il marito, la figlia, il genero, i nipoti, il fratello e la sorella unitamente ai parenti e conoscenti.
Un sentito ringraziamento vada al primario dott. BONINI, ai medici ed al personale tutto della III Geriatria.
I funerali si svolgeranno domani sabato 1 marzo alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 29 febbraio 1980

È mancato al nostro affetto

Vladimiro Pizziga

Ne danno il doloroso annuncio la moglie LUDMILLA, i figli, il genero e il nipote unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno domani sabato 1.o marzo alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 29 febbraio 1980

Partecipano al dolore per la scomparsa della zia

Serena Gordini in Balestra

la cognata LINA e i nipoti GLORIA, SORAIA, e DARIO.

Monfalcone, 29 febbraio 1980

Sono vicini a ROBY per la morte della mamma

Serena Balestra

EZIO, SANDRA e fam. TANDOI.

Trieste, 29 febbraio 1980

RINGRAZIAMENTO

Albina Vesnaver ved. Timeus

I figli BIANCA, RENATO, BRUNO ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 29 febbraio 1980

Nel IV anno della scomparsa del nostro caro e indimenticabile

CAP.
Bruno Pizzarello

LUISA e FRIDA Lo ricordano a tutti coloro che gli vollero bene.

Trieste, 29 febbraio 1980

---

†

Dopo lunga e penosa malattia ci ha lasciati la nostra cara mamma, nonna, bisnonna

Maria Bosdachin ved. Fontanot

La ricorderanno sempre per quello che ha saputo fare il suo BERTO, i figli BRUNA, BRUNO, VITTORIO e PINA, i generi, le nuore, la sorella ANNA, il fratello ANTONIO, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

Si ringrazia sentitamente per le assidue cure il dott. RAFFAELE STORACE, Suor BRUNILDE, e tutto il personale del I Lungodegenti.

I funerali seguiranno oggi venerdì 29 corr. alle ore 12.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 29 febbraio 1980

Vi sono vicini LINO e CARMELA SARDOT e NINO BARTOLE.

Trieste, 29 febbraio 1980

Ciao

nonna Ninin

SILVIA, ANDREA, GIORGIO, FRANCO, NEVA.

Trieste, 29 febbraio 1980

Prendono parte al lutto VITTI e GEO.

Trieste, 29 febbraio 1980

Partecipano al lutto famiglie:
— CONTENTO
— BOVANI
— GREGORETTI
— ROSSO
— NADI

Trieste, 29 febbraio 1980

---

†

Il giorno 26 febbraio è spirato serenamente

Ubaldo Olivo

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie ANTONIA, il figlio DUSAN con la moglie MARINA e i nipotini ALESSANDRO e DARIO unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 29 febbraio 1980

L'ASSESSORE e i Colleghi tutti dell'ASSESSORATO REGIONALE DELL'INDUSTRIA E COMMERCIO partecipano con vivo cordoglio al lutto che ha colpito il dott. DUSAN OLIVO per la scomparsa del padre

Ubaldo

Trieste, 29 febbraio 1980

---

†

E' mancata improvvisamente

Nada Knez in Milic

Ne danno il triste annuncio il marito JANKO, la mamma, la figlia NADIA, il genero GIANNI e parenti tutti.
Un grazie a medici e personale del reparto I Chirurgica dell'Ospedale Maggiore.
I funerali seguiranno il 1 marzo alle ore 13.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 29 febbraio 1980

Saluta la cara nonna la nipotina SABINA.

Trieste, 29 febbraio 1980

---

†

E' mancato ai suoi cari

Remigio Maniago

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, i fratelli, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi venerdì, alle ore 13, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 29 febbraio 1980

---

†

Si è spenta serenamente

Noemi Rossi
da Umago

Ne danno il triste annuncio la mamma MARIA, la sorella EMMA e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 1 marzo alle ore 10.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 29 febbraio 1980

RINGRAZIAMENTO

La FAMIGLIA VERONESE, commossa per le attestazioni di stima e di affetto pervenute per la perdita del suo indimenticabile

Bruno

ringrazia tutte le gentili persone che, a titolo personale o in rappresentanza di Enti, Associazioni, Ditte, hanno voluto prendere parte al suo lutto e porgere l'estremo saluto al caro Estinto e onorarne in vario modo la memoria.
Porge nel contempo un particolare ringraziamento ai medici e al personale della Medicina III dell'Ospedale Civile, ai Reverendi Sacerdoti che hanno concelebrato il rito funebre, al Prefetto, al Viceprefetto, al Commissario dell'Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo di Gorizia, alla Pro Loco di Gorizia, al Corpo di Vigilanza Notturna, alla Torrefazione Caffè San Giusto, ai coinquilini di via Morelli e a tutti gli affettuosi amici e colleghi di lavoro dei familiari stessi.

Gorizia, 29 febbraio 1980

---

†

Dopo lunghe sofferenze si è spenta il 24 c.m.

Maria Colombin in Gianantoni

Ne danno il triste annuncio il marito GALLIANO, il fratello ALDO, la sorella NERINA, i nipoti, i cognati e parenti tutti.
Un grazie particolare ai sig.ri dottori KLUGMAN e MAIONICA.
L'Estinta sarà esposta dalle ore 11 alle 11.45 nella Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 29 febbraio 1980

Prendono parte al lutto le famiglie:
— GALIMIDI
— CERVINI
— STARZ
— BRUNO VELARI
— VITTORIO VELARI
— ROBERTO VELARI

Trieste, 29 febbraio 1980

Ricordano

Maria Gianantoni

i colleghi della SAUL SADOCH.

Trieste, 29 febbraio 1980

Partecipano al dolore dell'amico GALLIANO, DUILIO e FRANCO.

Trieste, 29 febbraio 1980

Si associano al lutto per la scomparsa di

Maria Gianantoni

gli amici della libreria Cappelli SERGIO e NADIA, ROSETTA, BRUNA, GIAMPAOLO, PIERO.

Trieste, 29 febbraio 1980

Partecipano al lutto gli zii SILVA e BILL e l'affezionata amica MARCELLA.

Trieste, 29 febbraio 1980

---

†

Il giorno 28 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Isabella Mastromauro ved. Porcelli

Ne danno il triste annuncio i figli e le figlie con le rispettive famiglie.
I funerali si svolgeranno domani sabato 1.o marzo alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 29 febbraio 1980

Ti ricorderemo sempre NONNA;
i nipoti:
— FABIO
— DENISE
— DONATA
— GIORGIO
— JESSICA
— EVELYN

Trieste, 29 febbraio 1980

La Direzione e il personale della società DIFER partecipano al lutto della famiglia.

Trieste, 29 febbraio 1980

---

†

Il 28 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Salvemini

Ne danno il triste annuncio il marito ANDREA, i figli, le nuore, il genero, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani sabato 1 marzo alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 29 febbraio 1980

Partecipano al lutto:
— FRANCA e figli

Trieste, 29 febbraio 1980

Si associano al lutto cognate, cognati e nipoti SALVEMINI.

Trieste, 29 febbraio 1980

---

†

Si è spento dopo lunga malattia il nostro caro

Egidio La Macchia

Ne danno il triste annuncio la moglie CLARA, il figlio FABIO, la nuora MARIKA, le nipotine CLAUDIA e DONATELLA, la cognata ELSA e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 29 febbraio 1980

---

†

Il giorno 22 febbraio è mancata l'anima buona di

Fausta Concina ved. Nordio

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta il suo adorato EGIDIO, i fratelli, la cognata e i nipoti.

Trieste, 29 febbraio 1980

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Luisa Calderaro

i colleghi dell'ufficio Cassa.

Trieste, 29 febbraio 1980

Il Liceo Fermi partecipa al lutto per la perdita della

PROF.
Luisa Calderaro

Trieste, 29 febbraio 1980

I colleghi di reparto del figlio MARIO si associano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Aquilino Lonza

Trieste, 29 febbraio 1980

Nel quarto anniversario della scomparsa di

Renato Brusadin

i familiari Lo ricordano sempre.

Trieste, 29 febbraio 1980

IN EDICOLA

l'Istituto Geografico De Agostini

presenta
una grande edizione

ENCICLOPEDIA UNIVERSALE DELL'ARTE



L'Enciclopedia Universale dell'Arte è la più grande e la più completa sintesi storico-critica del patrimonio artistico di tutti i tempi e di tutti i paesi. Da anni costituisce un indiscusso punto fermo nel campo dell'editoria d'arte; è universalmente considerata un'opera insuperata e perfetta, la cui validità critica e informativa è continuamente confermata da un successo mondiale.
L'Enciclopedia Universale dell'Arte è infatti il più compiuto esempio di equilibrio tra chiarezza di stile e rigore scientifico, tra leggibilità e godibilità di testi e illustrazioni e completezza degli argomenti trattati. Ad essa hanno collaborato centinaia di studiosi, critici ed artisti di tutto il mondo, riuniti sotto il patrocinio di un prestigioso Consiglio Scientifico Internazionale che ha coordinato il lavoro nel quale sono confluite le ricerche, le esperienze e le conoscenze dei maggiori specialisti e dei massimi esperti di ogni settore e di ogni paese. Tutte le forme artistiche vengono considerate, analizzate e trattate nell'**Enciclopedia Universale dell'Arte,** da quelle classiche, auliche, accademiche o tradizionali a quelle popolari, «applicate» o cosiddette minori, senza trascurare o tralasciare alcuna delle umane manifestazioni del senso estetico.
Quest'opera monumentale era stata sinora riservata ad una ristretta cerchia di esperti ed appassionati. Oggi, proprio perché l'amore dell'arte non può essere più ritenuto patrimonio di pochi, l'Istituto Geografico De Agostini ripropone a tutto il pubblico italiano l'**Enciclopedia Universale dell'Arte** nella sua integralità, in una prestigiosa veste editoriale rinnovata, con un numero di tavole a colori che supera le 3000.
La proposta dell'**Enciclopedia Universale dell'Arte** nella formula a fascicoli settimanali corrisponde all'intenzione di consentire a tutti di acquisire l'opera più prestigiosa dell'editoria d'arte che mai sia apparsa sul mercato e quindi di mettere alla portata di tutti uno strumento di informazione e documentazione critica che con la sua presenza in ogni casa aiuti a sviluppare, a precisare, ad affinare questo sentimento che oggi tutti hanno: l'amore per l'arte, per tutte le forme artistiche, classiche, tradizionali, popolari.

223 fascicoli settimanali, di 64 pagine ciascuno, in edicola a 2500 lire.
15 volumi rilegati in tela con dorso in skivertex e impressioni in oro, formato mm 220× 300, 14 riservati al testo enciclopedico e il 15° all'indice analitico. 6704 pagine di testo.
640 pagine di indice con circa 100.000 voci.
6926 tavole fuori testo di cui oltre 3000 a colori. Migliaia di grafici, cartine geografiche e topografiche. Prospetti e sezioni di monumenti, piante di musei e centri archeologici.

IN TUTTE LE EDICOLE
ogni settimana un fascicolo di 64 pagine a 2500 lire.
Con il primo fascicolo,
in omaggio il secondo e la copertina completa del primo volume.